Sped. abb. post. 70% DBC. PADOVA

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 14 dicembre 2010 **Anno XLI - N. 93**

Padova, Teatro anatomico del Palazzo del Bo.
Il teatro anatomico del Bo (sede storica dell'Università patavina), unico nel suo genere in Europa, è il più antico teatro anatomico stabile al mondo. Fu costruito nel 1594 dal celebre anatomista Gerolamo Fabrizio, detto Fabrizio d'Acquapendente. Il teatro, che originariamente veniva costruito periodicamente con assi e chiodi per essere smontato al termine dei corsi, funzionò fino al 1872. A forma di ellisse, con sei giri di palchi in noce intagliato, è ancora perfettamente conservato e può essere visitato al Palazzo del Bo.

(Archivio fotografico Turismo Padova Terme Euganee - foto M. F. Danesin)

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 10 dicembre 2010, n. 29
Norme in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo, della resistenza e dei correlati eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948. 7

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **255** del 18 novembre 2010 [9.0]
Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tar Veneto da Bertacche Leopoldo ed altri c/ Regione Veneto ed altri. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **256** del 18 novembre 2010 [9.0]
Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Bassano del Grappa da Medina Alcover Mery Clementina c/ Regione Veneto. 9
[Affari legali e contenzioso]

n. **258** del 23 novembre 2010 [4.2]
Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 189 del 25 agosto 2010 recante: "Autorizzazione allo smaltimento presso la discarica tattica regionale di S. Urbano (Pd) di 13.000 tonnellate di rifiuti urbani provenienti dalla Provincia di Vicenza, nel limite massimo giornaliero di 230 t e per un periodo limitato non superiore a 90 giorni", così come integrato dal Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 246 del 12 novembre 2010 che concede un aumento dei quantitativi di rifiuti urbani conferibili al fine di fronteggiare le problematiche conseguenti gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Proroga dei termini. 9
[Ambiente e beni ambientali]

n. **259** del 24 novembre 2010 [1.15]
Nomina Consiglio dell'Ente Parco Regionale del Delta del Po. Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36. 10
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **260** del 24 novembre 2010 [5.9]
Ricorso al Presidente della Giunta Regionale in data 12 maggio 2007 ai sensi degli artt. 9, 3° comma, Lr 30 novembre 1982 n. 54 e 21 5° comma, L 23 dicembre 1978 n. 833 presentato dal Club Vecchie Glorie del Calcio Adriese, in persona del Presidente pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Pia Bergamasco, con domicilio eletto presso lo studio del citato legale, in Adria (Ro), Riviera Roma n. 3, contro il Verbale d'ispezione n. 30770 del 7 settembre 2010 compilato dal Dipartimento di Prevenzione Spisal dell'Azienda Ulss n. 19 a seguito del sopralluogo eseguito il 27 agosto 2010, presso la sede dell'associazione in Adria (Ro), via Dante. Dichiarazione di inammissibilità. 11
[Sanità e igiene pubblica]

n. **261** del 24 novembre 2010 [9.0]
Autorizzazione alla costituzione avanti il Tar per il Veneto nel giudizio promosso da Artuso Lucio e Pierangelo Carla c/ Regione del Veneto per l'annullamento della Dgr n. 436 del 23.02.2010, recante approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 Lr Veneto n. 61/1985, della variante parziale n. 3 al piano regolatore generale del Comune di Montegaldella. 11
[Affari legali e contenzioso]

n. **262** del 24 novembre 2010 [6.12]
Costituzione della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali (art. 6 Lr n. 3/2009). 11
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **263** del 24 novembre 2010 [6.12]
Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7 Lr n. 3/2009). 13
[Designazioni, elezioni e nomine]

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **257** del 19 novembre 2010 [1.18]
Eccezionali avversità atmosferiche nel periodo dal 31 ottobre 2010 al 2 novembre 2010 e giorni successivi. Stato di crisi decretato con decreto del Presidente della Regione n. 236 del 2.11.2010. Emergenza connessa alla raccolta e stoccaggio degli effluenti zootecnici degli allevamenti alluvionati. Sospensione divieto di spandimento degli effluenti di allevamento. 14
[Protezione civile e calamità naturali]

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **14** del 16 novembre 2010
Modifica della composizione della Commissione per lo statuto e per il regolamento del Consiglio regionale (art. 15, comma 3, regolamento)..... 15
[Consiglio regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO

n. **170** del 15 novembre 2010
Individuazione Dirigente di Servizio con funzioni vicarie. 16
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

n. **419** del 30 novembre 2010
Progetto del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale. Lotto C2.1 - Direttrice Mestre - Castelfranco Veneto. Soppressione del passaggio a livello al km. 5+529 via Frassinelli a Spinea (VE). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione. Art. 26 Dpr 08 giugno 2001 n. 327/2001 e s.m.i. 16
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n.**420** del 30 novembre 2010
Progetto del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale. Lotto C2 - Direttrice Mestre - Castelfranco Veneto. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione. Art. 26 Dpr 08 giugno 2001 n. 327/2001 e s.m.i. 18
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

n. **1606** del 3 novembre 2010
Piano annuale formazione iniziale A.F. 2010/2011. Dgr 804 del 15 marzo 2010: rideterminazione finanziamento progetti cod. 537/1/1/804/2010, 51/16/1/804/2010, 51/3/1/804/2010, 182/1/1/804/2010, 1300/1/1/804/2010, cod. 2179/1/1/804/2010

e cod. 152/1/1/804/2010 e conseguente registrazione di economia di spesa, variazione dei titoli per gli interventi cod. 51/8/1/804/2010 - n. 3 e cod. 1244/1/1/804/2010- n. 5. 18
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1664** del 10 novembre 2010
Por Fse 2007-2013 - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006. Asse II Occupabilità. Dgr n. 2034 del 03/08/2010 - Avviso progetti formativi settore restauro - utenza disoccupata - anno 2010. Approvazione risultanze istruttorie e assunzione impegno di spesa. 20
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1768** del 25 novembre 2010
Lr 10/1990. Realizzazione di interventi di formazione professionale, per "Responsabile tecnico delle operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore" in attuazione dell'art. 240, primo comma, lett. h) del Dpr n. 495/1992. Istanze dal 1 settembre al 30 settembre 2010. 20
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1769** del 25 novembre 2010
Piano annuale A.F. 2010/2011. Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili. Apertura termini Dgr 2736 del 16.11.2010. Approvazione del formulario e della modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando. 22
[Formazione professionale e lavoro]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **2653** del 2 novembre 2010 [0.9]
Assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale a seguito della revisione delle aree di coordinamento. Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1. 36
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2767** del 23 novembre 2010 [8.2]
Progetto "Il Veneto per l'eccellenza" - IV edizione (Anno Accademico 2011-2012). 44
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2768** del 23 novembre 2010 [8.2]
Programma "Cultura 2007-2013": Progetto "Art dans la cité. Les arts visuels à l'hôpital" - "Arte nella città. Le arti visive nell'ospedale". Approvazione partecipazione della Regione del Veneto. 45
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2770** del 23 novembre 2010 [2.0]
Conferimento incarico al Dipartimento di Psicologia applicata dell'Università degli studi di Padova per la realizzazione del Programma di ricerca "Sport e media: come intervenire nella configurazione della violenza in ambito sportivo" - Direzione scientifica prof. Gian Piero Turchi (Docente di Psicologia della devianza e differenze culturali e di Psicologia della salute presso l'Università di Padova). 46
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **2771** del 23 novembre 2010 [9.0]
Autorizzazione ad accettare la rinuncia al ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Venezia promosso da Tabuso Corrado c/Regione del Veneto per l'annullamento, della cartella di pagamento n. 07720080003707989 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003. 47
[Affari legali e contenzioso]

n. **2772** del 23 novembre 2010 [9.0]
Decreto ingiuntivo n. 170/2010 del Giudice di Pace di Venezia (R.D.I. n. 574/2010). Autorizzazione a definire la controversia in via extragiudiziale. 47
[Affari legali e contenzioso]

n. **2773** del 23 novembre 2010 [9.0]
N. 4 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 47
[Affari legali e contenzioso]

n. **2774** del 23 novembre 2010 [9.0]
Ratifiche Dpgr n. 241 del 9.11.2010; n. 242 del 9.11.2010; n. 244 del 10.11.2010, relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici di Giustizia Ordinaria e Amministrativa.47
[Affari legali e contenzioso]

n. **2775** del 23 novembre 2010 [3.2]
Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Veneto. Composizione e aspetti organizzativo-procedurali. 47
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2776** del 23 novembre 2010 [2.1]
Progetto Italia-Slovenia "Parsjad"- Cod.CB017. Dgr1341 del 11.05.2010. Autorizzazione all'acquisizione di 5 unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei e di 1 unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di coordinamento scientifico. Prenotazione di spesa. 48
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2780** del 23 novembre 2010 [3.5]
Dgr n. 4123/09. "Lr 12 gennaio 2009, n. 2. "Progetto bike sharing."Rifinanziamento."Proroga termini. 50
[Trasporti e viabilità]

n. **2781** del 23 novembre 2010 [1.5]
Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 73) // Competenza. 50
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2782** del 23 novembre 2010 [1.5]
Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 19/02/2010, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 74) //Cassa. 55
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2783** del 23 novembre 2010 [1.6]
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione 2010, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della Lr 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 75).....75
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2785** del 23 novembre 2010 [5.9]
Prosecuzione per l'anno 2010 del "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet)". Impegno di spesa. 76
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2786** del 23 novembre 2010 [5.5]
Adesione al Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico - Pro.P, promosso dall'Osservatorio sull'Inclusione Sociale dell'Isfol..... 76
[Sanità e igiene pubblica]

n. **2787** del 23 novembre 2010 [4.9]
D. Lgs n.112/98 - Lr n.11/2001. Gestione Demanio Idrico. Servizio di piena. Spese operative programmabili: ulteriore assegnazione delle risorse. 79
[Difesa del suolo]

n. **2788** del 23 novembre 2010 [1.15]
Legge forestale regionale 13 settembre 1978, n. 52 - art. 23. Dgr n. 3604 del 28/11/2006.- Approvazione prolungamento amministrativo del Piano di Riassetto Forestale denominato "Nuovo Patrimonio dei Promiscui Quattro Regole di San Pietro di Cadore, ex Comune di San Pietro di Cadore"..... 80
[Foreste ed economia montana]

n. **2789** del 23 novembre 2010 [4.7]
Azioni regionali per il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e di tutela del patrimonio idrico: individuazione di alcune iniziative e progetti e loro affidamento a Veneto Acque Spa..... 83
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2790** del 23 novembre 2010 [4.7]
Ditta: G.G.I - Gest Garda Incoming Srl. Concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "Terme di Garda e Costermano" in Comune di Costermano (VR). Autorizzazione al prelievo e all'utilizzo della risorsa idrotermominerale per la produzione di cosmetici - (Lr 40/89 - Dgr n. 4106/ 2009). 83
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2791** del 23 novembre 2010 [4.7]
Ditta: Paginoro Srl. Concessione di acqua termale denominata " Corte dei Frati " in Comune di Pastrengo (VR). Autorizzazione al prelievo e all'utilizzo della risorsa idrotermominerale per la produzione di cosmetici - (Lr 40/89 - Dgr n. 4106/ 2009)..... 91
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

n. **2792** del 23 novembre 2010 [4.7]
Ditta: Hotel Plaza Srl. Concessione di acqua termale denominata " Vicolo Brusà " in Comune di Abano Terme (PD). Approvazione della variante al Programma annuale lavori per il 2010 approvato con Dgr n. 236 del 9.02.2010 (art.18, comma 5, Lr 40/89)..... 98
[Acque]

n. **2794** del 23 novembre 2010 [4.2]
Art. 5 bis, commi 7 e 8, della Lr 16.04.1985, n. 33, e successive modifiche e integrazioni. Primi indirizzi operativi concernenti l'attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l'avvalimento dell'Arpav. 100
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2796** del 23 novembre 2010 [1.18]
"Azienda agricola Barbetta Michele". Diniego autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Carceri (PD)..... 102
[Energia e industria]

n. **2797** del 23 novembre 2010 [4.20]
Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10. Designazione dei componenti delle Commissioni Assegnazione Alloggi delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza di competenza della Regione Veneto. 103
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2798** del 23 novembre 2010 [4.21]
Metanodotto "Allacciamento stoccaggio Edison Gas di Collalto TV DN 600 mm (24") P 75 bar". Intesa ai sensi del Dpr 08-06-2001, n. 327, art. 52 quinquies, comma 5. 105
[Energia e industria]

n. **2799** del 23 novembre 2010 [6.14]
Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali Anno 2008. Conferma contributo al Comune di Lusiana per l'intervento "Completamento del centro servizi sportivi denominato Fontanella Bike Resort in località Fontanella". (Dgr n. 4081 del 30/12/2008). 107
[Programmazione]

n. **2800** del 23 novembre 2010 [3.8]
Richiedente: Ditta Sieben Srl - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 253,92 kWp nel Comune di Mareno di Piave (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. 108
[Energia e industria]

n. **2801** del 23 novembre 2010 [4.23]
Comune di Tambre d'Alpago (BL) - "Realizzazione impianto natatorio Polivalente a Tambre d'Alpago". Provvedimenti. (L. 662/96). 110
[Opere e lavori pubblici]

n. **2802** del 23 novembre 2010 [4.23]
Comune di Brenzone (VR) - "Recupero e valorizzazione storico-culturale, paesaggistica, turistica e ambientale di Brenzone - località Campo". Approvazione della convenzione relativa alle modalità di attuazione dell'intervento. (Lr 13/1999).....110
[Opere e lavori pubblici]

n. **2804** del 23 novembre 2010 [1.16]
Tesserino regionale per la pesca nelle acque classificate salmonicole (art.9, c.2 Lr n.19/1998). Anno 2011. Approvazione del modello ed autorizzazione procedura ex art. 43, c.2 della Lr n.6/1980 per l'affidamento della relativa stampa. 112
[Caccia e pesca]

n. **2805** del 23 novembre 2010 [1.17]
Produzione biologica e etichettatura dei prodotti biologici. Approvazione Programma attività 2010 e affidamento incarico a Veneto Agricoltura. (Regg. (Ce) n. 834/2007 e 889/2008 - D.lgs n. 220/95 - Lr n. 5/2001, art. 5). 115
[Agricoltura]

n. **2806** del 23 novembre 2010 [1.17]
Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. Approvazione del Piano regionale operativo 2010 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. (Reg. Ce n. 1760/2000 - DD.MM. 30/08/2000 e 25/02/2005). 115
[Agricoltura]

n. **2807** del 23 novembre 2010 [5.3]
Autorizzazione all'utilizzo del contributo assegnato al Comune di Lendinara con DgrV. n. 2333 del 28/07/2010 per finanziare l'intervento di ristrutturazione di una parte dell'ex Ospedale Civile di Lendinara ove allocare un centro anti violenza con casa rifugio per donne maltrattate.....121
[Edilizia ospedaliera]

n. **2808** del 23 novembre 2010 [5.12]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Consorzio "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato" con sede legale in Tregnago (VR) 37039 Via Massalongo 8. 121
[Servizi sociali]

n. **2809** del 23 novembre 2010 [5.12]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Fondazione Fratelli Zulianello Onlus con sede legale in Santo Stino di Livenza (VE) 30029 Via Fosson 27. 122
[Servizi sociali]

n. **2810** del 23 novembre 2010 [5.12]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Provincia Padovana Frati Minori Conventuali Villaggio S. Antonio Onlus con sede legale in Padova 35123 Piazza del Santo 11. 122
[Servizi sociali]

n. **2811** del 23 novembre 2010 [5.12]
Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Società Cooperativa Sociale Onlus Centro Attività con sede in Valeggio sul Mincio (VR) 37067 Via F.lli Corrà 7. 123
[Servizi sociali]

n. **2812** del 23 novembre 2010 [0.4]
Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione anno 2010. (Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche e integrazioni. Legge regionale 30.01.1990, n. 9). 123
[Emigrazione e immigrazione]

n. **2813** del 23 novembre 2010 [2.4]
Candidatura di Venezia e il Nordest a Capitale Europea della cultura 2019. Protocollo d'intesa per l'avvio del progetto. 136
[Cultura e beni culturali]

n. **2814** del 23 novembre 2010 [0.9]
Assegnazione di dipendenti regionali presso il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali del territorio della Regione del Veneto. 138
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2815** del 23 novembre 2010 [0.9]
Assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale a seguito della revisione delle aree di coordinamento. Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1. 138
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2817** del 23 novembre 2010 [2.6]
Ente Autonomo per le Fiere di Verona. Assemblea dei Soci n. 2/2010. Provvedimenti. 144
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

(La dicitura fra parentesi quadre riportata in calce agli oggetti individua la materia. I codici numerici fra parentesi quadre riportati in testa agli oggetti individuano la Struttura regionale di riferimento. Si elencano di seguito i codici utilizzati nel presente Bollettino, *ndr).*

[0.4] Unità di progetto flussi migratori
[0.9] Direzione risorse umane
[1.5] Direzione bilancio
[1.6] Direzione ragioneria e tributi
[1.15] Unità di progetto foreste e parchi
[1.16] Unità di progetto caccia e pesca
[1.17] Unità di progetto tutela produzioni agroalimentari
[1.18] Direzione agroambiente
[2.0] Segreteria regionale per la cultura
[2.1] Unità complessa progetti strategici e politiche comunitarie
[2.4] Direzione attività culturali e spettacolo
[2.6] Direzione per la promozione economica e l'internazionalizzazione

[3.2] Unità di progetto coordinamento commissioni (Vas Vinca Nuvv)
[3.5] Direzione mobilità
[3.8] Direzione urbanistica e paesaggio
[4.2] Direzione tutela ambiente
[4.7] Direzione geologia e georisorse
[4.9] Direzione difesa del suolo
[4.20] Unità di progetto edilizia abitativa
[4.21] Unità di progetto energia
[4.23] Direzione lavori pubblici
[5.3] Direzione edilizia ospedaliera e a finalità collettive
[5.5] Direzione attuazione programmazione sanitaria
[5.9] Direzione prevenzione
[5.12] Direzione servizi sociali
[6.12] Direzione lavoro
[6.14] Direzione programmazione
[8.2] Direzione sede di Bruxelles
[9.0] Avvocatura regionale

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 10 dicembre 2010, n. 29

Norme in materia di promozione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo, della resistenza e dei correlati eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale

p r o m u l g a

la seguente legge regionale:

Art. 1
Finalità

1. La Regione del Veneto promuove la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della resistenza, valori fondanti dell'ordinamento costituzionale, e la conoscenza dei correlati eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948.

2. La Regione promuove attività ed iniziative volte alla diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, collaborazione e integrazione tra i popoli.

3. La Regione promuove, altresì, interventi finalizzati alla ricerca, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvare la memoria delle stragi nazifasciste in Veneto.

Art. 2
Beneficiari

1. La Regione promuove la conservazione dei valori dell'antifascismo e della resistenza attraverso un contributo finanziario annuale a favore:

a) degli istituti e delle associazioni veneti aderenti all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI), per sostenere la conservazione e la promozione della memoria dei principali eccidi nazifascisti;
b) di enti e associazioni riconosciuti dalla Regione del Veneto che si occupano della promozione e conservazione della memoria e della storia dell'antifascismo in Veneto e dei correlati eventi accaduti in Veneto dal 1943 al 1948.

2. Il contributo di cui al comma 1 è finalizzato alla:

a) realizzazione di attività di ricerca, di divulgazione e di eventi;
b) raccolta, conservazione e fruizione del patrimonio documentario e archivistico;
c) realizzazione di attività didattica per le scuole.

3. A favore dei soggetti di cui al comma 1 possono essere messi a disposizione dei beni immobili di proprietà regionale o derivanti da apposite convenzioni con enti locali o altri enti.

Art. 3
Contributi finanziari per iniziative e progetti

1. La Regione concede altresì contributi per la realizzazione di qualificate iniziative e progetti da parte degli enti di cui all'articolo 2, nonché per il sostegno di qualificate attività di rilevante interesse regionale promosse, anche in forma associata, da altri enti, associazioni, fondazioni e comitati riconosciuti dalla Regione del Veneto che perseguono statutariamente le finalità di cui all'articolo 1.

2. I contributi regionali di cui al comma 1 sono concessi per il sostegno di iniziative rivolte alle finalità della presente legge, con particolare riguardo alle attività di ricerca, raccolta, conservazione e messa a disposizione del pubblico della documentazione archivistica e bibliografica relativa al movimento di liberazione in Veneto.

Art. 4
Iniziative dirette della Regione

1. La Regione può altresì realizzare, direttamente o in collaborazione con enti locali e con altri enti, associazioni, fondazioni e comitati riconosciuti dalla Regione del Veneto, progetti ed iniziative volti a promuovere la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della resistenza, e la conoscenza degli eventi correlati accaduti in Veneto dal 1943 al 1948.

Art. 5
Criteri e procedure per la concessione ed erogazione dei contributi

1. La Giunta regionale, con deliberazione da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione consiliare, provvede alla determinazione dei criteri di concessione dei contributi, delle modalità di presentazione delle domande, nonché delle modalità di erogazione dei contributi.

2. La Giunta regionale provvede altresì alla determinazione delle modalità di presentazione della rendicontazione delle attività svolte dai soggetti beneficiari.

Art. 6
Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 100.000,00 per l'esercizio 2011, si provvede mediante prelevamento di pari importo dalla partita n. 2 "Interventi per la cultura" dell'upb U0185 "Fondo speciale per le spese correnti" e contestuale incremento delle risorse per la legge regionale 16 marzo 2006, n. 4 allocate nell'upb U0169 "Manifestazioni ed istituzioni culturali" del bilancio pluriennale 2010-2012.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione veneta. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione veneta.

Venezia, 10 dicembre 2010

Luca Zaia

INDICE

Art. 1 - Finalità
Art. 2 - Beneficiari
Art. 3 - Contributi finanziari per iniziative e progetti
Art. 4 - Iniziative dirette della Regione
Art. 5 - Criteri e procedure per la concessione ed erogazione dei contributi
Art. 6 - Norma finanziaria

Dati informativi concernenti la legge regionale 10 dicembre 2010, n. 29

Il presente elaborato ha carattere meramente informativo, per cui è sprovvisto di qualsiasi valenza vincolante o di carattere interpretativo. Pertanto, si declina ogni responsabilità conseguente a eventuali errori od omissioni.

Per comodità del lettore sono qui di seguito pubblicati:

1 - Procedimento di formazione
2 - Relazione al Consiglio regionale
3 - Struttura di riferimento

1. Procedimento di formazione

- La proposta di legge è stata presentata al Consiglio regionale in data 27 aprile 2010, dove ha acquisito il n. 8 del registro dei progetti di legge su iniziativa del Consigliere Pettenò;
- Il progetto di legge è stato assegnato alla 6° commissione consiliare;
- La 6° commissione consiliare ha completato l'esame del progetto di legge in data 25 ottobre 2010;
- Il Consiglio regionale, su relazione del consigliere Pietrangelo Pettenò, ha esaminato e approvato il progetto di legge con deliberazione legislativa 24 novembre 2010, n. 10.

2. Relazione al Consiglio regionale

Signor Presidente, colleghi consiglieri,

la presente proposta di legge intende definire uno strumento permanente per il finanziamento di associazioni e Istituti che operano per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'Antifascismo e della Resistenza, in particolare sostenendo interventi finalizzati alla ricerca, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvare la memoria delle stragi nazifasciste in Veneto e le gesta eroiche del movimento partigiano.

Per tale ragione si individuano le realtà associative, gli Istituti, i progetti che in primo luogo intendono rinsaldare una visione complessiva della Resistenza nelle sue diverse componenti e di tradurre tale concezione unitaria in iniziativa.

Possiamo ormai ritenere acquisito che il grande fatto storico della Resistenza al fascismo e al nazismo ha natura composita ma univoca, a costituire la quale concorrono la Resistenza armata sul territorio nazionale in montagna e in città, la Resistenza dei contingenti delle nostre forze armate in Italia e all'estero nella prima fase dell'attacco nazista dopo l'armistizio, la Resistenza delle forze armate divenute gloriose formazioni partigiane all'estero, l'internamento nei territori dominati dal Terzo Reich dei nostri militari ufficiali e soldati, la persecuzione degli ebrei attraverso le leggi razziali, la deportazione nei campi di eliminazione e di sterminio degli ebrei stessi e degli oppositori politici, la deportazione in Germania degli operai italiani per il lavoro coatto, la lotta dei gruppi di combattimento che hanno risalito il paese a fianco delle truppe alleate fino alla sua totale liberazione. A questi aspetti diversi, che si saldano in una comune ispirazione ideale, vanno uniti la solidarietà e l'appoggio di grande parte degli italiani alla Resistenza armata e più direttamente militante e la stessa resistenza passiva di gran parte del popolo. Inoltre va inclusa nel concetto di Resistenza, nei lunghi anni del fascismo imperante che precedono la sua caduta nel 1943, l'opposizione politica che si traduce nelle scelte difficili e spesso drammatiche della cospirazione, del fuoruscitismo, del carcere, del confino e della rivolta morale.

Un grande affresco storico, di indubitabile forza e complessità, del quale occorre non tralasciare o sottovalutare alcuna componente, in quanto queste si saldano fortemente una con l'altra, spesso nell'esperienza delle stesse persone e sono pilastri indispensabili alla comprensione della stessa Costituzione democratica, la cui attualità, ricchezza politica ed etica, tuttora rappresenta punto di tenuta e di coesione per l'intero paese.

La proposta di legge per la promozione e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'Antifascismo e della Resistenza, considera con attenzione i rischi di un processo di revisione e di torsione culturale della verità storica, pericolosi per la stessa convivenza democratica e assume in modo permanente misure adeguate per contrastarli.

La Sesta Commissione consiliare permanente nella seduta del 25 ottobre 2010 ha licenziato all'unanimità, con modifiche - anche dirette a conformarsi al parere della Prima Commissione consiliare dell'8 luglio 2010 - l'unito testo del progetto di legge in questione, che viene ora sottoposto all'esame dell'Aula consiliare.

Erano rappresentati i gruppi L.V. - L.N. Padania, Popolo della Libertà, Partito Democratico Veneto con delega del gruppo Italia dei Valori, Federazione Sinistra Veneta - PRC SE.

3. Struttura di riferimento

Direzione beni culturali

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 255 del 18 novembre 2010

Autorizzazione a resistere in giudizio nel ricorso proposto avanti il Tar Veneto da Bertacche Leopoldo ed altri c/ Regione Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 256 del 18 novembre 2010

Autorizzazione a resistere nel giudizio promosso avanti il Giudice di Pace di Bassano del Grappa da Medina Alcover Mery Clementina c/ Regione Veneto.
[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 258 del 23 novembre 2010

Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 189 del 25 agosto 2010 recante: "Autorizzazione allo smaltimento presso la discarica tattica regionale di S. Urbano (Pd) di 13.000 tonnellate di rifiuti urbani provenienti dalla Provincia di Vicenza, nel limite massimo giornaliero di 230 t e per un periodo limitato non superiore a 90 giorni", così come integrato dal Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 246 del 12 novembre 2010 che concede un aumento dei quantitativi di rifiuti urbani conferibili al fine di fronteggiare le problematiche conseguenti gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Proroga dei termini.
[Ambiente e beni ambientali]

Il Presidente

Premesso che con Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 189 del 25 agosto 2010 l'Amministrazione provinciale di Vicenza è stata autorizzata a conferire presso l'impianto tattico regionale sito in Comune di S. Urbano (Pd) un quantitativo massimo di 13.000 tonnellate di rifiuto urbano prodotto nei 45 comuni gestiti dal Ciat e ricadenti nel territorio della Provincia stessa, nel limite massimo giornaliero concordato con il gestore della discarica e comunque non superiore a 230 t., per un periodo non superiore a 90 giorni;

Dato atto che allo scopo di fronteggiare le problematiche conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, con Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 246 del 12 novembre 2010 è stato integrato il Dpgrv n. 189/2010 autorizzando il conferimento di un ulteriore quantitativo di rifiuti urbani provenienti dal territorio della Provincia di Vicenza nell'impianto tattico regionale sito in Comune di S. Urbano (Pd);

Considerato che con nota prot. n. 370 del 18 novembre 2010, il Ciat, attuale Consorzio che gestisce la raccolta dei rifiuti urbani in 45 Comuni della Provincia di Vicenza, ha chiesto all'Amministrazione provinciale di Vicenza, in via cautelativa e al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di emergenza, di attivarsi presso la competente Struttura regionale per ottenere un nuovo provvedimento che prolungasse la possibilità di conferire alla discarica di S. Urbano;

Vista la nota prot. n. 80894/Amb in data 19/11/2010 con cui l'Amministrazione provinciale di Vicenza ha comunicato che, pur essendo stato approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 149 del 27.04.2010 il progetto di ampliamento della discarica per rifiuti urbani sita in Comune di Grumolo delle Abbadesse (Vi), i lavori di ampliamento della stessa non sono ancora iniziati ed ha chiesto - ai sensi dell'art. 4 c. 1 lettera h) della Lr 3/2000 e in attesa di valutare le possibili disponibilità di smaltimento presso impianti localizzati all'interno della Provincia di Vicenza e con lo scopo di scongiurare l'insorgere di possibili situazioni di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani in ambito provinciale - una ulteriore autorizzazione a smaltire rifiuti urbani presso impianti ubicati fuori dal territorio della Provincia di Vicenza.

Dato atto che nella medesima nota prot. n. 80894/Amb in data 19/11/2010 l'Amministrazione provinciale di Vicenza ha chiesto altresì di considerare quale data ultima di validità degli effetti del Dpgrv n 189 del 25.8.2010, il 29 novembre 2010.

Atteso che l'istanza avanzata dalla provincia di Vicenza, sulla base di quanto chiesto, interesserà un periodo limitato di tempo non superiore a 90 giorni e, in prima ipotesi, un quantitativo pari a 13.000 t di rifiuti urbani con punte di conferimento giornaliero massime di 230 t.;

Dato atto che, sempre con la nota prot. n. 80894/Amb in data 19/11/2010 l'Amministrazione provinciale di Vicenza ha chiesto, stante il perdurare della grave situazione in cui si trovano molti Comuni della Provincia a seguito degli eventi meteorici del 1 novembre u.s., di valutare la possibilità di non applicare la sovrattassa di 0,05 €/kg prevista per il conferimento extrabacino di rifiuti urbani effettuato dopo gli iniziali 90 giorni autorizzati con il provvedimento regionale in parola;

Preso atto che la discarica sita in Comune di S. Urbano (Pd) è tecnicamente ed operativamente in grado di ricevere i suddetti rifiuti urbani senza per questo limitare o compromettere il conferimento di rifiuti attualmente in essere nella discarica stessa.

Ritenuto di poter accogliere l'istanza presentata dall'Amministrazione provinciale di Vicenza con nota prot. n. 80894/Amb in data 19/11/2010, prorogando la validità del Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 189 del 25 agosto 2010 così come integrato dal Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 246 del 12 novembre 2010, fino alla data del 23 febbraio 2011;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 321 del 14 febbraio

2003 recante: "Art. 4 comma 1 lett. f), punto 2-bis), della l.r. 21/1/2000, n. 3 come modificato dall'art. 8 della l.r. 16/8/2002, n. 27. Individuazione impianti tattici.";

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1836 del 19 giugno 2007 recante: "Determinazione contributo regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in impianti ubicati fuori dagli ambiti Territoriali Ottimali a valere dal 01/06/2007. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Art. 38 della Lr 21.01.2000, n. 3 e s. m. i. Delibera Cr n. 59 del 22.11.2004 "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani". Ddgr n. 961 del 20.04.2001 e n. 512 del 05.03.2004";

Ritenuto che, in linea con quanto chiesto dalla Provincia di Vicenza e in aderenza a quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13/11/2010, limitatamente ai soli rifiuti prodottisi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, l'applicazione del contributo regionale stabilito dalla Dgrv 1836/2007 possa essere derogata, anche alla luce del fatto che l'emergenza di cui trattasi non è riconducibile a carenze programmatorie e/o di pianificazione imputabili all'Amministrazione provinciale bensì a fatti contingenti ed imprevedibili che suggeriscono di aggravare economicamente le popolazioni già duramente colpite dagli eventi alluvionali poc'anzi richiamati.

Ritenutoaltresì che, sulla base di quanto stabilito dall'art. 6 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13/11/2010, risulti opportuno derogare, limitatamente ai soli rifiuti prodotti a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, all'applicazione del tributo speciale di cui alla legge 549 del 28 dicembre 1995 così come determinato dall'art. 39 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3;

Visto il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sm ed i e la legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 sm ed i;

Atteso che lo straordinario conferimento di rifiuti urbani in impianti ubicati fuori dal territorio provinciale deve essere autorizzato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera h), della lr n. 3/2000, dal Presidente della Giunta Regionale;

Su conforme proposta della Direzione Regionale Tutela dell'Ambiente che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la legislazione Regionale e Statale;

decreta

1. La validità del Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 189 del 25 agosto 2010, così come integrato dal Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 246 del 12 novembre 2010, è prorogata al 23 febbraio 2011.

2. Per i rifiuti urbani prodotti sul territorio della Provincia di Vicenza che vengono conferiti presso la discarica tattica regionale sita in comune di S. Urbano (Pd) a seguito della presente autorizzazione va applicato il contributo regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani in impianti ubicati fuori dagli ambiti Territoriali Ottimali di Giunta regionale così come previsto dalla Dgrv n. 1836 del 19 giugno 2007 nella misura quantificata dalla delibera stessa, vale a dire in 0,05 €/kg.

3. Limitatamente ai soli rifiuti provenienti dal medesimo territorio della provincia di Vicenza e prodottisi a seguito degli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, non va applicato né il tributo di cui alla legge n. 549 del 28 dicembre 1995 (cosiddetta "ecotassa regionale") né, tantomeno, il tributo di cui alla Dgrv 1836 del 19 giugno 2007, per le motivazioni esposte in premessa.

4. Le modalità e i quantitativi massimi giornalieri di conferimento dovranno essere concordati con il gestore della discarica che è altresì tenuto a ricevere i quantitativi di rifiuto previsti.

5. È fatto salvo ogni altro aspetto del Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 189 del 25 agosto 2010 così come integrato dal Decreto Presidente Giunta Regionale Veneto n. 246 del 12 novembre 2010.

6. Il presente provvedimento va comunicato al Comune di S. Urbano, alla Ditta Gea srl, alle Province di Vicenza e Padova, all'Arpa di Padova, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 259 del 24 novembre 2010

Nomina Consiglio dell'Ente Parco Regionale del Delta del Po. Legge regionale 8 settembre 1997, n. 36.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Vista la legge regionale 8 settembre 1997, n. 36 "Norme per l'istituzione del Parco regionale del Delta del Po";

Vista la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

Considerato che l'art. 17 della legge regionale 8 settembre 1997, n. 36, prevede che il Consiglio dell'Ente Parco Delta del Po sia composto:

a) dai Sindaci dei Comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po, o loro delegati;
b) dall'assessore competente di ciascuno dei comuni di cui al punto a);
c) dal Presidente della Provincia di Rovigo o suo delegato;
d) dall'assessore competente della Provincia di Rovigo;
e) da n. 4 componenti nominati dal Presidente della Giunta Regionale;

Visto il proprio Decreto n. 254 del 18 novembre 2010 con il quale, nelle more della ricostituzione degli organi dell'Ente Parco Delta del Po, è stato nominato un Commissario Straordinario nella persona del Dr. Mauro Giovanni Viti;

Considerato che, per quanto riguarda i quatto componenti del Consiglio dell'Ente Parco regionale del Delta del Po di nomina del Presidente della Giunta Regionale è stato pubblicato sul Bur n. 54 del 2 luglio 2010 il relativo avviso pubblico per le proposte di candidatura;

Viste le proposte, corredate della relativa documentazione, pervenute nei termini;

decreta

1) di nominare, ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 8 settembre 1997, n. 36, il Consiglio dell'Ente Parco regionale del Delta del Po, così composto:

- Comune di Adria: Delegato del Sindaco, Aldo Rondina nato a Adria (Ro) il 02.11.1937; Assessore competente Giorgio D'Angelo nato a Sassari il 05.02.1949;
- Comune di Ariano nel Polesine: Sindaco Giovanni Chillemi nato a Ariano nel Polesine (Ro) il 28.10.1947; Assessore competente Virginia Taschini nata a Adria (Ro) il 07.08.1979;
- Comune di Corbola: Sindaco Marina Bovolenta nata a Corbola (Ro) il 30.05.1947; Assessore competente Roberto Crepaldi nato a Corbola (Ro) il 09.04.1959;
- Comune di Loreo: Delegato del Sindaco Alberto Bellato nato a Adria (Ro) il 27.5.1976; Assessore competente Bartolomeo Amidei nato a Rovigo (Ro) il 23.05.1961;
- Comune di Papozze: Sindaco Diego Guolo nato a Adria (Ro) il 06.09.1972; Assessore competente Maria Luisa Giovannini nata a Torino (To) il 02.03.1968;
- Comune di Porto Tolle: Delegato del Sindaco Achille Fecchio nato a Adria (Ro) il 07.11.1956; Assessore competente Silvana Mantovani nata a Adria (Ro) il 22.09.1967;
- Comune di Porto Viro: Sindaco Geremia Giuseppe Gennari nato a Donada (Ro) il 07.08.1942; Assessore competente Rosita Perazzolo nata a Contarina (Ro) il 13.07.1977;
- Comune di Rosolina: Delegato del Sindaco Giancarlo Degrandis nato a Rosolina (Ro) il 15.05.1955; Assessore competente Stefano Falconi nato a Rosolina (Ro) il 17.12.1960;
- Comune di Taglio di Po: Sindaco Marco Ferro nato a Contarina (Ro) il 09.05.1969; Assessore competente Lorena Tasso nata a Lendinara (Ro) il 28.01.1973;
- Provincia di Rovigo: Delegato del Presidente della Provincia Angelo Motta nato a Contarina (Ro) il 21.11.1985; Assessore competente Marinella Mantovani nata a Ariano Polesine (Ro) il 16.11.1960;

Componenti di nomina regionale:

- Stefano Marangoni nato a Adria (Ro) il 11.08.1964;
- Graziano Marchesini nato a Contarina (Ro) il 25.11.1957;
- Giampaolo Pavani nato a Loreo (Ro) il 16.04.1962;
- Paola Sacchetto nata a Rovigo (Ro) il 04.08.1971;

2) di dare atto che la durata del Consiglio dell'Ente Parco Regionale del Delta del Po è di anni 4, secondo il disposto di cui all'art. 17, comma 2, della legge regionale 8 settembre 1997, n. 36;

3) di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco regionale del Delta del Po, per gli adempimenti di competenza.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 260 del 24 novembre 2010

Ricorso al Presidente della Giunta Regionale in data 12 maggio 2007 ai sensi degli artt. 9, 3° comma, Lr 30 novembre 1982 n. 54 e 21 5° comma, L 23 dicembre 1978 n. 833 presentato dal Club Vecchie Glorie del Calcio Adriese, in persona del Presidente pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Pia Bergamasco, con domicilio eletto presso lo studio del citato legale, in Adria (Ro), Riviera Roma n. 3, contro il Verbale d'ispezione n. 30770 del 7 settembre 2010 compilato dal Dipartimento di Prevenzione Spisal dell'Azienda Ulss n. 19 a seguito del sopralluogo eseguito il 27 agosto 2010, presso la sede dell'associazione in Adria (Ro), via Dante. Dichiarazione di inammissibilità.
[Sanità e igiene pubblica]

Il Presidente

(omissis)

decreta

1) di dichiarare inammissibile, per quanto specificato in premessa, il ricorso presentato in data 6 ottobre 2010 dal Presidente pro tempore del Club Vecchie Glorie del Calcio Adriese, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Pia Bergamasco, contro il Verbale d'ispezione n. 30770 del 7 settembre 2010, compilato dal Dipartimento di Prevenzione Spisal dell'Azienda Ulss n. 19 a seguito del sopralluogo eseguito il 27 agosto 2010, presso la sede dell'associazione in Adria (Ro), via Dante;

2) di comunicare la decisione allo Spisal che ha emanato il verbale ed al ricorrente.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 261 del 24 novembre 2010

Autorizzazione alla costituzione avanti il Tar per il Veneto nel giudizio promosso da Artuso Lucio e Pierangelo Carla c/ Regione del Veneto per l'annullamento della Dgr n. 436 del 23.02.2010, recante approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'art. 45 Lr Veneto n. 61/1985, della variante parziale n. 3 al piano regolatore generale del Comune di Montegaldella.
[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 262 del 24 novembre 2010

Costituzione della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali (art. 6 Lr n. 3/2009).
[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto l'art. 6, comma 2, Legge regionale 13.03.2009 n. 3 che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali;

Visto l'art 6 comma 3 lett. b) che stabilisce che la Commissione sia composta oltre che dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, da 13 rappresentanti delle associazioni datoriali e 13 rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con un rappresentante delle libere professioni e uno del settore del credito, il consigliere di parità regionale e un rappresentante delle associazioni dei disabili;

Visto l'art. 6 comma 3 lett b) che prescrive che i rappresentanti delle associazioni datoriali e organizzazioni sindacali siano designati dalle associazioni imprenditoriali e sindacali

più rappresentative a livello regionale che abbiano sottoscritto accordi con la Giunta regionale sulle problematiche del lavoro o che abbiano partecipato al tavolo di concertazione generale o sulle politiche del lavoro e della formazione;

Vista la propria nota n. 256385/59.10 del 7.05.2010, con la quale venivano richiesti alle organizzazioni che abbiano sottoscritto accordi con la Giunta regionale sulle problematiche del lavoro o che abbiano partecipato al tavolo di concertazione generale o sulle politiche del lavoro e della formazione i dati sulla rappresentatività a livello regionale;

Viste le note pervenute alla Direzione Lavoro della Regione Veneto in merito alla rappresentatività delle associazioni datoriali e organizzazioni sindacali presenti nel territorio veneto;

Considerato che l'art. 6 comma 3 lett b) prevede che dei 13 rappresentanti previsti per le associazioni datoriali 3 siano assegnati alle associazioni degli industriali, con almeno 1 in rappresentanza della piccola impresa, 3 in rappresentanza delle organizzazioni degli artigiani, 2 alle organizzazioni delle centrali cooperative, 2 alle associazioni del settore agricolo, 3 del settore commercio, con almeno 1 del turismo;

Considerato che l'art. 6 comma 3 lett b) prevede che dei 13 rappresentanti previsti per le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti sia assicurato almeno 1 rappresentante alle parti sociali sindacali aventi rappresentatività a livello regionale;

Ritenuto di dover applicare per la verifica sulla maggiore rappresentatività della associazioni datoriali o organizzazioni sindacali gli stessi parametri utilizzati dal Ministero del Lavoro e Ps per la costituzione dell'analogo organismo della Commissione regionale per l'impiego del Veneto;

Ritenuto di dover procedere con l'approvazione dell'istruttoria con l'individuazione delle associazioni datoriali e organizzazioni sindacali che compongono nel seguente modo la Commissione regionale;

- 2 componenti a Confindustria Veneto
- 1 componente a Confapi Veneto
- 2 componenti a Confartigianato del Veneto
- 1 componente a Cna del Veneto
- 1 componente a Confcooperative Veneto
- 1 componente a Legacoop Veneto
- 1 componente a Coldiretti Veneto
- 1 componente a Confagricoltura Veneto
- 2 componenti a Confcommercio del Veneto
- 1 componente a Confesercenti del Veneto
- 4 componenti alla Cgil
- 4 componenti alla Cisl
- 2 componenti alla Uil
- 1 componente alla Ugl
- 1 componente alla Cisal
- 1 componente alla Confsal

Considerato che il 7.10.2010 la Direzione lavoro ha chiesto alle suddette associazioni o organizzazioni la designazione di un rappresentante effettivo e di uno supplente per ogni posto assegnato;

Considerato che la legge 3/2009 all'art. 6 comma lettera c) prevede che faccia parte della Commissione anche un rappresentante delle libere professioni e un rappresentante del settore del credito, si è provveduto a richiedere la designazione all'associazioni interprofessionale delle libere professioni e all'Associazione bancaria italiana (Abi);

Viste le designazioni pervenute dalle suddette associazioni datoriali e organizzazioni sindacali e conservate agli atti presso la Direzione lavoro;

Considerato che alla lettera d) del medesimo articolo e comma stabilisce che siano componenti della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali il consigliere/a regionale effettivo e supplente di parità;

Considerato che alla lettera e) del medesimo articolo e comma dispone che sia presente nella commissione anche un rappresentante designato dalle associazioni maggiormente rappresentative dei lavoratori disabili, che le stesse nella riunione appositamente convocata il 21.09.2010 hanno provveduto ad indicare;

decreta

1. di approvare l'istruttoria svolta dalla Direzione lavoro della Regione Veneto;

2. di costituire la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali (art. 6 Lr n. 3/2009) nella seguente composizione:

- Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, Elena Donazzan, con funzioni di presidente

- rappresentanti Confindustria Veneto
  Giampaolo Pedron (effettivo)
  Giampiero Breda (supplente)
  Leonardo Beccati (effettivo)
  Luca Innocentini (supplente)

- rappresentanti Confapi
  Ciro Galeone (effettivo)
  Paola Belloni (supplente)

- rappresentanti Confartigianato
  Ferruccio Righetto (effettivo)
  Umberto D'Aliberti (supplente)
  Oscar Rigoni (effettivo)
  Giuseppe Bordingon (supplente)

- rappresentanti Cna del Veneto
  Luigi Fiorot (effettivo)
  Mauro Tosi (supplente)

- rappresentanti Confcooperative Veneto
  Francesco Brunello (effettivo)
  Giuseppe Dal Zovo (supplente)

- rappresentanti Legacoop Veneto
  Nicola Comunello (effettivo)
  Nicola Tadiello (supplente)

- rappresentanti Coldiretti Veneto
  Alberto Bertin (effettivo)
  Giovanni Baù (supplente)

- rappresentanti Confagricoltura Veneto
  Adolfo Andrighetti
  Giorgio Pitton (supplente)

- rappresentanti Confcommercio del Veneto
  Luca Bertuola (effettivo)
  Eugenio Gattolin (supplente)
  Nicola Sartorello (effettivo)
  Michele Schiavinato (supplente)

- rappresentanti Confesercenti
  Maurizio Franceschi (effettivo)
  Marco Palazzo (supplente)

- rappresentanti Cgil
  Patrizio Tonon (effettivo)
  Lucia Berto (supplente)
  Fabrizio Maritan (effettivo)
  Tiziana Basso (supplente)
  Maria Grazia Sologni (effettivo)
  Luca Cipriani (supplente)
  Luciano Milan (effettivo)
  Leonardo Zucchini (supplente)

- rappresentanti Cisl
  Giulio Fortuni (effettivo)
  Giancarlo Pegoraro (supplente)
  Maurizio Cecchetto (effettivo)
  Elisa Ponzio (supplente)
  Sabrina Dorio (effettivo)
  Mari Pallaro (supplente)
  Valerio Gastaldello (effettivo)
  Giancarlo Pegoraro (supplente)

- rappresentanti Uil
  Grazia Chisin (effettivo)
  Giannino Rizzo (supplente)
  Brunero zacchei (effettivo)
  Mauro Di Matteo (supplente)

- rappresentanti Ugl
  Enea Passino (effettivo)
  Antonio Consolati (supplente)

- rappresentanti Cisal
  Majer Bona (effettivo)
  Gianni Pagano (supplente)

- rappresentanti Confsal
  Calogero Carità (effettivo)
  Corrado Veneziani (supplente)

- rappresentanti delle libere professioni
  Margherita Gonella (effettivo)
  Giorgio longhin (supplente)

- rappresentanti del settore del credito
  Finotti Paolo (effettivo)
  Kirchmayr Andrea (supplente)

- consigliera di parità regionale
  Lucia Basso
  Lorenza Leonardi (supplente)

- rappresentanti delle associazioni dei lavoratori disabili
  Aldo Tollot (effettivo)
  Alcide Palatron (supplente).

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 263 del 24 novembre 2010

Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7 Lr n. 3/2009).

[Designazioni, elezioni e nomine]

Il Presidente

Visto l'art. 7, comma 2, Legge regionale 13.03.2009 n. 3 che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale del Comitato di coordinamento istituzionale;

Visto l'art. 7 comma 3 che stabilisce che il comitato sia composto dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali del Veneto o dagli assessori delegati, da 4 rappresentanti dell'Anci di cui 2 di Comuni capoluogo di Provincia e 2 rappresentanti della sezione regionale dell'Uncem;

Viste le designazioni pervenute dalle Amministrazioni provinciali e dall'Uncem e conservate agli atti presso la Direzione Lavoro;

Considerato che è stata formulata richiesta di designazione all'Anci;

Ritenuto di dover procedere alla costituzione del Comitato anche in mancanza dei rappresentanti dell'Anci che completeranno l'organismo, non appena la designazione sarà comunicata;

decreta

1. di costituire il Comitato di coordinamento istituzionale di cui alla legge regionale 13 marzo 2009 n. 3 art. 7 nella seguente composizione:

- Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, Elena Donazzan, con funzioni di presidente
- Assessore provinciale di Belluno Stefano De Gan - supplente Gabriella Faoro
- Assessore provinciale di Padova Massimiliano Barison - supplente Giorgio Santarello
- Assessore provinciale di Rovigo Guglielmo Brusco - supplente Monica Zanforlin
- Assessore provinciale di Treviso Michele Noal - supplente Denis Farnea
- Assessore provinciale di Venezia Paolino D'Anna - supplente Lulzim Ajazi
- Assessore provinciale di Verona Fausto Sacchetto-supplente Luigi Oliveri
- Assessore provinciale di Vicenza Morena Martini - supplente Elisabetta Bolisani
- In rappresentanza dell'Uncem Giovanni Antonio Gasparini- supplente Roberto Maraga
- In rappresentanza dell'Uncem Ferdinando Sbizzera- supplente Sergio Conati.

Luca Zaia

ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 257 del 19 novembre 2010

Eccezionali avversità atmosferiche nel periodo dal 31 ottobre 2010 al 2 novembre 2010 e giorni successivi. Stato di crisi decretato con decreto del Presidente della Regione n. 236 del 2.11.2010. Emergenza connessa alla raccolta e stoccaggio degli effluenti zootecnici degli allevamenti alluvionati. Sospensione divieto di spandimento degli effluenti di allevamento.

[Protezione civile e calamità naturali]

Il Presidente

Premesso che i rapporti dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale - Arpa del Veneto hanno evidenziato, per i giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010, il transito di una vasta depressione, che ha determinato, nella nostra Regione, piogge molto significative soprattutto sulla fascia prealpina/pedemontana e che, in particolare, precipitazioni diffuse e persistenti si sono manifestate dalla mattinata di domenica 31 ottobre u.s. sulle zone centrosettentrionali del Veneto, a partire da ovest, con fenomeni a tratti intensi e con locali forti rovesci.

Quantitativi di pioggia abbondanti sono caduti sulle zone prealpine e pedemontane, in particolare su quelle centro occidentali. Sulla costa e sulla pianura sud orientale i fenomeni sono stati più discontinui e meno consistenti, mentre i venti di scirocco, che hanno investito la costa in modo rilevante non hanno permesso un regolare deflusso delle acque scaricate a mare dai fiumi di origine alpina. Si è sovrapposto agli effetti delle precipitazioni anche un repentino scioglimento delle prime nevi cadute i giorni precedenti.

Lunedì 1° novembre mattina si sono manifestate ancora precipitazioni estese e persistenti, soprattutto sulle zone centro settentrionali, mentre piogge più consistenti sono cadute sulle prealpi e sulle zone pedemontane, con fenomeni anche a carattere di forte rovescio o locale temporale.

Nella seconda parte della stessa giornata di lunedì i fenomeni si sono spostati sulle zone orientali e costa nord orientale dove si sono manifestate precipitazioni piuttosto intense sempre accompagnate da venti di scirocco.

Nella giornata di martedì 2 novembre ulteriori precipitazioni significative hanno interessato le zone centro orientali della regione.

I quantitativi cumulati dall'inizio dell'evento indicativamente sono stati: 15-50 mm circa su pianura meridionale e costa, 30-100 mm su pianura centro-settentrionale e Dolomiti settentrionali con locali massimi di 75-125mm, 150-400 mm su gran parte delle zone montane (Dolomiti meridionali e Prealpi) e pedemontane, con massimi di: 482 mm a Valpore (Valle di Seren), 443 mm a Cansiglio (Tramedere), 433 mm a Castana (Arsiero), 428 mm a Turcati Recoaro, 413 mm a Recoaro La Guardia.

Rilevato che anche successivamente, e quantomeno fino alla data di martedì 16 novembre, sono proseguite intense precipitazioni che hanno comportato la messa in allarme della Protezione Civile.

Dato atto che a seguito degli eventi meteorologici sopra descritti si sono verificate numerose situazioni di emergenza, causate soprattutto dalle intense piogge, anche a carattere di nubifragio, che hanno provocato gravi e diffusi allagamenti in talune zone del territorio veneto, nonché per la totalità del territorio regionale, la saturazione dei terreni d'acqua anche in orizzonti profondi e ben oltre la capacità di assorbimento dei terreni stessi.

Richiamato il decreto n. 236 del 2 novembre 2010 del Presidente della Giunta regionale, con il quale è stato dichiarato lo "Stato di Crisi" per gli eventi meteorici critici verificatisi nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 su tutto il territorio regionale.

Dato atto, altresì, che le condizioni meteorologiche e idrologiche del tutto eccezionali verificatesi nel periodo considerato non hanno consentito una gestione ordinaria dello stoccaggio aziendale dei materiali e dello spargimento degli effluenti di allevamento sui terreni agricoli ai fini agronomici, generando numerose situazioni di completo e pericoloso riempimento dei contenitori di stoccaggio o altre evenienze di particolare criticità, che possono configurarsi quali cause di pericolo o danno per l'igiene, la salute umana e animale o l'ambiente.

Dato atto, inoltre, che analoghi problemi e difficoltà hanno riguardato la distribuzione e l'utilizzo ai fini agronomici delle vinacce, la cui distribuzione in campo con finalità ammendanti è stata sino ad oggi impedita delle motivazioni di carattere meteorologico ed agronomico sopra ricordate.

Vista la legge regionale n. 58/84 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile.

Visto l'articolo 33 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 - "Norme per la tutela dell'ambiente", ove è previsto che "quando si verifichi sul territorio regionale uno stato contingente di grave pericolo o di danno per l'igiene e la salute pubblica o per l'ambiente, nel suo complesso o in singoli settori, e per la cui tutela sia necessario un intervento eccezionale e urgente, il Sindaco, il Presidente della Provincia o il Presidente della Giunta regionale, adottano i provvedimenti necessari".

Visto l'articolo 34 della legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, ove è previsto che "L'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 33 spetta al Sindaco, quando l'evento si verifichi nel territorio del proprio Comune e lo stato di pericolo o di danno sia limitato alla stessa circoscrizione; al Presidente della Provincia quando l'evento interessi il territorio sovracomunale all'interno di una sola Provincia; in caso diverso - come nel caso di specie, che ha interessato ampia parte del territorio regionale - la competenza appartiene al Presidente della Giunta regionale".

Visto il decreto legislativo n. 112/98, ed in particolare l'articolo 117, relativamente all'assunzione dei provvedimenti d'urgenza in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica.

Visto il decreto ministeriale 7 aprile 2006, recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", in particolare all'articolo 26, comma 2, ove di stabilisce che "In relazione alle specifiche condizioni pedoclimatiche locali, le Regioni possono individuare, anche sulla base dell'indirizzo

dell'Autorità di Bacino, decorrenze di divieto diverse … e possono altresì prevedere la sospensione del divieto".

Vista la Dgr 7 agosto 2006, n. 2495 - "Recepimento del decreto ministeriale 7 aprile 2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto".

Vista la Dgr 7 agosto 2007, n. 2439, concernente i criteri applicativi della Dg n. 2495/2006, e sue successive modifiche ed integrazioni.

Vista la Dgr 16 settembre 2010, n. 2185, con la quale sono state fornite le indicazioni per l'utilizzo agronomico dei sottoprodotti dei processi di vinificazione, fecce e vinacce.

Richiamata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, che ha nominato il Presidente della Regione del Veneto dott. Luca Zaia "Commissario delegato per il superamento dell'emergenza" e ne ha specificato le competenze e le funzioni.

Vista la deliberazione della Giunta regionale 2 novembre 2010, n. 2658, con la quale sono state fissate, per l'anno 2010, le date di inizio del divieto di spandimento - nelle zone vulnerabili - degli effluenti palabili e non palabili, rispettivamente nel 1° dicembre e nel 15 novembre 2010.

Ritenuto di dover intervenire per fornire specifiche indicazioni per una gestione controllata dell'emergenza e per limitare le possibili ripercussioni ambientali, nonché di dover prevenire la possibile insorgenza di problemi di carattere igienico-sanitario;

ordina

1. la sospensione del divieto di spandimento degli effluenti palabili e non palabili per le zone vulnerabili, le cui date di inizio erano state fissate con la Dgr 2 novembre 2010, n. 2658, sino all'emanazione di una disposizione della Giunta regionale che verrà adottata in tempi brevi, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni meteorologiche, dello stato di bagnatura dei terreni, nonché dei tempi tecnici per il rispetto delle prescrizioni di cui al punto 3;

2. la revoca della data di inizio del divieto di spandimento degli effluenti non palabili nelle zone non vulnerabili, prevista dal comma 2, articolo 5 dell'allegato A alla Dgr n. 2495/2006, sino all'emanazione del provvedimento di cui al precedente punto 1;

3. i conduttori degli allevamenti dovranno provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni di ordinarietà dei contenitori di stoccaggio, rimuovendo adeguati quantitativi di effluenti zootecnici, anche frammisti alle eventuali acque di pioggia e/o di allagamento; l'utilizzo agronomico degli effluenti dovrà essere effettuato nel rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:
- il materiale oggetto di rimozione dai contenitori di stoccaggio degli effluenti palabili e non palabili dovrà essere distribuito sui terreni a disposizione delle aziende stesse, come riportati nelle Comunicazioni presentate alle Province, ai sensi dell'articolo 18 della Dgr n. 2495/2006 e smi;
- lo spandimento con finalità di tipo agronomico dovrà avvenire con omogenea applicazione degli effluenti alle superfici e nelle condizioni dei terreni più opportune, onde evitare fenomeni di ruscellamento superficiale della frazione liquida, e dovranno essere adottati, inoltre, tutti i possibili accorgimenti tecnici atti a prevenire fenomeni di compattamento del terreno;
- dovranno in ogni caso essere osservate le distanze minime di rispetto, nel mentre rimangono in vigore le disposizioni relative alla documentazione di trasporto previste dalle norme vigenti;
- dovranno essere rispettati le procedure, le prescrizioni ed i vincoli in vigore, ivi compresi quelli relativi ai quantitativi massimi di azoto da effluente zootecnico distribuiti annualmente per unità di superficie ed ai relativi criteri di calcolo previsti dalle norme regionali vigenti.

4. la revoca delle date relative ai divieti di spandimento sui terreni agricoli delle fecce e delle vinacce di cui all'articolo 5 della Dgr 16 settembre 2010, n. 2185, sino all'emanazione del provvedimento di cui al precedente punto 1, restando confermate le rimanenti disposizioni tecniche e amministrative delle norme specifiche, nonché le indicazioni e gli accorgimenti di carattere agronomico indicati al punto 3 del presente provvedimento.

Luca Zaia

DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 14 del 16 novembre 2010

Modifica della composizione della Commissione per lo statuto e per il regolamento del Consiglio regionale (art. 15, comma 3, regolamento).

[Consiglio regionale]

Il Presidente

A modifica del proprio precedente decreto n. 7 del 21 maggio 2010, relativo alla nomina dei componenti della Commissione per lo statuto e per il regolamento del Consiglio regionale;

Visto l'articolo 15 del Regolamento del Consiglio regionale, il quale disciplina la composizione della Commissione per lo statuto e per il regolamento;

Viste le deliberazioni n. 33 del 29 aprile 2010, n. 58 del 19 maggio 2010 e 129 del 28 ottobre 2010 con cui l'Ufficio di Presidenza ha definito in ventitrè il numero dei componenti della Commissione per lo statuto e per il regolamento e, sulla base della consistenza dei Gruppi consiliari, ne ha determinato la ripartizione, ai sensi del comma 2 del citato articolo 15 del regolamento consiliare;

Viste le designazioni presentate dai Gruppi consiliari per la costituzione della suddetta Commissione, a norma del comma 3 dell'articolo 15 del regolamento consiliare;

decreta

1) di nominare i seguenti componenti della Commissione per lo statuto e per il regolamento del Consiglio regionale:

Caner Federico	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Cappon Bruno	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Cenci Vittorino	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Corazzari Cristiano	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Furlanetto Giovanni	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Possamai Gianpiero	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Tosato Paolo	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Toscani Matteo	Liga Veneta - Lega Nord Padania
Bond Dario	Popolo della Libertà
Cortelazzo Piergiorgio	Popolo della Libertà
Mainardi Mauro	Popolo della Libertà
Tesserin Carlo Alberto	Popolo della Libertà
Toniolo Costantino	Popolo della Libertà
Berlato Sella Giuseppe	Partito Democratico Veneto
Puppato Laura	Partito Democratico Veneto
Reolon Sergio	Partito Democratico Veneto
Ruzzante Piero	Partito Democratico Veneto
Bortolussi Giuseppe	Bortolussi Presidente
Marotta Gennaro	Italia dei Valori
Valdegamberi Stefano	Unione di Centro
Pettenò Pietrangelo	Federazione della Sinistra Veneta - PRC Sinistra Europea
Foggiato Mariangelo	Unione Nord Est
Bottacin Diego	Misto

La Direzione regionale rapporti e attività istituzionali è incaricata di dare esecuzione al presente decreto.

Clodovaldo Ruffato

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIO n. 170 del 15 novembre 2010

Individuazione Dirigente di Servizio con funzioni vicarie.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Il Dirigente

Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, e in particolare, l'articolo 23;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.3377 del 25 ottobre 2000, ai sensi della quale il Dirigente Responsabile della Struttura individua con decreto il dirigente di Servizio con funzioni vicarie e che lo svolgimento delle suddette funzioni non comporta alcuna remunerazione aggiuntiva;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere all'individuazione del Dott. Fabrizio Garbin, Dirigente del Servizio Mercati e Carburanti, quale Dirigente Vicario che sostituirà la Dirigente regionale in caso d'assenza o d'impedimento;

decreta

1. di individuare, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 il Dott. Fabrizio GARBIN, Dirigente del Servizio Mercati e Carburanti, quale Dirigente Vicario a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcuna remunerazione aggiuntiva;
3. di trasmettere, per conoscenza, il presente decreto alla direzione regionale risorse umane.

Giorgia Vidotti

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 419 del 30 novembre 2010

Progetto del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale. Lotto C2.1 - Direttrice Mestre - Castelfranco Veneto. Soppressione del passaggio a livello al km. 5+529 via Frassinelli a Spinea (VE). Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione. Art. 26 Dpr 08 giugno 2001 n. 327/2001 e s.m.i.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. Di eseguire, a favore di n. 4 Ditte proprietarie, il pagamento delle indennità definitive di esproprio, di occupazione temporanea e di asservimento, come da elenco sotto riportato:

n. di Elenco	n. di Piano	Ditte soggette ad esproprio e/o occupazione temporanea e/o servitù nel Comune di Spinea	Dati Catastali				Somme da pagare
			Foglio n.	Natura dell'Intervento	Particelle interessate	Superficie mq.	
1	4	Busolin Norma nata a Noale il 05/08/1928 C.F. BSL NRM 28M45 F904I Residente in Via Rossignago, 80 30038 Spinea (VE) Prop. ½ in regime di comunione legale	4	Esproprio	787	496	€. 47.069,38 Alla quale devono essere detratti €. 35.814,00 corrisposti in acconto e rimarranno da saldare €. 11.255,38
			4	Esproprio	788	1	
			4	Esproprio	798	1.102	
		Cagnin Domenico nato a Noale il 04/09/1924 C.F. CGN DNC 24P04 F904I Residente in Via Rossignago, 80 30038 Spinea (VE) Prop. ½ in regime di comunione legale	4	Servitù di passaggio e idrica a favore di Demanio dello Stato	786	915 (previsti in asservimento)	
			4	Servitù di passaggio e idrica a favore di Demanio dello Stato	797	355 (previsti in asservimento)	
2	2	Chinellato Ave Maria nata a Martellago il 07/10/1945 C.F. CHN VMR 45R47 E980J Residente in Via Frassinelli, 33/1 30038 Spinea (VE) Prop. ½	4	Esproprio	692	72	€. 4.791,88 Alla quale devo essere detratti €. 3.963,90 corrisposti in acconto e rimarranno da saldare €. 827,98
			4	Esproprio	759	45	
		Ferrarese Gianni nato a Mirano il 25/10/1940 C.F. FRR GNN 40R25 F241T Residente in Via Frassinelli, 33/1 30038 Spinea (VE) Prop. 1/2	4	Occupazione Temporanea	758	440	
			4	Occupazione Temporanea	694		
			4	Occupazione Temporanea	693		
3	1	Libralato Maria nata a Zero Branco il 02/03/1937 C.F. LBR MRA 37C42 M171C Residente in Via Belluno, 2 30038 Spinea (VE) Ditta Proprietaria 1/1	4	Esproprio	687	30	€. 27.498,96 Alla quale devono essere detratti €. 20.343,33 corrisposti in acconto e rimarranno da saldare €. 7.155,63 per la Ditta proprietaria Libralato Maria. €. 14.542,50 Alla quale devono essere detratti €. 12.240,00 corrisposti in acconto e rimarranno da saldare €. 2.302,5 per la Ditta affittuaria Mason Achille.
			4	Esproprio	757	1.909	
		Mason Achille Nato a Trebaseleghe (PD) il 12/05/1930 C.F. MSN CLL 30E12 L349I Residente in Via Belluno, 2 30038 Spinea (VE) Ditta Affittuaria	4	Occupazione Temporanea	684	700	
			4	Occupazione Temporanea	686		
			4	Occupazione Temporanea	756		
4	3	Mason Gianfranco nato a Mirano il 21/12/1955 C.F. MSN GFR 55T21 F241K Residente in Via Frassinelli, 39/1 30038 Spinea (VE) Prop. 1/1	4	Esproprio	802	2.616	€. 36.901,50 Alla quale devono essere detratti €. 27.293,00 corrisposti in acconto e rimarranno da saldare €. 9.608,50 Sono stati riconosciuti inoltre €. 5.994,00 Per il rifacimento della recinzione e arretramento di ml. 3,00 dell'accesso carraio.
			4	Occupazione Temporanea	801	410	
			4	Servitù di passaggio e idrica a favore del Demanio dello Stato	801	300 (previsti in asservimento)	

2. Di disporre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione tramite la pubblicazione di estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

3. Il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di 30 giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione, ove non sia stata proposta opposizione da eventuali terzi.

Stefano Angelini

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE n. 420 del 30 novembre 2010

Progetto del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale. Lotto C2 - Direttrice Mestre - Castelfranco Veneto. Ordinanza di pagamento diretto delle indennità di espropriazione. Art. 26 Dpr 08 giugno 2001 n. 327/2001 e s.m.i.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Di eseguire, a favore della Ditta proprietaria Tempo Libero Srl il pagamento delle indennità definitive di esproprio, di occupazione temporanea, come da elenco sotto riportato:

Ditte soggette ad esproprio e/o occupazione nel Comune di Spinea	Dati catastali				Somme da pagare
	Foglio n.	Natura dell'intervento	Particelle interessate	Superficie mq.	
Tempo Libero Srl P. Iva 01825310277 Via Rossignago, 89/H 30038 Spinea (VE) Prop. 1/1	9	Occupazione (Particelle restituite)	2719	2.723	€. 409.217,4
	9	Occupazione (Particelle restituite)	2692	1	
	9	Esproprio	2718	3.331	
	9	Esproprio	2720	1.594	
	9	Esproprio	2721	250	
	9	Esproprio	2702	992	
	9	Esproprio	2703	173	
	9	Esproprio	2704	364	
	9	Esproprio	2705	1	
	9	Esproprio	2690	103	
	9	Esproprio	2691	26	

4. Di disporre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento tramite la pubblicazione di estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

5. Il presente provvedimento diventerà esecutivo col decorso di 30 giorni dal compimento delle formalità di pubblicazione, ove non sia stata proposta opposizione da eventuali terzi.

Stefano Angelini

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1606 del 3 novembre 2010

Piano annuale formazione iniziale A.F. 2010/2011. Dgr 804 del 15 marzo 2010: rideterminazione finanziamento progetti cod. 537/1/1/804/2010, 51/16/1/804/2010, 51/3/1/804/2010, 182/1/1/804/2010, 1300/1/1/804/2010, cod. 2179/1/1/804/2010 e cod. 152/1/1/804/2010 e conseguente registrazione di economia di spesa, variazione dei titoli per gli interventi cod. 51/8/1/804/2010 - n. 3 e cod. 1244/1/1/804/2010- n. 5.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di ridurre per le motivazioni esposte in premessa il finanziamento assegnato ai progetti cod. 537/1/1/804/2010, 51/16/1/804/2010, 51/3/1/804/2010, 182/1/1/804/2010, 1300/1/1/804/2010, cod. 2179/1/1/804/2010 e cod. 152/1/1/804/2010, ridefinendo come esposto nelle seguenti tabelle i corrispondenti impegni assunti sul capitolo 72040:

Codice Progetto	Importo originario	Cap. 72040 - Imp. 2122/2010	Importo rideterminato	Cap. 72040 - Imp. 2122/2010	Disimpegno su impegno 2122/2010	Beneficiario
152/1/1/804/2010	184.800,00	184.800,00	167.200,00	167.200,00	17.600,00	Centro Consorzi di Belluno

Progetto Interno	Importo Originario	Cap. 72040 - Imp. 2123/2010	Importo rideterminato	Cap. 72040 - Imp. 2123/2010	Disimpegno Su Impegno 2123/2010	Beneficiario
537/1/1/804/2010	88.550,00	88.550,00	75.900,00	75.900,00	12.650,00	Fondazione Irea Morini Pedrina Pelà Tono
51/16/1/804/2010	610.200,00	610.200,00	597.550,00	597.550,00	12.650,00	Enaip Veneto
51/3/1/804/2010	608.700,00	608.700,00	568.220,00	568.220,00	40.480,00	Enaip Veneto
182/1/1/804/2010	130.680,00	130.680,00	122.760,00	122.760,00	7.920,00	Centro provinciale di istruzione prof. Le Edile
1300/1/1/804/2010	61.380,00	61.380,00	53.460,00	53.460,00	7.920,00	Cfpme Andrea Palladio
2179/1/1/804/2010	66.660,00	66.660,00	64.020,00	64.020,00	2.640,00	Scuola professionale per i lavoratori edili ed affini della provincia di Treviso
Totale Disimpegno					84.260,00	

2. di provvedere alla registrazione delle relative economie di spesa negli impegni assunti con Ddr 483/2010 sul capitolo 72040 del bilancio 2010 nel modo seguente:
- euro 17.600,00 a valere sull'impegno n. 2122/2010;
- euro 84.260,00 a valere sull'impegno n. 2123/2010;

3. di apportare agli interventi cod. 51/8/1/804/2010 - n. 3 e cod. 1244/1/1/804/2010 - n. 5 le variazioni di titolo riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di comunicare alla Direzione per la ragioneria ed in tributi il presente provvedimento;

Santo Romano

Allegato A

Piano annuale di formazione iniziale 2010/2011 - Interventi di secondo anno

Variazioni progettuali

Codice Ente	Ente proponente	Codice progetto	Sezione	N° intervento	Comune sede intervento	Tipo corso	Qualifica professionale	Descrizione variazione
51	Enaip Veneto	51/8/1/804/2010	1	3	Dolo	FI/Q2T	Operatore della ristorazione: indirizzo professionale cameriere	Con nota prot. n. 4388 del 13/09/10 l'ente ha chiesto la rettifica della qualifica.
1244	Associazione San Gaetano	1244/1/1/804/2010	1	5	San Bonifacio	FI/Q2TH	Operatore della ristorazione: indirizzo professionale cameriere / operatore dell'abbigliamento	Su richiesta dell'ente è stata integrata la qualifica professionale con la seconda qualifica

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1664 del 10 novembre 2010

Por Fse 2007-2013 - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006. Asse II Occupabilità. Dgr n. 2034 del 03/08/2010 - Avviso progetti formativi settore restauro - utenza disoccupata - anno 2010. Approvazione risultanze istruttorie e assunzione impegno di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti di formazione i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:
- Allegato A "Progetti ammessi - primo anno"
- Allegato A1 "Progetti finanziati - primo anno - provincia di Belluno"
- Allegato A2 "Progetti finanziati - primo anno - macroarea Padova - Rovigo"
- Allegato A3 "Progetti finanziati - primo anno - macroarea Treviso - Venezia"
- Allegato A4 "Progetti finanziati - primo anno - macroarea Vicenza - Verona"
- Allegato B "Progetti ammessi e finanziati secondo anno"
- Allegato C "Progetti ammessi e finanziati terzo anno"
- Allegato D "Progetti non ammessi primo anno";
- Allegato E "Progetti non ammessi secondo e terzo anno";
- Allegato F "Dati cumulativi di sintesi";

2. di finanziare i progetti di cui agli Allegati A1 - A2 - A3 - A4, Allegato B e Allegato C per un importo pari ad € 4.401.148,79;

3. di assumere, per i motivi indicati in premessa, un impegno di spesa pari al 100% del finanziato per ciascuno dei progetti formativi di cui agli Allegati A1 - A2 - A3 - A4, Allegato B e Allegato C, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad € 4.401.148,79, a carico dei capitoli nn. 101323 e 101322 del bilancio regionale 2010 che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

Euro 2.143.284,25 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101323;

Euro 2.257.864,54 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101322;

4. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno di cui al precedente punto 3, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati agli Allegati A1 - A2 - A3 - A4, Allegato B e Allegato C, secondo le modalità previste dall'Allegato C alla Dgr 2034/2010;

5. di stabilire che il termine per la conclusione dei percorsi formativi di cui agli Allegati A1 - A2 - A3 - A4, Allegato B e Allegato C, sia fissato al 31 dicembre 2011;

6. di consentire, per i motivi indicati in narrativa, ai soggetti proponenti i progetti di cui all'Allegato E di presentare altrettanti progetti formativi in prosecuzione del ciclo triennale;

7. di prevedere che i progetti dovranno essere consegnati a mano all'indirizzo di cui al paragrafo 13 della Direttiva Allegato B alla Dgr 2034/2010 entro 10 giorni dalla trasmissione del presente provvedimento ai soggetti proponenti dei progetti di cui all'Allegato E;

8. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, per estratto, ai sensi della Lr 14/89 e successive modifiche.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1768 del 25 novembre 2010

Lr 10/1990. Realizzazione di interventi di formazione professionale, per "Responsabile tecnico delle operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore" in attuazione dell'art. 240, primo comma, lett. h) del Dpr n. 495/1992. Istanze dal 1 settembre al 30 settembre 2010.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

Vista la Dgr n. 3300 del 3/11/2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato la Direttiva relativa alla realizzazione di interventi di formazione professionale per "Responsabile tecnico di operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore" in attuazione dell'art. 240, primo comma, lett. h) del Dpr n. 495/1992.

Viste le domande pervenute entro il termine del 30 settembre 2010 per il riconoscimento dei suddetti percorsi formativi.

Dato atto che costituisce motivo di esclusione al riconoscimento la mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti nella Direttiva allegata alla Dgr n. 3300/2009.

Vista l'istruttoria condotta dalla competente Direzione regionale Formazione, così come indicato nel Ddr n. 49 del 21/01/2010, dalla quale risultano pervenuti n. 2 interventi, tutti ammissibili come da Allegato A) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

Visto l'allegato C alla Dgr n. 3300/09 che stabilisce al punto 9 (gestione delle attività formative - avvio progetti) l'obbligo dell'inoltro sia dell'elenco che delle caratteristiche dei destinatari delle attività, tramite l'applicativo "Monitoraggio allievi Web" per il cui accesso sarà fornita, da parte degli uffici competenti della Regione Veneto una utenza e password.

Visto il Ddr n. 1253/2009 che approva la modulistica e le linee guida esami degli interventi di cui all'oggetto.

Ritenuto di approvare le suddette risultanze.

Vista la Legge 21.12.1978 n. 845 "Legge Quadro in materia di Formazione Professionale".

Viste le LL.RR. 30.01.90 n. 10 e 07.05.91 n.10 in materia di Orientamento e Formazione Professionale.

Vista la deliberazione 12 giugno 2003 della Conferenza Permanente per i Rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

Visto il Dpr n. 495 del 16 dicembre 1992, e successive modificazioni, art. 240, comma 1, lett. h).

Visto il Decreto del Dirigente regionale della Direzione Formazione n.1242 del 30.10.2003 e successive integrazioni e modifiche.

Visto l'art. 28 comma 2 della Lr n. 1/97 e successive modificazioni ed integrazioni.

decreta

1. di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della Lr n. 10/90 e successive modifiche ed integrazioni, e dell' art. 240, primo comma, lett. h) del Dpr 16 dicembre 1992 n. 495 e successive modiche ed integrazioni, gli interventi di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di fare obbligo all'Organismo di Formazione, di realizzare le iniziative formative di cui al punto 1), nel rispetto della normativa di riferimento e della direttiva regionale, pena l'automatica decadenza del riconoscimento;

3. di stabilire che i percorsi formativi approvati, da realizzarsi con articolazione trimestrale, dovranno avviarsi entro il 31 gennaio 2011 e concludersi entro il 30 aprile 2011.

Santo Romano

(segue allegato)

Allegato a

DGR n. 3300 del 03/11/2009 - "Responsabile tecnico delle operazioni di revisione periodica dei veicoli a motore".
INTERVENTI APPROVATI

Ente **57 - ECIPA SCARL** — **VIA DELLA PILA, 3/B-1 - VENEZIA-MARGHERA (VE) 30175** — **tel. 041.928638 - fax 041.924128 e-mail: info@ecipaveneto.it**

Progetto 57-AL-10/3300/2009 ☐ *Partner*

Interv.	*Titolo*	*Att*	*Tipo*	*Sett*	*Sede intervento*	*Prov*	*Utenti*	*Ore form*	*Ore stage*	*Ore tot*
024	RESPONSABILE TECNICO DELLE OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE	FC	FC/D10	0525	VENEZIA-MARGHERA	VE	20	30	0	30
025	RESPONSABILE TECNICO DELLE OPERAZIONI DI REVISIONE PERIODICA DEI VEICOLI A MOTORE	FC	FC/D10	0525	VENEZIA-MARGHERA	VE	20	30	0	30
					Totali Progetto	Num. interventi: 2	**40**			**60**
					Totali Ente	Num. interventi: 2	**40**			**60**
					Totali Bando	Num. interventi: 2	**40**			**60**

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE n. 1769 del 25 novembre 2010

Piano annuale A.F. 2010/2011. Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili. Apertura termini Dgr 2736 del 16.11.2010. Approvazione del formulario e della modulistica per la presentazione delle istanze di ammissione al bando.

[Formazione professionale e lavoro]

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la seguente modulistica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Domanda di ammissione al finanziamento - Allegato A
- Formulario di candidatura - Allegato B
- Modulo di adesione in partnership al progetto - Allegato B1
- Guida alla progettazione - Allegato C

Santo Romano

Allegato A

MODELLO DOMANDAAMMISSIONE
Regolarizzazione imposta di Bollo

Oggetto: Piano annuale A.F. 2010/2011. Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili. Dgr 2736 del 16.11.2010.
Richiesta di ammissione al finanziamento.

Alla Giunta regionale del Veneto
Direzione Regionale Formazione
Fondamenta Santa Lucia, 23 - Cannaregio
30121 Venezia

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ domiciliato presso _____ in qualità di legale rappresentante(1) dell'Ente _____ con sede legale in _____ cap. ____ via _____ tel. n. _____ fax n. ___ CF _____ P.IVA _____

Chiede

relativamente al bando in oggetto indicato, l'ammissione del progetto di seguito descritto, allegato in copia cartacea alla presente istanza e già acquisiti via web dalla procedura regionale per la presentazione dei progetti FSE 2007/2013:

TABELLA RIEPILOGATIVA

Codice(2)	titolo	Tot. preventivo	n.moduli partner(3)
	Totale		

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R 28 dicembre 2000 n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, consapevole che in caso di dichiarazione mendace o non conforme al vero incorrerà nelle sanzioni previste dall'art. 76 del medesimo decreto,

dichiara

Che l'Organismo suddetto:

□ E' iscritto all'Albo Regionale degli Enti accreditati per l'ambito dell'obbligo formativo al n. _____

□ Ha già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo in data _____ a mezzo _____
(specificare la modalità di invio es. : raccomandata A.R., raccomandata a mano ecc.)

Dichiara altresi'

a. che il soggetto rappresentato non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, che a proprio carico non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, e che non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale;
b. che le informazioni, i dati ed i risultati inseriti sia nel formulario acquisito via web che sulla copia cartacea allegata corrispondono al vero;
c. che le informazioni, i dati ed i risultati già presentati via web tramite la procedura regionale per l'acquisizione dei progetti, sono conformi a quelli inseriti nelle copie cartacee;
d. di essere a conoscenza che, in relazione alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali – D.L.vo n. 196 del 30/06/2003 - la Regione Veneto si riserva di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, tutti i dati personali derivanti dalla gestione dei percorsi formativi in questione, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo. Conseguentemente la comunicazione alla Regione di dati personali riguardanti gli utenti, i docenti e il personale amministrativo, propri e dei soggetti partner, etc., avverrà sotto la responsabilità dello scrivente, il quale è tenuto ad acquisire agli atti della struttura la preventiva autorizzazione all'uso di tali dati personali;
e. di essere consapevole che, qualora dai controlli dell'am-

ministrazione regionale, di cui agli articoli 71 e ss. del Dpr 445/00, emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'Ente rappresentato decade dai benefici eventualmente concessi.

Ai sensi dell'art. 38 del Dpr 455/00 allega alla presente istanza, copia fronte retro del documento di identità, in corso di validità, del sottoscrittore.

Si allega alla presente la seguente documentazione:
1. Copia cartacea di n. _____ progetti formativi
2. N.___ moduli di adesione in partnership (sottoscritti dai partner in originale)
3. Fotocopia documento identità del sottoscrittore
4. Altri documenti (indicare quali): SI □ NO □
   _____
   _____
   _____

Data, _____

Timbro e firma del legale rappresentante
_____

_____

1) Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.
2) Riportare il codice identificativo provvisorio attribuito al progetto dal sistema di acquisizione dati on-line.
3) Riportare il numero degli allegati B1 a ciascun progetto. (es. n. 5 in caso di 5 partner)

Allegato B

SCHEDA N.1: DATI RIASSUNTIVI DEL PROGETTO

Soggetto proponente:			
Titolo progetto:			
Tipologia progetto:			
Comune:		**Istat:**	
Provincia:		**Localizzazione provincie:**	
Referente progetto:			
Ruolo referente:			
Telefono referente:		**Cellulare referente:**	
E-mail referente:			

SCHEDA N.2: SOGGETTO PROPONENTE

Codice fiscale:		**Partita IVA:**	
Indirizzo:			
Comune:		**Provincia:**	
Telefono:		**Fax:**	
E-mail:			
Legale rappresentante:			
Attività categoria (cl. ATECO 2007):			
Attività economica (MONIT):	0:		
Presentazione proponente:			

SCHEDA N.3: PARTENARIATI/RETE

Partner Numero:	1	**Codice Ente:**	
Denominazione soggetto partner:			
Tipologia partenariato:			
Indirizzo sede legale:			
Codice fiscale:		**Partita IVA:**	
Comune sede legale:		**Provincia sede legale:**	
Istat comune sede legale:		**Telefono:**	
Fax:		**E-mail:**	
Forma giuridica partner:			
Partner accreditato:	NO	**codice accreditamento partner:**	
Attività categoria (cl. ATECO 2007):			
Attività economica (MONIT):	0:		
Presentazione partner:			
Descrizione ruolo:			
Funzioni affidate:			
Importo previsto affidamento:	0		
Legale rappresentante:			
Referente soggetto partner:			
Ruolo referente:			
Telefono referente:			
Cellulare referente:		**E-mail referente:**	

SCHEDA N.4: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivazione intervento/rilevazione fabbisogni:	
Obiettivi formativi:	
Obiettivi interventi di sistema/stage/accompagnamento:	
Destinatari:	
Modalià di diffusione:	
Modalità di valutazione e monitoraggio:	
Figure professionali utilizzate:	

SCHEDA N.7: INTERVENTI FORMATIVI

Numero intervento:	0
Comune sede dell'intervento:	
Indirizzo di svolgimento:	
Provincia:	**Istat:**
Descrizione intervento e obiettivi formativi:	
Metodologie didattiche previste:	
Tecnologie e attrezzature:	
Tipologia intervento:	
Modalità di valutazione previste:	
Classificazione EQF:	0
Area intervento formativo (FOT):	**Classificazione PLOTEUS:**
Descrizione del profilo professionale:	
Ore attività formativa (escluso stage):	0
Numero allievi totale:	0
Numero e tipologia destinatari previsti:	

UFC numero	Descrizione	Durata prevista

Descrizione competenza da acquisire	Descrizione contenuti specifici	UFC di riferimento

SCHEDA N.8: INTERVENTI DI SISTEMA/ACCOMPAGNAMENTO/STAGE

Numero intervento:	0	**Numero intervento formativo di riferimento:**	0
Tipologia intervento:			
Descrizione intervento:			
Obiettivi:			
Ore stage:	0	**Ore altre tipologie:**	0
Tipologia destinatari:			
Numero previsto destinatari:	0		

SCHEDA N.9: PIANO FINANZIARIO

Voce di spesa	Q.tà	Valore unitario	Valore totale
A1 - Contributo pubblico (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B1.1 - Progettazione (dipendenti e collaboratori) (ore o num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B1.3 - Elaborazione testi didattici e dispense (ore o num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B1.4 - Selezione partecipanti (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B1.5 - Pubblicizzazione e promozione del progetto (ore o num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B1.6 - Studi/indagini/analisi preliminari (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B1.8a - IVA non recuperabile della categoria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B1.8b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.1 - Docenza (dipendenti e collaboratori) (ore)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.11 - Attivit? di consulenza qualificata (interventi di sistema) (ore)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.13 - Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto) (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.14 - Viaggi di studio dei partecipanti (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.15 - Viaggi e trasferte personale non amministrativo (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.16 - Assicurazioni per i partecipanti (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.17 - Assicurazioni per gli operatori (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.18 - Materiali di consumo/materiali didattici (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.20a - Locali: locazioni e utenze (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.20b - Immobili: ammortamenti (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.20c - Immobili: manutenzione ordinaria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.21 - Attrezzature: noleggi e leasing (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.22 - Attrezzature: manutenzioni ordinarie (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.23 - Attrezzature: ammortamenti (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.25a - IVA non recuperabile della categoria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.25b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.3 - Docenza di supporto/codocenza (dipendenti e collaboratori) (ore)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.5 - Tutoraggio (dipendenti e collaboratori) (ore)	0	€ 0,00	€ 0,00

Voce di spesa	Q.tà	Valore unitario	Valore totale
B2.7 - Orientamento (dipendenti e collaboratori) (ore)	0	€ 0,00	€ 0,00
B2.9 - Attivit? di sostegno all'utenza (dipendenti e collaboratori) (ore)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.1 - Elaborazione report e studi (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.2 - Produzione materiali di diffusione (pubblicazioni finali) (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.3 - Incontri e seminari (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.4 - Locali: locazioni e utenze (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.5 - Attrezzature: noleggi e leasing (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.6 - Altri servizi di supporto (allestimenti, interpretariato ecc.) (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.7 - Materiali di consumo (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.8a - IVA non recuperabile della categoria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B3.8b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B4.1 - Coordinamento/direzione progetto (ore)	0	€ 0,00	€ 0,00
B4.2 - Attivit? amministrativa (dipendenti e collaboratori) (ore)	0	€ 0,00	€ 0,00
B4.3 - Costi di monitoraggio (dipendenti e collaboratori) (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B4.5 - Garanzie fidejussorie (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B4.6a - IVA non recuperabile della categoria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
B4.6b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.1 - Spese postali, telefoniche e valori bollati (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.10 - Attrezzature: ammortamenti (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.11 - Attrezzature: manutenzione ordinaria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.12 - Immobili: ammortamenti (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.13 - Immobili: manutenzione ordinaria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.14a - IVA non recuperabile della categoria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.14b - Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.2 - Forniture per ufficio (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.3 - Viaggi e trasferte personale amministrativo (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.4 - Consulenze specialistiche (ore o num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.5 - Pubblicit? indiretta (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.6 - Locali: locazioni e utenze (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.7 - Servizi ausiliari (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.8 - Assicurazioni (immobili, attrezzature, RC) (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C1.9 - Attrezzature: noleggi e leasing (num)	0	€ 0,00	€ 0,00
C2 - Costi indiretti su base forfettaria (num)	0	€ 0,00	€ 0,00

SCHEDA N.10: DATI RIEPILOGATIVI

Ore attività formativa:	0		
Costi di preparazione (cat. B1):	€ 0,00	**Costo ora/attività formativa (cat. B1):**	€ 0,00
Costi di realizzazione (cat. B2):	€ 0,00	**Costo ora/attività formativa (cat. B2):**	€ 0,00
Percentuale B2 su totale costi:	0,00%		
Costi di diffusione (cat. B3):	€ 0,00	**Costo ora/attività formativa (cat. B3):**	€ 0,00
Percentuale B3 su totale costi:	0,00%		
Costi di direzione e controllo (cat. B4):	€ 0,00	**Costo ora/attività formativa (cat. B4):**	€ 0,00
Costi indiretti (macrocat. C):	€ 0,00	**di cui su base forfettaria (cat. C2):**	€ 0,00
Percentuale su totale costi diretti:	0,00%	**Costo totale (macrocat. B+C+D):**	€ 0,00
Richiesta contributo pubblico (cat. A1):	€ 0,00	**Costo ora/attività formativa:**	€ 0,00
Quota di cofinanz. privato (cat A2):	0,00%		
Numero allievi previsti:	0	**Costo ora a.f./allievo:**	€ 0,00
Costo ora/attività formativa (compreso stage):	€ 0,00	**Contributo ora/attività formativa (compreso stage):**	€ 0,00

Allegato B1

MODULO DI ADESIONE IN PARTNERSHIP
(da allegare al formulario di candidatura quale parte integrante e sostanziale dello stesso)

DGR n. 2736 del 16 novembre 2010

Compilare il seguente modulo, uno per ogni partner elencato nella Scheda 3 secondo gli stessi numeri progressivi.

Progetto "_____" cod. [1] _____
Presentato dal soggetto proponente _____

Descrizione del partner di progetto

Partner n°: ..... [2]

Denominazione: ..... cod. Ateco 2007: .....

Forma giuridica: .....

Referente per le attività di progetto: .....

Tel: .....Fax: .....e-mail: ……

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ e residente a _____ domiciliato presso _____ nella qualità di legale rappresentante[3] dell'Ente/Azienda _____ con sede legale in _____ cap. _____ via _____ tel. _____ fax _____ CF _____ P.IVA _____,

DICHIARA

a) di essere partner *(barrare solo la casella che interessa):*

- ❒ operativo per un budget di euro _____
- ❒ di rete

del progetto sopra citato;

b) di partecipare al progetto con le funzioni di *(barrare la/le casella/e che interessa/no)*:

- ❒ Progettazione/preparazione
- ❒ Docenza
- ❒ Tutoraggio
- ❒ Amministrazione
- ❒ Codocenza
- ❒ Coordinamento/direzione
- ❒ Attrezzature/locali
- ❒ Consulenza
- ❒ Accompagnamento
- ❒ Altro
- ❒ Monitoraggio
- ❒ Diffusione risultati
- ❒ Materiali didattici e di consumo
- ❒ Selezione
- ❒

Luogo e data _____

_____
Timbro dell'Ente/Azienda partner e firma in originale del Legale Rappresentante

[1] Riportare il codice identificativo provvisorio attribuito al progetto dal sistema di acquisizione dati on-line.
[2] Inserire il numero progressivo attribuito automaticamente al partner in fase di caricamento del progetto.
[3] Se persona diversa dal legale rappresentante, allegare atto di procura, in originale o copia conforme.

Allegato C

Piano annuale A.F. 2010/2011
Dgr n. 2736 del 16.11.2010
Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili

GUIDA ALLA PROGETTAZIONE

Direzione regionale Formazione

Indice

Premessa
Scheda n. 1 - Dati riassuntivi del progetto
Scheda n. 2 - Soggetto proponente
Scheda n. 3 - Partenariati/rete
Scheda n. 4 - Descrizione del progetto
Scheda n. 7 - Interventi formativi
Scheda n. 9 - Piano finanziario
Scheda n. 10 - Dati riepilogativi

Premessa

La presente Guida alla Progettazione vuole essere uno strumento di supporto ai progettisti dei percorsi formativi in relazione all'Avviso pubblico approvato con Dgr n. 2736 del 16/11/2010. La lettura della Guida, pertanto, va correlata allo studio della Direttiva All. B alla citata Dgr.

Per comodità di lettura, la struttura della presente Guida richiama la struttura a schede prevista nell'applicativo web per la presentazione dei progetti per l'inserimento lavorativo di persone disabili. A tal proposito si invita anche alla consultazione del "Manuale per l'accesso al sistema e per la compilazione del formulario", che consente un'immediata comprensione delle modalità di ingresso ed utilizzo del software, nonché fornisce un dettagliato supporto alla compilazione delle schede e dei campi di cui l'applicativo si compone.

Qualora a seguito dello studio della Dgr n. 2736/2010, nonché della presente Guida e del "Manuale per l'accesso al sistema e per la compilazione del formulario", fossero necessarie ulteriori precisazioni in relazione alla progettazione dei percorsi, è possibile contattare telefonicamente gli uffici regionali ai numeri indicati al paragrafo 11 "Modalità e termini per la presentazione dei progetti" di cui alla Direttiva All. B alla Dgr n. 2736/2010 oppure inviare una richiesta all'indirizzo mail formazione-iniziale@regione.veneto.it.

Scheda n. 1 - Dati riassuntivi del progetto

Soggetto proponente: riportare la denominazione o ragione sociale per esteso ed eventualmente l'acronimo.

Titolo progetto: è possibile indicare esclusivamente "Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili".

Tipologia progetto: campo precompilato

Ateco 2007 progetto: attività economica cui si riferisce il progetto proposto secondo la classificazione ATECO 2007.

Comune sede progetto, Istat comune, Provincia: indicare i dati riferiti al comune che si prevede sarà la sede prevalente del progetto.

Localizzazione progetto (province): indicare la provincia nella quale si prevede venga realizzato il progetto.

Referente progetto: indicare il nominativo del referente di progetto.

Ruolo referente: specificare il ruolo ricoperto all'interno dell'Organismo di Formazione.

Per i seguenti campi: "Telefono referente" - "Cellulare referente" - "E-mail referente", inserire dati mediante i quali poter contattare il referente.

Scheda n. 2 - Soggetto proponente

Si rimanda al paragrafo 5 "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti" della Direttiva di riferimento.

I seguenti campi: "Codice fiscale" - "Partita Iva" - "Indirizzo" - "Comune" - "Provincia" - sono precompilati dal sistema e non modificabili. Qualora vi fosse la necessità di apportare delle modifiche è necessario comunicare le variazioni alla Direzione Formazione, Ufficio Accreditamento - tel. 041 279-5081/5136/5069.

I campi: "Telefono" - "Fax" - "E-mail" - devono essere obbligatoriamente compilati riportando i dati riferiti al progetto specifico.

Legale rappresentante: indicare il nominativo del legale rappresentante del soggetto proponente.

Attività Categoria (cl. Ateco 2007): attività esercitata dal soggetto proponente secondo la classificazione Ateco 2007.

Nota Bene: Nel caso in cui al soggetto proponente fosse stata attribuita una classificazione precedente rispetto ad Ateco 2007, si suggerisce di verificare la corrispondenza del codice assegnato attraverso lo strumento "Raccordo Ateco" disponibile all'indirizzo www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco

Attività economica (Monit): va indicata l'attività esercitata dal soggetto proponente secondo la classificazione Ue: selezionare la voce più idonea.

Presentazione proponente: sintetica presentazione che evidenzi la coerenza tra le competenze della struttura proponente e il progetto formativo con particolare riferimento all'esperienza maturata nella realizzazione di percorsi formativi in favore di utenti disabili.

L'OdF può riportare anche informazioni e dati riferiti agli inserimenti lavorativi ai sensi della legge 68/1999 di disabili formati dal proponente negli ultimi cinque anni, purché corredati di tutti gli elementi necessari a effettuare i relativi accertamenti attraverso il Sistema Informativo Lavoro e a individuare l'intervento formativo di provenienza.

In particolare per fornire elementi valutabili sarà necessario elencare:

- dati anagrafici del soggetto formato e inserito (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale);
- intervento formativo a cui il soggetto ha partecipato (anno di realizzazione, codice progetto/intervento, delibera regionale di riferimento).

Scheda n. 3 - Partenariati/rete

La Direttiva di riferimento prevede partenariati con:

- Sil - Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo);
- Organismi di Formazione;
- Aziende o cooperative disponibili all'inserimento di soggetti disabili.

Per ogni partner è necessario compilare una nuova scheda.

Codice ente: il sistema consente di selezionare il partner con un menù a tendina. In base al codice selezionato precompila automaticamente i campi relativi ai dati anagrafici.

Nel caso di partner non censiti la scheda va compilata interamente.

Denominazione soggetto partner: riportare la denominazione o ragione sociale per esteso ed eventualmente l'acronimo.

Tipologia partenariato il sistema richiede di selezionare una delle opzioni predefinite

"Indirizzo sede legale" - "Partita IVA"- "Comune sede legale" - "Provincia sede legale" - "Tel" - "Fax" - "E-mail": campi da compilare per i partner non censiti.

Codice fiscale: si suggerisce di prestare attenzione nella compilazione di tale campo in quanto è la chiave per l'individuazione del soggetto partner

Forma giuridica partner: è necessario selezionare una delle opzioni proposte dal menù a tendina.

Partner accreditato: è necessario selezionare una delle opzioni proposte dal menù a tendina

Codice accreditamento partner: nel caso di un partner accreditato tale campo è obbligatorio.

Attività Categoria (cl. Ateco 2007): riportare l'attività del soggetto partner secondo la classificazione Ateco 2007. Tale compilazione è guidata da una apposita procedura.

Nota Bene: Nel caso in cui al partner fosse stata attribuita una classificazione precedente rispetto ad Ateco 2007, si suggerisce di verificare la corrispondenza del codice assegnato attraverso lo strumento "Raccordo Ateco" disponibile all'indirizzo www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco

Attività economica (Monit): è quella esercitata dal soggetto partner secondo la classificazione UE: selezionare dal menù la voce più idonea.

Presentazione del partner: fornire informazioni sintetiche sulle attività del partner in relazione al progetto presentato.

Descrizione ruolo descrivere brevemente il ruolo che intende ricoprire il partner e il livello del suo coinvolgimento nel progetto.

Funzioni affidate: è necessario selezionare una delle opzioni proposte dal menù a tendina; qualora al partner vengano affidate più funzioni è possibile effettuare una scelta multipla.

Importo previsto affidamento: questo dato è obbligatorio in caso di partenariato operativo.

Si ricorda che il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento.

Nel caso di partnership di rete il campo non risulta pertinente in quanto tale soggetto supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie.

Legale rappresentante: indicare il nominativo del legale rappresentante del soggetto partner

Referente soggetto partner: indicare il nominativo del referente del soggetto partner per il progetto formativo specifico

Ruolo referente: indicare brevemente il ruolo del referente nell'Organismo partner e nel progetto formativo specifico.

Per i seguenti campi: "Telefono referente" - "Cellulare referente" - "E-mail referente", inserire dati mediante i quali poter contattare il referente dell'Organismo partner.

Scheda n. 4 - Descrizione del progetto

Motivazione intervento/rilevazione fabbisogni: in questo campo vanno inseriti gli elementi che evidenziano come il progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi che devono essere esplicitati. Tale analisi dovrà evidenziare il coinvolgimento delle imprese anche nella fase di individuazione di specifici fabbisogni professionali.

Obiettivi formativi: Descrivere brevemente gli obiettivi formativi da conseguire a conclusione del percorso biennale a cui appartiene l'intervento presentato.

Obiettivi interventi di sistema/stage/accompagnamento: Descrivere gli interventi previsti per garantire il raccordo tra l'Organismo di formazione proponente, le aziende del territorio e le istituzioni e/o i servizi territoriali che si occupano dell'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili nell'attuazione del progetto e nella realizzazione degli obiettivi di inclusione sociale.

Destinatari: a partire dai requisiti generali previsti in Direttiva, vanno descritti i prerequisiti di accesso agli interventi formativi.

Modalità di diffusione: indicare le modalità e i tempi di diffusione/promozione del progetto formativo.

Modalità di valutazione e monitoraggio: indicare le modalità che si intendono adottare per la valutazione e il monitoraggio del progetto formativo.

Figure professionali utilizzate: descrivere le figure professionali che il soggetto intende mettere a disposizione, i loro ruoli (tutor, docente, etc.)

Scheda n. 7 - Interventi formativi

Questa scheda è funzionale alla descrizione dell'intervento previsto nel progetto. La scheda è riferita alla fase d'aula del percorso formativo (sono escluse le fasi riferite alle azioni finalizzate al bilancio di competenze e allo stage che saranno descritte nella successiva scheda n. 8).

Numero intervento: il sistema informatico assegna una numerazione di default.

Comune sede dell'intervento - Istat Comune - Provincia: compilare con i dati del Comune della sede formativa in cui si svolge l'intervento.

Indirizzo di svolgimento: indicare l'indirizzo (via e numero civico) della sede formativa in cui si svolge l'intervento.

Descrizione intervento e obiettivi formativi: Descrivere

brevemente gli obiettivi formativi da conseguire per l'annualità del percorso biennale cui si riferisce l'intervento presentato.

Metodologie didattiche previste: Descrivere brevemente le metodologie che si prevede di utilizzare.

Tecnologie e attrezzature: descrivere le attrezzature che sosterranno la formazione nelle diverse fasi, i sistemi operativi di supporto, e il loro grado di avanzamento tecnologico.

Tipologia intervento: il campo è precompilato dal sistema con la voce "Primo anno di qualifica biennale per disabili" (Q1BH).

Modalità di valutazione previste: indicare le modalità con cui verrà effettuata la valutazione in itinere.

Classificazione EQF: i progetti devono essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel 1 livello EQF. Si ricorda che in base alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (Allegato II Descrittori che definiscono i livelli del Quadro europeo delle qualifiche) i risultati dell'apprendimento relativi al livello 1 sono:

- Conoscenze generali di base;
- Abilità di base necessarie a svolgere mansioni/compiti semplici;
- Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato.

Area intervento formativo (FOT): il sistema di codifica Cedefop/eurostat (codici FOT) è una classificazione dei contenuti delle attività formative impiegata a fini statistici in ambito europeo. Costituisce una derivazione della classificazione internazionale ISCED.

Selezionare dal menù il codice prescelto.

Classificazione PLOTEUS: la classificazione "Ploteus" fa riferimento alla tipologia di percorso.

Selezionare dal menù il codice prescelto.

Descrizione del profilo professionale riportare la qualifica professionale o le qualifiche professionali previste in esito al percorso biennale e descrivere il profilo professionale o i profili professionali correlati.

Ore attività formativa (escluso stage): riportare il numero totale delle ore del percorso escluso lo stage ed escluso il bilancio di competenze.

Si ricorda che in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva di riferimento lo stage è programmabile per un monte ore compreso tra il 30% e il 50% del monte ore.

Numero allievi totale: dato fornito in automatico dal sistema sulla base dei dati imputati del campo "numero e tipologia allievi"

Numero e tipologia destinatari previsti: Selezionare la tipologia di allievi (nel caso di specie "persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali") e il numero di soggetti iscritti all'intervento formativo.

Segue Scheda n. 7 - Unità formative capitalizzabili

Compilazione scheda:

Ciascuna qualifica proposta nel progetto deve prevedere un'articolazione strutturata per UFC (unità formativa capitalizzabile).

Lo schema proposto si divide in due tabelle. La prima ha come obiettivo l'identificazione (tramite attribuzione di un numero progressivo) e la descrizione delle diverse UFC che compongono il percorso formativo.

Nella seconda tabella, invece, vanno descritti i contenuti specifici in relazione alle competenze che si prevedono in esito. La colonna di destra evidenzia il collegamento tra la competenza e l'UFC. A tal proposito si precisa che ciascuna competenza può essere il risultato di una o più UFC.

In questo secondo caso nella seconda tabella della scheda sarà necessario ripetere la competenza tante volte quante sono le UFC che la sviluppano.

Scheda n. 8 - Interventi di sistema/accompagnamento/stage

Numero intervento: Attenzione: il campo è già precompilato dal sistema e non è modificabile.

Tipologia intervento: per lo stage selezionare la dicitura "Interventi di stage/tirocinio".

Per il bilancio competenze scegliere la dicitura "Selezione e orientamento"

Descrizione intervento:

A seconda dell'intervento selezionato inserire una breve descrizione delle modalità di realizzazione del bilancio competenze o delle modalità di svolgimento dello stage.

Si ricorda che lo stage potrà avvenire in alternanza alla fase d'aula, non necessariamente alla conclusione del percorso.

Ore stage: da compilare per gli interventi di accompagnamento/stage/tirocinio, tenendo presente che lo stage può essere programmato per una durata compresa da un min di 270 ore ad un max di 450 ore. Gli eventuali rientri degli allievi presso la sede formativa vengono conteggiati nel monte ore teorico.

Ore altre tipologie: da compilare per le azioni finalizzate al bilancio competenze tenendo presente che sono programmabili nella durata massima di 200 ore.

Numero e tipologia destinatari previsti: Selezionare la tipologia di allievi (nel caso di specie "persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali") e il numero di soggetti interessati all'intervento descritto.

Numero previsto destinatari: dato fornito in automatico dal sistema sulla base dei dati imputati del campo "numero e tipologia destinatari"

Scheda n. 9 - Piano finanziario

Compilazione scheda: imputare il conto economico previsionale del progetto, indicando sia i costi che i ricavi. Si ricorda che il conto economico è il risultato della somma algebrica di costi e ricavi, è pertanto necessario verificare che il totale dei ricavi (macrocategoria "A") corrisponda al totale dei costi (macrocategorie "B" e "C").

I costi riferiti alla macro Categoria B2 "Costi di realizzazione" coperti dal contributo pubblico del conto economico, non potranno essere inferiori al 65% del contributo pubblico concesso e riconosciuto.

I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti. Successivamente all'approvazione del progetto è vietata qualsiasi variazione in aumento dell'aliquota dei costi indiretti dichiarati su base forfettaria.

Quantità prevista: per ciascuna voce di spesa è prevista una quantificazione in ore o in numero. Nel campo quantità

pertanto, vanno inserite o le ore previste per ciascuna voce di spesa o il numero nel caso di imputazione "a corpo".

Esempio:

- voce "B2.1 "Docenza" - inserire il numero di ore previste
- voce "B2.16 "Assicurazioni per i partecipanti" inserire il numero delle assicurazioni stipulate (una per ciascun partecipante)

È possibile inserire solo valori interi.

Valore unitario: indicare il valore corrispondente all'unità di misura. È possibile inserire cifre con massimo due numeri decimali

Valore totale: è il prodotto della quantità prevista per il valore unitario.

Attenzione: Il costo ora/percorso formativo massimo non deve essere superiore al parametro indicato nel paragrafo 8 della Direttiva allegato B alla Dgr 2736/2010, ovvero:

parametro massimo ora/corso di 70,00 euro all'ora, secondo la seguente formula:

70,00 * monte ore corso

Scheda n. 10 - Dati riepilogativi

La scheda riporta i dati riepilogativi del conto economico, calcolando anche i parametri orari rispetto alle ore di attività formativa previste dal progetto, intese come somma delle ore di attività formativa previste dalla scheda 7 e delle ore di stage previste dalla scheda 8.

Il soggetto proponente è tenuto ad effettuare una attenta verifica del rispetto di tutti i parametri previsti dalla direttiva di riferimento.

Le indicazioni contenute nella scheda 10 non esauriscono i controlli di ammissibilità del piano finanziario del progetto.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2653 del 2 novembre 2010

Assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale a seguito della revisione delle aree di coordinamento. Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

A seguito della revisione delle aree di coordinamento, si procede alla definizione del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale. Si procede, nell'occasione, a conferire gli incarichi a strutture rimaste prive di titolarità, per lo più ricorrendo ad incarichi interinali o spostando dirigenti già in servizio.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

con deliberazione adottata in data odierna si è proceduto alla revisione delle aree di coordinamento delle Segreterie regionali, a modifica dell'assetto precedentemente approvato con deliberazione n. 1839 del 13.07.2010.

Nello specifico, si è ritenuto di ridistribuire le funzioni programmatorie tra l'Area 1 "Programmazione e Sviluppo Economico" e l'Area 4 "Organizzazione e Politiche per il Lavoro" e di confermare che l'area di coordinamento in capo alla Segreteria Generale della Programmazione non abbisogna di alcuna individuazione in quanto già prevista dall'art. 9 della Lr n. 1/1997, che vi attribuisce funzioni di coordinamento complessivo e di risoluzione di questioni interessanti la competenza di più aree di intervento assicurando unità di indirizzo. È stato inoltre dato atto che alla Segreteria Generale della Programmazione farà capo anche il coordinamento del settore dell'amministrazione regionale diretta e di controllo, dei rapporti internazionali e della sicurezza.

A seguito della revisione delle aree di coordinamento, si impone come necessaria la ricollocazione nell'ambito delle nuove aree di coordinamento, delle strutture della Giunta regionale negli ambiti di intervento delle diverse Segreterie regionali.

Inoltre, in particolare, al fine di meglio definire gli ambiti d'azione delle strutture strategiche a supporto del Presidente della Regione e della Giunta regionale, è necessario provvedere alla riorganizzazione del Gabinetto del Presidente che, rispondendo alle esigenze di rappresentanza del Presidente assolve compiti di supporto operativo alla sua azione, e della Segreteria Generale della Programmazione, che risulta in tal modo deputata all'attuazione strategica del programma del Presidente. A tal fine, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 13 e 14 della Lr 1/1197, si ritiene di sopprimere la Direzione Rapporti Stato Regioni, attualmente in capo al Gabinetto del Presidente, e contestualmente di istituire presso la Segreteria Generale della Programmazione, la Direzione coordinamento strategico, compatibile con le esigenze di coordinamento e di funzionalità organica che la nuova direzione è chiamata ad assolvere.

La nuova Direzione farà capo alla dott.ssa Stefania Zattarin, già responsabile della sopprimenda Direzione Rapporti Stato Regioni, pertanto già in possesso dei requisiti di cui all'art.22 della Lr 1/1997, nonché dell'attitudine e dell'esperienza necessarie per ricoprire il nuovo incarico.

Altro incarico si propone di conferire al dr. Claudio de Donatis, ora responsabile di Direzione presso il Consiglio regionale. Viene preposto alla Direzione Promozione Turistica Integrata, essendo già in possesso dei requisiti di legge nonché dell'attitudine ed esperienza adatte all'incarico che va a ricoprire.

Nell'ambito dei Geni Civili, si propone di assegnare la direzione di Belluno all'ing. Nicola Salvatore, di Vicenza all'ing. Enzo Zennaro, di Padova all'ing.Gianni Silvestrin e di Rovigo all'ing. Adriano Camuffo.

Sempre nell'ambito dei Geni civili, si propone di affidare i Servizi Tecnici, ad interim, ai seguenti dirigenti: Servizio tecnico di Treviso all'ing. Sandro De Menech, Servizio Tecnico di Padova all'ing. Marco Dorigo e Servizio Tecnico di Rovigo all'ing. Doriano Zanette.

Altri incarichi interinali si propongono nell'ambito dello sviluppo rurale e riguardano il dr. Alberto Andriolo, cui viene affidato il Servizio organizzazione Comune di mercato e il Dr. Maurizio Dissegna, cui viene conferito il Servizio parchi e aree protette.

Inoltre, si propone di incaricare, sempre ad interim, alla Direzione Istruzione il dr. Santo Romano, attuale responsabile

della Direzione Formazione, e al Servizio offerta formativa per l'istruzione nell'ambito della Direzione Istruzione il dr. Enzo Bacchiega, titolare del Servizio Programmazione e Gestione della Direzione Formazione.

Si propone quindi il nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale secondo il prospetto allegato (Allegato A), a parziale modifica dell'assetto precedentemente approvato con deliberazione n. 2361 del 28.09.2010, ricollocando le strutture presso le Segreterie a seguito della revisione delle aree di coordinamento e procedendo altresì, in taluni casi, alla ridenominazione e alla diversa dislocazione di talune strutture, sempre rimanendo immutato il numero complessivo delle medesime.

Contestualmente, si propone:

- di provvedere alle assegnazioni/modifiche di incarico (di titolarità e in via interinale), nei termini indicati nel citato allegato.
- di conferire la titolarità delle strutture apicali nei termini di cui all'Allegato A, ai dirigenti in possesso dei previsti requisiti di carattere generale per ricoprire gli incarichi in oggetto e per le specifiche motivazioni indicate nelle allegate schede (Allegato B, C, D, E, F, G, H, I), formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;

- Vista la deliberazione n. 1839 del 13.07.2010;

- Vista la deliberazione n. 2361 del 28.09.2010;

- Vista la deliberazione adottata in data odierna relativa alla revisione delle aree di coordinamento;

- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n.1

delibera

1. di ricollocare, nell'ambito delle nuove aree di coordinamento, le strutture della Giunta regionale nei settori di intervento delle diverse Segreterie regionali e di procedere alla ridenominazione di talune strutture rimanendone invariato il numero complessivo, a parziale modifica dell'assetto precedentemente approvato con deliberazione n. 2361 del 28.09.2010 ed il tutto secondo quanto riassunto nel prospetto allegato (Allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di provvedere alle assegnazioni/modifiche di incarico (di titolarità e in via interinale), richiamando integralmente quanto esplicitato nella parte narrativa del presente provvedimento e partitamene riassunto nel citato allegato;

3. di conferire la titolarità delle strutture apicali nei termini di cui all'Allegato A, ai dirigenti in possesso dei previsti requisiti di carattere generale per ricoprire gli incarichi in oggetto e per le specifiche motivazioni indicate nelle allegate schede (Allegato B, C, D, E, F, G, H, I), formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. a seguito del nuovo assetto organizzativo i Dirigenti dei Geni civili subentreranno, previa acquisizione del verbale relativo al passaggio di consegne, regolarmente firmato dal Titolare uscente, nella titolarità degli istituti contabili nel corso dell'anno assegnati, previsti dagli artt. 49 e 50 della legge di contabilità regionale 39/01, senza soluzione di continuità all'azione dell'Amministrazione. In assenza di un atto specifico che disponga diversamente, si considera confermata la figura del sostituto ove prevista.

(segue allegato)

Allegato A

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	*PE*	TITOLARE
Segreteria generale della Programmazione	*SG*	**BAGGIO TIZIANO**
DIREZIONE COORDINAMENTO STRATEGICO	*A1*	**ZATTARIN STEFANIA**
Servizio affari generali	*C*	
Servizio studi e analisi	*C*	CENTANIN FRANCA
DIREZIONE RISORSE UMANE	*A1*	**CERONI LORIANO**
UC organizzazione formazione e rapporto di lavoro	*B*	ALBERTI FRANCESCO
UC sviluppo organizzativo	*B*	MILOCCHI FABIO
Servizio affari economici	*C*	ZORDAN FABRIZIO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	*A1*	**CARRUCCIU GIANLUIGI**
UC demanio e patrimonio	*B*	SPECCHIO ENRICO
Servizio amministrativo	*C*	DE CONTI NICOLA
Servizio sedi regionali e manutenzione		
DIREZIONE AFFARI GENERALI	*A1*	**BOARETTO GIANCARLO**
Servizio ufficiale rogante e contratti	*C*	ZAGNONI PIERPAOLO
Servizio approvvigionamenti	*C*	TAMBATO GIULIA
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	*A1*	**PETRALIA MARIA PATRIZIA**
Servizio primo	*C*	PALUMBO DANIELA
Servizio secondo	*C*	MARTIN ANTONIO
DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA	*A1*	**GRECO MARIA ANTONIETTA**
Servizio processi di delega	*C*	
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	*A1*	**VECCHIATO DIEGO**
Servizio relazioni internazionali	*C*	
Servizio cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità	*C*	MUNARI MARIA ELISA
DIREZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	*A1*	**PICCIOLATO MASSIMO**
UP SICUREZZA E QUALITA'	*A2*	**DE SABBATA ALESSANDRO**
Servizio prevenzione e protezione	*C*	TORTAROLO CARLO
UP FLUSSI MIGRATORI	*A2*	**SCARPA MARILINDA**
Servizio flussi migratori	*C*	FABIAN ROBERTO
UP COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	*A2*	**ZUCCON ANNA FLAVIA**
UP SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE	*A2*	**VIGO GIORGIO**
Ufficio Stampa	*SR*	**BELTOTTO GIAMPIERO**
Segreteria regionale per il Bilancio	*SR*	**TRAPANI MAURO**
Servizio staff	*C*	BABUDRI ANNA
DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI	*A1*	**GASPARIN MAURIZIO**
Servizio enti locali e controllo atti	*C*	DONATO PAOLO
Servizio persone giuridiche	*C*	ZANGIROLAMI SILVIA
DIREZIONE BILANCIO	*A1*	**VIGNOTTO CLAUDIO**
Servizio bilancio	*C*	
DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI	*A1*	**FADELLI LUCIO**
Servizio contabilità	*C*	SANTONE MAURIZIO
Servizio rendicontazione e monitoraggio	*C*	
Servizio tributi	*C*	
DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE	*A1*	**STRUSI ANTONIO**
Servizio politiche fiscali e federalismo	*C*	
COMMISSARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO	*CO*	**ZANETTI MARCO**
DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	*A1*	**PELLOSO MICHELE**
UC artigianato ed industria	*B*	BONALDO ANTONIO
Servizio affari generali	*C*	PERON ADANELLA
Servizio politiche economiche	*C*	GIARETTA NADIA
DIREZIONE COMMERCIO	*A1*	**VIDOTTI GIORGIA**
Servizio programmazione disciplina e contenzioso	*C*	ROLFINI MASSIMO
Servizio mercati e carburanti	*C*	GARBIN FABRIZIO
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO	*A1*	**ZANETTI MARCO**
Servizio staff	*C*	
UP RICERCA E INNOVAZIONE	*A2*	**DE PIETRO CATERINA**
Servizio staff	*C*	
COMMISSARIO ALLO SVILUPPO RURALE	*CO*	**COMACCHIO ANDREA**
UC sistema informativo settore primario e controllo	*B*	MAJER SILVIA
U.Per. servizi fitosanitari	*B*	ZANINI GIOVANNI
Servizio controlli e attività diagnostiche	*C*	
UP FORESTE E PARCHI	*A2*	**VITI MAURO GIOVANNI**
Servizio difesa idrogeologica ed attività silvo-pastorali	*C*	ALFONSI LUIGI
Servizio pianificazione e ricerca forestale	*C*	DISSEGNA MAURIZIO
Servizio parchi e aree protette	*C*	DISSEGNA MAURIZIO (interim)
Servizio biodiversità	*C*	

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	PE	TITOLARE
U.Per. Servizio forestale BL	*B*	ZANCHETTA PIERANTONIO
U.Per. Servizio forestale TV e VE	*B*	GRAZIOTTIN ARDUINO
U.Per. Servizio forestale VI	*B*	RIGHELE MIRIAM
U.Per. Servizio forestale PD e RO	*B*	RIGHELE MIRIAM (interim)
U.Per. Servizio forestale VR	*B*	TANCON DAMIANO
UP CACCIA E PESCA	*A2*	**RICHIERI MARIO**
Servizio pesca	*C*	
UP TUTELA PRODUZIONI AGROALIMENTARI	*A2*	**COMACCHIO ANDREA (interim)**
Servizio qualificazione delle produzioni agroalimentari	*C*	SCUDELLER ALESSANDRA
Servizio vigilanza sulle produzioni agroalimentari	*C*	DI RIENZO EGIDIO
Servizio tutela del consumatore	*C*	
Servizio divulgazione tecnica e diversificazione attività agricola	*C*	
DIREZIONE AGROAMBIENTE	*A1*	**DE GOBBI RICCARDO**
Servizio consulenza alla gestione e allo sviluppo rurale	*C*	
Servizio politiche agroambientali	*C*	LAZZARO BARBARA
Servizio ricerca, sperimentazione e diversificazione aziendale	*C*	TRENTIN GIORGIO
Servizio tutela del territorio rurale	*C*	
DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI	*A1*	**COMACCHIO ANDREA**
Servizio coordinamento amministrativo e affari generali	*C*	TOMMASI TOMMASO
Servizio competitività delle imprese	*C*	ANDRIOLO ALBERTO
Servizio azioni di supporto alle imprese	*C*	FINADRI RENATO
Servizio organizzazione comune di mercato	*C*	ANDRIOLO ALBERTO (interim)
Servizio osservatorio agroalimentare	*C*	
Servizio I.R.A. BELLUNO	*B*	LACEDELLI SILVERIO
Servizio I.R.A. PADOVA	*B*	RANZATO PIETRO (interim)
Servizio I.R.A. ROVIGO	*B*	RANZATO PIETRO
Servizio I.R.A. TREVISO	*B*	PICCHIO LUCIANA
Servizio I.R.A. VENEZIA	*B*	ZENI FLAVIO
Servizio I.R.A. VERONA	*B*	MUSOLA FRANCESCA
Servizio I.R.A. VICENZA	*B*	MUSOLA FRANCESCA (interim)
DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO	*A1*	**CECCHINATO PIETRO**
Servizio programmazione e monitoraggio	*C*	SIGNORA WALTER
Segreteria regionale per la Cultura	*SR*	**TABARO ANGELO**
UC progetti strategici e politiche comunitarie	*B*	PERANETTI CLARA
Servizio Co.Re.Com	*C*	VONGHIA VALERIA
DIREZIONE BENI CULTURALI	*A1*	**BRESSANI FAUSTA**
Servizio staff	*C*	
Servizio paesaggio culturale e beni culturali	*C*	CAINERI CARLO
Servizio beni librari, archivistici e musei	*C*	CANELLA MASSIMO
DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	*A1*	**DEL FAVERO FRANCESCA**
Servizio informazione e comunicazioni ai cittadini	*C*	MARABINI CHIARA
Servizio informazione integrata	*C*	
DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	*A1*	**DE GREGORIO MARIA TERESA**
Servizio spettacolo	*C*	
COMMISSARIO AL TURISMO	*CO*	**ROSSO PAOLO**
DIREZIONE TURISMO	*A1*	**ROSSO PAOLO**
Servizio affari generali	*C*	
DIREZIONE PER LA PROMOZIONE ECONOMICA E L' INTERNAZIONALIZZAZIONE	*A1*	**PANCIERA VITTORIO**
DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA	*A1*	**DE DONATIS CLAUDIO**
DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO	*A1*	**SISTO STEFANO**
Servizio economia e comunità montane	*C*	MINUZZO MAURIZIO
Segreteria regionale per le Infrastrutture	*SR*	**VERNIZZI SILVANO**
UC coordinamento commissioni	*B*	SALVATORE LAURA
DIREZIONE PROGETTO VENEZIA	*A1*	**ARTICO GIOVANNI**
Servizio gestione accordo per la chimica	*C*	BERTAGGIA ROBERTO
Servizio legge speciale per Venezia	*C*	ULLIANA GIOVANNI
Servizio bonifiche Porto Marghera	*C*	CAMPACI PAOLO
Servizio progetto integrato Fusina	*C*	
UP COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUV)	*A2*	**FURLANIS PAOLA NOEMI**
Servizio pianificazione ambientale	*C*	MARTINI BARZOLAI GRAZIANO
COMMISSARIO ALLA RIFORMA SETTORE TRASPORTI	*CO*	**FASIOL GIUSEPPE**
DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI	A1	**FASIOL GIUSEPPE**
Servizio amministrativo	*C*	DE LUCCHI GIORGIO
Servizio concessioni	*C*	

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	PE	TITOLARE
DIREZIONE MOBILITA'	*A1*	**CARLI BRUNO**
Servizio navigazione interna	*C*	
Servizio trasporto pubblico locale	*C*	MENEGAZZO MAURO
DIREZIONE INFRASTRUTTURE	*A1*	**ANGELINI STEFANO**
Servizio viabilità	*C*	DERAI MASSIMO
UP LOGISTICA	*A2*	**ZANIN LUIGI**
COMMISSARIO AL TERRITORIO	*CO*	**FABRIS VINCENZO**
DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO	*A1*	**FABRIS VINCENZO**
Servizio sportello unico per le attività produttive	*C*	BERTO BRUNO
Servizio amministrativo	*C*	
Servizio pianificazione urbanistica	*C*	ALBERTI FRANCO
Servizio paesaggio e osservatorio	*C*	OPERTI IGNAZIO
Servizio accordi di programma (art. 32 LR 35/01)	*C*	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PARCHI	*A1*	**TOFFANO ROMEO**
Servizio affari generali	*C*	
Servizio pianificazione territoriale	*C*	CAMATTA ANTONELLA
UP SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA	*A2*	**DE GENNARO MAURIZIO**
Servizio osservatorio pianificazione	*C*	FOCCARDI MASSIMO
Segreteria regionale per l'Ambiente	*SR*	**CARRARO MARIANO**
UC autorità ambientale e coordinamento	*B*	
DIREZIONE TUTELA AMBIENTE	*A1*	
Servizio rifiuti	*C*	VENDRAME GIULIANO
Servizio sistema idrico integrato	*C*	STRAZZABOSCO FABIO
Servizio affari generali	*C*	
UC amministrativo e giuridico	*B*	MASIA LUIGI
UC tutela atmosfera	*B*	MORANDI ROBERTO
Servizio qualità ambiente e territorio	*C*	
UC VIA	*B*	PENNA GISELLA
DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE	*A1*	**PUIATTI MARCO**
UC gestione e tutela risorse geologiche	*B*	ANTONELLO MICHELE
Servizio geologico	C	BAGLIONI ALBERTO
Servizio tutela acque	*C*	SOCCORSO CORRADO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	*A1*	**PINATO TIZIANO**
UC attuazione programmi e interventi	*B*	DORIGO MARCO
Servizio bonifica	*C*	DE LUCCHI LUIGI
UC assetto idrogeologico demanio idrico e coste	*B*	ZANETTE DORIANO
UP GENIO CIVILE DI BELLUNO	*A2*	**SALVATORE NICOLA**
Servizio tecnico BL	*C*	DE MENECH SANDRO
UP GENIO CIVILE DI TREVISO	*A2*	**LUCHETTA ALVISE**
Servizio tecnico TV	*C*	DE MENECH SANDRO (interim)
UP GENIO CIVILE DI VICENZA	*A2*	**ZENNARO ENZO**
Servizio tecnico VI	*C*	
UP GENIO CIVILE DI PADOVA	*A2*	**SILVESTRIN GIANNI CARLO**
Servizio tecnico PD	*C*	DORIGO MARCO (interim)
UC nodo idraulico di Este	*B*	GIARDINELLI NICOLA
UP GENIO CIVILE DI VENEZIA	*A2*	**PATTI SALVATORE**
Servizio tecnico VE	*C*	DEL RIZZO SANDRO
Servizio opere marittime	*C*	MACROPODIO LUCIANO
UP GENIO CIVILE DI VERONA	*A2*	**RONCADA MAURO**
Servizio amministrativo	*C*	SACCOMANI CARLO
Servizio tecnico VR	*C*	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
UP GENIO CIVILE DI ROVIGO	*A2*	**CAMUFFO ADRIANO**
Servizio tecnico RO	*C*	ZANETTE DORIANO (interim)
UP PROTEZIONE CIVILE	*A2*	**TONELLATO ROBERTO**
Servizio antincendi boschivi	*C*	RAMON EMANUELA
COMMISSARIO AI LAVORI PUBBLICI	*CO*	**CISCO ANDREA**
UP EDILIZIA ABITATIVA	*A2*	**BELLINELLO MARCO**
Servizio amministrativo	*C*	FAVARETTO FABIO
UP ENERGIA	*A2*	**FIOR FABIO**
Servizio sviluppo ed incentivazione delle infrastrutture energetiche	*C*	DAVIA' PAOLO
UC amministrativo	*B*	FOSCOLO LAURA

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	PE	TITOLARE
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI	*A1*	**CISCO ANDREA**
Servizio progetti a regia regionale	*C*	ZULIANI DIONIGI
Servizio sport	*C*	
UC interventi regionali ed infrastrutture	*B*	DALL'ARMI ROBERTO
UC osservatorio regionale appalti	*B*	TALATO STEFANO
Segreteria regionale per la Sanità	*SR*	**MANTOAN DOMENICO**
UC affari giuridico/amministrativi	*B*	
UC coordinamento tecnico straordinario Commissione sanità	*B*	
Servizio per le relazioni socio-sanitarie	*C*	BERTINATO LUIGI
DIREZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA E A FINALITA' COLLETTIVE	*A1*	**CANINI ANTONIO**
Servizio tecnico	*C*	
DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR	*A1*	**DOTTA FRANCESCO**
Servizio controllo investimenti prezzi acquisti SSR	*C*	
Servizio sistema informatico SSR	*C*	
DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	*A1*	
Servizio farmaceutico	*C*	VEZZANI MARA
Servizio formazione del personale SSR	*C*	MANONI MARIA TERESA
Servizio tutela salute mentale	*C*	RAMPAZZO LORENZO
Servizio assistenza ambulatoriale	*C*	PUPPIN LUCIANA
Servizio accreditamento	*C*	DE POLLI PAOLA
UC assistenza ospedaliera pubblica e privata	*B*	PILERCI CLAUDIO
UC assistenza distrettuale e cure primarie	*B*	RUBIN RENATO
DIREZIONE PERSONALE SSR	*A1*	**STELLINI PIETRO**
Servizio dotazioni organiche e relazioni sindacali	*C*	MARZANO BERNARDI MASSIMO
DIREZIONE PREVENZIONE	*A1*	**FRISON GIOVANNA**
Servizio tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro	*C*	MARCHIORI LUCIANO
Servizio promozione e sviluppo igiene e sanità pubblica	*C*	RUSSO FRANCESCA
UC sanità animale e igiene alimentare	*B*	
Servizio sanità animale e igiene alimenatre	*C*	VIO PIERO
Servizio igiene e nutrizione acque e specie animali	*C*	BRICHESE MICHELE
UP PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR	*A2*	**MATTERAZZO CARLO**
Servizio programmazione e monitoraggio bilancio SSR	*C*	
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	*A1*	**MODOLO MARIO**
COMMISSARIO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	*CO*	**BASSO ANNALISA**
Servizio prevenzione delle devianze e tossicodipendenze	*C*	FREZZA MICHELA
Servizio famiglia	*C*	GALLO FRANCESCO
Servizio affari generali	*C*	
UC programmazione 3° settore e non autosufficienza	*B*	MORETTO FRANCO
Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione		**TREVISANATO SERGIO**
Servizio affari generali	*C*	STEFFANUTTO RITA
UP CABINA DI REGIA FSE	*A2*	**CACCIN MARCO**
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE	*A1*	**TERRABUJO CARLO**
Servizio programmazione negoziata	*C*	GASPARINI LORELLA
Servizio piani e programmi	*C*	GHEDINA TIZIANO
UC cabina di regia	*B*	ROGNONI ROBERTO
DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO	*A1*	**CENTENARO GIUSEPPE**
Servizio qualità e sicurezza dei Servizi ICT	*C*	
Servizio progettazione e sviluppo	*C*	BOER ANDREA
Servizio tecnologie e telecomunicazioni	*C*	ZANARDO ROBERTO
UC per l'e-government e la società dell'informazione	*B*	TASSO ELVIO
DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE	*A1*	**CORONELLA MARIATERESA**
Servizio sistema informativo statistico	*C*	BELCARO PIERANTONIO
DIREZIONE FORMAZIONE	*A1*	**ROMANO SANTO**
Servizio programmazione e gestione	*C*	BACCHIEGA ENZO
Servizio affari giuridici, ispezioni e controlli	*C*	TARGA DANIELA
Servizio affari economici	*C*	
DIREZIONE LAVORO	*A1*	**TURRI PIERANGELO**
Servizio formazione continua, orientamento e progetti speciali	*C*	
Servizio occupazione e servizi per l'impiego	*C*	AGOSTINETTI ALESSANDRO
DIREZIONE ISTRUZIONE	*A1*	**ROMANO SANTO (interim)**
Servizio offerta formativa per l'istruzione	*C*	BACCHIEGA ENZO (interim)
Servizio diritto allo studio	*C*	DANIELI ANTONIO

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	*PE*	TITOLARE
Segreteria della Giunta regionale	*SR*	**CARAMEL MARIO**
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	*A1*	**DENTI FRANCO**
Gabinetto del Presidente	*SR*	**GAZZABIN FABIO**
Segreteria del Gabinetto del Presidente della Regione	*C*	ROMANO ALESSANDRO
Servizio di coordinamento delle attività e delle relazioni esterne	*C*	
DIREZIONE SEDE DI ROMA	*A1*	
DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES	*A1*	**BELTRAME STEFANO**
Servizio coordinamento progetti europei, network e relazioni istituzionali	*C*	CLINI CARLO
Avvocatura regionale	*SR*	**ZANON EZIO**
Servizio primo	*C*	CAPRIOGLIO FRANCA
Servizio secondo	*C*	
Servizio terzo	*C*	CUSIN ANTONELLA

Allegato B

Segreteria generale della programmazione
Direzione coordinamento strategico

Conferimento incarico di responsabile della Direzione Coordinamento Strategico a:

Dr.ssa Stefania Zattarin

Nata a Padova il 12/02/1967, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in Scienze Politiche.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale:: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessata.
2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla struttura da ricoprire. In particolare l'attività svolta in qualità di responsabile presso l'Assessorato regionale alle Politiche Sociali dal 2000, l'incarico di dirigente responsabile della Segreteria del Gabinetto del Presidente della Regione dal 2005, e da ultimo, dal 2008 ad oggi, l'incarico di dirigente della Direzione Rapporti Stato Regioni, dimostrano una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.
3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso dell'esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato C

Segreteria regionale per la cultura
Direzione promozione turistica integrata

Conferimento incarico di responsabile della Direzione Promozione Turistica Integrata a:

Dr. Claudio De Donatis

Nato a Napoli l'8/03/1957, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in Scienze Politiche

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.
2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla struttura da ricoprire. In particolare l'attività svolta presso la Regione Veneto in qualità di responsabile del Servizio Progetti Speciali e Promozione Integrata e del Servizio Offerta Turistica regionale dal 2001 al 2003, l'incarico di dirigente del Servizio Commissione per lo Statuto e il Regolamento del Consiglio regionale dal 2003 al 2005 e da ultimo, dal 2005 ad oggi, l'incarico di dirigente della Direzione Rapporti e Attività Istituzionali del Consiglio regionale, dimostrano una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.
3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso dell'esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato D

Segreteria regionale per l'ambiente
Unità di Progetto Genio civile di Belluno

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio civile di Belluno a:

Ing. Nicola Salvatore

Nato a Bari il 2.12.1954, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in Ingegneria.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.

2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla struttura da ricoprire. In particolare la sua pluriennale attività svolta dapprima in qualità di dirigente del Servizio protezione civile presso la Direzione Lavori Pubblici dal 2006 al 2008, successivamente l'incarico di dirigente del Servizio relazioni internazionali della Direzione relazioni internazionali, cooperazione internazionale e diritti umani dal 2008 al 2009, da ultimo, dal 2009 ad oggi, l'incarico di responsabile del Servizio ispettorati di navigazione della Direzione Mobilità, dimostrano una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.
3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso dell'esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato E

Segreteria regionale per l'ambiente
Unità di Progetto Genio civile di Vicenza

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio civile di Vicenza :

Ing. Enzo Zennaro

Nato a Venezia il 30.06.1951, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.
2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla Direzione da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, da ultimo in qualità di dirigente dell'Unità di Progetto Distretto Bacino Idrografico Laguna, Veneto orientale, Coste dal 2005 al 2010 e da ultimo come dirigente della Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante di Venezia Laguna Veneto Orientale Coste, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.
3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato F

Segreteria regionale per l'ambiente
Unità di Progetto Genio civile di Padova

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio civile di Padova a:

Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Nato a Carrara S. Stefano (PD) il 22/07/1954, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in Ingegneria Idraulica.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.
2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla struttura da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nell'ambito dell'amministrazione regionale in qualità di dirigente del Servizio Tecnico Primo presso l'Unità periferica Genio civile di Padova dal 2003 e da ultimo, dal 2010 l'incarico di responsabile dell'Unità complessa Cave e Miniere, dimostrano una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.
3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso dell'esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato G

Segreteria regionale per l'ambiente
Unità di Progetto Genio civile di Venezia

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio civile di Venezia a:

Ing. Salvatore Patti

Nato a Venezia l'11/04/1956, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in Ingegneria.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.
2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla struttura da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nell'ambito dell'amministrazione regionale in qualità di dirigente del Servizio opere marittime presso l'Unità periferica Genio civile di Venezia dal 1998 e da ultimo, dal 2009 ad oggi, l'incarico di dirigente della Direzione Edilizia Abitativa, dimostrano una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.

3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso dell'esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato H

Segreteria regionale per l'ambiente
Unità di Progetto Genio civile di Rovigo

Conferimento incarico di responsabile dell'Unità di Progetto Genio civile di Rovigo a:

Ing. Camuffo Adriano

Nato a Venezia il 22.08.1954, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in ingegneria idraulica.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.
2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine all'Unità di Progetto da ricoprire. In particolare la pluriennale attività svolta nello specifico settore nell'ambito dell'amministrazione regionale, dapprima in qualità di dirigente del Servizio tecnico primo dell'Unità periferica Genio civile di Treviso, in seguito quale responsabile dell'Unità periferica Genio civile di Treviso dal 2005 al 2009 e da ultimo quale dirigente dell'U.P. Genio civile di Venezia nel 2010, dimostra una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.
3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso della esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

Allegato I

Segreteria regionale per l'istruzione e il lavoro
Direzione istruzione
(incarico ad interim)

Conferimento incarico ad interim della Direzione Istruzione a:

Dr. Santo Romano

Nato a Reggio Calabria (RC) il 12/02/1963, in possesso dei requisiti richiesti, in particolare:

- cittadinanza italiana;
- laurea in Economia e Commercio.

In riferimento ai criteri di scelta si rileva che:

1. Formazione culturale: in rapporto alle funzioni da svolgere si ritiene adeguata la formazione culturale dimostrata sulla base del curriculum presentato dall'interessato.
2. Attività rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire: i risultati conseguiti e la professionalità acquisita, appaiono particolarmente congrui in ordine alla struttura da ricoprire. In particolare l'esperienza maturata dall'interessato presso la Regione Veneto, in precedenza come dirigente del Servizio Formazione Continua, Orientamento e Politiche di sostegno all'occupazione presso la Direzione Attività Formative dal 1999, l'incarico di dirigente della Direzione Lavoro dal 2004 e da ultimo, dal 2008 ad oggi, l'incarico di dirigente della Direzione Formazione, dimostrano una particolare attitudine a svolgere le funzioni relative all'incarico da conferire.
3. Attitudine ad assolvere le responsabilità connesse con la funzione da attribuire: dagli incarichi ricoperti nel corso dell'esperienza lavorativa e professionale si desume chiaramente l'attitudine in parola tenuto conto dei settori presso i quali è maturata, evidenziando una visione d'insieme delle problematiche da trattare, con approccio immediatamente operativo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2767 del 23 novembre 2010

Progetto "Il Veneto per l'eccellenza" - IV edizione (Anno Accademico 2011-2012).

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza: Approvazione della IV edizione del Progetto "Il Veneto per l'eccellenza" per l'erogazione di borse di studio a copertura totale dei costi a giovani laureati veneti per la partecipazione ai master del Collegio d'Europa di Bruges e Natolin, rinomato Istituto di studi sull'Unione Europea.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con proprie Dgr n. 2340 del 31 luglio 2007, n. 1611 del 9 giugno 2009 e n. 3433 del 17 novembre 2009 la Giunta regionale aveva approvato le precedenti tre edizioni del Progetto "Il Veneto per l'eccellenza", tramite il quale vengono erogate borse di studio a copertura totale dei costi a giovani laureati veneti per la partecipazione ai master di durata annuale organizzati dal Collegio d'Europa di Bruges e Natolin.

Il progetto, gestito dalla Direzione Sede di Bruxelles, ha riscosso in tutte le precedenti occasioni un notevole successo, anche in termini di popolarità fra i propri studenti, contribuendo ad accreditare la nostra Regione fra le più sensibili ed avanzate nel settore della formazione post-universitaria, in particolare nel settore degli studi europei. Al proposito si ricorda come, da un lato, il Collegio d'Europa di Bruges e Natolin sia considerata la scuola più celebre nel campo degli studi sull'Unione Europea, rinomata per l'altissima qualità dell'insegnamento impartito e che gode di un cofinanziamento da parte della Commissione Europea al proprio budget. Dall'altro lato si sottolinea come, con tale iniziativa, la Regione del Veneto, unica in Italia, benefici da ormai tre anni di una quota (e di una selezione) separata per i propri studenti che possono così frequentare i master del Collegio d'Europa avvalendosi di una borsa di studio a copertura totale dei costi.

Per quanto sopra esposto pare estremamente opportuno riproporre l'iniziativa anche per l'Anno Accademico 2011-2012, affidandone come in passato il coordinamento alla Direzione Sede di Bruxelles.

Quanto alle attività del progetto, si propone, come per le precedenti edizioni, di sostenere le spese delle rette dei master del Collegio d'Europa che ammontano, anche per l'AA. 2011-2012, a € 21.000,00 per i master organizzati presso il campus di Bruges e a € 19.000,00 per quelli organizzati presso il campus di Natolin (Varsavia). con decreto del Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles.

Con decreto del Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles verrà approvato il Regolamento Generale dell'iniziativa che, nel rispetto di quanto previsto dal presente atto, potrà prevedere altre eventuali ulteriori iniziative oltre a quelle previste dal precedente paragrafo, quali ad esempio l'attivazione di stage retribuiti al termine dell'anno di master (l'iniziativa denominata "Straight To Work" prevista dalle precedenti edizioni), nonché i requisiti di ammissibilità delle candidature e tutto quanto necessario all'attuazione del Progetto. Il Regolamento Generale sarà pubblicato nelle apposite sezioni del sito internet regionale. Vengono comunque confermate quali condizioni di ammissibilità la necessità della residenza da o per almeno 10 anni nel territorio della Regione del Veneto e - al fine di limitare le selezioni a studenti già in possesso di adeguata formazione - il possesso di laurea specialistica.

Ove necessario ed opportuno si autorizza altresì il Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles ad apportare, con le stesse modalità di cui al paragrafo precedente, eventuali modifiche ai regolamenti delle precedenti edizioni del Progetto.

Quanto alla procedura di selezione per gli studenti veneti, essa, come per le precedenti edizioni, sarà gestita dalla Regione del Veneto solo per gli aspetti organizzativi, rimanendo la scelta degli studenti beneficiari totalmente in capo agli incaricati del Collegio d'Europa che effettueranno i colloqui.

Il costo delle borse di studio sarà sostenuto da soggetti privati o pubblici esterni alla Regione che, tramite la sottoscrizione di apposite intese con il Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles, vorranno partecipare finanziariamente all'iniziativa. L'apporto finanziario di tali soggetti potrà, se necessario od opportuno, essere erogato direttamente al Collegio d'Europa. Per il sostenimento delle residue spese necessarie per l'attuazione del progetto, in primo luogo le spese di diffusione dell'iniziativa, si autorizza poi il Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles all'utilizzo del budget operativo della Sede.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Condivisi i contenuti, l'importanza e le motivazioni dell'iniziativa "Il Veneto per l'Eccellenza" e ritenuto di aderire alla proposta del relatore;

Visto il Dpr 31 marzo 1994, recante "Norme di indirizzo e coordinamento in materia di attività all'estero delle Regioni e Province Autonome";

Viste le Leggi regionali n. 30/1996, n. 39/2001 e n. 3/2007

delibera

1. di promuovere ed assumere il ruolo di Ente promotore del progetto "Il Veneto per l'Eccellenza" per l'Anno Accademico 2011-2012 (IV Edizione) e di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Dirigente della Direzione Sede di Bruxelles a promuovere tutti gli atti necessari all'attuazione del progetto "Il Veneto per l'Eccellenza" (III Edizione), in particolare:

- a definire e sottoscrivere le necessarie intese con i soggetti pubblici o privati che intendano sostenere l'iniziativa, disciplinando le modalità di partecipazione degli stessi al progetto;
- ad adottare con proprio decreto il Regolamento Generale dell'iniziativa nonché ad apportare, ove necessario ed opportuno, eventuali modifiche ai regolamenti delle precedenti edizioni del Progetto;
- ad utilizzare, in caso di necessità, il budget operativo della Direzione Sede di Bruxelles per le residue spese conseguenti e necessarie all'attuazione dell'iniziativa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2768 del 23 novembre 2010

Programma "Cultura 2007-2013": Progetto "Art dans la cité. Les arts visuels à l'hôpital" - "Arte nella città. Le arti visive nell'ospedale". Approvazione partecipazione della Regione del Veneto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Approvazione della partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di partner, al progetto "Art dans la cité. Les arts visuels à l'hôpital" - "Arte nella città. Le arti visive nell'ospedale" volto a promuovere le arti visive all'interno degli ospedali con lo scopo di migliorare la qualità di vita degli utenti.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

All'interno del ventaglio di attività sviluppate dalla Regione Veneto, attraverso il proprio Ufficio di Bruxelles, un ruolo importante è costituito dallo sviluppo di iniziative volte a sostenere la collaborazione con gli altri Paesi Membri dell'Unione Europea nell'ambito della promozione della cultura.

Particolare interesse riveste dunque il Programma Cultura che offre la possibilità di incentivare e promuovere diverse iniziative nell'ambito della cultura per il periodo 2007-2013. Il Programma Cultura è inteso a promuovere progetti e iniziative per sostenere la diversità culturale che caratterizza l'Europa e rafforzare una cooperazione transfrontaliera tra operatori nel settore della cultura e istituzioni.

Nell'ambito dello stesso Programma, nel 2009 la Regione Veneto ha realizzato il progetto "Self Portrait: We Are Here!" sul tema della povertà e dell'esclusione sociale ed ha partecipato come partner al Festival delle arti visive negli ospedali. A fronte

dell'esperienza maturata nel settore della sensibilizzazione e della promozione della cultura, la Direzione Sede di Bruxelles intende partecipare come partner alla proposta progettuale "Art dans la cité. Les arts visuels à l'hôpital" - "Arte nella città. Le arti visive nell'ospedale" che prevede di realizzare delle attività per la promozione delle arti visive negli ospedali.

Il progetto ha una durata prevista di 16 mesi, dall'1 maggio 2011 al 30 settembre 2012.

Gli obiettivi generali del progetto sono sostenere la mobilità transnazionale di persone che lavorano nel settore della cultura, incoraggiare la circolazione transnazionale di opere e prodotti artistici e culturali e promuovere il dialogo interculturale.

L'obiettivo specifico del progetto è la creazione di un network formato da differenti entità culturali con un interesse comune per la promozione delle arti nei luoghi di cura con il fine di promuovere, nel lungo periodo, una riflessione di fondo sul senso e la pertinenza della presenza delle arti visive nell'ambito delle cure mediche negli ospedali.

Il partenariato del progetto si compone di cinque enti partner: l'associazione no-profit Art Dans La Cite di Île de France (FR) assume il ruolo di coordinatore progettuale, in collaborazione con la Regione del Veneto - Direzione Sede di Bruxelles (IT), l'organizzazione culturale Ville de Turku (FI), l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze (IT), l'organizzazione culturale National and Kapodistrian University di Atene (GR).

L'importo totale del progetto è di € 253.000,00 di cui il 50% fornito a titolo di cofinanziamento dall'Autorità Contrattuale (Commissione Europea). Il progetto prevede un cofinanziamento a carico della Regione del Veneto in termini di risorse umane, e dunque senza diretto esborso finanziario, pari a € 4.950,00.

Le principali attività e risultati attesi:

1. Organizzazione di 6 eventi in 6 città di 6 diversi Paesi europei (numero previsto di persone per ogni evento 100);
2. Organizzazione di 6 installazioni di 6 artisti che potranno esprimersi in 6 ospedali europei;
3. Organizzazione di diverse conferenze e seminari intorno alla Biennale (conferenze a Turku, Venezia e Bruxelles nel giugno 2011 e ad Atene e Londra nel 2012);
4. Organizzazione di una cerimonia di chiusura a Parigi (numero previsto di partecipanti 200);
5. Organizzazione di conferenze stampa a Turku e Venezia per il lancio del progetto e la presentazione della Biennale, a Bruxelles per presentare lo stato di avanzamento del progetto, ad Atene per presentare i risultati del progetto;
6. Creazione di un sito internet dedicato alla Biennale, aggiornato regolarmente;
7. Pubblicazione di un catalogo bilingue (2000 esemplari).

Nel contesto delle attività previste dal progetto, la Regione del Veneto Direzione Sede di Bruxelles intende promuovere le arti visive attraverso l'organizzazione di un seminario a Bruxelles con l'obiettivo di diffondere e dare visibilità alle attività del progetto. Tale evento, organizzato a Bruxelles presso la Sede della Regione Veneto, sarà inoltre occasione per uno scambio di buone pratiche nonché di eventuali proposte progettuali tra i partners. La Regione Veneto Direzione Sede di Bruxelles intende promuovere le attività e le buone pratiche del progetto anche attraverso la rete Ensa (European Network of Social Authorities) di cui è coordinatore.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con al vigente legislazione statale e regionale;

- Visto l'invito a presentare proposte di cui al Programma "Cultura 2007-2013", linea 1.2.1;
- Vista la legge regionale 29.11.2001, n.39, art.42;

delibera

1. di approvare la partecipazione, in qualità di partner, della Regione del Veneto - Direzione Sede di Bruxelles - al progetto "Art dans la cité. Les arts visuels à l'hôpital" - "Arte nella città. Le arti visive nell'ospedale";
2. di rinviare, in caso di approvazione delle proposte progettuali da parte della Commissione Europea, ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la definizione delle modalità di gestione delle attività progettuali nonché l'autorizzazione alla firma del contratto di finanziamento con la Commissione Europea.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2770 del 23 novembre 2010

Conferimento incarico al Dipartimento di Psicologia applicata dell'Università degli studi di Padova per la realizzazione del Programma di ricerca "Sport e media: come intervenire nella configurazione della violenza in ambito sportivo" - Direzione scientifica prof. Gian Piero Turchi (Docente di Psicologia della devianza e differenze culturali e di Psicologia della salute presso l'Università di Padova).
[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Su proposta del Corecom - Comitato regionale per le Comunicazioni, che ha previsto tale iniziativa nel proprio programma d'attività per l'anno 2010, viene conferito un incarico di consulenza al Dipartimento di Psicologia applicata dell'Università degli studi di Padova finalizzato alla realizzazione del Programma di ricerca "Sport e media: come intervenire nella configurazione della violenza in ambito sportivo" - Direzione scientifica prof. Giampiero Turchi (Docente di Psicologia della devianza e differenze culturali e di Psicologia della salute).

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di conferire al Dipartimento di Psicologia applicata dell'Università degli studi di Padova un incarico di consulenza, con decorrenza dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale del contratto, ai sensi

del comma 18 art. 3 della legge n. 244/2007. L'incarico di cui si tratta è conferito ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera a) della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 ed è finalizzato alla realizzazione del Progetto di ricerca "Sport e media: come intervenire nella configurazione della violenza in ambito sportivo", con la direzione scientifica del prof. Gian Piero Turchi, docente di Psicologia della devianza e differenze culturali e di Psicologia della salute presso la stessa università; il progetto di che trattasi è allegato (Allegato A) quale parte integrante al presente provvedimento;

2. Di approvare lo schema - tipo di convenzione di cui all'allegato B, parimenti parte integrante del presente provvedimento, che impegna i sottoscrittori, Corecom Veneto e Dipartimento di Psicologia applicata dell'Università degli studi di Padova, agli obblighi contrattuali reciprocamente assunti per la realizzazione del Programma di ricerca di cui al punto 1;

3. Di incaricare il Segretario regionale per la Cultura, o in caso di sua assenza o impedimento il Dirigente del Servizio Corecom, di provvedere alla stipula della convenzione di cui al precedente punto 2) nonchè all'esecuzione del presente provvedimento;

4. Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005;

5. Di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007;

6. Di impegnare la spesa di euro 70.000,00 (IVA compresa) nel capitolo 3448 "Spese per il funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni" del Bilancio regionale 2010, per la corresponsione del compenso relativo all'incarico di cui al precedente punto 1, con le modalità indicate in premessa e che qui si intendono richiamate.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2771 del 23 novembre 2010

Autorizzazione ad accettare la rinuncia al ricorso avanti alla Commissione Tributaria provinciale di Venezia promosso da Tabuso Corrado c/Regione del Veneto per l'annullamento, della cartella di pagamento n. 07720080003707989 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2003.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2772 del 23 novembre 2010

Decreto ingiuntivo n. 170/2010 del Giudice di Pace di Venezia (R.D.I. n. 574/2010). Autorizzazione a definire la controversia in via extragiudiziale.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2773 del 23 novembre 2010

N. 4 autorizzazioni alla costituzione in giudizio in ricorsi proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2774 del 23 novembre 2010

Ratifiche Dpgr n. 241 del 9.11.2010; n. 242 del 9.11.2010; n. 244 del 10.11.2010, relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici di Giustizia Ordinaria e Amministrativa.
[Affari legali e contenzioso]

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2775 del 23 novembre 2010

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Veneto. Composizione e aspetti organizzativo-procedurali.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento nasce dall'esigenza di aggiornare la composizione del Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici alla riorganizzazione di cui alle Dgr n. 1839 del 13 luglio 2010 e n. 2298 del 28 settembre 2010.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di determinare la composizione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Veneto nel modo di seguito indicato
- Presidente: Segretario Generale della Programmazione;
- Vicepresidente: Segretario regionale per le Infrastrutture;
- Componente: Segretario regionale per il Bilancio;
- Componente: Segretario regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione;
- Componente aggiunto: uno o più Segretari regionali competenti per materia, o loro delegati, con funzioni consultive, qualora ciò sia richiesto per l'esame di specifici progetti;

2. di individuare nell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas - Vinca - Nuvv) la struttura di supporto per l'attività di istruttoria e di predisposizione di tutti gli atti necessari per la regolare operatività del Nuvv;

3. che, nell'esercizio di tali funzioni/attività, l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas - Vinca - Nuvv) diventa parte integrante dello stesso Nuvv;

4. di stabilire che ai sensi dell'art.2 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, come modificato dall'art. 7 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, in considerazione della particolare complessità del

procedimento, il termine per la conclusione del procedimento viene fissato in 180 giorni a decorrere dalla data di registrazione della richiesta, termine entro cui verrà adottato il parere del Nuvv, salvo interruzione del predetto termine a seguito di integrazione di documentazione richiesta in forma motivata dal Nuvv.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2776 del 23 novembre 2010

Progetto Italia-Slovenia "Parsjad"- Cod.CB017. Dgr1341 del 11.05.2010. Autorizzazione all'acquisizione di 5 unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei e di 1 unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di coordinamento scientifico. Prenotazione di spesa.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione all'acquisizione di cinque unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività di catalogazione, inventariazione e digitalizzazione di materiale archeologico di siti e musei e di un'unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di coordinamento scientifico, a supporto della Regione del Veneto, Lead Partner del progetto Interreg IV A Italia - Slovenia "Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico".

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Il progetto Interreg IV A Italia-Slovenia "Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico", approvato in data 22.04.2010 dal Segretariato Tecnico Congiunto transfrontaliero, al quale partecipa la Regione del Veneto in qualità di Lead Partner, si pone l'obiettivo di intervenire sul comune patrimonio archeologico dell'area costiera dell'Alto Adriatico, dal litorale emiliano a quello sloveno, attraverso la realizzazione di strumenti pianificatori delle entità culturali, archeologiche e paesaggistiche e la messa in rete, per utenze professionali e non, di tali conoscenze. Inoltre con questo progetto si mira alla realizzazione di una rete di prassi e know-how nella didattica archeologica e nella catalogazione del patrimonio archeologico dell'area progetto; questa attività verrà divulgata attraverso un'attività di in-formazione innovativa comune e transfrontaliera. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un Parco archeologico virtuale dell'Alto Adriatico e di progetti pilota in grado di incrementare l'attrattività del territorio, ad esempio itinerari culturali transfrontalieri.

La proposta progettuale approvata prevede un piano di interventi, volti a valorizzare, rendendolo fruibile e conoscibile ad un pubblico più vasto e diversificato, il patrimonio culturale contenuto nei siti archeologici e nei musei interessati per una somma totale per l'attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione dei reperti pari ad € 90.300,00.

Le attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione sono attività basilari di conoscenza e, pertanto, di valorizzazione dell'offerta archeologica, e le schede che ne costituiscono il risultato sono destinate a confluire nel Catalogo Archeologico digitale online dell'Alto Adriatico, che costituisce un ulteriore risultato delle attività previste dal progetto.

Ne consegue la necessità di avvalersi di professionalità altamente specializzate e qualificate, sia in relazione alla preparazione e competenza nelle nozioni che presiedono allo svolgimento della funzione inventariale e di catalogazione, sia in ordine all'approfondita conoscenza ed esperienza della particolare tipologia considerata, in grado di svolgere una prestazione avente ad oggetto attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione, con allegati multimediali di un determinato numero di beni,.

Si ritiene di poter individuare in cinque le unità di personale necessario alla catalogazione, con professionalità rinvenibile in soggetti muniti di Laurea Magistrale LM-2 in Archeologia o equipollenti e in possesso di adeguata esperienza in attività di catalogazione, rinviando all'eventuale bando la specificazione delle categorie e delle classi di materiale in cui i collaboratori dovranno aver maturato esperienza professionale.

Tale articolata e complessa attività di redazione delle schede citate necessita, inoltre, di una figura che svolga attività di coordinamento scientifico, munita anch'essa di Laurea Magistrale LM-2 in Archeologia o equipollenti e che dimostri una più approfondita e specifica esperienza maturata nell'attività di catalogazione.

Le schede nelle quali si concretizza il lavoro indicato andranno a confluire, nel Catalogo Archeologico dell'Alto Adriatico, oltreché nella Banca Dati regionale dei beni culturali e saranno corredate di allegati multimediali; pertanto, sotto il profilo della necessaria strumentazione, ciascuno di tali soggetti dovrà disporre di una fotocamera digitale, al fine di corredare le schede predisposte dei richiesti allegati fotografici e di un computer portatile, attraverso il quale sarà effettuato il collegamento con la banca dati regionale.

I cinque catalogatori, nel caso in cui non sia possibile provvedere con dipendenti regionali, saranno chiamati ad esplicare prestazioni di natura temporanea con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per la catalogazione di almeno 2.000 schede archeologiche (di reperto, di sito e di scavo). Si ritiene che tale attività possa essere svolta, nel periodo di 26 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto in modo da rispettare la tempistica di attuazione delle attività progettuali stabilita dal progetto e, inoltre, secondo precise scansioni temporali intermedie, che saranno indicate, così come il numero di schede, in sede di stipula del contratto, così da consentire il rispetto dei tempi previsti ai fini del completamento della procedura di rendicontazione delle spese.

Il compenso previsto per ciascuno dei cinque collaboratori per la catalogazione per l'intero periodo di collaborazione, è pari alla somma complessiva di € 17.060,00, comprensiva di oneri, contributi e spese. La somma appare congrua e determinata sulla base dell'indicazione media della durata mensile dell'impegno lavorativo previsto a carico del collaboratore, pari a circa 34 ore mensili, per un totale di circa 893 ore per tutta la durata dell'incarico, in rapporto alla retribuzione media oraria di un dipendente di Categoria D, parametro indicato dalla Dgr n. 2919 del 18.09.2007.

L'attività di coordinamento scientifico e vidimazione sarà, invece, svolta da un unico soggetto, che, in caso non sia pos-

sibile provvedere con dipendente regionale, verrà chiamato a ricoprire prestazioni di natura temporanea con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, il cui compenso previsto è pari alla somma complessiva di € 5.000,00, comprensiva di oneri, contributi e spese. La somma appare congrua e determinata sulla base dell'indicazione media della durata mensile dell'impegno lavorativo previsto a carico del collaboratore, pari a circa 10 ore mensili, per un totale di circa 260 ore per tutta la durata dell'incarico, in rapporto alla retribuzione di un dipendente di Categoria D, parametro indicato dalla Dgr n. 2919 del 18.09.2007.

La tipologia contrattuale indicata, come disciplinata ai sensi dei commi 6 e 6 bis dell'art.7, D. Lgs. 165 del 2001, della Dgr n. 2919 del 18.09.2007 e delle conseguenti circolari applicative (la circolare del Segretario regionale agli Affari Generali n. 576434/41.00 del 16.10.2007; la circolare del Segretario Generale della Programmazione del 3.03.2008 n.116671/40), consente all'Amministrazione, previa verifica preliminare dell'esistenza nell'ambito del personale regionale di soggetti aventi le caratteristiche necessarie allo svolgimento dell'attività individuata, di usufruire di esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria, per lo svolgimento di prestazioni di natura temporanea e con un oggetto corrispondente ad un progetto specifico, quali sono quelle appena delineate, rientranti nel progetto "Parsjad" e obbligatoriamente da svolgersi entro il limitato periodo di tempo previsto.

L'oggetto delle prestazioni, inoltre, attiene senz'altro alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, in quanto esplicazione concreta dell'attività di valorizzazione del patrimonio culturale sul territorio, che nel caso di specie si traduce tra l'altro anche nell'implementazione della banca dati regionale dei beni culturali.

Tutto ciò premesso, si propone di acquisire cinque unità di personale, per la realizzazione, da parte del Lead Partner, Regione del Veneto, dell'attività di redazione di schede inventariali e di catalogo, e di un'unità di personale per il coordinamento scientifico dell'attività di cui al Workpackage 3 del progetto Interreg IV A Italia-Slovenia "Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico". Tale attività sarà realizzata in coordinamento con la Direzione Beni culturali, competente in materia di catalogazione.

Si propone di delegare il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie, a porre in essere tutti gli atti conseguenti e rientranti nel procedimento disciplinato dalla Dgr 2919 del 18.09.2007, al fine di assumere il personale predetto.

Si propone, altresì, di prenotare la somma di € 90.300,00 (novantamilatrecento/00) complessivi, quale importo necessario all'acquisizione delle predette unità di personale. La somma sarà imputata sui capitoli 101519 e 101520 dell'esercizio finanziario 2010, che offrono sufficiente disponibilità, secondo le quote seguenti:

- € 76.755,00 sul capitolo 101519 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia "Parsjad" - quota comunitaria";
- € 13.545,00 sul capitolo 101520 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia "Parsjad" - quota statale".

Il presente provvedimento sarà inviato alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visti il decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165, art.7, commi 6 e 6 bis e successive modifiche e integrazioni; la Dgr n. 2919 del 18.09.2007; la circolare del Segretario regionale agli Affari Generali n. 576434/41.00 del 16.10.2007; la circolare del Segretario Generale della Programmazione del 3.03.2008 n.116671/40.00; la Scheda del progetto "Parsjad - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico", approvato in data 22.04.2010 dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Interreg IV A Italia Slovenia

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui alle premesse, il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie ad utilizzare, nel caso in cui non sia possibile provvedere con personale regionale, la somma di € 90.300,00, per l'acquisizione di personale, nel numero di sei unità a titolo di collaborazione coordinata e continuativa;

2. di dare atto che cinque unità di tale personale saranno utilizzate per l'attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione e un'unità per l'attività di coordinamento scientifico, di cui alla Scheda del progetto "PArSJAd - Parco Archeologico dell'Alto Adriatico", cod. CB017;

il compenso previsto per i sei collaboratori e per l'intero periodo di collaborazione, della durata di 26 mesi a decorrere dalla sottoscrizione del contratto, è pari alla somma complessiva di € 90.300,00, comprensiva di oneri, contributi e spese, così ripartita in rapporto alla retribuzione oraria media di un dipendente di Categoria D, parametro indicato dalla Dgr n. 2919 del 18.09.2007:

- complessivi € 85.300,00 per i cinque collaboratori catalogatori, sulla base dell'indicazione media della durata mensile dell'impegno lavorativo previsto a carico di ciascuno di essi, pari a circa 34 ore, per un totale di circa 893 ore per tutta la durata dell'incarico;
- complessivi € 5.000.00 per un collaboratore per attività di coordinamento scientifico delle schede redatte, sulla base dell'indicazione media della durata mensile dell'impegno lavorativo previsto pari a circa 10 ore, per un totale di 260;

3. di delegare il Dirigente dell'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie a porre in essere tutti gli atti conseguenti e rientranti nel procedimento disciplinato dalla Dgr 2919 del 18.09.2007, al fine di assumere il personale predetto;

4. di prenotare la somma di € 90.300,00 (novantatremila/00) complessivi, quale importo necessario all'acquisizione delle predette unità di personale, secondo le quote seguenti:

- € 76.755,00 sul capitolo 101519 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia "Parsjad" - quota comunitaria"(Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1080);

- € 13.545,00 sul capitolo 101520 "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Interreg IV Italia - Slovenia "Parsjad" - quota statale (Reg.to Cee 05/07/2006, n. 1080 - Delibera Cipe 15/06/2007, n. 36).

5. di inviare il presente provvedimento alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per il Veneto, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2780 del 23 novembre 2010

Dgr n. 4123/09. "Lr 12 gennaio 2009, n. 2. "Progetto bike sharing."Rifinanziamento."Proroga termini.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si concede una proroga dei termini per l'affidamento della commessa relativa al "Progetto bike sharing".

L'Assessore Renato Chisso riferisce quanto segue:

Con Dgr n. 2240 del 8 agosto 2008 è stato avviato il finanziamento per l'attivazione e la promozione del servizio di bike sharing nei Comuni veneti mediante l'individuazione dei criteri per la ripartizione dei contributi e l'approvazione dell'apposito avviso rivolto ai Comuni interessati al fine di conoscere le condizioni per accedere al finanziamento dei progetti di bike sharing.

Con Dgr n. 4042 del 30 dicembre 2008 e Dgr n. 881 del 7 aprile 2009 la Giunta regionale ha approvato la graduatoria dei Comuni beneficiari del contributo regionale per la realizzazione del progetto bike sharing, l'elenco dei Comuni esclusi dal finanziamento, nonché le prescrizioni relative all'accesso ai contributi.

Con legge di bilancio del 2009, la Regione è intervenuta stanziando ulteriori nuovi fondi assegnati per questa tipologia di interventi con l'intento di operare in continuità con il finanziamento di cui alla già citata Dgr n. 4042/08.

Con Dgr n. 4123 del 29 dicembre 2009 la Giunta regionale ha assegnato, infatti, i fondi disponibili ammontanti ad € 100 mila ai Comuni di Padova, Abano Terme e alla Vegal che rappresenta alcuni Comuni del veneto orientale.

Il termine fissato con la succitata Dgr n. 4123/09 per l'affidamento della commessa dei progetti è scaduto il 30/09/2010 e dalla ricognizione precedentemente effettuata presso gli Enti beneficiari è risultato che il Comune di Abano Terme con lettera prot. n. 29665 del 29/09/2010 e il Vegal con nota prot. 23226/P del 29/09/2010 hanno espresso la volontà di realizzare i progetti ma le difficoltà incontrate in fase attuativa in ordine alla capacità dei Comuni interessati a cofinanziare il progetto hanno impedito l'affidamento della commessa entro il termine stabilito e pertanto chiedono una proroga a tutto il 30/09/2011 per l'affidamento della stessa nonché l'eventuale possibilità di ottenere un contributo integrativo rispetto a quello già assegnato.

In ragione di quanto espresso nelle note testé citate si ritengono ammissibili le motivazioni addotte dai Comuni, pur tuttavia, tenuto conto dei vincoli legati al patto di stabilità e alle conseguenti difficoltà nella gestione delle risorse del bilancio regionale, appare opportuno concedere, con l'odierno provvedimento, una proroga per l'affidamento delle commesse dei progetti finanziati non oltre il termine del 31/03/2011.

La documentazione relativa al completamento della procedura per l'attivazione del progetto di cui trattasi dovrà pertanto essere improrogabilmente trasmessa alla Direzione Mobilità, struttura regionale competente in materia, entro e non oltre il 30/06/2011. Qualora i suddetti termini non vengano osservati i contributi s'intendono revocati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Dgr n. 2240 del 8/08/2008;
- Vista la Dgr n. 4042 del 30/12/2008;
- Vista la Dgr n. 881 del 7/04/2009;
- Vista la Dgr n. 4123 del 29/12/2009

delibera

1) che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2) di prorogare al 31/03/2011 il termine precedentemente fissato per l'affidamento delle commesse dei progetti finanziati e di stabilire al 30/06/2011 il termine per il completamento del progetto e la relativa trasmissione della documentazione prevista dalla Dgr 4042/08 alla Direzione Mobilità, struttura regionale competente in materia;

3) che qualora i termini indicati al precedente punto 2) non vengano osservati, i contributi assegnati dalla Dgr n. 4123/09 si intendono revocati.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2781 del 23 novembre 2010

Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 22 della Lr 29/11/2001, n. 39. Modifica della ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'articolo 9 della Lr 39/2001. (Provvedimento di variazione n. 73) // Competenza.
[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 22, comma 2, lettera b), della legge regionale di contabilità (LR. 29/11/2001, n. 39) prevede che la Giunta regionale possa apportare con proprio atto variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, all'interno della

medesima classificazione economica, qualora queste siano strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione obiettivo oppure riguardino interventi previsti dalla programmazione comunitaria, da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Pertanto si procede ad una variazione compensativa come di seguito richiesto:

- con nota prot. n. 597041 del 15/11/2010 del Commissario Straordinario allo Sviluppo Rurale, per una variazione compensativa di competenza per complessivi € 700.000,00= con prelevamento dal capitolo 101419/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 012206/U, capitoli appartenenti alla stessa funzione obiettivo "Agricoltura e Sviluppo Rurale" (F0007);

Atteso che le risorse che riguardano la cooperazione Transfrontaliera e Transnazionale (2007-2013) relative alla quota statale (FDR) e comunitaria (FERS), sono state iscritte a Bilancio di Previsione 2010 e Pluriennale 2010-2012 in capitoli Fondo, al fine di essere riallocate con successivi provvedimenti di variazioni di bilancio in specifici capitoli da istituirsi in seguito all'approvazione dei relativi Progetti esecutivi di attuazione;

Si procede all'istituzione di nuovi capitoli di spesa mediante prelievo delle somme necessarie dai sopra citati Fondi, da assegnare alle Strutture regionali responsabili dei singoli Progetti attuativi, vista la richiesta pervenuta con la nota prot. n. 599248 del 16/03/2010 della Unità di Progetto Cooperazione Transfrontaliera, Struttura che ha il ruolo di informazione, coordinamento e supporto tecnico tra le Strutture regionali e gli organi nazionali e transnazionali di gestione dei Programmi, a seguito della approvazione di parte dei Progetti esecutivi di attuazione della Programmazione Transfrontaliera e Transnazionale (2007-2013).

A norma dell'articolo 9 della vigente legge di contabilità, vengono inoltre apportate modifiche alla ripartizione in capitoli delle Upb del bilancio di previsione 2010, come di seguito richiesto:

- con nota prot. n. 585315 del 9/11/2010 della Direzione Beni Culturali, per una variazione compensativa di competenza con prelevamento di complessivi € 130.000,00= dai capitoli 070120/U, 070208/U e 100861/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 070118/U, capitoli appartenenti alla stessa Upb (U00168);
- con nota prot. n. 588720 del 10/11/2010 della Direzione risorse umane, per un prelevamento di complessivi € 3.061.519,00= dal capitolo 005010/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 005012/U, capitoli appartenenti alla stessa Upb (U0017);
- con nota prot. n. 593604 del 12/11/2010 della U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR per una variazione compensativa di competenza e cassa con prelevamento di complessivi € 20.000.000,00= dai capitoli 100336/U e 060059/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101177/U, capitoli appartenenti alla stessa Upb (U0140);
- con nota prot. n. 598172 del 15/11/2010 della U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR per una variazione compensativa di competenza e cassa con prelevamento di complessivi € 423.000,00= dal capitolo 100984/U e rimpinguamento per lo stesso importo del capitolo 101555/U, capitoli appartenenti alla stessa Upb (U0144);

Ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale di contabilità n. 39/2001, si provvede all'assegnazione dei capitoli di nuova istituzione (cni) ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11;

Vista la legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12;

Vista la Dgr 02/03/2010, n. 468 ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2010";

Vista la Dgr n. 2298 del 28/09/2010, ad oggetto "Costituzione delle Direzioni regionali ed Unità di Progetto. Previsioni di aree di coordinamento operativo (artt. 13, 14, 17 e 18 della Lr 10 gennaio 1997, n. 1)";

Viste le note delle strutture regionali precedentemente richiamate;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2010 la variazione secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento e di assegnare i capitoli di nuova istituzione ai dirigenti titolari di centri di responsabilità;
2. di apportare le variazioni alla ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del documento allegato al bilancio di previsione 2010 secondo quanto riportato dall'allegato B) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 012206	SUSSIDI AGLI ALLEVATORI SINGOLI O ASSOCIATI, IN CASI PARTICOLARMENTE GRAVI DI PERDITA DI ANIMALI PER MORTE O DISGRAZIA (L.R. 07/03/1985, N. 25 - ART.40, L.R. 28/01/2000, N. 5)	+700.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0033	LOTTA E PROFILASSI DELLE MALATTIE DELLA FAUNA AGRICOLA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PREVENZIONE				
Cap. 101197	FONDO FDR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-264,65	0,00	-11.660,34	-4.525,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101198	FONDO FESR PER LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE (2007-2013) (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	-793,97	-793,97	-34.981,04	-13.575,00
Upb: U0237	FINANZIAMENTO PROGRAMMI COMUNITARI 2007-2013				
Centro di Responsabilità:	U.P. COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				
Cap. 101419	CONTRIBUTO REGIONALE FINALIZZATO ALLA GESTIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE ATTRAVERSO CONVENZIONE CON I CENTRI ASSISTENZA AGRICOLI (C.A.A.) (ART.11, L. R. 12/12/2003, N. 40)	-700.000,00	0,00	0,00	0,00
Upb: U0046	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALLA COLLETTIVITÀ RURALE				
Centro di Responsabilità:	U.C. SISTEMA INFORMATIVO SETTORE PRIMARIO E CONTROLLO				
Cap. 101565 (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "PIMMS CAPITAL" - QUOTA COMUNITARIA (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080)	+793,97	+793,97	+34.981,04	+13.575,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 101566 (CNI)	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE INTERREG IV C (2007-2013) "PIMMS CAPITAL" - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DEL. CIPE 15/06/2007, N. 36)	+264,65	0,00	+11.660,34	+4.525,00
Upb: U0130	INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEI TRASPORTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
	SALDO USCITA	**+0,00**	**0,00**	**-0,00**	**0,00**

Allegato B

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0017 ONERI PER IL PERSONALE

		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1 - ART.20, L.R. 09/02/2001, N. 5)	-3.061.519,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE UMANE				
Cap. 005012	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO E PER L'INDENNITA' DI RISULTATO (L.R. 10/01/1997, N. 1 - ART.20, L.R. 09/02/2001, N. 5)	+3.061.519,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE UMANE				

Upb: U0140 OBIETTIVI DI PIANO PER LA SANITÀ

		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 060059	QUOTA DEL FONDO SANITARIO REGIONALE PARTE CORRENTE IN GESTIONE ACCENTRATA PRESSO LA REGIONE - "SPESE VARIE GESTIONE F.S.R. PER CONTO ULSS" (L. 23/12/1978, N. 833 - ART.17, L.R. 20/07/1989, N. 21 - ART.53, L.R. 14/09/1994, N. 55)	-15.000.000,00	-15.000.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Cap. 100336	ONERI DERIVANTI DALLA REGOLAMENTAZIONE DELLE TARIFFE SOCIO-SANITARIE PER L'ASSISTENZA DI PERSONE NON AUTOSOFFICIENTI IN STRUTTURE RESIDENZIALI ACCREDITATE (ART. 32, L. R. 30/01/2004, N. 1)	-5.000.000,00	-5.000.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Cap. 101177	QUOTA DEL FABBISOGNO DI PARTE CORRENTE PER L'EROGAZIONE DEI LEA DA PARTE DELLE AZIENDE SANITARIE DEL VENETO (ART. 51, L. 23/12/1978, N. 833 - ART. 12, C. 5, D.LGS 30/12/1992, N. 502 - ART. 52, L.R. 16/02/2010, N. 11)	+20.000.000,00	+20.000.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Upb: U0144 FINANZIAMENTO DEI DISAVANZI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100984	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A RIPIANO DEL DISAVANZO SANITARIO 2007	-423.000,00	-423.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				
Cap. 101555	QUOTE FONDO SANITARIO ED ULTERIORI RISORSE DA DESTINARSI A COPERTURA DEI MAGGIORI COSTI CORRELATI ALL'EROGAZIONE DEI LEA PER L'ANNO 2010	+423.000,00	+423.000,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	U.P. PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR				

Upb: U0168 ARCHIVI, BIBLIOTECHE E MUSEI

		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 070118	INIZIATIVE CULTURALI IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE PROMOSSE DIRETTAMENTE DALLA GIUNTA REGIONALE (L.R. 05/09/1984, N. 50)	+130.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070120	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI E ALTRI ORGANISMI TITOLARI DI MUSEI DI INTERESSE LOCALE (ART.19 L.R. 05/09/1984, N. 50)	-50.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 070208	ATTIVITA' A FAVORE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO, DEGLI ARCHIVI DI RETE E DI INTERESSE LOCALE (TITOLO IV, V, L.R. 05/09/1984, N. 50)	-60.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
Cap. 100861	AZIONI REGIONALI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI BOLCA (LR 30/06/2006, N. 7)	-20.000,00	0,00	0,00	0,00
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE BENI CULTURALI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2782 del 23 novembre 2010

Variazioni di tipo compensativo agli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 6, comma 2, Lr 19/02/2010, n. 12. (Provvedimento di variazione n. 74) //Cassa.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Adeguamenti compensativi degli stanziamenti di cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 6, comma 2, della legge regionale n. 12 del 19/02/2010 (Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012) prevede che: "…la Giunta regionale è altresì autorizzata ad effettuare per l'esercizio 2010, in deroga a quanto disposto dal comma 2, lettera b), dell'articolo 22 della legge regionale di contabilità, variazioni di tipo compensativo tra unità previsionali di base, anche non appartenenti alla medesima classificazione economica, relativamente agli stanziamenti di cassa."

A seguito delle seguenti richieste pervenute da parte delle strutture regionali:

- con nota prot. n. 588720 del 10/11/2010 della Direzione risorse umane;
- con nota prot. n. 590500 del 11/11/2010 della Direzione Sistema Informatico;
- con nota prot. n. 593872 del 12/11/2010 della Direzione Infrastrutture;
- con nota prot. n. 594843 del 12/11/2010 della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari;
- con nota prot. n. 597879 del 15/11/2010 della Direzione Difesa del Suolo;
- con nota prot. n. 598187 del 15/11/2010 della Direzione Istruzione;
- con nota prot. n. 598861 del 16/11/2010 della U. P. Caccia e Pesca;
- con nota prot. n. 598925 del 16/11/2010 della U. P. Caccia e Pesca;
- con nota prot. n. 601388 del 16/11/2010 della Direzione Difesa del Suolo;
- con nota prot. n. 602993 del 17/11/2010 della Direzione Lavori Pubblici;
- con nota prot. n. 603007 del 17/11/2010 della Direzione Lavori Pubblici;
- con nota prot. n. 604529 del 18/11/2010 della Direzione servizi sociali;
- con nota prot. n. 605484 del 18/11/2010 della Direzione Tutela Ambiente;
- con nota prot. n. 607772 del 19/11/2010 della Direzione Programmazione;
- con nota prot. n. 611516 del 22/11/2010 della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi;
- con nota prot. n. 612080 del 22/11/2010 della U. P. Caccia e Pesca;
- con nota prot. n. 612206 del 22/11/2010 della U. P. Protezione Civile;
- con nota prot. n. 612912 del 23/11/2010 della Direzione Commercio;
- con nota prot. n. 614588 del 23/11/2010 della U. P. Sistema Informativo Territoriale e Cartografia;

si procede alla relativa variazione compensativa di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Vista la legge regionale 16 febbraio 2010, n. 11;

Vista la legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12;

Vista la Dgr n. 468 del 2/03/2010, ad oggetto "Direttive per la gestione del bilancio 2010";

Vista la Dgr n. 2298 del 28/09/2010, ad oggetto "Costituzione delle Direzioni regionali ed Unità di Progetto. Previsioni di aree di coordinamento operativo (artt. 13, 14, 17 e 18 della Lr 10 gennaio 1997, n. 1)";

Viste le note delle strutture regionali precedentemente richiamate;

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2010 le variazioni di cassa secondo quanto riportato dall'allegato A) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che presso la Direzione Bilancio sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
3. di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

(segue allegato)

Allegato A

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 005010	RETRIBUZIONI LORDE DEL PERSONALE REGIONALE (L.R. 10/01/1997, N. 1 - ART.20, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	-3.061.519,00	0,00	0,00
Upb: U0017	ONERI PER IL PERSONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE UMANE				
Cap. 005012	FONDO PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO E PER L'INDENNITA' DI RISULTATO (L.R. 10/01/1997, N. 1 - ART.20, L.R. 09/02/2001, N. 5)	0,00	+3.061.519,00	0,00	0,00
Upb: U0017	ONERI PER IL PERSONALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RISORSE UMANE				
Cap. 007200	SPESE PER IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE:ACQUISTI, MANUTENZIONE, ASSISTENZA TECNICA E SISTEMISTICA ED ALTRI SERVIZI INERENTI AL FUNZIONAMENTO DELLO STESSO E PER LE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E COMUNICAZIONE NEI SETTORI DELL'INFORMATICA E DELLA TELEMATICA	0,00	-994,03	0,00	0,00
Upb: U0027	SERVIZI PER L'INFORMATICA E LA STATISTICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO				
Cap. 007800	SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI - SERVIZIO RILEVANTE AGLI EFFETTI DELL'I.V.A. (L.R. 16/07/1976, N. 28)	0,00	+46.442,81	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				
Cap. 010046	CONTRIBUTI A CONSORZI DI BONIFICA PER INTERVENTI DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE NEL SETTORE DELLA BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA E TUTELA DEL TERRITORIO ANCHE A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A, PUNTO 5, L.R. 07/11/2003, N. 27 - ART. 29, LR 08/05/2009, N. 12)	0,00	+258.970,00	0,00	0,00
Upb: U0092	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN MATERIA DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 011034	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N. 18)	0,00	-230.000,00	0,00	0,00
Upb: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 012556	CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI PER IL FINANZIAMENTO DI STRUTTURE COLLETTIVE PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFESA DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE (L.R. 13/08/2004, N. 18)	0,00	-150.000,00	0,00	0,00
Upb: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Cap. 032030	CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE, NONCHE' A LORO FORME ASSOCIATIVE E CONSORZI,DEI SETTORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO E DEI SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' E DELL'INNOVAZIONE MEDIANTE DIVULGAZIONE D'INFORMAZIONI E ACCESSO AI SERVIZI DI CONSULENZA E CERTIFICAZIONE (ARTT.4,5,8, L.R. 10/04/1998, N. 16)	0,00	+5.480,00	0,00	0,00
Upb: U0070	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 032038	SPESE DI INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE (L. R. 13/08/2004, N. 15)	0,00	-16.000,00	0,00	0,00
Upb: U0070	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 044012	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI MINORI (L.R. 01/02/2001, N. 2)	0,00	-9.642,99	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 044021	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT.89, 94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+1.218,36	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 045324	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART.3, L. 24/03/1989, N. 122)	0,00	+561.750,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 045326	CONTRIBUTI IN C/INTERESSI AL COMUNE DI VENEZIA IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI (ART.6, L. 24/03/1989, N. 122)	0,00	-561.750,00	0,00	0,00
Upb: U0137	CONTRIBUTI IN ANNUALITA' PER LA VIABILITA'				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE INFRASTRUTTURE				
Cap. 050106	SPESE GENERALI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DEI RIFIUTI (D.M. 03/09/1998, N. 370)	0,00	-1.383,33	0,00	0,00
Upb: U0107	TRASFERIMENTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 050146	QUOTA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI DA DEVOLVERE ALLE PROVINCE (ART.3, L. 28/12/1995, N. 549 - L.R. 21/01/2000, N. 3)	0,00	-40.756,00	0,00	0,00
Upb: U0107	TRASFERIMENTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 050164	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE (ART.3, C.27, L. 28/12/1995, N. 549 - ART.46, C.3, L.R. 21/01/2000, N. 3)	0,00	+24.984,06	0,00	0,00
Upb: U0108	INTERVENTI STRUTTURALI NELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 050245	SPESE PER LA REDAZIONE DI PIANI DI BONIFICA DI AREE INQUINATE E PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI BONIFICA (L. 29/10/1987, N. 441 - ART.58, C.6, D.LGS 05/02/1997, N. 22)	0,00	+91.000,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 050527	INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - QUARTA FASE - (L. 04/10/1996, N. 515)	0,00	-74.134,08	0,00	0,00
Upb: U0113	INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 051054	INTERVENTI PER LA TUTELA E LA DIFESA DELLE COSTE VENETE (ART.6, C.2, L.R. 01/08/1986, N. 34 - ART. 3, C. 2, L.R. 12/01/2009, N. 1 - ART. 83, C. 1, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	-234.086,06	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051071	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DELL'ADIGE (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+110.438,90	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051073	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DEL PO (ART.18, L. 11/03/1988, N. 67 - ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+283.073,74	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051075	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DEI FIUMI DELL'ALTO ADRIATICO (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+422.211,42	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051077	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DI RILIEVO INTERREGIONALE "LEMENE" (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+129.309,64	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051079	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEL BACINO DI RILIEVO INTERREGIONALE "FISSERO, TARTARO, CANAL BIANCO, PO DI LEVANTE" (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	-195.593,18	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 051081	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DEL SILE, LAGUNA DI VENEZIA E PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA (ART.31, L. 18/05/1989, N. 183 - ART.9, L. 07/08/1990, N. 253)	0,00	+163.640,42	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051085	SPESE PER STUDI FINALIZZATI ALLA REDAZIONE DEL PIANO DI BACINO INTERREGIONALE FISSERO-TARTARO-CANALBIANCO (L. 18/05/1989, N. 183 - D.P.C.M. 01/03/1991)	0,00	-40.000,00	0,00	0,00
Upb: U0102	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 051205	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1989-91 PER LA TUTELA AMBIENTALE - PROGRAMMA "SINA" (ART.7, L. 08/07/1986, N. 349 - ARTT.6,13, L. 28/08/1989, N. 305)	0,00	-97.000,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 051243	INTERVENTI PREVISTI NEL PIANO STRAORDINARIO DI COMPLETAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI DI COLLETTAMENTO E DEPURA ZIONE DELLE ACQUE REFLUE (ART.6, C.2, L. 23/05/1997, N. 135 - ART.8, L. 08/10/1997, N. 344 - D.M. 15/05/1998)	0,00	-377.498,78	0,00	0,00
Upb: U0117	FOGNATURE ED IMPIANTI DI DEPURAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 052002	MANUTENZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	-579.220,41	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052004	INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE ED IL RISTABILIMENTO DELLE OPERE IDRAULICHE DI COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52)	0,00	-370.879,08	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 052023	SPESE PER GLI INTERVENTI SUI CORSI D'ACQUA TRASFERITI ALLA COMPETENZA REGIONALE (L.R. 08/05/1980, N. 52 - ARTT.89,94, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+6.705,66	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052025	SPESE PER LA MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE DEI BENI FUNZIONALI ALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO (ARTT.86,89, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+36.159,85	0,00	0,00
Upb: U0102	STUDI, MONITORAGGIO E CONTROLLO PER LA DIFESA DEL SUOLO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 052055	INTERVENTI URGENTI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (ART.1, C.1, L. 03/08/1998, N. 267)	0,00	+833.924,77	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053006	MANUTENZIONE, CUSTODIA, RIMESSAGGIO, INSTALLAZIONE E RIPRISTINO, SOSTITUZIONE ED INTEGRAZIONE DI STRUTTURE ED ELEMENTI VARI SULLO STAND, SUI MEZZI E SULLE ATTREZZATURE DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.12, L.R. 03/02/1998, N. 3)	0,00	+7.345,28	0,00	0,00
Upb: U0121	MEZZI IN DOTAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 053008	SISTEMA REGIONALE DI ELISOCCORSO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N. 58 - ART.12, L.R. 03/02/1998, N. 3)	0,00	+3.118,50	0,00	0,00
Upb: U0121	MEZZI IN DOTAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 053010	INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N. 1 - L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	+1.845.369,68	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 053020	MEZZI E DOTAZIONI PER INTERVENTI E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE (ARTT. 11, 13, L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	-54.378,30	0,00	0,00
Upb: U0123	PARCO MEZZI, ATTREZZATURE ED IMPIANTI DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 053024	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART.14, L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	+17.753,53	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 053047	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI ED INTERVENTI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL NOVEMBRE 1994 (L. 21/01/1995, N. 22)	0,00	-47.000,00	0,00	0,00
Upb: U0105	INTERVENTI A SEGUITO DI AVVERSITA' ATMOSFERICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053049	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL NOVEMBRE 1994 (L. 21/01/1995, N. 22)	0,00	-65.000,00	0,00	0,00
Upb: U0105	INTERVENTI A SEGUITO DI AVVERSITA' ATMOSFERICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053053	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE NELLE ZONE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL NOVEMBRE 1994 (ART.6, L. 16/02/1995, N. 35)	0,00	-1.352,22	0,00	0,00
Upb: U0105	INTERVENTI A SEGUITO DI AVVERSITA' ATMOSFERICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 053055	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DI ULTERIORI OPERE NELLE ZONE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL 1994 (ART.3, L. 30/06/1995, N. 265)	0,00	-18.000,00	0,00	0,00
Upb: U0105	INTERVENTI A SEGUITO DI AVVERSITA' ATMOSFERICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053071	INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA DISSESTO IDROGEOLOGICO E DA MOVIMENTI FRANOSI (ART.1SEPTIES, L. 27/10/1995, N. 438 - D.P.C.M. 10/04/1996)	0,00	-34.000,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053083	INTERVENTI URGENTI SULLA FRANA DI CANCIA IN COMUNE DI BORCA DI CADORE (ART.1, C.2, D.L. 11/06/1998, N. 180 - L. 03/08/1998, N. 267 - D.P.C.M. 12/01/1999)	0,00	-71.000,00	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 053089	ULTERIORI INTERVENTI A RIPRISTINO DEI DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI E DAI DISSESTI IDROGEOLOGICI DEL MESE DI OTTOBRE 2000 (O.M. 27/10/2000, N. 3092)	0,00	+2.885,39	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 053733	CENTRO REGIONALE VENETO DI PROTEZIONE CIVILE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE (L.R. 26/05/1994, N. 5 - ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388 - ARTT. 103, 104, L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+64.596,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 073004	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI (ART.91, L.R. 28/01/2000, N. 5)	0,00	+7.890,61	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 073006	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA E PER LA REALIZZAZIONE DI AREE E PERCORSI PER IL TEMPO LIBERO (ART. 2, C. 1, LETT. H, I, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12 - ART. 60, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-12.335,05	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 075058	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INIZIATIVE IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N. 50 - ART. 93, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 075206	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER FAVORIRE LA PESCA E L'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)	0,00	-1.000,00	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 080030	FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART.19, L.R. 29/11/2001, N. 39)	0,00	-30.000,00	0,00	0,00
Upb: U0189	FONDO DI RISERVA DI CASSA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI				
Cap. 084748	RESTITUZIONE DI ANTICIPI SU FONDI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	0,00	+994,03	0,00	0,00
Upb: U0193	RESTITUZIONE ALLO STATO E ALLA U.E. DI QUOTE DI FINANZIAMENTI NON INTERAMENTE UTILIZZATI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100038	SPESE PER GLI INTERVENTI PREVISTI NEL COMPARTO DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (ART.5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	0,00	-5.604,69	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100041	SISTEMAZIONE DEL NODO IDRAULICO DI VICENZA E DI S. BONIFACIO, INTERVENTI SUL CANALE CAVRATO E PARTE TERMINALE DEL TAGLIAMENTO (L. 18/05/1989, N. 183 - D.P.R. 27/07/1999)	0,00	-120.301,60	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100042	INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO GIÀ DI COMPETENZA DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA (L. 18/05/1989, N. 183)	0,00	-719.574,12	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100051	FINANZIAMENTO ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, SPERIMENTAZIONE E MONITORAGGIO NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE (ART.70, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+182.476,33	0,00	0,00
Upb: U0110	PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100069	ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART.73, D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	-19.704,73	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100070	INTERVENTI REGIONALI PER LA BONIFICA E IL RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI (ART.17, D.LGS 05/02/1997, N. 22 - D.LGS 31/03/1998, N. 112)	0,00	+289.000,00	0,00	0,00
Upb: U0111	INTERVENTI DI TUTELA AMBIENTALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100097	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	-4.507,66	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100171	ISTRUZIONE SCOLASTICA: FUNZIONI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE, LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO (L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+3.968,75	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100219	PROGRAMMA STRAORDINARIO TRIENNALE DI DIFESA IDROGEOLOGICA (ART.47, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	+945.286,68	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100267	INTERVENTI DI DIFESA E SISTEMAZIONE MARITTIMA DEGLI ARENILI DELLE AREE LIMITROFE ALLA FASCIA COSTIERA REGIONALE (ART.45, L.R. 14/01/2003, N. 3 - ART. 83. C. 1, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	-308.498,68	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100288	TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO) PER INTERVENTI STRUTTURALI (D.P.C.M. 27/12/2002 - L.R. 01/03/2002, N. 4)	0,00	-177.000,00	0,00	0,00
Upb: U0103	SISTEMAZIONI FLUVIOMARITTIME				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100334	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ART. 18, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	+27.691,27	0,00	0,00
Upb: U0087	INTERVENTI PER L'ASSETTO TERRITORIALE				
Centro di Responsabilità:	U.P. SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100347	INTERVENTI REGIONALI PER L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE SPORTIVE ALLE NECESSITÀ DELLA PRATICA SPORTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (L.R. 14/08/2003, N. 17)	0,00	-23.774,49	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100371	FONDO PER IL RISTORO URGENTE AL VOLONTARIATO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 25, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	+657,04	0,00	0,00
Upb: U0120	AZIONI A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100452	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL RISANAMENTO DEL FIUME FRATTA GORZONE E DEL SUO BACINO (ART. 22, L. R. 30/01/2004, N. 1)	0,00	-51.117,55	0,00	0,00
Upb: U0117	FOGNATURE ED IMPIANTI DI DEPURAZIONE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE				
Cap. 100460	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE FINO ALL'80% DEL DANNO ACCERTATO (ART. 5, C. 2, LETT. A), D.LGS 29/03/2004, N. 102)	0,00	+380.000,00	0,00	0,00
Upb: U0048	CONTRIBUTI IN ANNUALITÀ PER GLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI				
Cap. 100482	SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI LOCALI ED IMPIANTI, NONCHE' DEI BENI MOBILI ED APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N. 6 - L. 11/02/1994, N. 109)	0,00	-230.000,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 100562	SPESE PER LA GESTIONE DELLE CONCESSIONI DEMANIALI, IDRICHE, MARITTIME, LACUALI, MINERALI, E IDROTERMALI, NONCHE' PER LE SPESE DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI REGIONALI	0,00	-20.000,00	0,00	0,00
Upb: U0023	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100563	AZIONI REGIONALI NEL COMPARTO DELLA PESCA E ACQUACOLTURA (ART.5, D.LGS 26/05/2004, N. 154)	0,00	-59.265,64	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100627	INTERVENTI REGIONALI PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI DEI COMUNI MINORI (L.R. 01/02/2001, N. 2)	0,00	-5.776,03	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100630	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	0,00	+250.000,00	0,00	0,00
Upb: U0025	BENI E OPERE IMMOBILIARI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI				
Cap. 100631	INIZIATIVE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLA FAUNA SELVATICA E DEL PRELIEVO VENATORIO (L.R. 09/12/1993, N. 50)	0,00	+15.000,00	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100632	INIZIATIVE REGIONALI IN FAVORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA (L.R. 28/04/1998, N. 19)	0,00	+225.870,33	0,00	0,00
Upb: U0034	SERVIZI INTEGRATI AGRO-FAUNISTICOVENATORI E SVILUPPO DELLE ATTIVITA' ITTICHE E DELLA PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 100649	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI PER GLI ASILI NIDO ED I SERVIZI INNOVATIVI PER L'INFANZIA (L.R. 23/04/1990, N. 32)	0,00	-150,00	0,00	0,00
Upb: U0150	INTERVENTI STRUTTURALI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100653	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 3 DIFESA DEL SUOLO E DIFESA DELLA COSTA (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20 - DEL. CIPE 27/05/2005, N. 35 - DEL. CIPE 22/03/2006, N. 3)	0,00	+129.580,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100654	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	+94.188,88	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100657	INTERVENTI PER FAVORIRE L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 2, C. 1, LETT. H, M, ARTT. 6, 8, L.R. 05/04/1993, N. 12)	0,00	+313.403,28	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100678	INTERVENTI REGIONALI DI PRONTO INTERVENTO A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI (ART. 17, L.R. 27/11/1984, N. 58)	0,00	-8.548,84	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100709	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI - ATTIVITÀ PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI (ART. 133, C. 3, LETT. A), L.R. 13/04/2001, N. 11)	0,00	+30.000,00	0,00	0,00
Upb: U0157	ATTIVITA' PROGETTUALI E DI INFORMAZIONE ED ALTRE INIZIATIVE DI INTERESSE REGIONALE SVOLTE A LIVELLO UNITARIO NELLE AREE DEI SERVIZI SOCIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100764	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI COMUNITARI E FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' ED INIZIATIVE A FAVORE DEI GIOVANI (L.R. 28/06/1988, N. 29 - ART. 10, L.R. 11/08/1994, N. 37)	0,00	+7.062,44	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100790	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276 - ART. 1, C. 100, L. 23/12/2005, N. 266 - ORD. P.C.M. 25/07/2006, N. 3534)	0,00	+336.849,49	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100791	INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ RICONOSCIUTE CON ORDINANZE DI PROTEZIONE CIVILE (O.M. 30/11/1998, N. 2884 - O.M. 18/12/1999, N. 3027 - ORD. P.C.M. 28/03/2003, N. 3276)	0,00	-88.904,89	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100793	AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE A VALERE SUI TRASFERIMENTI DEL FONDO REGIONALE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	-93.056,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100794	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI STRAORDINARI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 28, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	-254.402,32	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100808	AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO (L.R. 18/11/2005, N. 18 - ART. 33, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	+150,00	0,00	0,00
Upb: U0232	FONDO PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE VOLONTARIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 100818	CONCORSO DELLA REGIONE NELLA CONTRIBUZIONE CORRISPOSTA AI CONSORZI DI BONIFICA (ART. 39, L.R. 08/05/2009, N. 12)	0,00	-258.970,00	0,00	0,00
Upb: U0091	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI BONIFICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100844	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 9/5/2001 - APQ 9 TUTELA E VALORIZZAZIONE DI RISORSE CULTURALI E PAESAGGISTICHE (DEL. CIPE 29/09/2004, N. 20)	0,00	-45.550,90	0,00	0,00
Upb: U0171	EDILIZIA, PATRIMONIO CULTURALE ED EDIFICI DI CULTO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				
Cap. 100847	INTERVENTI PER PREVENIRE E FRONTEGGIARE EVENTUALI SITUAZIONI DI EMERGENZA CONNESSE A FENOMENI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI (ORD. P.C.M. 19/01/2006)	0,00	-4.184,59	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100853	FONDO PER IL CONTRIBUTO ALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI (L. 23/12/2005, N. 266)	0,00	-9.400,00	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100865	ATTRIBUZIONE DEI CANONI DEL DEMANIO IDRICO ALLA PROVINCIA DI BELLUNO (ART. 3, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	-600.000,00	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 100867	TRASFERIMENTI PER AZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE A CARICO DEL FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	-14.810,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 100893	ATTIVITA' DEL "CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI" A VALERE SUI TRASFERIMENTI DAL FONDO REGIONALE (ART. 138, L. 23/12/2000, N. 388)	0,00	-259.200,00	0,00	0,00
Upb: U0119	RICERCHE, STUDI E PIANI DI PREVENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 100895	TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN MATERIA DI ATTIVITÀ FORMATIVE INTEGRATE (L.R. 30/01/1990, N. 10 - ART. 4, L. 28/03/2003, N. 53)	0,00	-34.200,00	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 100896	INTERVENTI STRAORDINARI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA (ART. 28, L.R. 03/02/2006, N. 2)	0,00	-990,00	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100955	INTERVENTI STRUTTURALI A FAVORE DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE (ART. 4, C. 1, LETT. C), L.R. 09/03/2007, N. 4)	0,00	-104.695,75	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 100975	REALIZZAZIONE DEL "PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO" (ART. 1, C. 432, L. 23/12/2005, N. 266 - D.M. 03/11/2006, N. 0632)	0,00	-243.127,76	0,00	0,00
Upb: U0106	RISCHIO IDROGEOLOGICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101008	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) ASSE OCCUPABILITA' - AREA ISTRUZIONE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	-17.823,55	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101021	FONDO PER LA PROGRAMMAZIONE FAS 2007-2013 (DEL. CIPE 22/12/2006, N. 174 - DEL. CIPE 21/12/2007, N. 166)	0,00	-84.029,10	0,00	0,00
Upb: U0183	FINANZIAMENTO INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA E PATTI TERRITORIALI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 101071	UTILIZZO DEI PROVENTI DEI CANONI DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE (ART. 39, L.R. 27/02/2008, N. 1 - ART. 24, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	-486.244,38	0,00	0,00
Upb: U0115	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LE RISORSE IDRICHE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101079	ISTITUZIONE DELL'ALBO REGIONALE DEI GRUPPI D'ACQUISTO SOLIDALE (ART. 21, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+5.000,00	0,00	0,00
Upb: U0071	AZIONI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 101092	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VENEZIA PER L'AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI RUGBY - FAVARO VENETO (ART. 61, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	-21.901,42	0,00	0,00
Upb: U0179	IMPIANTISTICA SPORTIVA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101126	AZIONI REGIONALI NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE (L.R. 21/09/2007, N. 29 - ART. 28, L.R. 27/02/2008, N. 1)	0,00	+5.520,00	0,00	0,00
Upb: U0070	INFORMAZIONE, PROMOZIONE E QUALITÀ PER IL COMMERCIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE COMMERCIO				
Cap. 101141	FONDO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA (ART. 1, COMMA 1250 E 1251, L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	-13.248,57	0,00	0,00
Upb: U0148	SERVIZI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101143	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER L'INFANZIA (ART. 1, COMMI 1259 E 1260, L. 27/12/2006, N. 296)	0,00	+15.186,13	0,00	0,00
Upb: U0150	INTERVENTI STRUTTURALI PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA FAMIGLIA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 101149	INTERVENTI PER LA SICUREZZA IDRAULICA NELL'AREA METROPOLITANA DI VICENZA (CONVENZIONE DEL 28/12/2007, N. 4335)	0,00	-443.109,84	0,00	0,00
Upb: U0104	INTERVENTI DI DIFESA DEL SUOLO E DEI BACINI				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO				
Cap. 101192	FEP (2007-2013) - ASSE 3 - MISURE DI INTERESSE COMUNE - QUOTA STATALE E REGIONALE (REG.TO CEE 27/07/2006, N. 1198)	0,00	-160.000,00	0,00	0,00
Upb: U0036	INTERVENTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA E PESCA				
Centro di Responsabilità:	U.P. CACCIA E PESCA				
Cap. 101208	AZIONI DI RISPARMIO ENERGETICO SU UTENZE PUBBLICHE (DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 22/12/2006)	0,00	-12.214,71	0,00	0,00
Upb: U0210	STUDI, PIANI E PROGETTI NEL SETTORE ENERGETICO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
Cap. 101292	PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG IV ITALIA-AUSTRIA "DISAGIO GIOVANILE E PROBLEMI ALCOOL CORRELATI..." - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1080 - DELIBERA CIPE 15/06/2007, N. 36)	0,00	-9.000,00	0,00	0,00
Upb: U0207	INTERVENTI STRUTTURALI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE SERVIZI SOCIALI				
Cap. 101326	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE OCCUPABILITA' - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+34.526,56	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				
Cap. 101333	OBIETTIVO CRO FSE (2007-2013) - ASSE CAPITALE UMANO - AREA ISTRUZIONE - QUOTA STATALE (REG.TO CEE 05/07/2006, N. 1081)	0,00	+13.528,24	0,00	0,00
Upb: U0172	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE ISTRUZIONE				

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA		2010 COMPETENZA	2010 CASSA	2011 COMPETENZA	2012 COMPETENZA
Cap. 101342	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE AL DI FUORI DEL TERRITORIO REGIONALE (ART. 50, L.R. 14/01/2003, N. 3)	0,00	-12.537,26	0,00	0,00
Upb: U0122	EMERGENZE SUL TERRITORIO				
Centro di Responsabilità:	U.P. PROTEZIONE CIVILE				
Cap. 101414	PIANO STRAORDINARIO OPERE DI INTERESSE LOCALE (ART. 3, L.R. 16/02/2010, N. 11)	0,00	+123.220,51	0,00	0,00
Upb: U0211	INTERVENTI INDISTINTI DI EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA				
Centro di Responsabilità:	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI				
	SALDO USCITA	**0,00**	**-0,00**	**0,00**	**0,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2783 del 23 novembre 2010

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di previsione 2010, ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della Lr 29 novembre 2001, n. 39 (Provvedimento di variazione n. 75).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Integrazione degli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari "non soggetti a Patto di Stabilità 2010", mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva di cassa, sulla base di motivata richiesta della struttura regionale.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (Lr n. 39/2001), stabilisce che "i prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta regionale".

Vista la richiesta di adeguamento degli stanziamenti di cassa pervenuta alla Direzione Ragioneria e Tributi per consentire l'emissione di mandati di pagamento su capitoli di spesa classificati "non soggetti al Patto di Stabilità 2010", in particolare da parte dell'Unità di Progetto Programmazione Risorse Finanziarie SSR, che con nota prot. n. 595037 del 12 novembre 2010, ha rappresentato l'esigenza di incrementare gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa n. 101176 (Upb U0243) "Fondo regionale per la non autosufficienza - Risorse provenienti dal Fondo sanitario regionale (Lr 18/12/2009, n. 30)", e n. 101177 (Upb U0140) "quota del fabbisogno di parte corrente per l'erogazione dei Lea da parte delle Aziende sanitarie del Veneto (Art. 51, L. 23/12/1978, n. 833 - Art. 12, C. 5, D.lgs 30/12/1992, n. 502 - Art. 52, Lr 16/02/2010, n. 11)", al fine di consentire il pagamento per il mese di dicembre 2010 della rimessa mensile a favore delle Aziende Sanitarie del Veneto per il finanziamento della spesa corrente.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di dare copertura alle esigenze di spesa sopra rappresentate e debitamente motivate, mediante il prelievo di Euro 63.041.117,73 per cassa, dalle disponibilità esistenti sul capitolo n. 080030 (Upb U0189) "Fondo di riserva di cassa" da destinare all'aumento degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa n. 101176 (Upb U0243) e n. 101177 (Upb U0140).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la Lr 29 novembre 2001 n. 39;
- Vista la Lr 16 febbraio 2010 n. 12, di approvazione del Bilancio di Previsione 2010;
- Vista la Dgr n. 468 del 2 marzo 2010, "Direttive per la Gestione del Bilancio 2010";
- Vista la nota della U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR prot. n. 595037 del 12/11/2010;
- Ravvisata la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di apportare al Bilancio di previsione 2010 le seguenti variazioni, per i soli stanziamenti di cassa, ai sensi dell'art. 19, 3° comma della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;

Capitolo di spesa	Upb	Descrizione	Importo
Variazioni in aumento di cassa:			
101176	U0243	Fondo regionale per la non autosufficienza - risorse provenienti dal Fondo sanitario regionale (Lr 18/12/2009, n. 30)	4.673.211,39
Centro di responsabilità		Direzione servizi sociali	
101177	U0140	Quota del fabbisogno di parte corrente per l'erogazione dei Lea da parte delle Aziende sanitarie del Veneto (Art. 51, L. 23/12/1978, n. 833 - Art. 12, C. 5, D.lgs 30/12/1992, n. 502 - Art. 52, Lr 16/02/2010, n. 11)	58.367.906,34
Centro di responsabilità		U.P. Programmazione Risorse Finanziarie SSR	
		Totale variazioni in aumento	63.041.117,73
Variazioni in diminuzione di cassa:			
80030	U0189	Fondo di riserva di cassa (Art.19, Lr 29/11/2001, n. 39)	63.041.117,73
Centro di responsabilità		Direzione Ragioneria e Tributi	
		Totale variazioni in diminuzione	63.041.117,73
		Variazione netta della Spesa	0,00

2. di comunicare al Consiglio regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2785 del 23 novembre 2010

Prosecuzione per l'anno 2010 del "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet)". Impegno di spesa.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva la prosecuzione per l'anno 2010 del "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet)" con l'obiettivo di garantire la manutenzione ordinaria del programma già installato e di assistere gli Spisal nell'implementazione dello stesso. Si provvede all'impegno del finanziamento ed all'erogazione delle prima quota dello stesso alle AUlss n. 20 e 12 responsabili per il conseguimento degli obiettivi del progetto. La delibera prevede un impegno di spesa di € 110.000,00 (centodiecimila) con finanziamento mediante il Fondo Sanitario regionale.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di approvare la prosecuzione per l'anno 2010 del "Progetto di informatizzazione del sistema di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro del Veneto (Prevnet)";

2. di affidare all'AUlss n. 20 di Verona l'incarico di rinnovare il contratto, come da preventivo di attività e di spesa fatto pervenire a firma del Direttore generale (nota prot 16687 del 27.05.2010), confermando in capo alla dr.ssa Manuela Peruzzi, Direttrice SPISAL della stessa AUlss, il ruolo di Responsabile scientifico per il raggiungimento del suddetto obiettivo e della gestione economico-amministrativa del finanziamento assegnato;

3. di affidare alla AUlss n. 12 di Venezia l'incarico di garantire mediante il gruppo di lavoro regionale il supporto ai Servizi SPISAL per l'implementazione e il miglioramento del sistema e di rinnovare il contratto di collaborazione già attivato, come da preventivo di spesa fatto pervenire a firma del Direttore generale (nota prot.10/42958 del 14.07.2010), confermando in capo al dr. Giancarlo Magarotto, Direttore SPISAL della stessa AUlss il ruolo di Responsabile scientifico per il raggiungimento del suddetto obiettivo e della gestione economico-amministrativa del finanziamento assegnato;

4. di stabilire che il contributo finanziario per lo sviluppo del progetto è pari a € 110.000,00 (centodiecimila/00);

5. di impegnare il suddetto importo sul capitolo 101022 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che offre sufficiente disponibilità;

6. di assegnare il finanziamento:

- per la quota pari a € 80.000,00 (ottantamila/00) all'AUlss n. 20 per assicurare la manutenzione ordinaria conservativa, l'"Help Desk" e l'attività di assistenza finalizzata allo sviluppo del sistema conformemente alle richieste che verranno avanzate dalla Direzione Prevenzione sulla base delle proposte formulate dal gruppo di lavoro e compatibilmente con il finanziamento disponibile, come da preventivo di spesa agli atti del Servizio Tutela Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro della Direzione Prevenzione;
- per la quota pari a € 30.000,00 (trentamila/00) all'AUlss 12 per il mantenimento del contratto di collaborazione, come da piano di spesa pervenuto a firma del Direttore generale della stessa AUlss ed agli atti del Servizio Tutela Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro della Direzione Prevenzione;

7. di stabilire che i finanziamenti siano liquidati all'AUlss n. 12 e n. 20, ciascuna per la propria quota, con le seguenti modalità:

80% ad esecutività del presente provvedimento;

20% a presentazione alla Direzione Prevenzione, entro il 30.06.2011 della rendicontazione dell'attività svolta e della spesa sostenuta.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2786 del 23 novembre 2010

Adesione al Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico - Pro.P, promosso dall'Osservatorio sull'Inclusione Sociale dell'Isfol.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

L'Adesione della Regione Veneto al Programma per il

sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico - Pro.P, avviato dall'Osservatorio sull'Inclusione Sociale dell'Isfol in collaborazione con alcune regioni italiane, con finanziamenti del Fondo Sociale Europeo è finalizzata all'adozione e alla messa a sistema di metodologie e di strumenti innovativi per i servizi pubblici rivolti alle persone con disturbo psichico, mediante ricerche-azione sulle diverse variabili che influenzano i loro percorsi di inserimento lavorativo.

L'Assessore Luca Coletto, di concerto con l'Assessore Remo Sernagiotto e l'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue:

Il Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico - Pro.P, avviato dall'Osservatorio sull'Inclusione Sociale dell'Isfol in collaborazione con alcune regioni italiane, è finalizzato all'adozione e alla messa a sistema di metodologie e di strumenti innovativi per i servizi pubblici rivolti alle persone con disturbo psichico, mediante ricerche-azione sulle diverse variabili che influenzano i loro percorsi di inserimento.

La prima fase del Programma (2007-2009), finanziata e promossa dalla D.G. POF del Ministero del Lavoro, ha coinvolto cinque regioni: Lazio, Piemonte, Puglia, Toscana ed Umbria. La seconda fase, della quale è attualmente in corso l'avviamento, è dedicata al consolidamento dei risultati e all'allargamento della attività ad altre regioni, tra le quali la Regione Veneto, con finanziamenti del Fondo Sociale Europeo. Il Programma si è sviluppato nelle regioni in modo diversificato, a seconda delle esigenze territoriali; tuttavia le regioni finora coinvolte hanno identificato tre Aree tematiche prioritarie di intervento comuni:

1. reti interistituzionali di supporto;
2. formazione degli operatori;
3. cooperazione sociale e percorsi di inserimento.

Nel 2008 la Regione Veneto aveva presentato la propria candidatura a partecipare alla prima fase del Pro.P, valutata positivamente dalla Commissione di Selezione (composta da OIS-Isfol, D.G. POF-Ministero del Lavoro e Gruppo Interregionale sulla Salute Mentale-Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome), ma non finanziata per insufficienza di fondi. Il finanziamento della seconda fase del Programma per l'ampliamento ad altre regioni, consente il coinvolgimento del Veneto che, con la proposta progettuale descritta nel paragrafo seguente, incentrata sullo sviluppo di Linee Guida regionali e sul tema della formazione degli operatori, si inserisce nel quadro delle Linee prioritarie di azione già consolidate nell'ambito del Pro.P, offrendo un nuovo, importante contributo sia al confronto interregionale, sia alla definizione di modelli di intervento da implementare a livello nazionale.

La necessità di prevedere all'interno dei percorsi terapeutico riabilitativi che si attuano all'interno dei DSM l'obiettivo dell'inserimento lavorativo, non solo con fini occupazionali ma anche come elemento di autonomizzazione dal sostegno dei servizi e, quindi, come fonte di reddito, è resa sempre più evidente dalla letteratura scientifica che considera fondamentale per gli esordi psicotici e i gravi disturbi di personalità l'attuazione di progetti riabilitativi il meno 'psichiatrizzatì possibile. Anche i dati parziali (relativi cioè solo agli inserimenti che percorrono la strada del Servizio Integrazione Lavorativa - SIL) attualmente a nostra disposizione sono indicativi dell'emergente bisogno lavorativo espresso dall'utenza in carico ai DSM: l'utenza con problemi psichiatrici seguita dai Servizi Integrazione Lavorativa (SIL) del Veneto nel corso del 2008 è pari a n. 2442 persone di cui n. 350 con un'invalidità civile pari o sup. al 100%. Sono state n. 894 le persone con problemi psichiatrici che hanno effettuato tirocini di formazione o di mediazione al lavoro organizzati dal SIL e n. 585 coloro che, prive di capacità lavorative, sono state inserite in progetti di inserimento sociale in contesto lavorativo.

La letteratura segnala che una percentuale di utenti del DSM 70-90% fa richiesta di lavoro puntando su attività in ambito competitivo e sul libero mercato, sentite come più reali, soddisfacenti e valide economicamente, ma alle quali questo tipo di patologie accede molto meno rispetto ad altre forme di disabilità. Nonostante questo, nel 2001, la percentuale dei senza lavoro nei soggetti affetti da gravi malattie mentali in indagini dei primi anni 2000 era il 61-73% in Gran Bretagna ed il 75-85% in USA, mostrando negli anni successivi modesti miglioramenti. Dei pazienti che lavorano, pochi poi hanno un'occupazione "reale", ed ancor meno una attività che consenta di mantenersi. A tale esclusione concorrono non solo pregiudizi sociali e familiari, ma spesso le convinzioni degli stessi operatori che la disoccupazione sia una conseguenza naturale della malattia ed il lavoro invece una sfida troppo difficile o costosa.

Una revisione della letteratura mostra alcuni aspetti di rilievo che possono essere utili nella programmazione dei servizi dedicati al lavoro per i pazienti seguiti dai DSM. Il primo è che è stata messo in crisi il tradizionale legame fra situazione nosologica e potenzialità lavorativa. Di fatto i modelli più recenti tendono a focalizzarsi, in accordo con la revisione anglosassone della misura e del concetto stesso di disabilità, sulle potenzialità del paziente e sui supporti che sono necessari e richiesti per una sua recovery, piuttosto che sui limiti e su ciò che la patologia ha sottratto. Emerge di fatto una mancata correlazione degli esiti lavorativi con i modelli nosologici, mentre altri aspetti fra i quali le esperienze lavorative, la motivazione, ricoveri recenti appaiono maggiormente correlati. Il secondo, che il consueto modello di "train and place" e di una attenta valutazione clinica precedente mostra rilevanti limiti, evidenziando le potenzialità di modelli "place and train" o più ancora "place and support", dove gli aspetti di valutazione clinica non sono mai discriminanti e la motivazione del paziente appare più importante per l'esito rispetto a progetti riabilitativi che appartengono soprattutto agli operatori in servizio. Il terzo è che il ruolo del DSM viene ridefinito sia in fase di costruzione del percorso lavorativo, appoggiandosi su operatori specifici, spesso non di derivazione psichiatrica ma con specifiche competenze nel mondo del lavoro, sia in fase di supporto al paziente, privilegiando la costruzione di modelli di "natural support" nel "palce and support" come sviluppo di supporto fra pari nell'ambiente di lavoro.

Infine che il concetto stesso di esito deve essere rivisto. La recente letteratura considera esito lavorativo solo la collocazione del paziente in lavori competitivi pagati in base alle leggi del lavoro e del mercato. Gli esiti di tipo clinico hanno poi avuto ampie rivisitazioni, mostrando come i risultati effettivi su ricadute, utilizzo dei servizi, terapie farmacologiche e sintomatologia clinica, siano di fatto modesti e vadano invece ricercati nel concetto di autostima, nel senso di inclusione so-

ciale e nella costruzione di modelli di recovery centrati più su una migliore convivenza con la patologia piuttosto che su un superamento dei suoi aspetti clinici. Emerge ormai con chiarezza che non esiste un unico modello di riabilitazione lavorativa per i pazienti del DSM, ma bisogna pensare ad una gamma di possibili offerte. Queste spaziano da modalità di inserimento le cui finalità sono puramente socializzanti a modalità dove il servizio e gli aspetti clinici riabilitativi in senso tradizionale passano in assoluto secondo piano rispetto alla collocazione lavorativa. Per sintetizzare, da modalità puramente "train" a modalità "train and place" fino a modalità "place and train" e più ancora "place and support".

Le fasi di attuazione del Progetto Pro.P nella Regione del Veneto, che avranno la durata di circa un anno a partire dal mese di settembre 2010 e che non determina oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale, sono le seguenti:

1) Accordi e Governance del Sistema: poiché si rende necessaria una ridefinizione della governance della problematica degli inserimenti lavorativi di soggetti con disturbi psichiatrici alla luce dei nuovi bisogni e dei punti critici registrati, il progetto prevede:
   a) l'elaborazione di linee guida regionali per l'inserimento lavorativo di soggetti con disturbi psichiatrici con il fine di rendere prioritario per i DSM questo obiettivo nei percorsi terapeutico-riabilitativi, di facilitare la collaborazione fra i diversi soggetti istituzionali, di aumentare la flessibilità degli strumenti già esistenti, di coinvolgere in maniera più attiva le cooperative sociali di tipo B nello sviluppare nuove opportunità lavorative per utenti afferenti ai DSM, tenendo conto che il problema del lavoro nelle sue varie possibilità applicative è un tema centrale dei Piani di Zona, rappresentando un aspetto che può concretizzarsi solo nella integrazione fra Aziende Ulss e soggetti del territorio.
   b) La definizione di uno schema tipo di convenzione fra Aziende Ulss e cooperative sociali di tipo B per la formazione e l'inserimento lavorativo di utenti con disturbi psichiatrici;
   c) L'approvazione da parte della Giunta regionale Veneta delle linee guida e dello schema di convenzione elaborati.
2) Reti interistituzionali: si prevede la formazione di un gruppo di lavoro interistituzionale permanente, formato da: referenti delle strutture regionali, rappresentanti delle cooperative sociali, dei DSM, dei SIL, dei Centri per l'Impiego, delle associazioni dei Familiari, finalizzato a monitorare nel tempo l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza dei percorsi d'inserimento lavorativo.
3) Formazione: il progetto prevede l'elaborazione e la sperimentazione di un modello formativo permanente rivolto a operatori dei DSM, delle cooperative sociali, dei SIL, delle associazioni industriali, del Centro per l'Impiego mirato a fornire delle competenze specifiche per quanto riguarda l'inserimento lavorativo di soggetti affetti da disturbi psichici. Il corso di formazione si articola in 2 livelli: 1) Rivolto agli operatori della rete; 2) Rivolto ai tutor inclusi quelli aziendali.

La metodologia adottata dall'Osservatorio sull'Inclusione Sociale (OIS) dell'ISFOL per l'impostazione e la realizzazione del Programma Pro.P. si basa su un approccio di tipo partecipativo. Questa scelta nasce da un lato dalla constatazione della eterogeneità di attori coinvolti nei percorsi di inclusione sociale e lavorativa delle persone con disturbo psichico, dall'altro lato dalla molteplicità di prospettive e dalla complessità delle problematiche connesse a tali percorsi. Questo insieme di caratteristiche richiede la più ampia partecipazione al disegno progettuale del percorso, delle iniziative e degli strumenti. Tale approccio metodologico prevede, pertanto, la realizzazione di:

- un Tavolo di progettazione partecipata con i testimoni privilegiati territoriali per la condivisione delle linee prioritarie di azione proposte dall'Amministrazione regionale e la rilevazione delle istanze territoriali da considerare nella stesura del progetto esecutivo;
- un incontro di restituzione dei risultati del Tavolo e di condivisione della bozza di progetto esecutivo predisposta da Isfol-Regione Veneto sulla base delle indicazioni emerse dal Tavolo;
- la costituzione di un Gruppo di Lavoro allargato, coordinato dall'Isfol e dalla Regione Veneto e composto da referenti di: Dipartimenti di Salute Mentale (DSM), Centri per l'Impiego provinciali (CpI), Servizi Sociali comunali, SIL, cooperative sociali o loro consorzi, associazioni di familiari ed utenti, associazioni datoriali e sindacali. Il Gruppo di Lavoro curerà l'attuazione del progetto, eventualmente costituendo al proprio interno dei sottogruppi per l'elaborazione delle Linee Guida regionali e dei documenti ad esse allegati (Schema di Convenzione Aziende USL-Cooperative B e Modello formativo).
- La partecipazione ad un convegno intermedio, a Roma, per la presentazione degli scenari regionali e del progetto esecutivo, assieme alle altre regioni coinvolte nella seconda fase del Programma Pro.P;
- Incontri territoriali allargati per la presentazione e la condivisione dei documenti elaborati dal Gruppo di Lavoro e dai sottogruppi.
- Un convegno finale per la diffusione dei risultati e dei prodotti finali approvati con Delibera di Giunta regionale.

Le modalità di attuazione del Progetto Pro.P nella Regione Veneto sono state elaborate da un gruppo di lavoro coordinato dalla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari - Servizio Tutela salute mentale, con la partecipazione dei referenti dell'Osservatorio sull'Inclusione Sociale (OIS) dell'ISFOL, della Direzione regionale Servizi sociali, della Direzione regionale Lavoro, della cooperazione sociale e dei Dipartimenti di Salute mentale delle Aziende Ulss 9 e 22. Inoltre, il Progetto Pro.P è in sintonia con il Progetto Obiettivo regionale per la Salute Mentale triennio 2010-2012, di cui alla Dgr n. 651 del 9 marzo 2010, ed è stato approvato dalla Commissione regionale per la Salute mentale, di cui alla Dgr n. 1720 del 24 giugno 2008.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

• Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 - 2° comma dello Statuto - il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

• Vista la Legge regionale 3 febbraio 1996, n. 5 - Piano Socio Sanitario regionale per il triennio 1996/1998;

• Vista la Dgr n.1720 del 24 giugno 2008 - Istituzione Commissione regionale per la salute mentale. Integrazione e nomina componenti;

• Vista la Dgr n. 651 del 9 marzo 2010 - Progetto Obiettivo regionale per la Tutela della Salute Mentale- triennio 2010-2012;

delibera

1. Di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di aderire al Programma per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico - Pro.P, avviato dall'Osservatorio sull'Inclusione Sociale dell'Isfol;
3. Di prendere atto che il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale;
4. Di dare mandato alla Direzione regionale Piani e Programmi Socio Sanitari, in collaborazione con le Direzioni regionali Servizi sociali e Lavoro di attuare tutte le iniziative necessarie alla realizzazione del Programma in oggetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2787 del 23 novembre 2010

D. Lgs n.112/98 - Lr n.11/2001. Gestione Demanio Idrico. Servizio di piena. Spese operative programmabili: ulteriore assegnazione delle risorse.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Ulteriore assegnazione di € 130.000,00 alle Unità di Progetto Genio civile per assicurare lo svolgimento del servizio di piena

L'Assessore arch. Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con deliberazione n.1621 del 15 giugno 2010, la Giunta regionale ha definito il prospetto di riparto degli importi da destinare alle spese operative programmabili per ognuna delle strutture periferiche del Genio civile e dei Distretti di Bacino Idrografico per l'importo complessivo di € 231.480,00 e prenotato la relativa spesa sul capitolo di spesa 52025 del bilancio regionale 2010;

Giova ricordare che con il termine "spese operative" si intendono, ai sensi della Dgr n. 1567/2002, "le spese non fisse, necessarie allo svolgimento delle attività operative delle strutture, che comprendono le spese per assicurare lo svolgimento del servizio di piena, comprese le eventuali prestazioni di soggetti privati, previe idonee convenzioni, nonché le spese per il reintegro delle dotazioni dei magazzini idraulici "

In particolare spesa operativa programmabile: da gestire tramite assegnazione di fondi all'Unità di Progetto, da impegnarsi mediante procedura ordinaria (decreto del dirigente della Direzione Difesa del Suolo) solo dopo l'avvenuta quantificazione della spesa e l'individuazione del beneficiano. Le conseguenti liquidazioni dovranno avvenire tramite il finanziario 2K ad opera del Genio civile competente.

Il sopraccitato importo di € 231.480,00 rappresenta il 60% della somma richiesta pari a € 385.800,00. Ora sul capitolo 52025 vi è una effettiva disponibilità di € 130.000,00 e considerato le ultime comunicazioni al riguardo, anche per le vie brevi, da parte delle Unità di Progetto Genio civile, si propone il seguente ulteriore riparto delle spese operative programmabili.

U.P. Genio civile	Spesa programmabile
Unità di Progetto Genio civile di Padova (ex Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante di Venezia, Laguna, Veneto Orientale, Coste)	€ 50.000,00
Unità di Progetto Genio civile di Treviso	€ 50.000,00
Unità di Progetto Genio civile di Venezia	€ 18.000,00
Unità di Progetto Genio civile di Verona	€ 12.000,00
Totale	€ 130.000,00

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

delibera

di individuare in € 130.000,00 l'importo complessivo da destinare alle spese operative programmabili per l'attività di gestione del demanio idrico delle Unità di Progetto Genio civile;

di definire il seguente prospetto di riparto degli importi da destinare alle spese operative programmabili per ognuna delle seguenti Unità di Progetto

U.P. Genio civile	Spesa programmabile
Unità di Progetto Genio civile di Padova (ex Direzione Distretto Bacino Idrografico Scolante di Venezia, Laguna, Veneto Orientale, Coste)	€ 50.000,00
Unità di Progetto Genio civile di Treviso	€ 50.000,00
Unità di Progetto Genio civile di Venezia	€ 18.000,00
Unità di Progetto Genio civile di Verona	€ 12.000,00
Totale	€ 130.000,00

di prenotare l'importo complessivo di € 130.000,00 sul capitolo di spesa 52025 del bilancio regionale 2010, che presenta sufficiente disponibilità, per assicurare la copertura finanziaria delle spese operative programmabili;

di demandare il successivo impegno delle spese operative programmabili, relative a ognuna delle Unità di Progetto Genio civile, al Dirigente della Direzione Difesa del Suolo, dopo la precisa quantificazione della spesa e l'individuazione del beneficiano di ogni singolo impegno;

di autorizzare i Dirigenti delle Unità di Progetto Genio civile, nell'ambito della somma loro assegnata, a redigere e

sottoscrivere convenzioni tra la struttura periferica e soggetti pubblici diversi (Consorzi di Bonifica, Province, Comuni) o soggetti privati per lo svolgimento di prestazioni afferenti il servizio di piena;

di disporre che i suddetti Dirigenti delle Unità di Progetto Genio civile provvedano alla gestione delle spese operative programmabili afferenti il demanio idrico per l'anno 2010, concludendo i procedimenti di liquidazione di spesa entro i 2 anni successivi a quello in cui si è perfezionato l'impegno.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2788 del 23 novembre 2010

Legge forestale regionale 13 settembre 1978, n. 52 - art. 23. Dgr n. 3604 del 28/11/2006.- Approvazione prolungamento amministrativo del Piano di Riassetto Forestale denominato "Nuovo Patrimonio dei Promiscui Quattro Regole di San Pietro di Cadore, ex Comune di San Pietro di Cadore".

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:

Approvazione prolungamento amministrativo del Piano di Riassetto Forestale denominato "Nuovo Patrimonio dei Promiscui Quattro Regole di San Pietro di Cadore, ex Comune di San Pietro di Cadore"; - art. 23 della Legge forestale regionale n. 52/78.

L'assessore Architetto Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 23 della Legge regionale Forestale del 13 settembre 1978, n. 52, al fine di garantire la gestione forestale sostenibile prevede che i proprietari di beni silvo-pastorali si dotino di idonei strumenti di gestione, denominati Piani di Riassetto Forestale, per la cui redazione è previsto un contributo regionale secondo le modalità previste dai comma 6 e 8, art.23 della legge forestale. Tale strumento di pianificazione è strutturato in una parte conoscitiva che comprende le fasi di analisi delle condizioni climatiche dell'area, di individuazione dei soprassuoli arborei presenti, di raccolta ed elaborazione di dati dendro-auxometrici dei popolamenti forestali ed una parte di indicazioni gestionali che prevede la definizione del piano dei tagli, dei miglioramenti boschivi, degli interventi di manutenzione straordinaria delle strutture e nella proposta di una nuova viabilità silvo-pastorale.

Per uno di questi piani, regolarmente approvato con decreto del Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana n. 1671 del 24 agosto 2000 con periodo di validità 1998 - 2007, si è aperta una contesa giudiziaria tra il Comune di San Pietro di Cadore, gestore dei beni e le Regole di San Pietro di Cadore, Costalta, Presenaio e Valle in merito al titolo di proprietà per un'area ubicata nel comune censuario di Santo Stefano di Cadore ed identificata nelle partite 638 e 644 del Nct, afferente al citato piano di gestione forestale scaduto nel 2007.

Una delle conseguenze di tale contesa è stata una quasi totale inapplicazione delle previsioni di piano e del conseguente mancato utilizzo di parte del legname programmato al taglio.

A seguito della sentenza del Tribunale di Belluno n. 302/06 e del Verbale di Conciliazione tra le parti in causa, redatto presso la Corte d'Appello di Venezia in data 20/04/2010 - R.G. 2444/2006, veniva riconosciuta alle Regole di San Pietro di Cadore, Costalta, Presenaio e Valle la piena proprietà dei beni contestati. Il Comune di San Pietro parte soccombente, durante il periodo della durata della causa giudiziaria, ha ritenuto prudente procedere solo ad alcune utilizzazioni forestali previste dal piano di riassetto al fine di non incorrere nella necessità di dover restituire i proventi delle medesime in caso di esito negativo della contesa.

Le suddette Regole, titolari di altri beni in compropietà e gestite sulla base del Piano di Riassetto denominato Promiscui Quattro Regole di San Pietro di Cadore regolarmente approvato con decreto del Dirigente della Direzione Foreste ed Economia Montana n. 332 del 25 giugno 2010, di durata 2008 - 2017, propongono di addivenire, in forza della citata sentenza del Tribunale di Belluno, ad una gestione unitaria dei loro beni comprendenti sia quelli afferenti al piano scaduto nel 2007 sia a quelli del piano attualmente in corso di validità, periodo 2008 - 2017.

A tal fine le Regole in argomento con istanza n. 407220 del 27 luglio 2010 chiedono, ai sensi di quanto previsto dalla Dgr 3604/2006 di poter procedere al prolungamento amministrativo del piano denominato "Comune di San Pietro di Cadore", giunto alla seconda revisione e scaduto nel 2007. Nella medesima istanza, inoltre, veniva proposto anche un adeguamento in aumento della ripresa pari al 10% rispetto a quanto precedentemente programmato. Tale proposta veniva accolta positivamente in sede istruttoria dal Servizio Forestale di Belluno in quanto la nuova ripresa prevista, comparata con gli incrementi stimati nel piano scaduto, risulta essere ampiamente prudenziale rispetto alle dinamiche evolutive del bosco e compatibile con i principi della gestione forestale sostenibile.

La possibilità di procedere al prolungamento amministrativo di un piano di riassetto forestale è prevista dalla Dgr 3604 del 28 novembre 2006 ed è applicabile nel caso in cui dopo la seconda revisione le condizioni del soprassuolo non abbiano subito alterazioni rilevanti; l'intensità del prelievo sia limitata e non intervengano elementi gestionali, come la modifica consistente della ripresa consolidata, tali da propendere per una revisione consuetudinaria.

In considerazione del fatto che l'intensità del prelievo programmato non incide sensibilmente sui ritmi di accrescimento del bosco consentendone comunque un incremento in termini provvigionali e che, non essendo intervenute alterazioni rilevanti dello stato dei luoghi, sono pienamente applicabili le linee guida selvicolturali già delineate dal piano scaduto; si ritiene che sussistano le condizioni e gli elementi previsti dalla Dgr 3604/2006 per attivare il prolungamento amministrativo del Piano di Riassetto forestale già approvato con il citato decreto direzionale n. 1671 del 24 agosto 2000, fissandone la nuova validità dal 2010 al 2017 al fine di far coincidere la scadenza del piano in argomento, con gli altri strumenti di pianificazione forestale afferenti alle Regole in argomento.

Con il presente provvedimento, pertanto, si intende procedere al prolungamento amministrativo ed alla approvazione del Piano di Riassetto Forestale ora denominato "Nuovo patrimonio dei Promiscui Quattro Regole di San Pietro di Cadore, ex Comune di San Pietro di Cadore" per il periodo 2010 - 2017 e del relativo piano dei tagli, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che

prevede un prelievo complessivo di 16.585 mc di legname nel periodo 2010 - 2017.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, 2° comma, dello Statuto il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L. 7/8/1990 n. 241 art. 12;

Vista la Lr 13/9/1978, n. 52 art. 23;

Vista la Lr 29/7/1994, n. 34 art. 3;

Vista la Lr 27/06/1997, n. 25;

Vista la Lr 25/02/2005, n. 5

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 1997, n. 158;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 1997, n. 375;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2006, n. 3604;

Viste le "Direttive e Norme di Pianificazione Forestale";

delibera

1) Le premesse e l'allegato A fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) Di disporre e di approvare, ai sensi dell'art. 23 della Lr 52/78 e della Deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2006, n. 3604 il prolungamento amministrativo del Piano di Riassetto Forestale denominato "Nuovo patrimonio dei Promiscui Quattro Regole di San Pietro di Cadore, ex Comune di San Pietro di Cadore", per il periodo 2010 - 2017 e del relativo piano dei tagli indicato nell'allegato A al presente provvedimento.

3) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e l'invio della presente al Comune di San Pietro di Cadore ed al Comune di Santo Stefano di Cadore per la pubblicazione all'albo pretorio come previsto dall'art. 22 del R.D. 1126/26.

4) Di delegare il Dirigente regionale dell'Unità di progetto Foreste e Parchi, una volta acquisite le relate di pubblicazione, a rendere esecutivo il Piano denominato "Nuovo patrimonio dei Promiscui Quattro Regole di San Pietro di Cadore, ex Comune di San Pietro di Cadore".

(segue allegato)

PIANO DI RIASSETTO FORESTALE DENOMINATO "NUOVO PATRIMONIO DEI PROMISCUI QUATTRO REGOLE DI SAN PIETRO DI CADORE"

PIANO DEI TAGLI - periodo 2010 - 2018

Particelle	Anno										
	Periodo di validità								Totale periodo	Periodo di revisione	
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017		2018	2019
1	660				660				1.320		660
2	660				200			260	1.120		200
4/1						1340	1300		2.640		
4/2							330		330		
5/1								850	850	800	
5/3						110			110		
6							550		550		
8/1					800				800	850	
9/1				550					550		
10		550	750					350	1.650		
11		850				800			1.650		
12			660						660		
15		825		825					1.650		
17/2					220				220		
18/1								800	800		850
18/2					275				275		
19									0		
20/1			500						500		780
20/2			110						110		
21				800					800	850	
Totale	**1.320**	**2.225**	**2.020**	**2.175**	**2.155**	**2.250**	**2.180**	**2.260**	**16.585**	**2.500**	**2.490**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2789 del 23 novembre 2010

Azioni regionali per il perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale e di tutela del patrimonio idrico: individuazione di alcune iniziative e progetti e loro affidamento a Veneto Acque Spa.

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:

Nell'ambito delle competenze regionali in materia di tutela delle acque, vengono individuati alcuni progetti significativi per il raggiungimento, nel quadro della pianificazione di settore, degli obiettivi di qualità ambientale e tutela del patrimonio idrico. La realizzazione di queste iniziative e progetti viene affidata alla Veneto Acque Spa, sotto il coordinamento delle strutture regionali competenti.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di incaricare, la Veneto Acque Spa della realizzazione dei progetti "Protezione pozzi" e "Inventario delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione chiuse o abbandonate";
2. di quantificare in € 460.000,00 il corrispettivo complessivo ed omnicomprensivo per l'incarico di cui al precedente punto;
3. di approvare la convenzione, allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, regolante i rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Acque Spa;
4. di affidare, ai sensi dell'articolo 184 della Lr n. 12/1991 e in forza del curriculum, agli atti degli Uffici, al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, al dott. Livio Baracco l'incarico di consulenza relativo al coordinamento della fase di avvio dei progetti "Protezione pozzi" e "Inventario delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione chiuse o abbandonate",
5. di quantificare in € 85.000,00 ogni spesa, onere fiscale e previdenziale compreso il corrispettivo complessivo per l'incarico di consulenza di cui al precedente punto;
6. di approvare la convenzione, allegato B al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, regolante i rapporti tra Regione del Veneto e il dott. Livio Baracco;
7. di impegnare a favore di Veneto Acque Spa la somma di € 360.000,00 (euro trecentosessantamila) a valere sul capitolo 100218 (Spese connesse al piano regionale per le attività estrattive) del bilancio regionale 2010 e di € 100.000,00 (euro centomila) a valere sul capitolo n. 50031 (Predisposizione di piani di tutela e salvaguardia ambientale inerenti il ciclo dell'acqua) del bilancio regionale 2010 che presentano la necessaria disponibilità;
8. di impegnare a favore del dott. Livio Baracco la somma di € 85.000,00 a valere sul capitolo n. 100218 (Spese connesse al piano regionale per le attività estrattive) del bilancio regionale 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
9. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173 della Legge 23/12/2005, n. 266;
10. di incaricare il dirigente pro tempore della Direzione Geologia e Georisorse dell'attività di controllo degli incarichi sopra indicati nonché dell'adozione di tutti gli atti necessari per dare attuazione al presente provvedimento, compresa la sottoscrizione della convenzione e la liquidazione dei compensi.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2790 del 23 novembre 2010

Ditta: G.G.I - Gest Garda Incoming Srl. Concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "Terme di Garda e Costermano" in Comune di Costermano (VR). Autorizzazione al prelievo e all'utilizzo della risorsa idrotermominerale per la produzione di cosmetici - (Lr 40/89 - Dgr n. 4106/ 2009).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:

Rilascio a Ditta titolare di concessione mineraria, di autorizzazione al prelievo d'acqua per l'estrazione di sali per la produzione di prodotti cosmetici, per un quantitativo massimo di cinque metri cubi/anno di acqua

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Le risorse idrotermominerali, composte dalle acque minerali e di sorgente (destinate all'imbottigliamento), dalle acque termali e minerali idropiniche (terapeutiche), dalle acque di risulta e dai fanghi idrotermominerari, sono coltivate dai titolari delle concessioni minerarie regionali, secondo quanto disposto dalla Lr 10.10.1989, n. 40, di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali.

Con Dgr n. 4106 del 29.12.2009 è stato disciplinato l'utilizzo delle acque termali e di risulta degli stabilimenti termali e la possibilità di estrarre i sali dalle risorse idrotermominerali per la produzione di cosmetici.

La stessa ha modificato ed integrato tutte le concessioni idrotermominerali in essere e costituisce in tal senso obbligo e autorizzazione alla somministrazione della risorsa mineraria esclusivamente per le finalità sopra citate.

Nell'ambito di tali disposizioni, la Ditta G.G.I - Gest Garda Incoming Srl con sede in Bardolino (VR) - Via Marconi 1 - P. Iva 03088780238, titolare in virtù della Dgr n. 1106 del 28.4.2009, della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "Terme di Garda e Costermano" sita in Comune di Costermano (VR), con domanda pervenuta per il tramite dell' Ulss n. 22 di Bussolengo (VR) in data 22.4.2010 prot.n. 222714 E.420.14.1., ha chiesto di poter estrarre i sali dall'acqua minerale naturale proveniente dal pozzo della concessione per il confezionamento di prodotti cosmetici. Tale acqua è stata riconosciuta dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali con Dm n.3857 del 15.12.2008 per "la balneoterapia e la fangoterapia nelle malattie artroreumatiche, nelle malattie dermatologiche, nelle flebopatie e nella riabilitazione della malattie a carico dell'apparato locomotore di interesse reumatologico e ortopedico".

Dall'istanza avanzata dalla Ditta emerge che la produzione di cosmetici sarà assegnata al Laboratorio Cosmetico Erboristico del Dott. G. F. Furia S.a.s. di Furia Gianfranco e Francesca e C. con sede in S. Pietro in Cariano (VR), Via Edison 8.

La richiesta di prelievo per la realizzazione di cosmetici è di 5 metri cubi di acqua annui.

In relazione alla domanda, con nota in data 8.4.2010 prot.23735/sisp, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Ulss 22 di Bussolengo, ha espresso parere tecnico favorevole in merito al possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale.

Per l'utilizzo della risorsa e per la produzione dei prodotti cosmetici, la Ditta concessionaria titolare dell'autorizzazione dovrà attenersi a quanto disposto dalla Dgr n. 4106 del 29.12.2009 e rispettare tutte le disposizioni vigenti in materia mineraria e sanitaria; in particolare in merito all'etichettatura oltre al rispetto della vigente legislazione in merito alla presentazione del prodotto cosmetico, sul contenitore a diretto contatto con il cosmetico, condizionamento primario, e sull'imballaggio esterno o secondario, non dovranno essere riportati i termini di cui ai sottostanti punti:

- i termini di cui al 2° comma dell'art.2 della L. 323 del 24.10.2000 di "Riordino del settore termale", fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità, riconosciuti dalla Regione Veneto;
- i nomi dei Comuni o delle località dei territori termali o dei Bacini idrotermominerali omogenei, fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità a tutela della risorsa idrotermominerale riconosciuti dalla Regione Veneto;
- i termini che possono trarre in inganno il consumatore, circa la natura del prodotto cosmetico (non terapeutico) e delle sue reali proprietà;
- denominazioni di stabilimenti termali o concessioni idrotermominerali ubicati nella Regione Veneto diversi da quelli in disponibilità della Ditta richiedente o della concessione idrotermominerale di erogazione;

Sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario dovranno essere riportati:

- la dicitura "Cosmetico" su di una unica riga ed a caratteri evidenti;
- la denominazione della concessione idrotermominerale di derivazione della risorsa e il Comune/ Provincia di ubicazione della medesima a caratteri leggibili;
- la denominazione della Ditta autorizzata e gli estremi della Dgr di autorizzazione al prelievo e utilizzo della risorsa mineraria a caratteri leggibili;
- Potrà essere riportato il nome dello stabilimento termale in disponibilità della Ditta autorizzata;

Ai fini della tutela della risorsa e correlate ricadute socio-economiche, della tracciabilità del prodotto e del corretto utilizzo dei termini riportati sulle etichette e sulle confezioni dei prodotti cosmetici, la Regione si riserva di stabilire modifiche e/o integrazioni al testo.

Per ogni prelievo e trasferimento della risorsa fino ad un massimo di cinque metri cubi/ anno di acqua minerale, dovrà essere tenuto e compilato, a cura del titolare dell'autorizzazione il Registro di carico e scarico allegato al presente atto (Allegato A).

Ai sensi e per i fini dell'art 24 della Lr 40/89, copia fotostatica del medesimo così come compilato, dovrà essere trasmessa, assieme alla statistica mineraria, alla Direzione Geologia e Attività Estrattive, entro il 15 gennaio di ogni anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la domanda di prelievo per la realizzazione di cosmetici presentata dalla Ditta e pervenuta per il tramite dell' Ulss n. 22 di Bussolengo (VR) in data 22.4.2010 prot.n. 222714 E.420.14.1.,

Vista la Lr 10.10.1989, n. 40, di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

Vista la Dgr n. 4106 del 29.12.2009 di relativa all'Utilizzo delle acque termali e di risulta degli stabilimenti termali;

Vista la Dgr n. 1106 del 28.4.2009, di rilascio della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "Terme di Garda e Costermano" sita in Comune di Costermano (VR);

Visto Il Dm n. 3857 del 15.12.2008 del Ministero del Lavoro Della Salute e delle Politiche Sociali, di riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque rinvenute;

Visto il parere tecnico favorevole espresso con nota in data 8.4.2010 prot.23735/sisp, dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell' UL.S.S. 22 di Bussolengo;

Vista la Dgr n.95 del 20/01/1998, concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art.1 della Lr 21/03/1983, n.15 e successive modifiche;

Vista la Dgr n.400 del 8.02.2000;

Vista la documentazione richiamata nelle premesse;

Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1. di autorizzare, per quanto esposto in premessa, la Ditta G.G.I - Gest Garda Incoming Srl con sede in Bardolino (VR), Via Marconi 1, P. Iva 03088780238, titolare in virtù della Dgr n.1106 del 28.4.2009, della concessione di acqua minerale ad uso termale denominata "Terme di Garda e Costermano" sita in Comune di Costermano (VR), al prelievo e utilizzo della risorsa idrotermominerale fino alla data di scadenza della concessione stessa, per la produzione di prodotti cosmetici, fino ad un massimo di metri cubi cinque d'acqua minerale / anno;

2. di stabilire e prescrivere alla Ditta concessionaria e titolare dell'autorizzazione di cui al punto 1., l'obbligo di rispettare le disposizioni stabilite dalla Dgr n. 4106 del 29.12.2009 e dal presente atto; la cessazione delle condizioni stabilite dalla citata Dgr per la Ditta autorizzata, comporta l'automatica decadenza della presente autorizzazione;

3. di stabilire e prescrivere che la Ditta concessionaria titolare della presente autorizzazione, dovrà sottostare alle disposizioni che potranno essere impartite, nel corso dell'esercizio della autorizzazione, dalla Regione e/o dall'autorità sanitaria;

4. di approvare e autorizzare, ai soli fini minerari di cui alla Dgr n.4106 del 29.12. 2009 (Allegato A - ultimo punto - Capitolo Estrazione di Sali dalle risorse idrotermominerali)

le dizioni sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario di cui al successivo punto 5. Copia delle versioni definitive del condizionamento primario e dell'imballaggio secondario, dovrà essere inviata, prima dell'utilizzo, alla Direzione Geologia e Attività Estrattive, per le verifiche di competenza;

5. in merito all'etichettatura, oltre al rispetto della vigente legislazione relativa alla presentazione del prodotto cosmetico, sul contenitore a diretto contatto con il cosmetico, condizionamento primario, e sull'imballaggio esterno o secondario, non dovranno essere riportati i termini di cui ai sottostanti punti:

- i termini di cui al 2° comma dell'art.2 della L. 323 del 24.10.2000 di "Riordino del settore termale", fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità, riconosciuti dalla Regione Veneto;
- i nomi dei Comuni o delle località dei territori termali o dei Bacini idrotermominerali omogenei, fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità a tutela della risorsa idrotermominerale riconosciuti dalla Regione Veneto;
- i termini che possono trarre in inganno il consumatore, circa la natura del prodotto cosmetico (non terapeutico) e delle sue reali proprietà;
- denominazioni di stabilimenti termali o concessioni idrotermominerali ubicati nella Regione Veneto diversi da quelli in disponibilità della Ditta richiedente o della concessione idrotermominerale di erogazione;

Sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario dovranno essere riportati:

- la dicitura "Cosmetico" su di una unica riga ed a caratteri evidenti;
- la denominazione della concessione idrotermominerale di derivazione della risorsa e il Comune/ Provincia di ubicazione della medesima a caratteri leggibili;
- la denominazione della Ditta autorizzata e gli estremi della Dgr di autorizzazione al prelievo e utilizzo della risorsa mineraria a caratteri leggibili;
- Potrà essere riportato il nome dello stabilimento termale in disponibilità della Ditta autorizzata;

Ai fini della tutela della risorsa e correlate ricadute socio-economiche, della tracciabilità del prodotto e del corretto utilizzo dei termini riportati sulle etichette e sulle confezioni dei prodotti cosmetici, la Regione si riserva di stabilire modifiche e/o integrazioni al testo.

6. di stabilire che per ogni prelievo e trasferimento della risorsa dovrà essere tenuto e compilato, a cura della Ditta concessionaria titolare della presente autorizzazione, il Registro di carico e scarico allegato al presente atto (Allegato A). Ai sensi e per i fini dell'art 24 della Lr 40/89, copia fotostatica del medesimo così come compilato, dovrà essere trasmessa, assieme alla statistica mineraria, alla Direzione Geologia e Attività Estrattive, entro il 15 gennaio di ogni anno;

7. di garantire l'accessibilità per il controllo delle modalità di prelievo e trasporto, nonchè del registro di carico e scarico, da parte delle autorità competenti ed in particolare dalla Regione e dall'Ulss e di mantenere puliti ed in efficienza gli strumenti di misurazione volumetrica;

8. di stabilire che le prescrizioni e le indicazioni di cui al presente atto devono ritenersi, per la Ditta concessionaria titolare del'autorizzazione, obblighi la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della Lr 40/1989 e può, tra l'altro, comportare la decadenza della titolarità della concessione mineraria e/o della presente autorizzazione al prelievo e utilizzo della risorsa mineraria per la produzione di cosmetici;

9. di stabilire infine che la presente autorizzazione è accordata fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

10. di disporre la trasmissione della presente deliberazione alla Ditta G.G.I - Gest Garda Incoming Srl al Ministero della Salute, all'U.L.L.S. n.22 e al Sindaco del Comune di Costermano (VR).

(segue allegato)

REGISTRO DI CARICO E SCARICO

CONCESSIONE :……

DITTA TITOLARE DELLA CONCESSIONE :……..

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE : ……

INDIRIZZO : ……

LUOGO DEL PRELIEVO……..

CARATTERISTICHE DELLA RISORSA DA PRELEVARE :

……..

FIRME:

IL CONCESSIONARIO	IL RICHIEDENTE (1)	IL TITOLARE DELLO STABILIMENTO (2)
_____	_____	_____

* Il presente Registro ha validità dalla data della D.G.R. di autorizzazione e per la durata della medesima.

(1) ditta titolare di concessione o di stabilimento termale o Gestione Unica o altre forme associate di titolari
(2) solo nel caso di prelievi di fanghi da vasche di maturazione/macerazione presso stabilimenti termali

Data prelievo	Ora	Quantitativo prelevato	Nominativo conducente del mezzo di trasporto e tipo/targa dell'automezzo	Indirizzo del laboratorio di destinazione	Nome ditta incaricata alla produzione del cosmetico	Indirizzo ditta	Telefono

Data prelievo	Ora	Quantitativo prelevato	Nominativo conducente del mezzo di trasporto e tipo/targa dell'automezzo	Indirizzo del laboratorio di destinazione	Nome ditta incaricata alla produzione del cosmetico	Indirizzo ditta	Telefono

Data prelievo	Ora	Quantitativo prelevato	Nominativo conducente del mezzo di trasporto e tipo/targa dell'automezzo	Indirizzo del laboratorio di destinazione	Nome ditta incaricata alla produzione del cosmetico	Indirizzo ditta	Telefono

Data prelievo	Ora	Quantitativo prelevato	Nominativo conducente del mezzo di trasporto e tipo/targa dell'automezzo	Indirizzo del laboratorio di destinazione	Nome ditta incaricata della produzione del cosmetico	Indirizzo ditta	Telefono

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2791 del 23 novembre 2010

Ditta: Paginoro Srl. Concessione di acqua termale denominata " Corte dei Frati " in Comune di Pastrengo (VR). Autorizzazione al prelievo e all'utilizzo della risorsa idrotermominerale per la produzione di cosmetici - (Lr 40/89 - Dgr n. 4106/ 2009).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:

Rilascio a Ditta titolare di concessione mineraria, di autorizzazione al prelievo d'acqua per l'estrazione di sali per la produzione di prodotti cosmetici per un quantitativo massimo di cinque metri cubi di acqua /anno.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Le risorse idrotermominerali, composte dalle acque minerali e di sorgente (destinate all'imbottigliamento), dalle acque termali e minerali idropiniche (terapeutiche), dalle acque di risulta e dai fanghi idrotermominerari, sono coltivate dai titolari delle concessioni minerarie regionali, secondo quanto disposto dalla Lr 10.10.1989, n. 40, di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali.

Con Dgr n. 4106 del 29.12.2009 è stato disciplinato l'utilizzo delle acque termali e di risulta degli stabilimenti termali e la possibilità di estrarre i sali dalle risorse idrotermominerali per la produzione di cosmetici.

La stessa ha modificato ed integrato tutte le concessioni idrotermominerali in essere e costituisce in tal senso obbligo e autorizzazione alla somministrazione della risorsa mineraria esclusivamente per le finalità sopra citate.

Nell'ambito di tali disposizioni, la Ditta Paginoro Srl con sede in Bardolino (VR) - Via Marconi 1 - C.F. 03155400231, titolare in virtù della Dgr n. 2053 del 2.8.2005, della concessione di acqua termale denominata "Corte dei frati" sita in Comune di Pastrengo (VR), con domanda pervenuta per il tramite dell' Ulss n. 22 di Bussolengo (VR) in data 22.4.2010 prot.n. 222677 E.420.14.1., ha chiesto di poter estrarre i sali dall'acqua termale proveniente dal pozzo della concessione per il confezionamento di prodotti cosmetici. Tale acqua è stata riconosciuta dal Ministero della Salute con Dm n.3613 del 27.6.2005 per "la balneoterapia nelle affezioni artroreumatiche, dermatologiche e vascolari".

Dall'istanza avanzata dalla Ditta emerge che la produzione di cosmetici sarà assegnata al Laboratorio Cosmetico Erboristico del Dott. G. F. Furia S.a.s. di Furia Gianfranco e Francesca e C. con sede in S. Pietro in Cariano (VR), Via Edison 8.

La richiesta di prelievo per la realizzazione di cosmetici è di 5 metri cubi annui.

In relazione alla domanda, con nota in data 8.4.2010 prot.23730/sisp, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'UL. S.S. 22 di Bussolengo, ha espresso parere tecnico favorevole in merito al possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale.

Per l'utilizzo della risorsa e per la produzione dei prodotti cosmetici, la Ditta concessionaria titolare dell'autorizzazione dovrà attenersi a quanto disposto dalla Dgr n. 4106 del 29.12.2009 e rispettare tutte le disposizioni vigenti in materia mineraria e sanitaria. in particolare in merito all'etichettatura oltre al rispetto della vigente legislazione in merito alla presentazione del prodotto cosmetico, sul contenitore a diretto contatto con il cosmetico, condizionamento primario, e sull'imballaggio esterno o secondario, non dovranno essere riportati i termini di cui ai sottostanti punti:

- i termini di cui al 2° comma dell'art.2 della L. 323 del 24.10.2000 di "Riordino del settore termale", fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità, riconosciuti dalla Regione Veneto;
- i nomi dei Comuni o delle località dei territori termali o dei Bacini idrotermominerali omogenei, fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità a tutela della risorsa idrotermominerale riconosciuti dalla Regione Veneto;
- i termini che possono trarre in inganno il consumatore, circa la natura del prodotto cosmetico (non terapeutico) e delle sue reali proprietà;
- denominazioni di stabilimenti termali o concessioni idrotermominerali ubicati nella Regione Veneto diversi da quelli in disponibilità della Ditta richiedente o della concessione idrotermominerale di erogazione;

Sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario dovranno essere riportati:

- la dicitura "Cosmetico" su di una unica riga ed a caratteri evidenti;
- la denominazione della concessione idrotermominerale di derivazione della risorsa e il Comune/ Provincia di ubicazione della medesima a caratteri leggibili;
- la denominazione della Ditta autorizzata e gli estremi della Dgr di autorizzazione al prelievo e utilizzo della risorsa mineraria a caratteri leggibili;
- Potrà essere riportato il nome dello stabilimento termale in disponibilità della Ditta autorizzata;

Ai fini della tutela della risorsa e correlate ricadute socio-economiche, della tracciabilità del prodotto e del corretto utilizzo dei termini riportati sulle etichette e sulle confezioni dei prodotti cosmetici, la Regione si riserva di stabilire modifiche e/o integrazioni al testo.

Per ogni prelievo e trasferimento della risorsa fino ad un massimo di cinque metri cubi/ anno di acqua termale, dovrà essere tenuto e compilato, a cura del titolare dell'autorizzazione il Registro di carico e scarico allegato al presente atto (Allegato A).

Ai sensi e per i fini dell'art 24 della Lr 40/89, copia fotostatica del medesimo così come compilato, dovrà essere trasmessa, assieme alla statistica mineraria, alla Direzione Geologia e Attività Estrattive, entro il 15 gennaio di ogni anno.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la domanda di prelievo per la realizzazione di cosmetici presentata dalla Ditta e pervenuta per il tramite dell' Ulss n. 22 di Bussolengo (VR) in data 22.4.2010 prot.n. 222677 E.420.14.1.,

Vista la Lr 10.10.1989, n. 40, di disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;

Vista la Dgr n. 4106 del 29.12.2009 di Utilizzo delle acque termali e di risulta degli stabilimenti termali;

Vista la Dgr n. 2053 del 2.8.2005, di rilascio della concessione di acqua termale denominata "Corte dei Frati" sita in Comune di Pastrengo (VR);

Visto Il Dm n. 3613 del 27.6.2005 del Ministero della Salute di riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque rinvenute;

Visto il parere tecnico favorevole espresso con nota in data 8.4.2010 prot.23730/sisp, dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell' UL.S.S. 22 di Bussolengo;

Vista la Dgr n.95 del 20/01/1998, concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art.1 della Lr 21/03/1983, n.15 e successive modifiche;

Vista la Dgr n.400 del 8.02.2000;

Vista la documentazione richiamata nelle premesse;

Visti gli atti d'ufficio;

delibera

1. di autorizzare, per quanto esposto in premessa, per la temporalità di cinque anni a far data del presente provvedimento, la Ditta Paginoro Srl con sede in Bardolino (VR) - Via Marconi 1- C.F. 03155400231, titolare in virtù della Dgr n. 2053 del 2.8.2005, della concessione di acqua termale denominata "Corte dei frati" sita in Comune di Pastrengo (VR), al prelievo della risorsa idrotermominerale fino alla data di scadenza della concessione stessa, per la produzione di prodotti cosmetici, fino ad un massimo di metri cubi cinque d'acqua termale/ anno;

2. di stabilire e prescrivere alla Ditta concessionaria e titolare dell'autorizzazione di cui al punto 1., l'obbligo di rispettare le disposizioni stabilite dalla Dgr n. 4106 del 29.12.2009 e dal presente atto; la cessazione delle condizioni stabilite dalla citata Dgr per la Ditta autorizzata, comporta l'automatica decadenza della presente autorizzazione;

3. di stabilire e prescrivere che la Ditta concessionaria titolare della presente autorizzazione, dovrà sottostare alle disposizioni che potranno essere impartite, nel corso dell'esercizio della autorizzazione, dalla Regione e/o dall'autorità sanitaria;

4. di approvare e autorizzare, ai soli fini minerari di cui alla Dgr n.4106 del 29.12. 2009 (Allegato A - ultimo punto - Capitolo Estrazione di Sali dalle risorse idrotermominerali) le dizioni sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario di cui al successivo punto 5. Copia delle versioni definitive del condizionamento primario e dell'imballaggio secondario, dovrà essere inviata, prima dell'utilizzo, alla Direzione Geologia e Attività Estrattive, per le verifiche di competenza;

5. in merito all'etichettatura, oltre al rispetto della vigente legislazione relativa alla presentazione del prodotto cosmetico, sul contenitore a diretto contatto con il cosmetico, condizionamento primario, e sull'imballaggio esterno o secondario, non dovranno essere riportati i termini di cui ai sottostanti punti:

- i termini di cui al 2° comma dell'art.2 della L. 323 del 24.10.2000 di "Riordino del settore termale", fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità, riconosciuti dalla Regione Veneto;
- i nomi dei Comuni o delle località dei territori termali o dei Bacini idrotermominerali omogenei, fatti salvi i Marchi d'origine o di qualità a tutela della risorsa idrotermominerale riconosciuti dalla Regione Veneto;
- i termini che possono trarre in inganno il consumatore, circa la natura del prodotto cosmetico (non terapeutico) e delle sue reali proprietà;
- denominazioni di stabilimenti termali o concessioni idrotermominerali ubicati nella Regione Veneto diversi da quelli in disponibilità della Ditta richiedente o della concessione idrotermominerale di erogazione;

Sul condizionamento primario e sull'imballaggio secondario dovranno essere riportati:

- la dicitura "Cosmetico" su di una unica riga ed a caratteri evidenti;
- la denominazione della concessione idrotermominerale di derivazione della risorsa e il Comune/ Provincia di ubicazione della medesima a caratteri leggibili;
- la denominazione della Ditta autorizzata e gli estremi della Dgr di autorizzazione al prelievo e utilizzo della risorsa mineraria a caratteri leggibili;
- Potrà essere riportato il nome dello stabilimento termale in disponibilità della Ditta autorizzata;

Ai fini della tutela della risorsa e correlate ricadute socio-economiche, della tracciabilità del prodotto e del corretto utilizzo dei termini riportati sulle etichette e sulle confezioni dei prodotti cosmetici, la Regione si riserva di stabilire modifiche e/o integrazioni al testo.

6. di stabilire che per ogni prelievo e trasferimento della risorsa dovrà essere tenuto e compilato, a cura della Ditta concessionaria titolare della presente autorizzazione, il Registro di carico e scarico allegato al presente atto (Allegato A). Ai sensi e per i fini dell'art 24 della Lr 40/89, copia fotostatica del medesimo così come compilato, dovrà essere trasmessa, assieme alla statistica mineraria, alla Direzione Geologia e Attività Estrattive, entro il 15 gennaio di ogni anno;

7. di garantire l'accessibilità per il controllo delle modalità di prelievo e trasporto, nonchè del registro di carico e scarico, da parte delle autorità competenti ed in particolare dalla Regione e dall'Ulss e di mantenere puliti ed in efficienza gli strumenti di misurazione volumetrica;

8. di stabilire che le prescrizioni e le indicazioni di cui al presente atto devono ritenersi, per la Ditta concessionaria titolare dell'autorizzazione, obblighi la cui inosservanza comporta l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti norme minerarie e dall'art. 50 della Lr 40/1989 e può, tra l'altro, comportare la decadenza della titolarità della concessione mineraria e/o della presente autorizzazione al prelievo e utilizzo della risorsa mineraria per la produzione di cosmetici;

9. di stabilire infine che la presente autorizzazione è accordata fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi.

10. di disporre la trasmissione della presente deliberazione alla Ditta Paginoro Srl, al Ministero della Salute, all'U.L.L.S. n.22 e al Sindaco del Comune di Pastrengo (VR).

(segue allegato)

REGISTRO DI CARICO E SCARICO

CONCESSIONE :……

DITTA TITOLARE DELLA CONCESSIONE :……

DITTA RICHIEDENTE L'AUTORIZZAZIONE : ……

INDIRIZZO : ……

LUOGO DEL PRELIEVO……

CARATTERISTICHE DELLA RISORSA DA PRELEVARE :

……

FIRME:

IL CONCESSIONARIO	IL RICHIEDENTE (1)	IL TITOLARE DELLO STABILIMENTO (2)
_____	_____	_____

* Il presente Registro ha validità dalla data della D.G.R. di autorizzazione e per la durata della medesima.

(1) ditta titolare di concessione o di stabilimento termale o Gestione Unica o altre forme associate di titolari
(2) solo nel caso di prelievi di fanghi da vasche di maturazione/macerazione presso stabilimenti termali

Data prelievo	Ora	Quantitativo prelevato	Nominativo conducente del mezzo di trasporto e tipo/targa dell'automezzo	Indirizzo del laboratorio di destinazione	Nome ditta incaricata alla produzione del cosmetico	Indirizzo ditta	Telefono

Data prelievo	Ora	Quantitativo prelevato	Nominativo conducente del mezzo di trasporto e tipo/targa dell'automezzo	Indirizzo del laboratorio di destinazione	Nome ditta incaricata alla produzione del cosmetico	Indirizzo ditta	Telefono

Data prelievo	Ora	Quantitativo prelevato	Nominativo conducente del mezzo di trasporto e tipo/targa dell'automezzo	Indirizzo del laboratorio di destinazione	Nome ditta incaricata alla produzione del cosmetico	Indirizzo ditta	Telefono

Data prelievo	Ora	Quantitativo prelevato	Nominativo conducente del mezzo di trasporto e tipo/targa dell'automezzo	Indirizzo del laboratorio di destinazione	Nome ditta incaricata della produzione del cosmetico	Indirizzo ditta	Telefono

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2792 del 23 novembre 2010

Ditta: Hotel Plaza Srl. Concessione di acqua termale denominata " Vicolo Brusà " in Comune di Abano Terme (PD). Approvazione della variante al Programma annuale lavori per il 2010 approvato con Dgr n. 236 del 9.02.2010 (art.18, comma 5, Lr 40/89).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla perforazione urgente di un secondo pozzo all'interno della concessione mineraria, per garantire la continuità di alimentazione allo stabilimento termale.

L'Assessore Arch. Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

La Ditta Hotel Plaza Srl con sede in Abano Terme (PD), Piazza della Repubblica 23, C.F. 00211420286 è titolare, in virtù della Dgr n. 2841 del 17.5.1983 della concessione di acqua termale denominata " Vicolo Brusà " in Comune di Abano Terme (PD).

Con istanza in data 14.10.2010 trasmessa con nota in pari data prot. n. 8331 della Gestione Unica del B.I.O.C.E., pervenuta in Regione in data 21.10.2010 prot. n. 552886, la succitata ditta, ha chiesto l'autorizzazione a perforare un nuovo pozzo denominato " n. 6 " in variante al Programma lavori presentato per l'anno 2010 ed approvato con Dgr n.236 del 9.02.2010. A supporto della domanda, in data 27.10.2010 è stata presentata con nota prot. n. 8335, una relazione tecnica a firma del Direttore tecnico della Gestione Unica del B.I.O.C.E.

La concessione, originariamente rilasciata con DM. 8.5.1953 su di un area di Ha 1.03.63 (ettari uno, are tre, centiare sessantatrè) e successivamente rinnovata e trasferita con la succitata Dgr n. 2841/1983, ha al suo interno 1 pozzo attivo, denominato " n.5 " che somministra acqua termale allo stabilimento termale denominato " Plaza " sito in Comune di Abano Terme (PD).

In particolare, poiché tale pozzo, perforato nel 1996 e approfondito nel 1998, ha presentato, sin dall'inizio, problemi di portata, la Ditta concessionaria, per alimentare continuativamente e in sicurezza lo stabilimento termale somministrato, è ricorsa alla stipulazione di un contratto di somministrazione di acqua termale con la Ditta titolare della concessione confinante denominata " Barillari ".

Poiché dal 26.8.2010 tale contratto è stato disdetto e il pozzo " n.5 ", pur funzionando, non garantisce da solo un sufficiente quantitativo di acqua termale allo stabilimento somministrato, la richiesta di una nuova e urgente perforazione è stata subito inoltrata per il parere di competenza alla Gestione Unica del B.I.O.C.E, la quale essendo in scadenza, ha potuto esprimere parere favorevole alla variante Programma annuale dei lavori per il 2010, solo nella seduta del 5.10.2010, a rinnovo avvenuto.

La domanda di variante al Programma lavori, ai sensi dell'art.18, comma 5, della Lr 10.10.1989 n. 40, riveste particolare emergenza in quanto riferita ad un programma lavori approvato dalla Regione con Dgr n. 226 del 10.02.2009 e ad una concessione somministrante uno stabilimento termale attivo.

Il nuovo pozzo richiesto, denominato " n. 6", sarà ubicato all'interno della concessione, nel raggio di 200 metri dai pozzi esistenti, come risulta dalle planimetrie in scala 1: 5000 e 1: 2000 allegate alla domanda, su di un area individuata catastalmente al map. n. 417 - foglio n.19 del Comune di Abano Terme (PD), di cui la rappresentante legale della Ditta - Sig.ra Uva Giovanna - dichiara di avere la proprietà. Il pozzo denominato " n.5", una volta ultimate con successo le operazioni di perforazione, sarà tenuto di scorta.

La nuova perforazione ricade all'interno del Piano di Utilizzo delle Risorse Termali. Il Piano regolatore di Abano Terme (PD) individua l'area come "D 3 - Alberghiero ricettivo".

Per la vicinanza del sito Natura 2000 SIC e ZPS IT 3260017, denominato "Colli Euganei- Monte Lozza- Monte Ricco", dovranno comunque essere rispettate tutte le prescrizioni dettate dalla Dgr n. 1933 del 30.6.2009 di verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei.- Valutazione d'incidenza ambientale e più precisamente:

" In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- "Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori vengano eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro- faunistiche presenti;
- durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti".

Trattandosi di attività minerarie dovranno essere rispettate le norme del Dpr 9.4.1959, n. 128 (norme di polizia delle miniere e cave), in particolare quelle di cui agli artt. 6, 24 e 28, e quelle del D.lgs 25.11.1996, n. 624 (sicurezza e salute lavoratori).

In ottemperanza alle disposizioni stabilite dall'art.5 del D.lgs 30.5.2008, n.117, in data 14.12.2009 è stato presentato il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione pervenuto in regione in pari data prot. n. 696267/ 57.02. Previa verifica d'ufficio, tale piano è stato approvato con la Dgr n. 236 del 9.02.2010

di approvazione del Programma annuale lavori per il 2010, in quanto coerente alle statuizioni di cui al D.lgs 117/08.

Sulle delineate premesse e visto il comma 5 dell'art. 18 della Lr 10.10.1989 n. 40 il quale prevede che, qualora si verifichino situazioni di particolare emergenza durante il corso di attuazione dei programmi annuali, la Giunta regionale può approvare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento, eventuali varianti ai programmi dei lavori annuali già approvati e rilevato che per il caso di specie, ricorrono gli estremi di applicazione del succitato art. 18, si propone l'accoglimento della istanza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore - incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art.33, II comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la domanda in data 14.10.2010 trasmessa con nota in pari data prot. n. 8331 della Gestione Unica del B.I.O.C.E., pervenuta in Regione in data 21.10.2010 prot. n. 552886;

Visti il DM. 8.5.1953 e la Dgr n. 2841 del 17.5.1983;

Vista la Dgr n.236 del 9.02.2010 relativa all'approvazione del Programma annuale dei lavori per l'anno 2010 e dei Piani di gestione dei rifiuti e le prescrizioni in essa contenute;

Visto il parere favorevole del Consiglio Direttivo della Gestione Unica del B.I.O.C.E espresso in data 5.10.2010;

Vista la Lr n. 40/89 ed in particolare il punto cinque dell'art.18 ed il P.U.R.T. in vigore;

Vista la propria deliberazione n.95 del 20.01.1998, concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della Lr n. 44/82 e dell'art.1 della Lr 15/83;

Visto il Decreto legislativo n. 230 del 22.06.1991 e Dgr. n. 400 del 8.02.2000;

Visto il Dpr 9.4. 1959 n. 128;

delibera

1. di approvare e autorizzare, ai sensi dell'art.18, comma 5 della L.R.10.10.1989 n. 40, per quanto esposto in premessa, la variante al Programma annuale lavori per il 2010, approvato con Dgr n.236 del 9.02.2010, richiesta dalla Ditta Hotel Plaza Srl con sede in Abano Terme (PD), Piazza della Repubblica 23, C.F. 00211420286, titolare della concessione di acqua termale denominata "Vicolo Brusà " ricadente in Comune di Abano Terme (PD), relativa alla perforazione di un nuovo pozzo, da denominarsi " n. 6 ";

2. di dare atto che il Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione presentato dalla Ditta concessionaria, acquisito agli atti d'ufficio al prot. n. 696267/57.02 del 14.12.2009 è stato approvato con Dgr n. 236 del 9.02.2010 di approvazione del Programma annuale lavori per il 2010, in quanto coerente alle statuizioni di cui al D.lgs 117/08;

3. di stabilire e prescrivere che è sempre e comunque fatto obbligo alla Ditta concessionaria di rispettare le statuizioni di cui al D.lgs 30. 5.2008, n.117;

4. di dare atto che per la vicinanza del sito Natura 2000 SIC e ZPS IT 3260017, denominato "Colli Euganei- Monte Lozza- Monte Ricco" dovranno comunque essere rispettate tutte le prescrizioni dettate dalla Dgr n. 1933 del 30.6.2009 di verifica del permanere delle condizioni di ammissibilità ambientale dei prelievi d'acqua termale connessi alle concessioni minerarie del Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei.- Valutazione d'incidenza ambientale e più precisamente:

" In ogni eventuale futuro intervento minerario riguardante lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria o di emergenza ai pozzi minerari ed alle restanti pertinenze minerarie, comprese le chiusure e cementazioni, oltre ai nuovi pozzi, da realizzarsi all'interno della concessione in essere entro la distanza limite di 200 metri da un esistente pozzo termale, ed altre correlate nuove pertinenze di bocca pozzo e di raccordo, il concessionario dovrà rispettare le seguenti le prescrizioni:

- "Sia eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti sul sito protetto;
- prima dell'inizio dei lavori vengano eseguite tutte le opere necessarie per contenere rumore e polveri;
- i lavori dovranno essere eseguiti in tempi brevi e in periodi idonei per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti floro- faunistiche presenti;
- durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- durante i lavori dovranno essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- l'eventuale illuminazione della strada e del cantiere deve essere realizzata in maniera tale da schermare le aree esterne;
- dovrà provvedersi per l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche dell'area di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti".

5. di stabilire e prescrivere che la Ditta titolare della concessione è tenuta a osservare tutti gli obblighi e le prescrizioni contenuti negli atti citati nelle premesse, per quanto non in contrasto con il presente provvedimento;

6. di prescrivere altresì alla Ditta concessionaria di rispettare quanto stabilito dalle norme di cui al Dpr 128/1959, del D.lgs 624/1996, alla Lr 40/1989, e quanto stabilito dalle direttive e dalle norme in materia mineraria;

7. di stabilire che le prescrizioni di cui al presente provvedimento devono ritenersi per il concessionario obblighi la cui inosservanza può comportare, ai sensi della Lr 40/89, la decadenza della concessione;

8. di precisare che l'approvazione dei lavori riguarda esclusivamente l'aspetto minerario, fermo restando la necessità di ogni ulteriore eventuale autorizzazione o nulla osta eventualmente necessario. Il presente provvedimento è accordato senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2794 del 23 novembre 2010

Art. 5 bis, commi 7 e 8, della Lr 16.04.1985, n. 33, e successive modifiche e integrazioni. Primi indirizzi operativi concernenti l'attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l'avvalimento dell'Arpav.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento la Giunta intende fornire alcune modalità operative in ordine all'effettuazione delle istruttorie in tema di controllo preventivo da effettuarsi prima del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

L'Assessore Arch. Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'art. 5 bis della Lr 16.04.1985, n. 33, introdotto dalla Lr n. 26/2007 stabilisce che:

"7. Coerentemente alle disposizioni di cui all'articolo 197, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", le province competenti per territorio svolgono le funzioni di verifica e controllo preventivo, compresi i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi, necessarie all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, per l'avvio e l'esercizio degli impianti di gestione dei rifiuti individuati dagli allegati A e B di cui al comma 5, lettere a) e b).

Le funzioni di verifica e controllo preventivo di cui al comma 7 sono riferite all'esercizio di nuovi impianti di gestione dei rifiuti nonché alla modifica sostanziale e all'adeguamento degli impianti esistenti alle disposizioni del decreto legislativo n. 59/2005 e sono svolte, con l'avvalimento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (Arpav), secondo le procedure ed i criteri definiti con provvedimento della Giunta regionale".

In vista del rilascio dei provvedimenti definitivi di A.I.A. da parte del Segretario regionale all'Ambiente, richiamato quanto espressamente previsto dalla circolare 31 ottobre 2008, prot. 575870/57.00 a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e Infrastrutture, relativa a tipologie progettuali assoggettate a VIA ed AIA, è emersa la necessità di stabilire procedure e criteri affinché le province competenti per territorio e i relativi Dipartimenti provinciali Arpav abbiano ad espletare l'attività di "verifica e controllo preventivo…" richiamata nella disposizione di legge suddetta, in modo da fornire indicazioni operative omogenee ai soggetti interessati.

Va preliminarmente evidenziato come detta attività possa riguardare sia la correttezza dell'intervento complessivamente realizzato nel rispetto del progetto già approvato - nonché nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'eventuale giudizio di compatibilità ambientale favorevole - che le verifiche istruttorie relative a modifiche progettate dell'impianto e comunicate ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/06 ss.mm.ii., su esplicita richiesta dell'Autorità competente (fatto salva ovviamente, in quest'ultima ipotesi, l'espletamento preventivo, ove necessario, della procedura di VIA).

Va in ogni caso sottolineato che detta attività, definita dalla legge regionale di "verifica e controllo preventivo…", assume prevalentemente carattere di verifica documentale, atteso che, anche in relazione alla portata generale dell'art. 25 (rubricato "Realizzazione dell'impianto, esercizio provvisorio e collaudo funzionale") della L.R 3/2000, e successive modifiche, il provvedimento di approvazione del progetto dell'impianto di smaltimento o recupero abilita, di per sé, alla realizzazione dell'impianto ed al suo esercizio provvisorio fino al rilascio o diniego dell'autorizzazione all'esercizio (art. 25, comma 2) definitiva; nella medesima disposizione di legge, peraltro, è obbligatoriamente previsto l'assoggettamento degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti a collaudo funzionale, con la distinzione che le opere relative agli impianti di stoccaggio e le discariche debbono essere collaudate prima dell'avvio dell'impianto e del suo esercizio provvisorio.

Di fatto la procedura di realizzazione ed esercizio delle tipologie progettuali riferite ad impianti di gestione dei rifiuti sottoposti ad IPPC comporta - ove sia prevista la realizzazione di opere - la necessità di tenere divisi gli aspetti realizzativi da quelli gestionali in funzione della diversa tipologia progettuale, ovvero nei casi di smaltimento definitivo (discarica), stoccaggio o di trattamento dei rifiuti, in linea con quanto stabilito nella circolare 31 ottobre 2008, prot. 575870/57.00 sopra richiamata, ove tra l'altro, è espressamente e formalmente richiamata la bipartizione delle procedure: si distingue pertanto, da un lato, la deliberazione della Giunta regionale che rilascia, allo stesso tempo, l'autorizzazione paesaggistica - se necessaria -, il parere di compatibilità ambientale, la Vinca - se necessaria - e l'AIA che abilita alla realizzazione dell'impianto e, dall'altro, la fase propriamente dell'esercizio definitivo a seguito della successiva adozione di un provvedimento a firma del Segretario regionale all'Ambiente.

Ciò detto, l'avvio definitivo e l'esercizio ordinario degli impianti di rifiuti individuati dagli allegati A e B della Lr 26/07, sarà dunque possibile, in funzione delle surrichiamate tipologie impiantistiche, alle condizioni previste nella richiamata disposizione di legge regionale n. 3/2000 (art. 25).

Per quanto concerne l'esercizio provvisorio (che precede l'esercizio ordinario) dell'impianto di trattamento di rifiuti (anche per singoli lotti) va precisato che lo stesso è preceduto dall'invio, da parte del proponente, alla Regione Veneto, alla Provincia competente per territorio ed all'Arpav, di una comunicazione, recante in allegato una dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato dalla quale risulti:

a) la data di avvio dell'esercizio dell'impianto;
b) il nominativo del tecnico responsabile della gestione dell'impianto stesso;

Alla comunicazione di cui sopra vanno altresì allegati:

1. la documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 208, comma 11, lettera g), del D.lgs n.152/2006,
2. la documentazione prodotta a seguito dei controlli effettuati dopo l'attivazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'impianto, ivi compresi gli esiti dei controlli eventualmente effettuati da Arpav durante tale fase.

Entro centottanta giorni dalla comunicazione di avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, deve essere presentato agli Enti di cui sopra il certificato di collaudo funzionale, predisposto secondo le modalità previste dalla Lr 3/2000.

Diversamente da quanto sopra riferito, va solo ricordato che le opere relative agli impianti di stoccaggio, anche annessi ad attività di recupero o smaltimento, e le discariche debbono

essere invece collaudate (anche per singoli lotti) prima dell'avvio del conferimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda l'esercizio ordinario (cioè a dire definitivo) dei nuovi impianti/discariche di gestione dei rifiuti in argomento, questo è subordinato quindi al rilascio di uno specifico atto autorizzativo da parte dell'Autorità competente, sulla scorta della documentazione di cui sopra nonché delle favorevoli risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo (compresi i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi eventualmente ritenuti necessari, come previsto dal c. 7, art. 5 bis della Lr 33/85) posta in essere dalla Provincia - con l'avvalimento di Arpav - attività finalizzata all'accertamento che siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel provvedimento di AIA che abilita alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio provvisorio alle condizioni sopra dette, risultanze che dovranno essere trasmesse all'Autorità competente entro 60 giorni dal ricevimento del collaudo funzionale.

Va da sé che, in caso di accertata inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, la Provincia procederà, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 - decies, commi 9 e 10, del D. Lgs. n. 152/2006, come introdotto dall'art. 2, comma 24 del D. Lgs. n. 128 del 2010.

Sulla base di quanto detto sopra l'AIA provvisoria rilasciata mantiene la propria efficacia fino al rilascio dell'AIA definitiva che legittima l'esercizio ordinario dell'impianto/discarica; in definitiva fino al rilascio da parte dell'Autorità competente dell'atto che legittima formalmente l'esercizio definitivo dell'impianto di trattamento o di stoccaggio o di discarica, gli stessi impianti potranno comunque continuare la propria gestione dei rifiuti nel rispetto delle previsioni progettuali approvate nonché delle prescrizioni imposte, fermo restando che le eventuali difformità nel frattempo accertate dagli organi preposti al controllo potranno comportare l'applicazione delle richiamate procedure di cui all'art. 29 decies del D. Lgs. n. 152/2006.

Alla luce di quanto esposto, le procedure sopra delineate devono conseguentemente ritenersi applicabili anche agli impianti di trattamento di rifiuti, agli stoccaggi di rifiuti e alle discariche già in possesso del provvedimento di AIA ma non ancora abilitate all'esercizio ordinario (cioè a dire definitivo) i cui provvedimenti autorizzativi rilasciati, ove difformi, devono intendersi modificati dalla presente deliberazione.

Analogamente le suesposte procedure devono ritenersi applicabili anche alle tipologie progettuali suddette che abbiano nel frattempo conseguito il giudizio di compatibilità ambientale favorevole e per le quali risulti altresì favorevole il parere al rilascio dell'AIA alla realizzazione espresso dalla competente Commissione VIA integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della Lr n. 10/99 e della Circolare del 31 ottobre 2008, fatto ovviamente salvo il completamento dell'iter amministrativo mediante formalizzazione del provvedimento di AIA alla realizzazione di competenza della Giunta regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone, sulla base delle considerazioni espresse, l'approvazione del presente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, ed in particolare il Titolo III del decreto legislativo n. 152/2006, introdotto dall'art. 2, comma 24 del D. Lgs. n. 128 del 2010, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visto l'art. 5 bis, della legge regionale 16.04.1985, n. 33, introdotto dalla Lr n. 26/2007;

Vista la L. R. 21 gennaio 2000, n. 3, e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art. 25;

Vista la circolare 31 ottobre 2008, prot. 575870/57.00 a firma dei Segretari Regionali all'Ambiente e alle Infrastrutture

delibera

1. di fornire i primi indirizzi operativi concernenti l'attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l'avvalimento dell'Arpav di cui all'art. 5 bis, commi 7 e 8, della Lr n. 33/1985, secondo le modalità indicata in premessa alla presente deliberazione.

2. Di specificare che:

a) il provvedimento di approvazione del progetto dell'impianto di smaltimento o recupero abilita, di per sé, alla realizzazione dell'impianto nonché - sulla base della presentazione alla Regione Veneto, alla Provincia competente per territorio ed all'Arpav dell'idonea documentazione riportata in premessa - al suo esercizio provvisorio, fino al rilascio o diniego dell'autorizzazione all'esercizio ordinario;
b) fatti salvi i casi in cui il rilascio del'A.I.A. che consente l'esercizio ordinario degli impianti/discariche di gestione dei rifiuti possa avvenire nell'ambito del medesimo procedimento che legittima la realizzazione dell'intervento, previo favorevole giudizio di compatibilità ambientale, il suddetto esercizio ordinario è subordinato al rilascio di uno specifico atto autorizzativo da parte dell'Autorità competente, sulla scorta della documentazione di cui al punto precedente nonché delle favorevoli risultanze dell'attività di verifica e controllo preventivo (ai sensi di quanto previsto dal c. 7, art. 5 bis della Lr 33/85) posta in essere dalla Provincia, con l'avvalimento di Arpav, che dovranno essere trasmesse all'Autorità competente entro 60 giorni dal ricevimento del collaudo funzionale degli impianti/discariche di gestione dei rifiuti.
c) l'esercizio provvisorio dell'impianto di cui alla lettera a) mantiene la propria efficacia fino al rilascio dell'AIA definitiva che legittima l'esercizio ordinario dell'impianto/discarica;
d) fatti salvi gli impianti già in possesso di autorizzazione AIA all'esercizio ordinario, le procedure sopra delineate, e meglio esplicitate nelle premesse, devono ritenersi applicabili anche agli impianti di trattamento di rifiuti, agli stoccaggi di rifiuti e alle discariche già in possesso del provvedimento di AIA ma non ancora abilitate all'esercizio ordinario i cui provvedimenti autorizzativi rilasciati, ove difformi, devono intendersi modificati \ dalla presente deliberazione;
e) analogamente, fatti salvi gli impianti già in possesso di autorizzazione AIA all'esercizio ordinario, le suesposte procedure devono ritenersi applicabili anche alle tipologie progettuali suddette che abbiano nel frattempo conseguito il giudizio di compatibilità ambientale favorevole e per le

quali risulti altresì favorevole il parere al rilascio dell'AIA alla realizzazione - espresso dalla competente Commissione VIA integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della Lr n. 10/99 e della Circolare del 31 ottobre 2008 - fatto ovviamente salvo il completamento dell'iter amministrativo mediante formalizzazione del provvedimento di AIA alla realizzazione di competenza della Giunta regionale.

3. di trasmettere il presente provvedimento a tutte le Province e all'Arpav, disponendone altresì la integrale pubblicazione sul B.U.R..

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2796 del 23 novembre 2010

"Azienda agricola Barbetta Michele". Diniego autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Carceri (PD).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Diniego autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di biomassa di origine vegetale dedicata non costituente rifiuto. Procedura di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs n. 387/2003.

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta regionale, con deliberazione del 8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivo provvedimento (Dgr n. 1192/2009) sono state attribuite ad alcune strutture regionali le competenze amministrative per il rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del medesimo decreto legislativo (procedimento unico), confermando la potestà comunale per il rilascio dei titoli abilitativi alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, la cui potenza elettrica installata sia inferiore alle soglie previste dalla tabella A, di cui art. 12 del D.lgs n. 387/2003.

Recentemente, la Giunta regionale (Dgr n. 453/2010) ha ridefinito le competenze delle strutture regionali in materia di rilascio dei titoli abilitativi finalizzati alla costruzione e esercizio degli impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili.

Con tale ultimo provvedimento, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (ora Direzione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso dei requisiti di cui all'articolo 44 della Lr n. 11/2004.

Precedentemente, con Dgr n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Direzione regionale Agroambiente.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 30 dicembre 2009 l'"Azienda agricola Barbetta Michele", ha presentato domanda alla Giunta regionale finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio nel territorio del Comune di Carceri (PD) di un impianto di produzione di energia, alimentato a biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di biomassa di origine animale aziendale (pollina) e di origine vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Il Responsabile del procedimento in capo alla Direzione regionale Agroambiente, constatata la procedibilità dell'istanza in data 20 luglio 2010 ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto, da realizzarsi nel territorio del Comune di Carceri (PD) su istanza della medesima Azienda agricola.

A seguito del primo e ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 29 luglio 2010, le Amministrazioni pubbliche, gli Enti nonché i Concessionari e Gestori di servizi pubblici ivi presenti hanno espresso il proprio diniego, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di biomassa di origine animale aziendale (pollina) e biomassa vegetale dedicata (Produzioni Agricole Energetiche o PAE), compresa quella residuale non costituente rifiuto, ottenuta dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, con la seguente motivazione:

- la contestuale esistenza presso altri Uffici regionali (Unità Complessa Tutela Atmosfera) di un procedimento amministrativo inerente il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio, sul medesimo sedime catastale, di un impianto di produzione di energia alimentato a biomasse (combustione diretta di biomasse di origine animale).

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento

in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

Visto il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

Vista la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

Vista la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale n. 2204/2008 e n. 453/2010 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente, la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla Lr n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 272 del D. lgs n. 152/2006 e s.m. e i.;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2010, n. 2298, "Costituzione delle Direzioni Regionali ed Unità di Progetto. Previsione di aree di coordinamento operative";

Preso atto del verbale della seduta della Conferenza di servizi del 29 luglio 2010;

Preso atto dei pareri, nulla osta, autorizzazioni ovvero comunicazioni trasmessi nell'ambito del procedimento amministrativo in argomento:

- nota dell'Amministrazione comunale di Carceri (PD), protocollo n. 401490/48.24 del 22 luglio 2010;
- nota dell'Amministrazione comunale di Carceri (PD), protocollo n. 411243/48.24 del 3 agosto 2010
- parere igienico-sanitario dell'Azienda Ulss n. 17, protocollo n. 413699/48.24 del 29 luglio 2010;
- comunicazione dell'Agenzia regionale per l'Ambiente del Veneto - Dipartimento provinciale di Padova, protocollo n. 410495/48.24 del 28 luglio 2010;
- parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, protocollo n. 411255/48.24 del 28 luglio 2010;
- comunicazione dell'Unità di Progetto Energia, protocollo n. 402349/59.08 del 23 luglio 2010;
- parere dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, protocollo n. 413758/48.24 del 29 luglio 2010;
- parere del Servizio Ispettorato regionale per l'Agricoltura di Padova, protocollo n. 284687 del 20 maggio 2010;
- nota dell'Agenzia del Demanio - Filiale del Veneto, protocollo n. 411984/48.24 del 29 luglio 2010;
- parere del Comando dei Vigili del Fuoco di Padova (pratica VV.F. n. 51409, protocollo interno n. 4017/10 del 25 marzo 2010);

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di non autorizzare l'"Azienda agricola Barbetta Michele" (BRBMHL62P11B749R), con sede legale e operativa in via Lenguora, n. 9 - Comune di Carceri (PD), alla costruzione e all'esercizio di:

- un impianto per la produzione di biogas, la cui ubicazione era prevista in Comune di Carceri (PD), sezione unica, foglio 11°, mappali n. 155 e 207;
- un impianto alla produzione di energia, la cui ubicazione era prevista in Comune di Carceri (PD), sezione unica, foglio 11°, mappale n. 155 e 207;
- una linea elettrica nel tratto compreso tra il cogeneratore e il punto di connessione su linea MT esistente, la cui ubicazione era prevista in Comune di Carceri (PD), sezione unica, foglio 11°, mappale n. 203, 207, 155, 354 e 356;
- impianto di teleriscaldamento, la cui ubicazione era prevista in Comune di Carceri (PD), sezione unica, foglio 11°, mappali n. 203, 207, 155, 354 e 356;

3. di comunicare all'"Azienda agricola Barbetta Michele", nonché alle Amministrazioni pubbliche, Enti e Concessionari di servizi pubblici, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dall'"Azienda agricola Barbetta Michele".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2797 del 23 novembre 2010

Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10. Designazione dei componenti delle Commissioni Assegnazione Alloggi delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza di competenza della Regione Veneto.
[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10. Designazione di competenza regionale dei Presidenti e loro supplenti, nonché dei dipendenti regionali esperti effettivi e loro supplenti nelle Commissioni Assegnazione Alloggi delle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, della Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10, le Commissioni per l'assegnazione degli alloggi di ciascuna Provincia sono costituite da:

a) un magistrato ordinario o amministrativo, anche in quiescenza, designato dal Presidente della Corte d'Appello o del Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, ovvero da un funzionario regionale o degli Enti locali, con qualifica non inferiore a dirigente od equiparata, designato dalla Giunta regionale, con funzioni di Presidente;
b) il Sindaco del Comune interessato o Presidente dell'Azienda comunale, ove esista, o loro delegato;
c) il Presidente dell'Ater od un suo delegato;
d) un rappresentante delle associazioni degli assegnatari più rappresentative a livello regionale designato d'intesa fra le medesime;

e) un dipendente regionale esperto in materia di edilizia residenziale pubblica designato dalla Giunta regionale;

Il Presidente della Corte d'Appello di Venezia, con nota del 3 novembre 2010, n. prot. 12708/I, ha designato i Presidenti effettivi delle Commissioni per le Provincie di Padova, Treviso, Venezia e Verona.

Pertanto, per poter provvedere alla costituzione delle Commissioni assegnazione Alloggi delle Province del Veneto si rende necessario designare:

a) i dirigenti regionali ai quali affidare la funzione di presidenti effettivi e supplenti delle Province di Belluno, Rovigo e Vicenza;
b) i dirigenti regionali ai quali affidare la funzione di presidenti supplenti delle Province di Padova, Treviso, Venezia e Verona;
c) i dipendenti regionali esperti in materia di edilizia residenziale pubblica, effettivi e supplenti, per le Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Si ritiene di designare nei sotto elencati dirigenti della Regione Veneto i soggetti cui affidare la funzione di presidenti effettivi e supplenti delle Commissioni Assegnazione Alloggi nelle Province di Belluno, Rovigo e Vicenza.

Ater	Presidente effettivo	Struttura reg. di competenza	Presidente supplente	Struttura regionale di competenza
Belluno	Pelloso Michele	Dir. Industria e Artigianato	Dall'Armi Roberto	Direzione LL.PP.
Rovigo	Foscolo Laura	U.P. Energia	Bellinello Marco	U.P. Edilizia Abitativa
Vicenza	Caprioglio Franca	Avvocatura regionale	Giardinelli Nicola	U.C. Nodo Idraulico Este

Si ritiene di designare i sotto elencati dirigenti della Regione Veneto con la funzione di presidenti supplenti delle Commissioni Assegnazione Alloggi nelle Province di Padova, Treviso, Venezia e Verona.

Ater	Presidente supplente	Struttura regionale di competenza
Padova	Davià Paolo	U.P. Energia
Treviso	Rota Alessandro	Segr. I^ Comm. consiliare
Venezia	Petralia Maria Patrizia	Avvocatura regionale
Verona	Favaretto Fabio	U.P. Edilizia Abitativa

Si ritiene infine di designare i sotto elencati dipendenti regionali, quali esperti, effettivi e supplenti, in materia di edilizia residenziale pubblica, presso le Commissioni in oggetto nelle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Ater	Esperto dip. reg. effettivo	Struttura regionale di competenza	Esperto dip. reg. supplente	Struttura regionale di competenza
Belluno	Cantatore Antonio	U.P. Edilizia Abitativa	Morra Daniele	U.P. Edilizia Abitativa
Padova	Doni Reiana	U.P. Edilizia Abitativa	Francescato Anna	U.P. Edilizia Abitativa
Rovigo	Pornaro Luciano	Dir. Demanio e Patrimonio	Cordioli Luca	U.P. Edilizia Abitativa
Treviso	Francescato Anna	U.P. Edilizia Abitativa	Cantatore Antonio	U.P. Edilizia Abitativa
Venezia	Cordioli Luca	U.P. Edilizia Abitativa	Biasia Franco	U.P. Edilizia Abitativa
Verona	Biasia Franco	U.P. Edilizia Abitativa	Pornaro Luciano	Dir. Demanio e Patrimonio
Vicenza	Morra Daniele	U.P. Edilizia Abitativa	Doni Reiana	U.P. Edilizia Abitativa

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10.

delibera

1. Di designare ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale 2 aprile 1996, n. 10, i sotto elencati dirigenti della Regione Veneto i soggetti cui affidare la funzione di presidenti effettivi e supplenti delle Commissioni Assegnazione Alloggi nelle Province di Belluno, Rovigo e Vicenza.

Ater	Presidente effettivo	Struttura reg. Di competenza	Presidente supplente	Struttura reg. Di competenza
Belluno	Pelloso Michele	Dir. Industria e Artigianato	Dall'armi Roberto	Direzione LL.PP.
Rovigo	Foscolo Laura	U.P. Energia	Bellinello Marco	U.P. Edilizia Abitativa
Vicenza	Caprioglio Franca	Avvocatura regionale	Giardinelli Nicola	U.C. Nodo Idraulico Este

2. Di designare i sotto elencati dirigenti della Regione Veneto con la funzione di presidenti supplenti delle Commissioni Assegnazione Alloggi nelle Province di Padova, Treviso, Venezia e Verona.

Ater	Presidente supplente	Stuttura regionale di competenza
Padova	Davià Paolo	U.P. Energia
Treviso	Rota Alessandro	Segr. I^ Comm. consiliare
Venezia	Petralia Maria Patrizia	Avvocatura regionale
Verona	Favaretto Fabio	U.P. Edilizia Abitativa

3. Di designare i sotto elencati dipendenti regionali, quali esperti, effettivi e supplenti, in materia di edilizia residenziale pubblica, presso le Commissioni in oggetto nelle Province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Ater	Esperto dip. reg. effettivo	Struttura regionale di competenza	Esperto dip. reg. supplente	Struttura reg. di competenza
Belluno	Cantatore Antonio	U.P. Edilizia Abitativa	Morra Daniele	U.P. Edilizia Abitativa

Padova	Doni Reiana	U.P. Edilizia Abitativa	Francescato Anna	U.P. Edilizia Abitativa
Rovigo	Pornaro Luciano	Dir. Demanio e Patrimonio	Cordioli Luca	U.P. Edilizia Abitativa
Treviso	Francescato Anna	U.P. Edilizia Abitativa	Cantatore Antonio	U.P. Edilizia Abitativa
Venezia	Cordioli Luca	U.P. Edilizia Abitativa	Biasia Franco	U.P. Edilizia Abitativa
Verona	Biasia Franco	U.P. Edilizia Abitativa	Pornaro Luciano	Dir. Demanio e Patrimonio
Vicenza	Morra Daniele	U.P. Edilizia Abitativa	Doni Reiana	U.P. Edilizia Abitativa

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2798 del 23 novembre 2010

Metanodotto "Allacciamento stoccaggio Edison Gas di Collalto TV DN 600 mm (24") P 75 bar". Intesa ai sensi del Dpr 08-06-2001, n. 327, art. 52 quinquies, comma 5.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Approvazione dell'intesa con lo Stato per la realizzazione del metanodotto di diametro nominale 600 mm e pressione max di 75 bar necessario per il collegamento dello stoccaggio naturale di Collalto alla rete nazionale.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue:

La deliberazione Cipe n. 121 del 21 dicembre 2001 ha approvato il 1° programma delle infrastrutture strategiche ai sensi dell'art. 1 della legge 21-12-2001 n. 443 (cd. "Legge obiettivo") includendo nell'ambito delle infrastrutture strategiche nel settore del gas due opere:

- il potenziamento dello stoccaggio di gas metano di Collalto proposto dalla Società Edison Stoccaggio Spa;
- il metanodotto di collegamento dello stoccaggio alla rete nazionale dei gasdotti proposto da Snam Rete Gas Spa

Per l'approvazione delle opere sono stati avviati presso il Ministro dello Sviluppo Economico due distinti procedimenti in capo a diverse unità operative.

A conclusione dell'istruttoria con esito favorevole, con Decreto Interministeriale del 16-10-2009 è stato approvato il potenziamento dello stoccaggio, autorizzando l'incremento della capacità di accumulo di metano e la realizzazione di una nuova centrale di trattamento e compressione del gas.

Il potenziamento del deposito rende necessario costruire un nuovo metanodotto dal momento che il gasdotto esistente, funzionale alla quantità di gas attualmente stoccato, non è in grado di immettere nella rete il gas con la portata stabilita dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG); l'esistente metanodotto non è più idoneo a causa della insufficiente sezione e della ridotta pressione di esercizio.

Il gasdotto deve infatti avere una portata massima che è fissata dall'AEEG in funzione della quantità di gas stoccato; il nuovo metanodotto è stato quindi progettato con un diametro nominale (DN) di 600 mm e per una pressione max di 75 bar, interrato ad una profondità non inferiore a 90 cm e consentirà ad Edison Stoccaggio di incrementare la flessibilità di utilizzo del serbatoio sotterraneo di Collalto consentendo di erogare prontamente il gas stoccato e far quindi fronte all'incremento della domanda di gas nei periodi di elevata richiesta della stagione invernale.

Il metanodotto di collegamento, della lunghezza di circa 15,2 Km, è inserito nella rete nazionale dei gasdotti e avrà origine dall'esistente metanodotto di importazione dalla Russia nel punto di connessione denominato "nodo San Polo di Piave" sito in Comune di Vazzola e, attraversando il territorio dei comuni di Cimadolmo, Mareno di Piave e S. Lucia di Piave, terminerà nella centrale di compressione di proprietà Edison Stoccaggio Spa presso lo stoccaggio in profondità sito in Comune di Susegana.

La domanda di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del gasdotto è stata presentata da Snam Rete Gas Spa al Ministero dello Sviluppo Economico, competente per l'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 52 quinquies del Dpr 327/2001, in data 14-07-2006. L'opera viene autorizzata mediante un procedimento unificato svolto attraverso una conferenza di servizi che si conclude con un provvedimento finale unico comprensivo di tutti gli atti di assenso necessari alla costruzione e all'esercizio degli impianti. L'articolo 52 quinquies, comma 5, dispone che "l'atto conclusivo del procedimento" ... "è adottato d'intesa con le Regioni interessate".

In seguito alle sentenze della Corte costituzionale n. 303 del 2003 e n. 383 del 2005, è stato chiarito che l'individuazione e la localizzazione delle opere energetiche nazionali sono effettuate dallo Stato e dalla Regione interessata attraverso un meccanismo di raccordo tra le fasi di programmazione e di autorizzazione che è l'intesa con la Regione. Lo Stato può legittimamente "chiamare in sussidiarietà" funzioni amministrative relative a problemi energetici di livello nazionale, attribuendone la responsabilità ad organi statali, se rispetta determinate condizioni, in particolare se prevede "adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali". Lo strumento di cooperazione individuato è l'intesa tra lo Stato e la Regione che è definita "forte", dal momento che, se non si trova un accordo, nessuna autorizzazione può essere rilasciata dallo Stato.

In data 21-08-2006 il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato il procedimento con comunicazione prot. n. 14204.

Per l'approvazione del nuovo metanodotto si sono tenute presso il Ministero dello Sviluppo Economico tre conferenze di servizi rispettivamente il 26-03-2007, 24-07-2008 e 04-08-2009.

Alla conclusione della Conferenza di servizi decisoria del 4-08-2009 il metanodotto è stato approvato a maggioranza con il voto negativo del rappresentante del Comune di Susegana che in Conferenza rappresentava anche il Comune di S. Lucia di Piave.

Il Comune di Cimadolmo ha fatto pervenire il proprio parere favorevole (deliberazione n. 62 del 23-07-2009 agli atti della Conferenza), il Comune di Vazzola con nota prot. n. 8893 del 27-07-2009 ha espresso il proprio nulla osta con alcune prescrizioni.

La Provincia di Treviso con nota prot. n. 78731 del 21-07-2009 ha espresso parere favorevole per gli aspetti legati alle interferenze con la viabilità provinciale.

Per la Regione del Veneto: la Direzione Urbanistica ha espresso parere favorevole per gli aspetti paesaggistici con note prot. n. 386226 del 24-07-2008 e prot. n. 421129 del 28-07-2009; il Genio civile di Treviso ha espresso parere

favorevole per quanto riguarda gli aspetti idraulici connessi all'attraversamento dei corsi d'acqua con nota prot. n. 416006 del 27-07-2009.

Con nota prot. n. 92568 del 6-08-2009 del Ministero dello Sviluppo Economico è stato trasmesso alla Regione del Veneto il verbale della Conferenza decisoria nel quale il Presidente della Conferenza di Servizi "esprime la volontà positiva del Ministero dello Sviluppo Economico al raggiungimento dell'Intesa di cui all'art. 52 quinquies del Dpr 327/2001 e s.m.i." e stabilisce che il "provvedimento di approvazione del progetto, di dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sarà rilasciato ad avvenuta acquisizione dell'intesa da parte della Giunta regionale del Veneto".

La Giunta regionale si esprime in merito all'intesa secondo quanto previsto dall'art. 2 ter della Lr 13-04-2001, n. 11 introdotto dall'art. 1 della Lr 13-03-2009, n. 5.

Con nota prot. n. 163777/59.08 del 24.03.2010 l'Unità di Progetto Energia, struttura competente per l'istruttoria del provvedimento di intesa, ha chiesto chiarimenti sulla determinazione delle posizioni prevalenti delle Amministrazioni ai fini dell'approvazione dell'opera.

Con nota prot. n. 5984 del 29-04-2010 della competente Direzione del Ministero dello Sviluppo Economico è stato precisato che "il responsabile del procedimento ha operato nel pieno rispetto delle norme procedurali regolanti la Conferenza dei Servizi (omissis) concludendola sulla base del prevalente parere positivo espresso dalla maggioranza degli Enti ed Amministrazioni interessati", con l'invito a trasmettere l'atto di intesa regionale.

Con nota prot. n. REINV/NOR/1648 del 22 settembre 2010 Snam Rete Gas Spa ha confermato la disponibilità ad accogliere le richieste del Comune di Susegana (TV) proponendo quanto riportato nell'Allegato A al presente provvedimento del quale forma parte integrante.

A seguito della segnalazione pervenuta all'Unità di Progetto Energia in data 6 ottobre 2010, riguardante un esteso fenomeno franoso verificatosi nel mese di giugno dell'anno in corso nella zona collinare interessata dal progetto del metanodotto in argomento, la medesima Struttura, con nota prot. n. 525843 del 7 ottobre 2010, ha chiesto a Snam Rete Gas Spa di fornire precise indicazioni sull'evento segnalato; in particolare è stato chiesto se analoghi eventi possano essere causa di danni al metanodotto in questione e conseguentemente alla pubblica e privata incolumità.

La società Snam Rete Gas Spa, con nota prot. n. REINV/NOR/NOB/1875 del 25 ottobre 2010 ed allegata relazione tecnica, ha puntualizzato che: " Il fenomeno franoso (indicato come "Frana di Collalto") si è verificato ad una distanza considerevole (circa 400 metri) dal tracciato del metanodotto in oggetto; si esclude, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche delle aree coinvolte, qualsiasi tipo di interferenza del fenomeno accaduto con le aree che saranno interessate dalla posa del gasdotto. In particolare si escludono ripercussioni della "Frana di Collalto" sia durante l'esecuzione dei lavori di posa della condotta, sia nella successiva fase di esercizio e manutenzione".

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443 (delega al Governo in materia di infrastrutture e insediamenti produttivi strategici);

Vista la deliberazione Cipe n. 121 del 21 dicembre 2001 (1° Programma delle infrastrutture strategiche);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni (testo Unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. (nuove norme in materia di procedimento amministrativo);

Vista la legge regionale 13 marzo 2009, n. 5 (conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie Locali in materia di autorizzazioni di gasdotti di interesse regionale);

Vista la comunicazione del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 14204 del 21-08-2006 di avvio del procedimento;

Vista la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 92568 del 6-08-2009 di trasmissione del verbale della Conferenza di servizi decisoria con la quale viene inoltre richiesto alla Regione di formalizzare il proprio atto di assenso;

Vista la nota del MSE prot. n. 5984 del 29-04-2010 di chiarimento sulla Conferenza di servizi;

Vista la nota di Snam Rete Gas Spa prot. n. REINV/NOR/1648 del 22 settembre 2010 che conferma la disponibilità ad accogliere le richieste del Comune di Susegana (TV);

Vista la nota della società Snam Rete Gas Spa prot. n. REINV/NOR/NOB/1875 del 25 ottobre 2010 in merito all'evento franoso verificatosi nel mese di giugno 2010 nell'area di progetto del metanodotto in argomento;

delibera

1. di esprimere ai sensi dell'art. 52 quinquies, comma 5 del Dpr 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. l'intesa sulla costruzione del metanodotto denominato "Allacciamento stoccaggio Edison Gas di Collalto DN 600 mm (24") P 75 bar" secondo il progetto da ultimo approvato nella Conferenza di servizi decisoria del 4-08-2009, purché sia data attuazione a quanto riportato nell'Allegato A al presente provvedimento del quale forma parte integrante;
2. di trasmettere il presente atto al Ministero dello Sviluppo Economico per il seguito di competenza.

Allegato A

Allacciamento Edison Gas di Collalto (TV) DN 600 mm (24") P 75 bar

A seguito degli incontri avvenuti in data 24 agosto 2010 e 14 settembre 2010 tra Snam Rete Gas ed il Comune di Susegana (TV), in merito alla realizzazione del metanodotto per il collegamento dello stoccaggio naturale di Collalto (TV) alla Rete Nazionale, la società Snam Rete Gas, che ha proposto l'opera, con nota prot. n. REINV/NOR/1648 del 22 settembre 2010 ha confermato la disponibilità ad accogliere le richieste

del Comune di Susegana (TV) precisando che:

"Snam Rete Gas si farà carico dei ripristini della viabilità eventualmente danneggiata durante l'esecuzione dei lavori di posa del metanodotto. A tal fine si individuerà congiuntamente al Comune di Susegana il reticolo stradale utilizzabile. Resta inteso che gli eventuali interventi di ripristino della viabilità saranno effettuati a conclusione dei lavori di realizzazione dell'opera.

I rapporti derivanti da quanto sopra saranno regolati tra le parti con apposita convenzione, che sarà sottoscritta dal procuratore di Snam Rete Gas successivamente all'ottenimento:

1. dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del metanodotto di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'avvenuta intesa Stato - Regione del Veneto;
2. di tutte le autorizzazioni "secondarie" richieste da Snam Rete Gas di competenza dell'Amministrazione comunale di Susegana (TV) necessarie alla posa ed all'esercizio del gasdotto in oggetto (quali ad esempio: attraversamenti di strade, di infrastrutture/servizi di proprietà o di competenza comunale, occupazioni temporanee del suolo pubblico ecc.)".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2799 del 23 novembre 2010

Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali Anno 2008. Conferma contributo al Comune di Lusiana per l'intervento "Completamento del centro servizi sportivi denominato Fontanella Bike Resort in località Fontanella". (Dgr n. 4081 del 30/12/2008).

[Programmazione]

Note per la trasparenza:

Conferma del contributo concesso con Dgr 4081 del 30/12/2008 al Comune di Lusiana per la realizzazione dell'intervento "Completamento del centro servizi sportivi denominato Fontanella Bike Resort in località Fontanella" a seguito di modifiche progettuali dello stesso.

È relatore l'Assessore Massimo Giorgetti che riferisce quanto segue.

Con Dgr n. 4081 del 30/12/2008 "Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. Individuazione dei progetti finanziabili ex Dgr n. 953/2008.", la Giunta regionale ha assegnato al Comune di Lusiana un contributo di 897.000,00 € per la realizzazione dell'intervento "Completamento del centro servizi sportivi denominato Fontanella Bike Resort in località Fontanella", il cui costo complessivo è stato calcolato in 1.134.000,00 € e per il quale il Comune di Lusiana, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, si è impegnato al cofinanziamento per l'importo di 237.000,00 €.

Con lettera del Segretario Generale della Programmazione è stata individuata la Direzione Lavori Pubblici quale struttura regionale responsabile degli atti di amministrazione attiva relativi alla realizzazione dell'intervento. Tale Direzione ha provveduto a sottoscrivere con il comune in data 30/3/2009 un disciplinare relativo alle modalità attuative dell'intervento.

Con nota 7187 del 30/8/2010 il Comune di Lusiana ha comunicato la volontà di procedere ad una modifica del progetto finanziato, consistente in una nuova localizzazione del "Bike resort" dalla località Fontanella lungo la SP 72, alla località Val Fontana lungo la SP 94.

Le motivazioni di tale richiesta sono principalmente legate ad una possibilità di maggiore utilizzo della struttura. Infatti, considerata la minore quota del nuovo sito e la sua vicinanza con il centro di Lusiana, l'apertura potenziale passerebbe, secondo quanto dichiarato dal Comune, da 120 a 210 giorni all'anno.

Con la sopracitata nota il Comune di Lusiana ha trasmesso alla Direzione Programmazione e alla Direzione Lavori pubblici gli elaborati del nuovo progetto esecutivo, per la verifica della sua compatibilità con le finalità di valorizzazione turistica dell'area indicate nel progetto inizialmente finanziato. Il costo del nuovo progetto rimane invariato.

Dall'esame della documentazione presentata risulta che le modifiche progettuali non alterano le finalità dell'intervento finanziato con Dgr 4081/20078; a questo proposito, anche il Tavolo di concertazione dell'IPA dell'Altopiano dei sette comuni, nella seduta del 25/3/2010, ha condiviso la scelta dell'amministrazione comunale di Lusiana di realizzare il "Bike resort" nel nuovo sito.

Considerato che le finalità di sviluppo dell'area rimangono immutate e che le modifiche sono condivise dal Tavolo di concertazione dell'IPA di riferimento, è possibile confermare il contributo di 897.000,00 € concesso con Dgr 4081/2008 al Comune di Lusiana per il progetto denominato "Fontanella bike resort - Val Fontana" per un importo totale di progetto pari a 1.134.000,00 € e un cofinanziamento comunale di 237.000,00 €. Il comune, inoltre, dovrà farsi carico di eventuali aumenti di costo; in caso di economie queste verranno ripartite in modo proporzionale alle percentuali di finanziamento così come confermate con il presente atto.

Si demanda al Dirigente regionale della Direzione Lavori Pubblici l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti al presente atto.

La Dgr 4081/2008 prevedeva che per gli interventi finanziati fossero avviate le gare o le procedure di aggiudicazione entro 2 anni dall'attribuzione del contributo, pena la revoca dello stesso, salvo i casi di forza maggiore per i quali può essere chiesta una proroga. Con nota 8471 del 7/10/2010 il Comune di Lusiana ha chiesto una proroga di 4 mesi motivata dalla necessità di acquisire i pareri da parte degli Enti competenti sulla nuova soluzione progettuale, che si ritiene giustificata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste la Lr13/1999 e la Lr 35/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Dgr n. 4081 del 30/12/2008;

Vista le note del Comune di Lusiana prot. 7187 del 30/8/2010;

Visto il verbale del Tavolo di concertazione dell'IPA "Altopiano dei sette comuni" del 25/3/2010;

Considerate le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

delibera

1. Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di confermare l'ammissibilità al finanziamento dell'intervento "Fontanella bike resort - Val Fontana" e di confermare a favore del Comune di Lusiana il contributo di 897.000,00 € per la realizzazione dello stesso, a fronte di un importo complessivo di 1.134.000,00 €, stabilendo che eventuali aumenti di costo saranno a carico del Comune e che in caso di economie, queste verranno ripartite in modo proporzionale alle percentuali di finanziamento, così come confermate con il presente atto;
3. di prorogare di 4 mesi il termine fissato dalla Dgr 4081/2008, relativo all'avvio delle procedure di aggiudicazione dei lavori;
4. di demandare al Dirigente della Direzione Lavori Pubblici l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti al presente atto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2800 del 23 novembre 2010

Richiedente: Ditta Sieben Srl - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza 253,92 kWp nel Comune di Mareno di Piave (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico, costituito da 1104 moduli, per la produzione di energia elettrica della potenza 253,92 Kwp nel Comune di Mareno di Piave (TV), ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue:

"L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con la deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta regionale ha attribuito alla Direzione Urbanistica la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione unica per gli impianti fotovoltaici. Tale competenza è stata confermata con deliberazione n. 2373 del 4.08.2009 e con deliberazione n. 453 del 2.03.2010.

Con nota, acquisita alla Regione del Veneto al prot. n. 298879/57.00 del 27.05.2010, la Ditta Sieben Srl con sede in Brunico (BZ) ha presentato domanda di autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, alla costruzione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, con potenza di 253,92 Kwp, sito nel Comune di Mareno di Piave (TV), in Z.T.O. E2 - Zona Agricola, all'art. 42 delle NTA del Prg vigente.

L'impianto fotovoltaico è costituito n. 1104 moduli aventi potenza pari a 230 W cadauno con inclinazione di 30° rispetto all'orizzonte, per una potenza complessiva pari a 253,92 Kwp, installati su telai in acciaio zincato opportunamente dimensionati e posizionati a terra mediante vibro-infissione. Sono utilizzate 69 costruzioni in grado di sorreggere 16 moduli ciascuna con un altezza da terra non inferiore a 0,90 mt.

La superficie complessiva del lotto è di mq. 10715, l'impianto fotovoltaico copre una superficie di 1650 mq.. La cabina Enel è del tipo box urbano ad elementi prefabbricati in cemento armato vibrato, costruita in conformità alle prescrizioni del capitolato Tecnico Enel; le dimensioni esterne di tale cabina sono di mt.10,58x3,66xh.2,60.

Il collegamento dalla cabina Enel alla cabina secondaria MT/BT, posta in altro sito, è effettuato con cavo interrato.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il D.lgs387/03 stabilisce che l'Amministrazione procedente convochi una Conferenza dei Servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s. m. e i.

In data 24.6.2010 si è svolta la Conferenza di Servizi istruttoria, convocata dal responsabile del procedimento della struttura regionale competente; a seguito dell'esame degli elaborati di progetto, è stato richiesto, tra l'altro, di:

- produrre una dettagliata tavola di inquadramento per dimostrare che l'impianto non interferisce con i piani sovraordinati e verificare le distanze con i SIC e ZPS;
- produrre una tavola di maggior dettaglio relativa all'impianto di connessione alla rete Enel;
- acquisire l'autorizzazione dell'Aeronautica Militare Comando rete Pol;
- rispettare la distanza di 7 metri dalle condutture metalliche dell'oleodotto;
- garantire sempre l'accesso all'area e installati sistemi di protezione degli oleodotti;
- sottoscrivere l'atto di sottomissione all'Aeronautica militare da parte del proponente.

Con nota del 2.8.2010, acquisita dalla Regione Veneto il 2.8.2010 prot. n. 416468 la Ditta Sieben Srl ha inviato le integrazioni richieste dalla Conferenza di Servizi.

Nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri necessari al rilascio del provvedimento unico e in data 31.8.2010 si è quindi tenuta la conferenza di servizi decisoria, che ha fatto proprie le osservazioni, le prescrizioni e raccomandazioni formulate dai soggetti ed enti partecipanti:

- Comune di Mareno di Piave - nota prot. 7573 del 23 giugno 2010 (Allegato A1);
- Arpav di Treviso - Nota prot. n. 105224 del 31.8.2010 (Allegato A2);
- Servizi Idrici Sinistra Piave srl - nota prot. n. 7226 del 23 giugno 2010, confermata con successiva nota prot. n. 9404 del 25.8.2010 (Allegato A3);
- Ascopiave SpA -Nota del 29.8.2010 (Allegato A4).

In particolare, nell'ambito di tale conferenza, è stata acquisita la relazione della Provincia di Treviso (prot. regionale n. 461221 del 31.8.2010) che fa parte integrante del verbale della conferenza decisoria.

Inoltre si è convenuto di subordinare il rilascio dell'auto-

rizzazione ex art. 12 D.lgs n. 387/2003 alla formale acquisizione di:
- nulla-osta del MiSE
- autorizzazione dell'Aeronautica militare.

Per quanto riguarda il piano di rimessa in pristino, in considerazione dei prezzi unitari proposti dalla ditta, la conferenza ritiene, anche in analogia ad altri impianti, di indicare forfetariamente i costi di dismissione in 10.000 euro.

Considerato che la costruzione dell'impianto di rete per la connessione sarà realizzata dal richiedente, il relativo provvedimento autorizzativo per l'esercizio dovrà essere rilasciato a favore di Enel Distribuzione spa.

A conclusione, quindi, della Conferenza di Servizi del 31.8.2010, le Amministrazioni pubbliche e gli Enti presenti, valutata la documentazione agli atti, comprese le integrazioni, hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12 D.lgs 387/2003 alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'Allegato A comprendente tutte le prescrizioni indicate dagli Enti e strutture succitati, per quanto di competenza.

A ridosso dello scadere del tempo utile per il rilascio dell'Autorizzazione Unica non sono pervenuti nè il Nulla Osta del MiSE né l'autorizzazione dell'Aeronautica militare che ha trasmesso unicamente un "nulla contro" propedeutico in data 29.10.2010 prot. M D E/24475.

Visto lo scadere imminente dei termini utili per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto (180 giorni che decorrono dalla data di presentazione della domanda: 27.05.2010), e considerate le disposizioni contenute negli articoli 14 e seguenti della L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni si procede al rilascio dell'Autorizzazione Unica. L'articolo 14-ter, comma 6-bis, della citata legge, infatti, prevede che il provvedimento finale sostituisca "a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti, alla predetta conferenza". Inoltre il comma 7, del predetto articolo, "si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione, ivi comprese quelle preposte alla tutela della salute e della pubblica incolumità, alla tutela paessaggistico-territoriale e alla tutela ambientale, esclusi i provvedimenti in materia di VIA, VAS e AIA, il cui rappresentante, all'esito dei lavori della conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33, secondo comma dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Vista la L. 241/1990 e s. m. e i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il D.lgs n. 387/2003 e s. m. e i. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Vista la Lr n. 24/1991 "Norme in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt";

Vista la Lr n. 11/2004 e s. m. e i. "Norme per il governo del territorio";

Visto il D.lgs n. 42/2004 e s. m. e i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";

Vista la propria Dgr n. 2204/2008 "Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", così come modificata ed integrata dalla Dgr n. 1192/2009 e dalla Dgr n. 2373/2009 "Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (art. 12, D.lgs 29 dicembre 2003, n. 387)";

Vista la propria Dgr n 453/2010 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili";

Vista la Lr n. 10/2010 "Disposizioni in materia di autorizzazioni e incentivi per la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici sul territorio della Regione del Veneto";

Preso atto dei verbali delle sedute delle Conferenze di servizi tenutesi il 24.6.2010 ed il 31.8.2010, che si allegano per completezza (Allegati A5, A6);

Preso atto della documentazione presentata dal richiedente al fine di attestare la disponibilità del suolo su cui è prevista la realizzazione dell'impianto e le opere ad esso connesse;

Preso atto che il terreno e i locali destinati al complesso di misura ed il locale di consegna saranno dati in concessione d'uso gratuito ad Enel Distribuzione, finché il collegamento alla sua centrale resterà in essere.

delibera

1. di autorizzare la Ditta Sieben Srl alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza di 253,92 Kwp e alla costruzione dell'impianto di connessione (elettrodotto e cabina di consegna), nonché di autorizzare ENEL Distribuzione Spa all'esercizio di tale impianto di connessione, nel Comune di Mareno di Piave (TV); ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, come previsto dagli elaborati del progetto elencati all'Allegato B e secondo le prescrizioni di ordine tecnico e amministrativo di cui all'Allegato A al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante, compreso l'obbligo di presentare una fidejussione a garanzia della rimessa in pristino dei luoghi, ai sensi della Dgr n. 453 del 2.03.2010;

2. di dare atto che il presente provvedimento finale sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta, atto di assenso comunque denominato, compresa l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza di Servizi, o comunque invitate a partecipare, ma risultate assenti, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis della L. 241/1990 e s.m. e i;

3. di precisare che eventuali modifiche all'impianto rispetto a quanto indicato negli elaborati vistati elencati nell'allegato B costituiscono variante al progetto e necessitano

di nuova autorizzazione, fatti salvi gli adeguamenti previsti dall'Allegato A nonché quanto previsto dalla Dgr 453/2010;

4. di dichiarare la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera ai sensi del c. 1, art. 12 del D.lgs n. 387/2003 dando atto che eventuale vincolo preordinato all'esproprio ha durata di 5 anni dall'efficacia del presente provvedimento;

5. di comunicare, alla Ditta richiedente nonché agli Enti e Società interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla Ditta Sieben Srl.

Allegati *(omissis)*

Gli allegati sono consultabili online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2801 del 23 novembre 2010

Comune di Tambre d'Alpago (BL) - "Realizzazione impianto natatorio Polivalente a Tambre d'Alpago". Provvedimenti. (L. 662/96).
[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si propone di confermare a favore del Comune di Tambre d'Alpago (BL) il contributo di € 1.000.000,00 assegnato con Dgr 783 del 21/03/2006, ancorché in presenza di una spesa direttamente a carico del beneficiario pari ad € 1.686.076,07, inferiore alla somma di € 1.921.591,39 stabilita con Dgr 783/2006.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

- di confermare sulla spesa direttamente a carico del beneficiario, pari ad € 1.686.076,07, il contributo di € 1.000.000,00 assegnato con Dgr 783/2006 al Comune di Tambre d'Alpago (BL) per la realizzazione dell'impianto natatorio Polivalente;
- di demandare al Dirigente regionale della Direzione lavori Pubblici l'assunzione dei conseguenti atti amministrativi al fine della liquidazione del saldo del contributo pari al 10 % dello stesso, in conformità quanto disposto dalla Lr 27/2003.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2802 del 23 novembre 2010

Comune di Brenzone (VR) - "Recupero e valorizzazione storico-culturale, paesaggistica, turistica e ambientale di Brenzone - località Campo". Approvazione della convenzione relativa alle modalità di attuazione dell'intervento. (Lr 13/1999).
[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si propone l'approvazione della convenzione tra la Regione del Veneto e il Comune di Brenzone, finalizzata a disciplinare le modalità di gestione del contributo assegnato con Dgr 4081/2008.

L'Assessore Massimo Giorgetti, di concerto con l'Assessore Arch. Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

Con Dgr n. 4081 del 30/09/2008, sulla base delle modalità ed i criteri stabiliti con Dgr n. 953 del 6/05/2008, la Giunta regionale ha individuato gli interventi riferibili alle Intese Programmatiche d'Area del Veneto, di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 3517 del 6/11/2007 e n. 3323 del 4/11/2008, da ammettere a contributo a valere sulla disponibilità finanziaria del bilancio regionale di previsione 2008, per complessivi € 21.920.000,00.

Fra gli interventi in parola, nell'ambito dell'Intesa Programmatica d'Area "Montagna Veronese", risulta anche quello proposto dal Comune di Brenzone (VR) relativo al Recupero e valorizzazione storico-culturale, paesaggistica, turistica e ambientale di Brenzone - località Campo, in relazione al quale, a fronte di un costo dell'intervento previsto in € 760.000,00 è stato assegnato un contributo pari ad € 633.000,00.

In conformità a quanto stabilito con Dgr n. 4081/08 la gestione regionale del contributo è stata affidata alla Direzione Lavori Pubblici, tenuta a provvedere all'avvio effettivo dell'iniziativa, previa sottoscrizione di un disciplinare con il soggetto attuatore, tenuto in particolare conto che:

- il livello del cofinanziamento ha costituito uno degli elementi delle priorità che hanno portato alla formazione dell'ordine delle graduatorie. È necessario pertanto che le erogazioni siano corrisposte, sia per anticipi sia per saldi, rispetto alle somme richieste o rendicontate nella stessa misura del cofinanziamento regionale rispetto al costo complessivo dell'intervento;
- i progetti sono realizzati tramite il soggetto attuatore con un unico procedimento di aggiudicazione, salvo eccezioni riconosciute dalle Direzioni regionali e derivanti da comprovati vincoli tecnici connessi alla natura delle opere;
- si applicano, oltre alle prescrizioni amministrative, le modalità previste dal monitoraggio Cipe gestito dall'Applicativo Intese;
- decadono d'ufficio dal finanziamento regionale gli interventi per i quali non siano state avviate le procedure di aggiudicazione entro due anni dall'attribuzione del contributo o nel caso che le stesse, pur se avviate, non siano concluse entro i successivi sei mesi. Viene ammessa, per i casi di forza maggiore, una proroga debitamente motivata.

Con nota n 940 del 27/01/2010, il Comune di Brenzone, attesa la particolarità della localizzazione dell'intervento, ha richiesto al Servizio Forestale regionale di Verona, nell'ambito della competenza istituzionale della Struttura, la disponibilità operativa ad eseguire parte dei lavori di recupero e valorizzazione della sentieristica, con particolare riferimento alla località Campo.

Con D.G.C. n. 23 del 23/03/2010, il Comune ha quindi approvato il progetto esecutivo dell'intervento in argomento per un costo complessivo pari ad € 760.000,00, comprendente il recupero delle antiche mulattiere selciate e la valorizzazione della sentieristica in località Campo, nonché modeste variazioni rispetto al progetto assegnatario di finanziamento, sulle quali la Direzione Programmazione, con nota n. 101546 del 23/02/2010, ha confermato le risultanze istruttorie della Dgr n. 4081/2008.

Preso atto al riguardo della disponibilità del Servizio Forestale regionale di Verona, comunicata al Comune di Brenzone con nota n. 50213 del 28/01/2010, ad eseguire in amministrazione diretta i lavori relativi alla sentieristica, per un importo complessivo di € 571.665,50 oltre ad € 6.695,35 quale compenso art. 92 D.lgs 163/2006 e Regolamento regionale n. 4/2002, con il richiamato provvedimento di Giunta comunale n. 23/2010, il Comune ha contestualmente disposto di affidare parte dei lavori, comportanti la spesa complessiva di € 578.360,85, alla Struttura regionale in argomento, delegandola all'esecuzione in amministrazione diretta dei lavori di ripristino dei sentieri e demandato al Tecnico comunale la verifica e l'aggiornamento del quadro di spesa.

Con nota n. 237632 del 29/04/2010, il Servizio Forestale regionale di Verona, stante la necessità di eseguire i lavori in un arco temporale di almeno tre anni, ha comunicato al Comune la relativa ripartizione della spesa per un importo complessivo di € 578.360,85 come di seguito indicato:

- anno 2010 - lavori da eseguire nel periodo 2010- inizio 2011: € 180.000,00,
- anno 2011 - lavori da eseguire nel periodo 2011- inizio 2012: € 200.000,00,
- anno 2012 - lavori da eseguire nel periodo 2012- inizio 2013: € 198.360,85.

In conformità alla Dgr n. 5177 del 3/11/1994 che regolamenta le procedure di affidamento in delega ai Servizi Forestali Regionali da parte di soggetti esterni di determinate tipologie di intervento tra le quali rientrano le suddette opere di ripristino della rete sentieristica, con delibera n. 1764 del 6/07/2010 la Giunta regionale, autorizzando l'iniziativa, ha individuato il quadro economico di spesa relativo alla prima annualità di lavori, assumendo i conseguenti impegni di spesa, definendo altresì i termini di esecuzione dei lavori da parte del Servizio Forestale, nonché le modalità di pagamento e rendicontazione delle spese sostenute. In particolare è stato stabilito che:

- l'Ente delegante sia tenuto a corrispondere anticipatamente le somme necessarie alla realizzazione dell'intervento delegato entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dal Servizio Forestale regionale di Verona;
- le eventuali economie di spesa relative alla realizzazione dell'intervento costituiscono oggetto di restituzione da parte del Servizio Forestale regionale di Verona all'ente delegante.

A seguito di detto provvedimento regionale, con nota in data 13/09/2010, il Comune di Brenzone ha inoltrato alla Direzione Lavori Pubblici, ai fini degli adempimenti di competenza, la Determina del Responsabile dei Servizi Tecnici del Comune con la quale, in conformità a quanto disposto con Delibera di Giunta comunale 23/2010, è stato approvato il quadro di spesa dell'intervento aggiornato con le spese sopra descritte, per un costo complessivo di € 760.000,00, così ripartiti:

- 1) Spese oggetto di delega al Servizio Forestale regionale di Verona	€	578.360,85
- 2) Spese di competenza del Comune	€	181.639,15
Totale	€	760.000,00

Tutto ciò premesso, considerata la peculiarità della modalità di esecuzione dei lavori in amministrazione diretta sulla base della delega da parte del Comune di Brenzone (VR) al Servizio Forestale regionale di Verona, in conformità alle disposizione della Dgr n. 1764 del 6/07/2010, comportante l'anticipazione della spesa al Servizio medesimo, preso atto del Quadro economico di spesa complessivo relativo ad entrambi gli interventi, approvato dal Comune con Deliberazione di Giunta comunale n. 23 del 23/03/2010, si ritiene:

- di condividere l'applicazione delle modalità di erogazione stabiliti nello schema di Convenzione, che disciplina le modalità attuative dell'intervento, di cui all'(Allegato A) "Lr 13/99 "Interventi regionali per i Patti territoriali". Lr 35/2001, art. 25 "PAS e Programmazione decentrata". Dgr n. 953 del 6/05/2008"Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. (Lr 13/99 e art. 25 Lr 35/2001). Anno 2008". Dgr n. 4081 del 30/09/2008 "Programmazione decentrata − cofinanziamento di interventi infrastrutturali. Individuazione dei progetti finanziabili ex Dgr n. 953/2008 - Disciplinare relativo alle modalità attuative dell'intervento", parte integrante del presente provvedimento, demandando al Dirigente della Direzione Lavori Pubblici la sottoscrizione della stessa e l'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi;
- di dare atto che il contributo risulterà confermato a seguito della sottoscrizione della suddetta Convenzione

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 33 II comma dello Statuto, il quale da atto che la competente struttura regionale ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste la L.R.13/1999 e la Lr 35/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Dgr n. 2796/2006;
Vista la Dgr n. 3517/2007;
Vista la Dgr n. 953/2008;
Vista la Dgr n. 3323/2008;
Vista la Dgr 3406/2008;
Vista la 4081 del 30/09/2008;
Vista la 1764 del 6/07/2010;
Visto l'art. 54, c. 1, lett. a) e c) della Lr n. 27/2003;

delibera

- Di approvare lo schema di convenzione, di cui all'(Allegato A) "Lr 13/99 "Interventi regionali per i Patti territoriali". Lr 35/2001, art. 25 "PAS e Programmazione decentrata". Dgr n. 953 del 6/05/2008"Programmazione decentrata - cofinanziamento di interventi infrastrutturali. (Lr 13/99 e art. 25 Lr 35/2001). Anno 2008". Dgr n. 4081 del 30/09/2008 "Programmazione decentrata − cofinanziamento di interventi infrastrutturali. Individuazione dei progetti finanziabili ex Dgr n. 953/2008 - Disciplinare relativo alle modalità attuative dell'intervento", parte integrante del presente provvedimento, che disciplina le modalità di attuazione dell'intervento in argomento;

- Di demandare al Dirigente regionale della Direzione lavori Pubblici la sottoscrizione della convenzione stessa e l'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi, in conformità quanto disposto con Dgr n. 4081 del 30/09/2008;

- Di dare atto che il contributo risulta confermato a seguito della sottoscrizione della suddetta Convenzione.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2804 del 23 novembre 2010

Tesserino regionale per la pesca nelle acque classificate salmonicole (art.9, c.2 Lr n.19/1998). Anno 2011. Approvazione del modello ed autorizzazione procedura ex art. 43, c.2 della Lr n.6/1980 per l'affidamento della relativa stampa.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il provvedimento si autorizza l'Unità di Progetto Caccia e Pesca alla stampa del tesserino regionale per la pesca sportiva in zona A per l'anno 2011 ai sensi dell'art.9 c.2 della Lr n.19/1998.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

L'art. 9, c.2 della Lr 28.4.1998 n.19 dispone che i pescatori dilettanti e sportivi che esercitano la pesca nelle acque classificate salmonicole (cosiddetta Zona A) debbano essere muniti di tesserino regionale avente validità annuale rilasciato dalla Provincia territorialmente competente. Nel tesserino il titolare deve indicare preventivamente la giornata di uscita e successivamente il numero delle catture secondo quanto stabilito dai Regolamenti provinciali.

Detto tesserino viene realizzato a cura dell'Amministrazione regionale sentite le Province per quanto concerne impostazione grafica, contenuti e fabbisogno numerico.

L'Amministrazione provinciale di Treviso, valutata l'acquisizione dei dati di cattura in Zona A quale presupposto indispensabile per ottimizzare i ripopolamenti e per una migliore gestione delle acque salmonicole, ha proposto l'adozione sperimentale di un tesserino pesca a lettura ottica che nel corso degli ultimi anni, previa autorizzazione da parte della Giunta regionale, è stato utilizzato nella sola Provincia di Treviso.

Considerati i positivi riscontri di tale tesserino "sperimentale" e valutata la necessità di prorogarne il periodo di sperimentazione, la Provincia di Treviso ne propone l'adozione anche per l'anno 2011.

Per il restante territorio regionale viene peraltro richiesto, dalle competenti Amministrazioni provinciali, il mantenimento del tesserino "tradizionale".

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento, in accoglimento delle indicazioni formulate dalle Province, vengono approvati il modello di tesserino "tradizionale" ed il modello di tesserino "sperimentale" facenti parte integrante del presente provvedimento rispettivamente quali allegati A e B, nonché si provvede:

- ad autorizzare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca ad apportare eventuali marginali modifiche e/o integrazioni ai modelli di tesserini approvati con il presente provvedimento in relazione a particolari esigenze di natura tipografica;
- ad autorizzare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca a procedere alla stampa del tesserino (nella duplice veste più volte richiamata) con la procedura di cui all'art. 43 della Lr n.6/1980 (in relazione all'importo complessivo che si prevede di dover sostenere e per motivi di urgenza connessi alla prossima apertura della stagione di pesca), dando atto che la stipula del contratto verrà perfezionata per mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio e che all'impegno contabile delle necessarie risorse finanziarie provvederà il dirigente della medesima Struttura regionale con imputazione al capitolo di bilancio n.100632 del bilancio regionale di previsione 2011; a tale proposito si specifica che i suddetti tesserini dovranno essere consegnati ad ogni Amministrazione provinciale entro la fine di gennaio 2011;
- a fissare, ai sensi dell'art.9, c.4 della Lr n.19/1998, in 1,00= Euro l'importo che deve essere versato dai pescatori per ottenere il tesserino.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine di compatibilità con la legislazione regionale e statale;

Visto l'art.9, c.2, 4 e 3 bis della Lr 28.4.1998, n.19;

Richiamati gli articoli 43 (trattativa privata) e 46 (stipulazione contratti) della Lr 4.2.1980, n.6;

richiamato altresì l'art.42, c.1 della Lr 29.11.2001 n.39;

delibera

1) le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2) sono approvati, ai sensi e per i fini di cui all'art.9, c.2 della Lr n.19/1998 nonché in relazione alle valutazioni di opportunità riportate in premessa, gli allegati dei modelli di tesserino regionale versione "tradizionale" e versione "sperimentale" anno 2011 per l'esercizio della pesca nelle acque classificate salmonicole cosiddetta Zona A - (Allegati A e B);

3) l'Unità di Progetto Caccia e Pesca è autorizzata a procedere alla stampa dei tesserini regionali di cui al precedente punto 1) con la procedura di cui all'art. 43, c.2 della Lr n.6/1980; la stipula del contratto verrà perfezionata per mezzo di corrispondenza secondo l'uso del commercio;

4) all'impegno contabile degli oneri connessi all'esecuzione del presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca con imputazione al capitolo n.100632 del bilancio regionale di previsione 2011;

5) è fissato in Euro 1,00= l'importo di cui all'art.9, c.4 della Lr n.19/1998;

6) è disposto l'invio di copia del presente provvedimento alle Province per quanto di competenza.

(segue allegato)

Allegato A

TESSERINO DI PESCA

per la zona "A"

Anno

N°

USO DEL TESSERINO

All'inizio della giornata di pesca il pescatore deve segnare l'uscita nel corrispondente spazio indicato sul tesserino con un segno indelebile (X o •), nonché riportare:
— la sigla della provincia nel cui territorio si svolge la giornata di pesca;
— un segno indelebile (X o •) in funzione della zona e dell'orario prescelto (acque libere/acque in concessione; mattina/pomeriggio).
Il pesce appena catturato deve essere segnato nell'apposita casella con segno indelebile (X o •).

Esempi:

Giorno / Provincia	Libera	Concessione	Salmonidi	N° Catture				
~~Marzo 8 Domenica~~	~~M~~	M	Fario					
			Marmorata e ibridi					
	P	P	Iridea	X	X			
			Salmerino					
Prov.: PD	~~KILL~~	NO KILL	Temolo					
~~Marzo 9 Lunedì~~	M	M	Fario	X				
			Marmorata e ibridi					
	P	~~P~~	Iridea	X				
			Salmerino					
Prov.: TV	~~KILL~~	NO KILL	Temolo					

Giorno / Provincia	Libera	Concessione	Salmonidi	N° Catture				
Maggio 2 Sabato	M	M	Fario					
			Marmorata e ibridi					
	P	P	Iridea					
			Salmerino					
Prov.:	KILL	NO KILL	Temolo					
Maggio 3 Domenica	M	M	Fario					
			Marmorata e ibridi					
	P	P	Iridea					
			Salmerino					
Prov.:	KILL	NO KILL	Temolo					
Maggio 4 Lunedì	M	M	Fario					
			Marmorata e ibridi					
	P	P	Iridea					
			Salmerino					
Prov.:	KILL	NO KILL	Temolo					
Maggio 5 Martedì	M	M	Fario					
			Marmorata e ibridi					
	P	P	Iridea					
			Salmerino					
Prov.:	KILL	NO KILL	Temolo					

A fine stagione deve essere compilato il prospetto riassuntivo riportato in ultima pagina.
Sul Tesserino di chi esercita la pesca in una Concessione deve essere apposto apposito timbro indelebile da parte del Concessionario indicante la concessione prescelta.
In caso di smarrimento o di deterioramento del tesserino, il titolare, per ottenere il duplicato, deve dimostrare di aver provveduto a denunciare i detti eventi alle autorità di Pubblica Sicurezza competenti.

La scelta no kill deve essere preventivamente annotata sul tesserino regionale ovvero sul tesserino di associazione mediante segnatura dell'apposita casella.

Allegato B

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

TESSERINO DI PESCA

Rilasciato dalla Provincia di Treviso

Compilazione del tesserino di pesca

Il presente tesserino di pesca deve essere compilato a cura del proprietario **per ogni uscita di pesca.** Il tesserino deve essere conservato in ambiente asciutto senza rotture o deformazioni ed essere **restituito** alla Provincia di Treviso, direttamente o tramite le Associazioni di pesca accreditate, **entro il 30 novembre**. Per ogni giornata, anche parziale, di pesca e per ogni zona di pesca deve essere compilato un foglio del tesserino. Il pescatore, preventivamente all'attività di pesca, deve segnalare nel tesserino **con un punto** indelebile (ad es. ◉ 31):

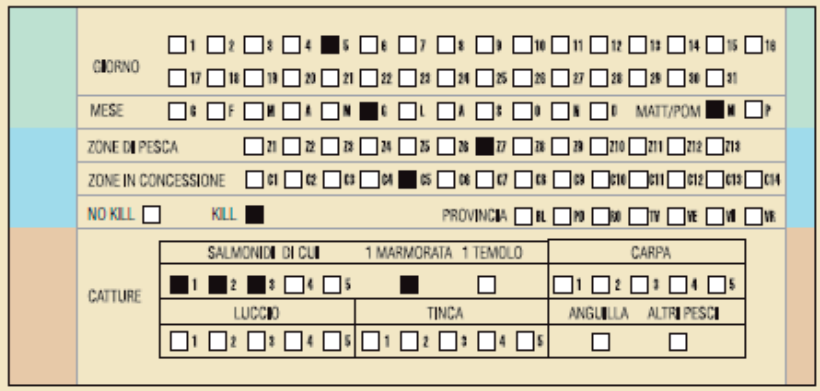
- Giorno, mese, mattina o pomeriggio dell'uscita;
- Zona di pesca;
- Eventuale zona in concessione,
- Provincia (**solo** nel caso il pescatore si rechi a pescare in zona salmonicola di una **provincia diversa** da quella di residenza).

Nell'atto della pesca dovrà indicare, nel medesimo modo, il numero di catture per le specie indicate nel tesserino, oppure indicando ALTRI PESCI. Nel caso il pescatore, dopo aver sospeso la pesca e trasferito altrove il pescato, riprenda l'attività nella stessa giornata, dovrà compilare una nuova scheda, ricordando le limitazioni del numero di capi imposte dal Regolamento.

La scelta no kill deve essere preventivamente annotata sul tesserino regionale ovvero sul tesserino di associazione mediante segnatura dell'apposita casella.

Esempio

Uscita effettuata la mattina del 5 giugno nel fiume Piave, nella concessione "La Piave" con la cattura di una trota marmorata e 2 trote fario



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2805 del 23 novembre 2010

Produzione biologica e etichettatura dei prodotti biologici. Approvazione Programma attività 2010 e affidamento incarico a Veneto Agricoltura. (Regg. (Ce) n. 834/2007 e 889/2008 - D.lgs n. 220/95 - Lr n. 5/2001, art. 5).
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Approvazione Programma attività 2010 per la vigilanza sugli Organismi di controllo autorizzati in agricoltura biologica e affidamento incarico a Veneto Agricoltura.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare l'attività di vigilanza sugli Organismi di controllo autorizzati in agricoltura biologica - Programma 2010 - riguardante l'esecuzione di n. 70 (settanta) controlli in loco presso gli operatori assoggettati al sistema di produzione biologica di cui al regolamenti (Ce) n. 834/2007 e 889/2008 e, l'effettuazione di n. 35 analisi di laboratorio di campioni di materiale prelevati in azienda.

2. Di demandare al Dirigente regionale della U. P. Tutela Produzioni agroalimentari, anche in base all' emanazione delle nuove disposizioni nazionali per l'attuazione dei regolamenti (Ce) n. 834/2007 e 889/2008 sulla produzione biologica, la ridefinizione delle procedure di svolgimento delle funzioni amministrative, di vigilanza e quelle inerenti i controlli presso gli operatori del settore;

3. Di affidare, per le motivazioni ed argomentazioni esposte in premessa, la realizzazione delle attività di cui al suindicato p. 1 della presente deliberazione all' Azienda regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare - Veneto Agricoltura, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 5 della Lr 3 dicembre 1998, n. 29 e dell'articolo 5 della Lr 9 febbraio 2001, n. 5.

4. Di confermare, ai fini dell'attuazione delle attività di cui al suindicato Programma 2010, la validità dello schema di convenzione Allegato A della deliberazione alla Giunta regionale n. 3095 del 9 ottobre 2007.

5. Di demandare al Dirigente regionale della U. P. Tutela Produzioni Agroalimentari la definizione e la stipula dell'apposita convenzione con l'Ente affidatario - individuato al suindicato p. 3 -, nonché l'adozione degli atti successivi e conseguenti all'attuazione del presente provvedimento.

6. Di impegnare, ai fini della copertura dei costi inerenti l'attuazione della convenzione, di cui al punto 5 della presente deliberazione, la somma complessiva di Euro =71.830,00= (settantunomilaottocentotrenta/00) a carico dell'Upb U0046, capitolo 100292 "Spese per l'attività di verifica e controllo per la concessione di agevolazioni finanziarie nel settore primario (art. 5, Lr 3 dicembre 1998, n. 29)", che presenta la necessaria disponibilità finanziaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2806 del 23 novembre 2010

Etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine. Approvazione del Piano regionale operativo 2010 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine. (Reg. Ce n. 1760/2000 - DD.MM. 30/08/2000 e 25/02/2005).
[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Approvazione del Piano regionale operativo 2010 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi e per gli effetti del regolamento (Ce) n. 1760/2000 e del DD.MM. 30 agosto 2000 e 25 febbraio 2005, relativi all'istituzione del sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e dell'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, il "Piano regionale operativo 2010 per il controllo sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine" Allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;

2) di incaricare il Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Tutela Produzioni Agroalimentari della gestione tecnico - amministrativa e finanziaria del Piano in questione, compresa l'erogazione della relativa spesa;

3) di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Prevenzione, tramite il competente Servizio, del monitoraggio delle attività di controllo svolte dai Dipartimenti di Prevenzione - Servizi veterinari - delle 21 ASL del Veneto, attività che risultano definite nell'Allegato B al presente provvedimento;

4) di stabilire che, la programmazione, la realizzazione ed il monitoraggio delle iniziative previste dal Piano, di cui al suindicato p. 1, avvengano in collaborazione tra l' U. P. Tutela Produzioni agroalimentari e la Direzione Prevenzione, incaricando le due Strutture regionali interessate ad assumere - per quanto di rispettiva competenza - i provvedimenti conseguenti e necessari;

5) di individuare quali soggetti attuatori:

a) per l'attività di formazione, l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura;
b) per lo svolgimento dei controlli in loco, le 21 Aziende USL venete che dispongono delle risorse umane adeguate per far fronte all'attività di verifica presso gli operatori della filiera interessata e le cui attività sono realizzate analogamente a quanto stabilito dalle procedure operative approvate con Decreto del Dirigente regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 51 del 30 giugno 2008;

6) di stabilire che, sulla base dell'impegno di spesa di cui al sottoindicato p. 7), alle suindicate Aziende sanitarie è riconosciuto un contributo forfetario onnicomprensivo delle spese generali e amministrative riguardanti la gestione e realizzazione dei controlli, per ciascun controllo effettuato, di € 300,00 (trecento/00) e che l'erogazione dei relativi importi avviene in un'unica soluzione a completamento dell'attività

richiesta previa presentazione da parte del Direttore generale di ciascuna Azienda sanitaria di una relazione finale per l'attività svolta sulle verifiche programmate;

7) di impegnare, sulla base di quanto previsto dal Piano regionale di cui al p. 1 della presente deliberazione, all'Upb U0046 capitolo 100292 "Spese per l'attività di verifica e controllo per la concessione di agevolazioni finanziarie nel settore primario (art. 5, Lr 03/12/1998, n. 29)", l'importo di spesa complessivo di € =85.000,00= (ottantacinquemila/00) di cui:

- € =3.700,00= (tremilasettecento/00) a favore dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura - con sede in Legnaro (PD) Viale dell'Università, 14 - Agripolis - c.f. 92121320284 -, per i costi di svolgimento delle attività formative delle risorse umane interessate e per le spese generali di organizzazione dei controlli;
- € =81.300,00= (ottantunmilatrecento/00) a favore del Dipartimenti di Prevenzione - Servizi veterinari - delle 21 Aziende USL del Veneto, per l'effettuazione delle attività di controllo previste, come ripartito nella tabella Allegato B alla presente deliberazione.

(segue allegato)

PIANO REGIONALE OPERATIVO 2010 CONTROLLI ETICHETTATURA CARNI BOVINE

Tabella distribuzione delle strutture ed operatori in Veneto (alla data del 15/10/2010)

Az. USL	Macello bv CE	Sezion. bv CE	Stab. carni macinate bv	Commercio al dettaglio in sede fissa				TOT. AZ. USL
				a sé stante	supermercato	ipermercato	Minimarket	
1	4	4	0	117	54	0	8	187
2	3	1	0	37	15	1	15	72
3	6	13	0	65	40	7	19	150
4	2	4	1	100	25	4	5	141
5	2	4	1	58	44	1	21	131
6	2	1	1	104	98	2	28	236
7	7	5	1	116	24	5	13	171
8	4	11	3	101	56	1	17	193
9	7	7	3	127	52	7	35	238
10	7	13	4	109	68	5	43	249
12	2	2	1	195	55	4	24	283
13	2	6	3	162	21	6	40	240
14	0	1	0	31	16	0	2	50
15	12	21	9	100	56	2	5	205
16	0	4	0	213	109	8	30	364
17	8	8	1	110	51	3	0	181
18	0	3	0	95	32	3	16	149
19	3	3	0	54	34	0	0	94
20	8	1	1	97	66	3	97	273
21	6	8	1	60	32	6	20	133
22	23	22	5	78	52	1	35	216
TOTALE	108	142	35	2129	1000	69	473	3956

Programma controlli: campione 2010

Az. USL	Macello bv CE	Sezion. bv CE	Stab. carni macinate bv	Commercio al dettaglio in sede fissa				TOT. CONTROLLI AZ. USL
				a sé stante	supermercato	ipermercato	Minimarket	
1	1	1	0	5	3	0	2	12
2	1	1	0	1	1	0	2	6
3	1	1	0	3	3	1	2	11
4	1	1	1	3	3	1	2	12
5	1	1	1	2	3	0	2	10
6	1	1	1	5	3	1	2	14
7	1	1	0	6	3	1	2	14
8	1	1	1	6	3	0	2	14
9	1	1	1	6	3	1	2	15
10	1	1	1	7	3	1	3	17
12	1	1	0	5	3	1	2	13
13	1	1	0	10	3	1	2	18
14	0	1	0	2	1	0	1	5
15	2	1	1	6	3	1	2	16
16	0	1	0	20	4	1	2	28
17	1	1	1	7	3	1	0	14
18	0	1	0	1	3	1	2	8
19	1	1	0	1	3	0	0	6
20	2	1	0	2	3	1	4	13
21	1	1	0	1	3	1	2	9
22	2	1	1	7	3	0	2	16
TOTALE	21	21	9	106	60	14	40	271

IDENTIFICAZIONE BENEFICIARI

Nome Azienda	Indirizzo e numeri utili	Codice Fiscale
AZIENDA REGIONALE VENETO AGRICOLTURA	Viale dell'Università 14 - 35020 Legnaro	92121320284

Codice ASL	Nome Azienda	Indirizzo e numeri utili	Codice Fiscale Partita IVA
101	ASL 1 BELLUNO	Via Feltre 57 - 32100 Belluno (Bl)	00300650256
102	ASL 2 FELTRE	Via Bagnols sur Ceze 3 - 32032 Feltre (Bl)	00300620259
103	ASL 3 BASSANO DEL GRAPPA	Via dei Lotti 40 - 36061 Bassano del Grappa	00913430245
104	ASL 4 THIENE - ALTO VICENTINO	Via Rasa 9 - 36016 Thiene (Vi)	00913490249
105	ASL 5 ARZIGNANO	Via Trento 4 - 36071 Arzignano (Vi)	00913220240
106	ASL 6 VICENZA	Via Rodolfi 37 - 36100 Vicenza (Vi)	02441500242
107	ASL 7 PIEVE DI SOLIGO	Via Lubin 16 - 31053 Pieve di Soligo (Tv)	00896790268
108	ASL 8 ASOLO	Via Forestuzzo 41 - 31011 Asolo (Tv)	00896810264
109	ASL 9 TREVISO	Via Borgo Cavalli 42 - 31100 Treviso (Tv)	03084880263
110	ASL 10 S. DONÀ DI PIAVE - VENETO ORIENTALE	Piazza De Gasperi 5 - 30027 San Donà di	02799490277
112	ASL 12 VENEZIANA	Via Don Federico Tosatto 147 - 30173	02798850273
113	ASL 13 MIRANO	Via L. Mariutto 76 – 30035 Mirano (Ve)	02799530270
114	ASL 14 CHIOGGIA	Strada Madonna Marina 500 – 30015	02798310278
115	ASL 15 CITTADELLA - ALTA PADOVANA	Via Casa di Ricovero 40 – 35013 Cittadella	00347610289
116	ASL 16 PADOVA	Via E. degli Scrovegni 14 – 35131 Padova	00349050286
117	ASL 17 ESTE	Via G. Marconi 19 – 35043 Monselice (Pd)	00348220286
118	ASL 18 ROVIGO	Viale Tre Martiri 89 – 45100 Rovigo (Ro)	01013470297
119	ASL 19 ADRIA	Piazza degli Etruschi 9 – 45011 Adria (Ro)	01013550296
120	ASL 20 VERONA	Via Valverde 42 – 37122 Verona (Vr)	02573090236
121	ASL 21 LEGNAGO	Via C. Gianella 1 – 37045 Legnago (Vr)	02574230237
122	ASL 22 BUSSOLENGO	Villa Spinola – 37012 Bussolengo (Vr)	02576210237

IMPORTI MASSIMI DI SPESA PER CIASCUNA AZ. ULS			
Dipartimenti di Prevenzione - Servizi veterinari - Az. ULS	**N° di Controlli per Az. ULS**	**Importo unitario Controllo (€)**	**Importo totale per Az. ULS (€)**
ASL 1 BELLUNO	12	300,00	**3.600,00**
ASL 2 FELTRE	6	300,00	**1.800,00**
ASL 3 BASSANO DEL GRAPPA	11	300,00	**3.300,00**
ASL 4 THIENE - ALTO VICENTINO	12	300,00	**3.600,00**
ASL 5 ARZIGNANO	10	300,00	**3.000,00**
ASL 6 VICENZA	14	300,00	**4.200,00**
ASL 7 PIEVE DI SOLIGO	14	300,00	**4.200,00**
ASL 8 ASOLO	14	300,00	**4.200,00**
ASL 9 TREVISO	15	300,00	**4.500,00**
ASL 10 S. DONÀ DI PIAVE - VENETO ORIENTALE	17	300,00	**5.100,00**
ASL 12 VENEZIANA	13	300,00	**3.900,00**
ASL 13 MIRANO	18	300,00	**5.400,00**
ASL 14 CHIOGGIA	5	300,00	**1.500,00**
ASL 15 CITTADELLA - ALTA PADOVANA	16	300,00	**4.800,00**
ASL 16 PADOVA	28	300,00	**8.400,00**
ASL 17 ESTE	14	300,00	**4.200,00**
ASL 18 ROVIGO	8	300,00	**2.400,00**
ASL 19 ADRIA	6	300,00	**1.800,00**
ASL 20 VERONA	13	300,00	**3.900,00**
ASL 21 LEGNAGO	9	300,00	**2.700,00**
ASL 22 BUSSOLENGO	16	300,00	**4.800,00**
TOTALE	**271**		**81.300,00**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2807 del 23 novembre 2010

Autorizzazione all'utilizzo del contributo assegnato al Comune di Lendinara con DgrV. n. 2333 del 28/07/2010 per finanziare l'intervento di ristrutturazione di una parte dell'ex Ospedale Civile di Lendinara ove allocare un centro anti violenza con casa rifugio per donne maltrattate.
[Edilizia ospedaliera]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione all'utilizzo del contributo assegnato per ristrutturare un immobile diverso rispetto a quello originariamente individuato quale sede della struttura per donne.

Il Relatore, Assessore Remo Sernagiotto, riferisce quanto di seguito riportato.

L'art. 25 della Lr n. 9/2005 ha riconosciuto la valenza socio-sanitaria dei cosiddetti "servizi innovativi" a sostegno della disabilità costituendo un fondo di € 5.000.000,00 per la realizzazione di strutture residenziali destinate all'accoglienza temporanea, al sollievo alle famiglie e al sostegno degli operatori.

Con delibera n. 2333 del 28.07.2009 la Giunta regionale approvava, per l'esercizio 2009, il piano degli investimenti ex art. 25 della Lr n. 9/2005 ed ammetteva a finanziamento 29 interventi.

Tra gli interventi beneficiati dai finanziamenti concessi con la sopraccitata Dgr n. 2333/2009 rientra anche quello richiesto dal Comune di Lendinara per la ristrutturazione e adeguamento di un edificio a due piani di proprietà comunale ubicato in Via Saguedo a Lendinara, già sede di una scuola elementare, individuato come luogo idoneo ad ospitare un centro antiviolenza con annessa casa rifugio per ospitare le donne maltrattate e i loro figli; per tale intervento veniva stanziato un finanziamento di € 380.000,00 (cod. int. 609/1468/1), a fronte di un costo complessivo stimato in € 760.000,00.

Con nota prot. n. 18777 del 4 ottobre 2010 (assunta in carico con prot. n. 519764 del 5 ottobre 2010) il Comune di Lendinara chiedeva di poter utilizzare il contributo regionale di € 380.000,00, assegnatogli con la DgrV. n. 2333/2009, per finanziare l'intervento di ristrutturazione dei piani terzo e quarto dell'immobile denominato "ex ospedale Civile - blocco nuovo" ritenendo tale sede più idonea, rispetto alla ex scuola elementare, per ospitare il centro antiviolenza e relativa casa rifugio.

Il Comune di Lendinara motivava la suddetta richiesta evidenziando che stava per sottoscrivere con l'Azienda Ulss n. 18 di Rovigo un protocollo d'intesa volto a razionalizzare i servizi socio sanitari di rispettiva competenza prevedendo il riordino dell'immobile denominato "ex Ospedale Civile - blocco nuovo" da destinare a sede di un Ceod per persone disabili, di servizi di assistenza primaria, di servizi sociali e socio sanitari, di una comunità educativa mamma-bambino e, per l'appunto, del centro antiviolenza con casa rifugio per donne maltrattate di cui trattasi.

In considerazione del fatto che il soggetto beneficiario del contributo (Comune di Lendinara), nonchè la tipologia del servizio offerto (centro antiviolenza con casa rifugio per donne maltrattate) rimangono sostanzialmente invariati, si ritiene opportuno accogliere l'istanza del Comune di Lendinara, autorizzandolo ad utilizzare il contributo di € 380.000,00, assegnatogli con Dgr n. 2333/2009, per finanziare la sistemazione dei piani terzo e quarto dell'edificio denominato "Ospedale civile - blocco nuovo" ove allocare il centro antiviolenza con casa rifugio per donne maltrattate.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento,

La Giunta regionale

Udito il Relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi del II comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la Lr n. 9/2005, art. 25;

Vista la Dgr n. 2333/2009;

delibera

1. di accogliere, per le motivazioni illustrate nelle premesse del presente provvedimento, la richiesta avanzata con nota prot. n. 18777 del 4 ottobre 2010 (assunta in carico con prot. n. 519764 del 5 ottobre 2010) dal Comune di Lendinara e per l'effetto di autorizzare l'utilizzo del contributo di € 380.000,00 assegnatogli con Dgr n. 2333/2009 per finanziare la sistemazione dei piani terzo e quarto dell'edificio denominato "Ospedale civile - blocco nuovo" ove allocare il centro antiviolenza con casa rifugio per donne maltrattate;

2. di incaricare la Direzione Edilizia Ospedaliera e a Finalità Collettive della definizione dei tempi e dei modi di presentazione della documentazione di spesa relativa all'attuazione dell'intervento descritto al punto 1 del dispositivo del presente provvedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2808 del 23 novembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Consorzio "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato" con sede legale in Tregnago (VR) 37039 Via Massalongo 8.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato con sede in Tregago (PD) 37039 Via Massalongo 8 - Ente Titolare della Funzione: Consorzio "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato" con sede in Tregnago (VR) 37039 Via Massalongo 8.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non auto-

sufficienti Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato con sede in Tregago (PD) 37039 Via Massalongo 8 - Consorzio "Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato" con sede legale in Tregnago (VR) 37039 Via Massalongo 8, per una capacità ricettiva pari a 105 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 24 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

- CS-PNA.AC.4.5 La struttura dispone di un funzionigramma che definisce ed assegna le responsabilità di ciascuno;
- CS-PNA.AC.4.7 La struttura dispone di procedure per l'eventuale inserimento di personale volontario.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 20 di Verona, al Comune di Tregnago (VR), alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 20 di Verona, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2809 del 23 novembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Fondazione Fratelli Zulianello Onlus con sede legale in Santo Stino di Livenza (VE) 30029 Via Fosson 27.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo Fondazione Fratelli Zulianello" e Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti entrambi con sede organizzativa in Santo Stino di Livenza (VE) 30029 Via Fosson 27 - Ente Titolare della Funzione: Fondazione Fratelli Zulianello Onlus con sede legale in Santo Stino di Livenza (VE) 30029 Via Fosson 27.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa di Riposo Fondazione Fratelli Zulianello" e Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti entrambi con sede organizzativa in Santo Stino di Livenza (VE) 30029 Via Fosson 27 - Fondazione Fratelli Zulianello Onlus con sede legale in Santo Stino di Livenza (VE) 30029 Via Fosson 27, per la seguente capacità ricettiva:

- Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti per una capacità ricettiva pari a 43 posti letto per persone anziane non autosufficienti di I livello assistenziale e 17 posti letto per persone anziane non autosufficienti di II livello assistenziale;
- Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti per una capacità ricettiva pari a 6 posti.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati ai seguenti requisiti:

Centro di Servizi per persone anziane non autosufficienti:

- PA.AC.0.2. Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- CS-PNA.AC.4.3 È garantita l'esistenza di un sistema di controllo dei risultati.

Centro Diurno per persone anziane non autosufficienti:

- PA.AC.0.2. Sono messi in atto strumenti e procedure di rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- CD-ANZ.AC.4.2.2. È garantita l'esistenza di un sistema di controllo dei risultati.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 10 di San Donà di Piave, al Comune di Santo Stino di Livenza, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 10 di San Donà di Piave, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2810 del 23 novembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Provincia Padovana Frati Minori Conventuali Villaggio S. Antonio Onlus con sede legale in Padova 35123 Piazza del Santo 11.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Rinnovo Accreditamento Istituzionale del Centro di Servizi Comunità Alloggio per persone con disabilità "La Barchessa" con sede organizzativa in Noventa Padovana 35027 PD Via Cappello 79 - Ente Titolare della Funzione: Provincia Padovana Frati Minori Conventuali Villaggio S. Antonio Onlus con sede legale in Padova 35123 Piazza del Santo 11.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di rinnovare l'accreditamento, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, del Centro di Servizi Comunità Alloggio per persone con disabilità "La Barchessa" con sede organizzativa in Noventa Padovana 35027 PD Via Cappello 79 - Provincia Padovana Frati Minori Conventuali Villaggio S. Antonio Onlus con sede legale in Padova 35123 Piazza del Santo 11, per una capacità ricettiva pari a 16 posti.

2. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 16 di Padova, al Comune di Noventa Padovana, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 16 di Padova, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2811 del 23 novembre 2010

Lr 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Società Cooperativa Sociale Onlus Centro Attività con sede in Valeggio sul Mincio (VR) 37067 Via F.lli Corrà 7.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Accreditamento del Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità con sede organizzativa in Valeggio sul Mincio (VR) 37067 Via F.lli Corrà 9 - Ente Titolare della Funzione: Società Cooperativa Sociale Onlus Centro Attività con sede in Valeggio sul Mincio (VR) 37067 Via F.lli Corrà 7

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di accreditare, ai sensi della Lr 22/2002 e della Dgr 84/2007, per la durata di tre anni dalla data del presente provvedimento, il Centro di Servizi Centro Diurno per persone con disabilità con sede organizzativa in Valeggio sul Mincio (VR) 37067 Via F.lli Corrà 9 - Società Cooperativa Sociale Onlus Centro Attività con sede in Valeggio sul Mincio (VR) 37067 Via F.lli Corrà 7, per una capacità ricettiva pari a 7 posti.

2. Di stabilire che in sede di rinnovo dell'accreditamento istituzionale saranno verificati i miglioramenti apportati al requisito CD-DIS.AC.4.8 I familiari sono coinvolti nella programmazione delle attività del servizio.

3. Di trasmettere copia del presente atto all'Ente richiedente, all'Assessorato Servizi Sociali della Regione del Veneto, all'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, al Comune di Valeggio sul Mincio, alla Conferenza dei Sindaci dell'Azienda Ulss 22 di Bussolengo, e all'Agenzia regionale Socio Sanitaria.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2812 del 23 novembre 2010

Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione anno 2010. (Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche e integrazioni. Legge regionale 30.01.1990, n. 9).
[Emigrazione e immigrazione]

Note per la trasparenza:

Approvazione Programma di iniziative ed interventi in materia di immigrazione anno 2010, articolo 3, comma 2 della Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione".

L'Assessore regionale Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'articolo 45, comma 2 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato e integrato dalla Legge 30 luglio 2002, n. 189, prevede che le Regioni adottino nelle materie di competenza programmi annuali o pluriennali relativi a proprie iniziative e attività concernenti l'immigrazione.

L'articolo 3, comma 2 della Legge regionale 9/1990 prevede che la Giunta regionale, sulla base del Piano triennale in materia di immigrazione, deliberi il Programma annuale di iniziative ed interventi in materia di immigrazione, sentiti i pareri della Consulta regionale per l'immigrazione e della competente Commissione consiliare.

In attuazione della citata normativa è stata elaborata la proposta di Programma annuale 2010 in materia di immigrazione.

Sulla proposta programmatica è stato espresso parere positivo:

- in data 08.10.2010 dal Comitato direttivo della Consulta regionale Immigrazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera d) della Legge regionale n. 9/1990;
- in data 08.10.2010 dalla Consulta regionale immigrazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Legge regionale n. 9/1990.

Con Dgr n. 124/CR del 2 novembre 2010 la Giunta regionale ha deliberato di trasmettere la proposta programmatica in argomento alla competente Commissione consiliare per il parere di competenza.

La Terza Commissione consiliare, riunitasi in data 16.11.2010, ha espresso parere favorevole sul documento programmatico che viene allegato come parte integrante al presente provvedimento (Allegato A).

Con successivi provvedimenti del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto flussi migratori si provvederà alla definizione dei progetti attuativi e all'assunzione dei necessari impegni di spesa a carico degli stanziamenti previsti dal bilancio regionale 2010, iscritti ai capitoli di spesa n. 61355, n. 61356 e n. 61359.

Tutto ciò premesso il relatore propone la seguente deliberazione.

La Giunta regionale

- Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, comma 2, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale e comunitaria;
- Visto il Decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
- Vista la Legge 30 luglio 2002 n. 189 "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo";
- Vista la Legge regionale 30 gennaio 1990 n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione";
- Visto il Piano Triennale di massima 2010/2012 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 55 del 20.10.2010;
- Acquisito il parere del Comitato Direttivo della Consulta regionale Immigrazione in data 08.10.2010;
- Acquisito il parere della Consulta regionale Immigrazione in data 08.10.2010;
- Vista la propria deliberazione n. 124/CR del 2.11.2010;
- Acquisito il parere della terza Commissione consiliare nella seduta del 16.11.2010.

delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della Legge regionale 30.01.1990, n. 9 e in conformità alle premesse, il Programma di iniziative e di interventi in materia di im-

migrazione per l'anno 2010, allegato come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A).

2. Di dare atto che con successivi provvedimenti del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto flussi migratori si provvederà alla definizione dei progetti attuativi nell'ambito delle aree di intervento programmatiche.

Allegato A

Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione anno 2010

Sommario

Procedimento di programmazione
Gli obiettivi 2010
Aree di intervento / Consolidamento di attività e servizi per il governo dei flussi migratori in fase di crisi socio-economica
Area di intervento: Osservatorio regionale Immigrazione e Rete Immigrazione
Area di Intervento: Programmazione territoriale coordinata degli interventi
Programmazione territoriale coordinata degli interventi
- Formazione
- Integrazione sociale e scolastica; gestione, accoglienza (accordo di integrazione) e mobilita' internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori per motivi di lavoro

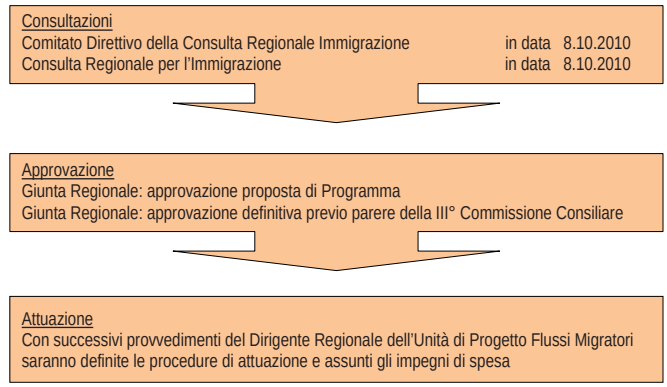
Ripartizione delle risorse
Allegato: Le principali normative del 2010

Procedimento di programmazione

In attuazione dell'art. 3, c. 3, della Lr 9/90, il Programma 2010 di iniziative e di interventi nel settore dell'immigrazione:

- attua le linee di indirizzo previste dal Piano Triennale 2010-2012 in materia di immigrazione, approvato dal Consiglio Regionale di cui rappresenta il primo anno di esecuzione;
- definisce gli obiettivi della programmazione annuale, le tipologie di azioni suddivise per area di intervento, l'ammontare, per area e complessivo, delle risorse disponibili;
- è predisposto prendendo atto:
  - della relazione della Commissione tecnica regionale per lo studio dell'impatto territoriale e sociale dei flussi migratori nella Regione Veneto;
  - del Programma regionale di sviluppo (PRS) approvato con Legge regionale 9 marzo 2007, n. 5;
  - del Verbale di intenti sottoscritto tra la Regione Veneto e le Organizzazioni di categoria e sindacali del Veneto in data 28.12.2006;
  - del Protocollo di Intesa per la costituzione del "Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'Immigrazione", approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 246 del 02.02.2001.

Iter



Gli obiettivi 2010

Premessa

La presente programmazione per l'anno 2010 è in linea con quanto espresso nel Piano Triennale 2010-2012 il cui obiettivo è "il consolidamento del sistema regionale di attività e servizi per il governo dei flussi migratori legali per:

- favorire l'integrazione degli immigrati regolarmente soggiornanti nel territorio regionale come componente e risorsa da valorizzare nella fase di passaggio dalla crisi a quella del rilancio economico-occupazionale;
- accompagnare la ripresa produttiva e migliorare la qualità della vita di tutta la comunità regionale".

Gli elementi di monitoraggio della situazione socio-lavorativa provenienti all'Osservatorio Regionale Immigrazione e le indicazioni che emergono dal sistema dei servizi attraverso la Rete Informativa Immigrazione manifestano un fenomeno immigratorio caratterizzato da consolidate dinamiche di crescita ma anche e soprattutto di una consistente platea di lavoratori coinvolti da situazioni di crisi e di disoccupazione. Tale dimensione lavorativa della manodopera immigrata può incidere anche sulle dinamiche di integrazione delle famiglie straniere.

Ecco allora che il coordinamento della programmazione e la sistematizzazione degli interventi e degli strumenti, si configura come la migliore scelta anche in ragione del ridimensionamento delle risorse finanziarie disponibili, dovuto ai vincoli del patto di stabilità.

Inoltre, in continuità con la precedente triennalità, l'intero quadro programmatico di settore, è pienamente coerente con le linee-guida dell'Unione Europea in materia di gestione dei flussi migratori e, in particolare, con il programma del Fondo europeo per l'integrazione, gestito dal dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, titolare della gestione di tre dei quattro Fondi del "Programma quadro sulla solidarietà e gestione dei flussi migratori per il periodo 2007-2013"[1].

(1) Con Decreti del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno del 02 febbraio 2009 sono stati adottati i 6 avvisi pubblici per la presentazione di progetti "a valenza territoriale" da finanziare con le risorse del "Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi" 2007 - 2013.

Priorità

Alla luce dell'attuale situazione socio-economica emerge l'esigenza di concentrarsi più sulla integrazione degli stranieri presenti piuttosto che sulla gestione di nuovi ingressi.

Tale azione comune trova terreno favorevole nel consolidare la positiva collaborazione costruita negli anni sui complessi temi immigratori tra Regione, Enti Locali, Parti sociali, Associazioni di volontariato e Associazioni degli immigrati.

Anche gli strumenti regionali creati per diffondere la conoscenza sui flussi immigratori e sui servizi all'integrazione rappresentano, nell'attuale fase di crisi, un'ulteriore opportunità per veicolare informazioni sugli interventi di contrasto alla disoccupazione messi in campo dalla Regione nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

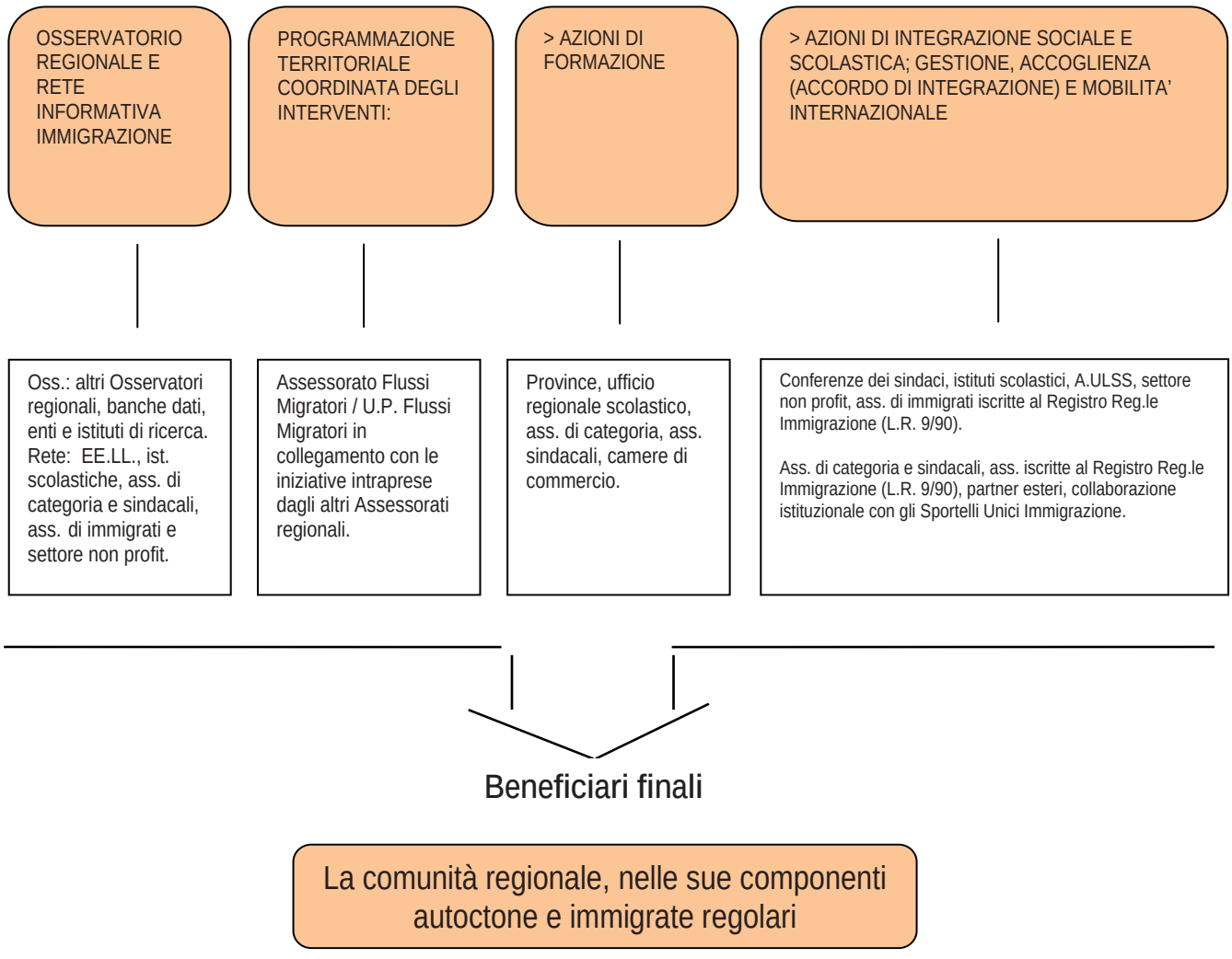
In particolare si evidenziano come priorità del Veneto:

il monitoraggio continuo, in raccordo con le parti sociali, della congiuntura negativa e del suo impatto sul lavoro;

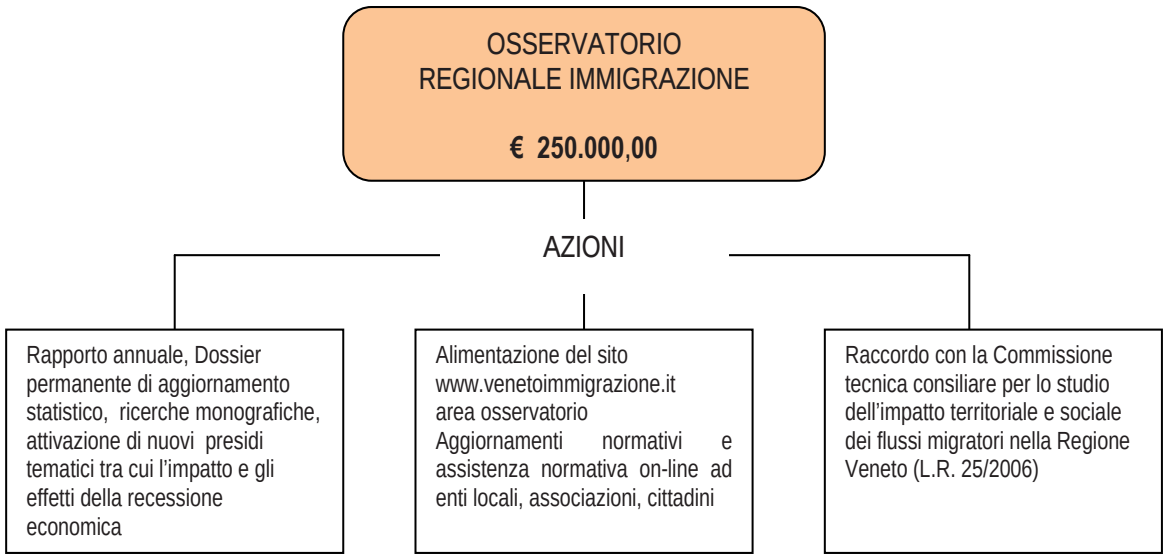
- l'informazione puntuale, attraverso il sistema informativo dedicato ai servizi per l'integrazione, su attività e progetti rivolti ai cittadini a rischio di perdita del lavoro o ai nuovi disoccupati;
- il monitoraggio, in cooperazione con gli Enti Locali, le associazioni di solidarietà e le associazioni degli immigrati, dei processi di integrazione sociale anche in funzione dell'individuazione di segnali di emarginazione e di nuove povertà;
- la finalizzazione, stante l'attuale fase di crisi economica, delle risorse annuali di settore prioritariamente a interventi di sostegno dell'integrazione degli immigrati stabilizzati e delle loro famiglie rispetto ad interventi di accompagnamento di nuovi flussi migratori;
- l'assistenza tecnica allo sviluppo di progetti di reinserimento occupazionale nei Paesi di origine.

Nel presente documento programmatico viene riportata per ogni area di riferimento "una finestra informativa" in cui viene descritto in sintesi, sulla base degli aggiornamenti pervenuti dagli enti partner, lo stato di attuazione degli interventi.

AREE DI INTERVENTO / CONSOLIDAMENTO DI ATTIVITA' E SERVIZI PER IL GOVERNO DEI FLUSSI MIGRATORI IN FASE DI CRISI SOCIO-ECONOMICA



AREA DI INTERVENTO: OSSERVATORIO REGIONALE IMMIGRAZIONE E RETE IMMIGRAZIONE



Il monitoraggio degli effetti della crisi economica e finanziaria globale sull'occupazione/disoccupazione degli immigrati su cui l'Osservatorio regionale immigrazione ha attivato tempestivamente l'attività di presidio e di ricerca, rappresenta un obiettivo prioritario di lavoro anche per la corrente annualità nonché ai fini della definizione, in accordo con il Piano Triennale Immigrazione 2010-2012, di linee-guida coerenti con le dinamiche del sistema sociale ed economico veneto.

I dati elaborati dall'Osservatorio Immigrazione, sui lavoratori stranieri, consentono di evidenziare i seguenti tratti fondamentali dell'evoluzione recente:

· Anche per il 2009 il Veneto si conferma la terza regione italiana per numero di stranieri rispetto al totale degli occupati. Pari a circa 223mila, gli stranieri costituiscono in Veneto l'11% del numero complessivo di occupati, con un tasso di occupazione (in linea con quello degli italiani) pari al 65%. Il 90% degli occupati stranieri risulta inserito nel lavoro dipendente.

· Rispetto al complessivo flusso delle assunzioni nel lavoro dipendente registrate nel 2009 in Veneto l'incidenza degli stranieri è stata del 27%, con punte particolarmente elevate nei settori dell'agricoltura (56%), del tessile-abbigliamento e della concia (51%) e delle costruzioni (45%).

· La concentrazione è marcata soprattutto tra le posizioni operaie (37%) e tra il personale privo di qualifica (48%).

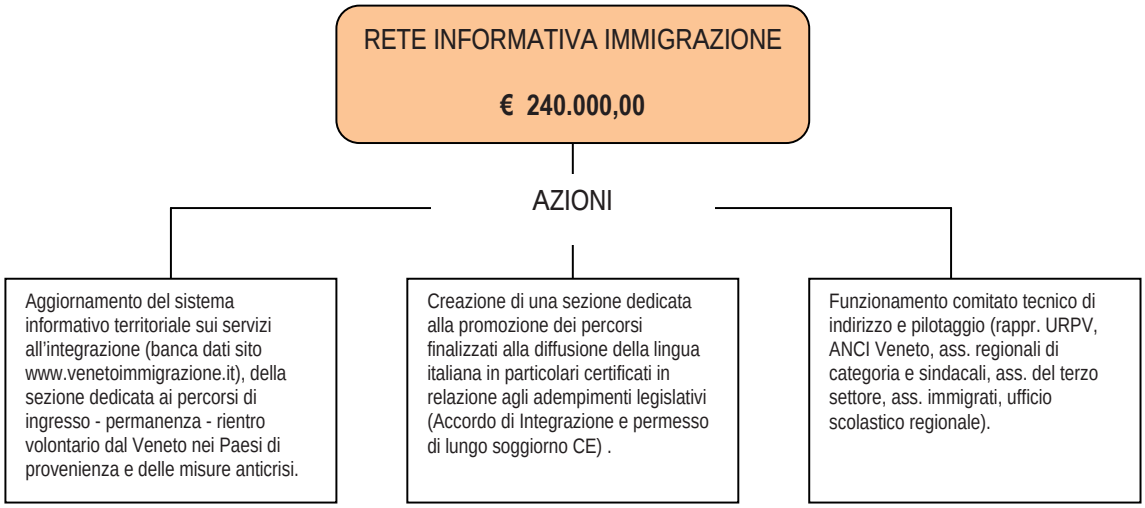
· Gli stranieri alla ricerca di un lavoro, 29mila nella media del 2009, rappresentano poco meno del 30% del totale complessivo dei disoccupati residenti in regione. Il tasso di disoccupazione, pari all'11,5%, a causa del particolare coinvolgimento nelle difficoltà legate alla crisi, è risultato ben al di sopra di quello rilevato per gli italiani

· Nel corso del 2009 a livello regionale si registra una caduta occupazionale del lavoro dipendente pari a 52,5mila unità di cui il 18% è imputabile alla componente straniera. Tra gli stranieri la contrazione occupazionale ha interessato in particolar modo la componente maschile, gli occupati con un contratto a termine ed i settori del manifatturiero e delle costruzioni. Gli stranieri hanno visto calare soprattutto le posizioni degli operai specializzati (54% della flessione, 5,1mila soggetti) e dei non qualificati (23% della riduzione). Tra le maggiori nazionalità solo i Cinesi presentano un saldo positivo (anche se molto modesto) e un incremento delle assunzioni (+4,8%).

- Nel territorio regionale i saldi maggiormente negativi anche per gli stranieri si sono registrati a Treviso, Vicenza e Padova.
- Le maggiori difficoltà di ingresso o reingresso al lavoro (esito combinato degli effetti della crisi sul mercato del lavoro) si sono tradotte in un aumento della disoccupazione. Nel corso del 2009 il flusso delle persone entrate nello stato di disoccupazione e che hanno rilasciato una dichiarazione di disponibilità ai Centri per l'impiego è stato pari a 126,5mila unità: di queste circa 35mila, pari al 27%, risultano di origine straniera; l'aumento rispetto all'anno precedente è pari a circa il 41%.
- Gli ingressi di stranieri nelle liste di mobilità, a seguito di licenziamento, sono stati in Veneto oltre 7.000 nel 2009: di questi oltre 1.600 a seguito di licenziamenti collettivi (l. 223/1991) e circa 5.500 a seguito di licenziamenti individuali attivati dalle piccole imprese (l. 236/1993).

I dati disponibili per il primo semestre 2010 segnalano qualche dato positivo (recupero delle assunzioni con contratti a termine) all'interno peraltro di un quadro complessivo ancora profondamente contrassegnato dalle conseguenze della crisi finanziaria mondiale (in particolare il trend di licenziamenti continua sugli stessi livelli del 2009).

Stato di attuazione del Triennale 2007-2009 e della proroga 2010-2011
E stata conclusa l'attività 2009-2010 (resta solo da presentare l'ultima edizione del Rapporto) ed è in fase di rendicontazione (entro 30/9/2010).
È in corso l'attività 2010-2011 (scadenza 31/03/2011).
Attività:
- Sviluppo e alimentazione dell'Area Osservatorio sul sito web www.venetoimmigrazione.it;
- Alimentazione banca dati, raccordo con altri Osservatori regionali;
- Approfondimenti tematici (impatto recessione; analisi longitudinali dei percorsi degli immigrati nel mercato del lavoro; differenziazioni salariali);
- Redazione, pubblicazione e diffusione del Rapporto annuale sull'immigrazione in Veneto;
- Diffusione web di prodotti di analisi e di ricerca (Dossier permanente di aggiornamento statistico);
- Assistenza normativa continuativa attraverso il sito e il contatto diretto con gli utenti (enti locali, associazioni, singoli cittadini): aggiornamento della normativa vigente (europea, statale e regionale) in materia di immigrazione, attività di supporto all'interpretazione delle norme legislative, disponibilità ad una prima risposta ai quesiti sulle problematiche normative inerenti il fenomeno migratorio (flussi di ingresso, rinnovo dei permessi di soggiorno, diritti e doveri etc.).



La Rete dovrà continuare ad assicurare attraverso il sito-portale www.venetoimmigrazione.it il sistema informativo territoriale finalizzato principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi tra enti e operatori pubblici e privati.

La rete territoriale consoliderà gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali.

Stato di attuazione del Triennale 2007-2009

E' stata conclusa l'attività 2007-2008-2009. È in corso l'attività in proroga 2010 (scadenza 31/03/2011).

Attività:
La rete informativa è un database multimediale, costantemente aggiornato on-site dagli enti e dalle associazioni della Rete, che contiene tutte le informazioni necessarie ai cittadini stranieri immigrati e per gli operatori del settore. L'accesso alle informazioni, attraverso il sito-portale www.venetoimmigrazione.it, è multicanale, attraverso:
- Ricerche speciali / Sportelli informativi > elenco di tutti gli sportelli immigrazione e lista dei link agli sportelli casa, scuola, lavoro, badanti.Permessi di Soggiorno > lista dei punti informativi della Rete che si occupano di pratiche.
- Aree territoriali / Si individuano servizi e attività, corsi e progetti per ogni provincia collegati alle schede degli enti e

delle associazioni titolari, gestori o partner in ogni territorio, con i riferimenti dei contatti e/o degli uffici e dei referenti competenti.

- Ricerca avanzata / Ricerche supplementari con l'inserimento di parole-chiave che identificano il campo di ricerca. In attesa di risposte, si viene indirizzati agli sportelli per informazioni.
- Aree tematiche / La navigazione (anche nella stessa provincia) può essere utilizzata su
  a. Alloggio: centri di accoglienza, alloggi sociali, progetti e interventi rivolti all'inserimento abitativo della componente immigrata..
  b. Lingua Italiana: Istituti scolastici, Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti, altri enti o istituti presso cui sono attivati specifici corsi di insegnamento della lingua italiana.
  c. Lavoro e formazione: servizi e sportelli attivi nel territorio, progetti e iniziative di facilitazione all'inserimento lavorativo e di incremento della sicurezza sui luoghi di lavoro.
  d. Mediazione linguistico-culturale: corsi di formazione per mediatori linguistico-culturali e servizi di mediazione linguistico-culturale attivati sul territorio anche in relazione alle nazionalità interessate.
  e. Integrazione sociale e scolastica: progetti di integrazione realizzati in attuazione dei programmi regionali di integrazione sociale e scolastica gestiti dalle Conferenze dei Sindaci.
  f. Associazionismo: mappatura delle associazioni che operano nel settore dell'immigrazione secondo la seguente classificazione:
  - Associazioni di immigrati in relazione alle comunità di appartenenza e alle tipologie di attività svolte;
  - Associazioni venete del terzo settore in relazione alla tipologia di attività svolta.

Il sito venetoimmigrazione.it: dati sugli accessi al sito, sezioni Osservatorio e Rete Informativa

I dati sugli accessi al sito hanno superato nel 2009 la soglia dei 5 milioni (rispetto ai circa 4 milioni dell'anno precedente) a fronte di oltre 168.000 visitatori (+37.000 rispetto al 2008).

Riepilogo Anni 2008-2009

Periodo	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi
Totale finale 2008	131.172	183.006	711.173	4.024.439
Totale finale 2009	168.473	223.465	797.263	4.968.511

Riepilogo mensile - Primo semestre anno 2010

Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi
Gen 2010	15.320	18.986	58.300	395.472
Feb 2010	14.817	18.219	55.571	378.119
Mar 2010	16.644	20.710	66.450	419.733
Apr 2010	14.226	18.088	53.039	368.157
Mag 2010	14.247	18.660	60.396	388.365
Giu 2010	12.598	16.475	47.668	346.699
subTotale	87.852	111.138	341.424	2.296.545

Legenda

Visitatori diversi: n. indirizzi IP diversi che accedono al sito (es. tutti gli utenti di un ufficio che si collegano sono pari a 1 visitatore).

Numero di visite: singoli utenti che accedono al sito una o più volte (es. tutti gli utenti di un ufficio che si collegano sono pari allo somma delle visite).

Pagine: pagine visitate.

Accessi: accesso ai singoli elementi del sito (ad es. link, topografia, documento, immagini, banner,…).

I dati sui giorni della settimana e sull'orario di utilizzo (rispettivamente distribuiti nei giorni lavorativi e nelle ore lavorative) confermano una prevalenza dell'utilizzo da parte di operatori di servizi.

Le frasi cercate

Frasi cercate (Prime 7 su anno 2009)		
	Ricerche	Percentuale
carta di soggiorno	270	3,3 %
rinnovo permesso di soggiorno	208	2,4 %
veneto immigrazione	81	1 %
idoneità alloggiativa	46	0.5 %
dpr 223 89 aggiornato	38	0.4 %
documenti per cittadinanza italiana	27	0.3 %
Altre frasi	7.354	91.1 %

Area di Intervento: Programmazione territoriale coordinata degli interventi

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

- formazione
- integrazione sociale e scolastica; gestione, accoglienza (accordo di integrazione), mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori

€ 1.892.860,00

La strategia di fondo del Triennale 2010-2012 è volta ad assicurare una ampia ed articolata programmazione territoriale degli interventi di formazione, di integrazione sociale e scolastica e di coordinamento delle attività di gestione, di accoglienza (accordo di integrazione) e di mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori.

Lo strumento di programmazione che vede coinvolto il sistema dei servizi è il Piano territoriale per l'Integrazione di durata triennale che sarà predisposto in sinergia con il Piano di Zona delle Politiche Socio-Sanitarie.

Il piano prevede due livelli coordinati di intervento: le azioni di formazione e le azioni di integrazione sociale e scolastica e gestione, accoglienza (accordo di integrazione), mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori.

Tale programmazione, attraverso l'assistenza tecnica ai soggetti titolari da parte della Rete Informativa Immigrazione, intende potenziare il coordinamento nei tempi di progettazione e realizzazione e la collaborazione interistituzionale in riferimento alle specifiche esigenze territoriali.

Programmazione territoriale coordinata degli interventi > Formazione

FORMAZIONE

AZIONI

Programmi coordinati di insegnamento della lingua della cultura e dell'educazione civica italiana rivolti ad immigrati adulti regolarmente presenti sul territorio del Veneto. Promozione dell'acquisizione di certificazioni aventi valore ufficiale di attestazioni di conoscenza della lingua italiana secondo i modelli disciplinati dal Quadro Comune europeo di riferimento. Raccordo delle azioni formative con gli adempimenti previsti dall'Accordo di Integrazione.	Avvio di una nuova progettualità ("Prendersi Cura in Veneto") che attraverso percorsi formativi - informativi provinciali favorisca la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che lavorano nell'ambito delle relazioni di cura alla persona. Formazione e informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro alle maestranze extranazionali con particolare attenzione all'area delle costruzioni edili – ambito cantieristico, che includa una migliore comprensione della lingua e cultura veneta.	Formazione e aggiornamento degli operatori di servizi, operatori aziendali, operatori di sportello e on-line, mediatori linguistico-culturali.

La conoscenza della lingua italiana costituisce un passaggio essenziale dei percorsi di integrazione, agevola l'inserimento lavorativo, favorisce la partecipazione alla vita sociale, previene situazioni di disagio sia per l'immigrato che per la comunità di accoglienza.

In tema di formazione all'integrazione risulta determinante avviare percorsi informativi-formativi, coinvolgendo la rete degli Sportelli Badanti regionali, che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che lavorano nell'ambito delle relazioni di cura alla persona e in particolare nell'assistenza famigliare e permetta di migliorare la dimensione relazionale nella gestione domiciliare della persona assistita.

La formazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro di maestranze provenienti da diverse aree geografiche extranazionali si configura come un investimento sociale utile alla riduzione degli infortuni, con particolare attenzione all'area delle costruzioni edili, che colpiscono con sempre maggiore frequenza i lavoratori stranieri.

La formazione e l'aggiornamento degli operatori impegnati nei servizi, dei mediatori linguistico-culturali, la formazione dei formatori, rappresentano in concreto la capacità del territorio di organizzarsi e attrezzarsi alla gestione dell'impatto del fenomeno immigratorio sui sistemi locali, a professionalizzare e specializzare le risposte dei servizi.

Programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel Veneto. Il programma, affidato all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, è realizzato con la collaborazione degli istituti scolastici di istruzione secondaria di primo e secondo grado e in particolare dei Centri Territoriali Permanenti.

Sulla base dell'accordo di programma Regione - Ministero Lavoro Salute e Politiche Sociale 2007 è stata realizzata l'Attività 2007 (a valere sull'Anno scol. 2007-2008) e l'Attività 2008 (per l'Anno scol. 2008-2009 con scadenza 10 Ottobre 2009). E' in fase di chiusura l'Attività 2009 per l'Anno scol.2009-2010 (scadenza 30/09/2010). Il nuovo accordo di programma 2010 (fondo Nazionale Immigrazione Ministero Lavoro Salute e Politiche Sociale) è in fase di definizione.

In particolare
Attività 2007 (scadenza 31/08/2009)
Sono stati realizzati sul territorio regionale n. 118 corsi, riconducibili a tre tipologie:

- Alfa – N. 42 corsi di alfabetizzazione di base rivolti a cittadini extracomunitari, di sesso femminile (o maschile), analfabeti nella lingua d'origine. Tali corsi prevedono un numero ridotto di partecipanti (5/6), particolari misure di pubblicizzazione (contatti diretti/passaparola ecc.) e l'individuazione di misure di accompagnamento e supporto (trasporti, baby sitting, mediatori linguistico-culturali).
- Beta - N. 57 corsi relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili ai livelli A1, A2, B1 del Quadro Comune Europeo rivolti a cittadini extracomunitari adulti regolarmente residenti, con eventuale esame di certificazione finale. Il corso prevede da 8 a 12 partecipanti e la somministrazione di un test iniziale per verificare il livello d'ingresso degli iscritti e l'effettiva omogeneità delle competenze linguistiche dei partecipanti. L'obiettivo è l'acquisizione delle competenze linguistiche relative al livello individuato, scelto tra i livelli A1, A2, B1, del Quadro Comune Europeo.
- Gamma - N. 19 corsi dedicati all'acquisizione/ampliamento di competenze linguistiche relative alla lingua per lo studio (linguaggi specifici delle discipline) rivolti a cittadini extracomunitari adulti regolarmente residenti che frequentano i corsi serali di scuola secondaria di 2° grado. Il corso prevede da 6 a 12 partecipanti. Gli obiettivi sono acquisizione/ampliamento del lessico specifico necessario allo studio delle discipline individuate in relazione alle tipologie di indirizzo frequentate dai partecipanti.

Attività 2008 (scadenza 10/10/2009)
Sono stati realizzati sul territorio regionale n. 70 corsi, riconducibili a tre tipologie:

- Livello A1: Comprendere ed esprimersi in lingua italiana in situazioni di vita quotidiana (test d'ingresso livello A1) Obiettivi: - Comprensione dell'italiano usato nelle situazioni di vita quotidiana; - Espressione orale funzionale alla comunicazio-ne; - Capacità di lettura e comprensione di semplici testi; - Capacità di compilazione di modulistica di uso corrente.
- Livello A2: Comprendere ed esprimersi in lingua italiana in situazioni di vita quotidiana (test d'ingresso livello A2) Obiettivi: - Saper comunicare in situazioni di vita quotidiana; - Saper gestire uno scambio di informazioni su tematiche e attività familiari; - Capacità di lettura e comprensione di messaggi scritti e semplici testi.
- Livello B1: Comprendere ed esprimersi in lingua italiana in situazioni di vita quotidiana (test d'ingresso livello B1) Obiettivi: - Comprensione dell'italiano medio standard; - Espressione orale fluida; - Capacità di lettura scorrevole e comprensione di testi in italiano medio standard; - Capacità di compilazione di modulistica di uso corrente.
- N.61 corsi sono relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili ai livelli A1 e A2.
- N.9 corsi sono relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili al livello B1.

Attività 2009 (scadenza 30/09/2010)
Si è proceduto con modalità organizzative analoghe a quelle già riportate nel precedente Programma e analogamente sono state individuate e realizzate le seguenti tipologie:
- N.51 corsi sono relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili ai livelli A1 e A2.
- N.8 corsi sono relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili al livello B1.

I corsi sono stati regolarmente ultimati; sono state completate le attività di monitoraggio, mentre è ancora in corso la raccolta dei dati relativi agli esami di certificazione i cui risultati devono essere inviati dagli Enti certificatori (Università di Roma 3, Università di Perugia, Università di Siena, Società Dante Alighieri).

Attività 2008 - "Accordo di programma tra Regione Veneto e Province del Veneto per la realizzazione di programmi formativi locali propedeutici all'integrazione degli immigrati regolari."
E' stata realizzata l'Attività 2007. E' in fase di chiusura l'Attività 2008 (scadenza 30/09/2010) e in fase di approvazione la progettazione dell'Attività 2009 (scadenza 30/09/2011).

In attuazione dell'Accordo di Programma sono in fase di conclusione le due aree di attività progettuali (termine finale progetto 30.09.2010):

> Formazione linguistica di base promossa in raccordo con il programma regionale di interventi di diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini immigrati, avviato in convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e formazione per la sicurezza sul lavoro

- Provincia di Belluno: n.7 azioni (20 corsi +certificazioni CILS) per apprendimento lingua italiana, certificazione conoscenza italiano Lingua seconda e/o legislazione sul lavoro (regole e sicurezza) e/o sui servizi di interesse (sportelli, uffici, ecc.), sulla normativa fiscale e di accesso al credito. In un caso elementi di storia e cultura locale, informatica, avviamento all'imprenditorialità.Provincia di Padova: n.1 azione (23 corsi) per alfabetizzazione, usi e costumi, sicurezza sul lavoro.
- Provincia di Rovigo: n.10 azioni (14 corsi) di lingua e cultura italiana, sicurezza e prevenzione dei rischi, avviamento all'imprenditorialità e proseguimento della Rete Provinciale Informaimmigrati.
- Provincia di Treviso: servizi informativi attraverso lo sportello Servizio Informativo Stranieri (SIS) all'utenza italiana e straniera per le pratiche relative alla regolarità del soggiorno, in collaborazione con la Questura.
- Provincia di Verona: n.3 azioni (corsi) di formazione linguistica e di informazione/formazione, sulla prevenzione dei rischi nell'ambiente lavorativo finalizzati al sostegno alla microimprenditorialità, all'acquisizione delle regole relative alla legislazione del lavoro e fiscale. Orientamento lavorativo.

Le azioni sono rivolte a
- lavoratori dell'industria, dell'artigianato (panificazione), del comparto edile,
- operatori socio-sanitari, assistenti familiari-domiciliari (badanti) e casalinghe
- inoccupati/disoccupati per l'inserimento lavorativo
- imprenditoria femminile
- imprenditori (avviamento) del settore artigiano e della ristorazione

> Formazione e aggiornamento dei mediatori linguistico-culturali e degli operatori di servizi, operatori aziendali, operatori di sportello e on-line per il conseguimento di conoscenze e competenze adeguate alla gestione della comunicazione e dell'informazione al cittadino immigrato in funzione di un efficace inserimento nella comunità o in particolare contesto lavorativo.

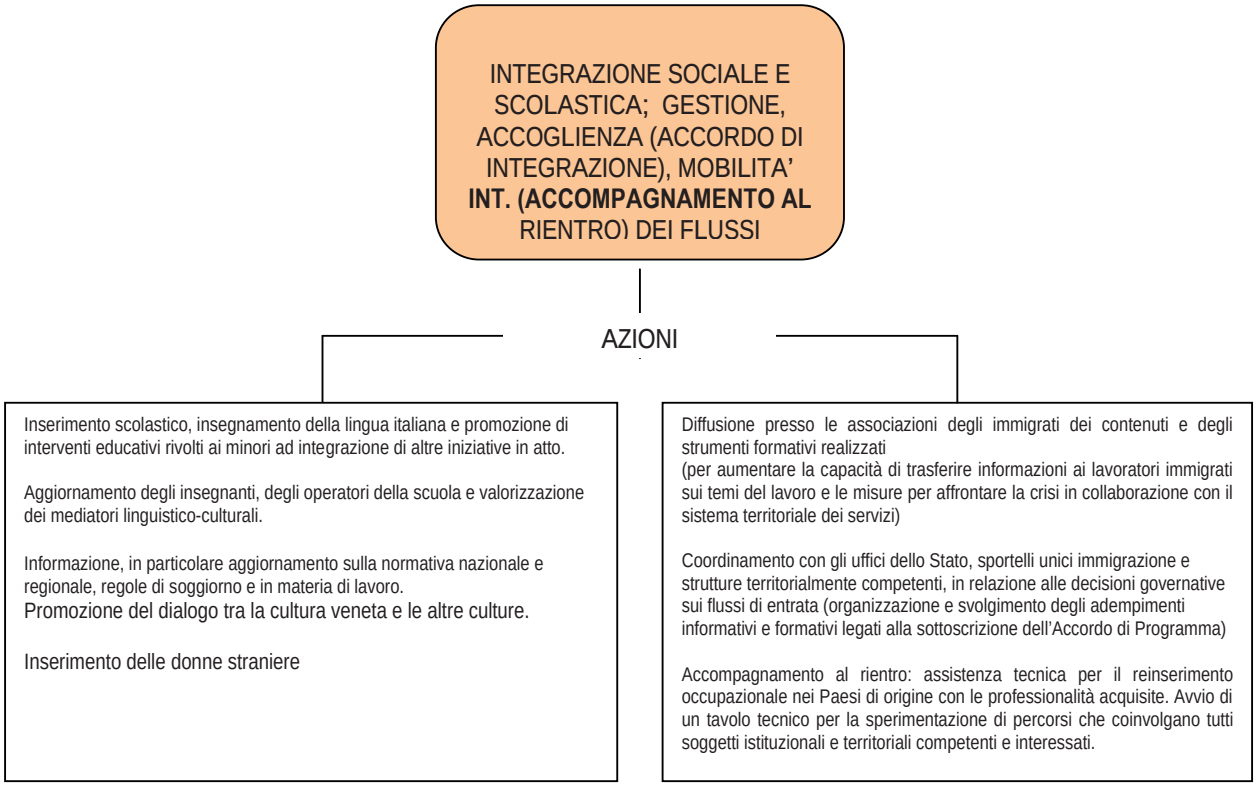
- Provincia di Belluno: n.3 azioni (1 corso-convegno +2 corsi).
- Provincia di Padova: n.1 azione (3 corsi).
- Provincia di Rovigo: n.2 azione (2 corsi).
- Provincia di Treviso: n.3 azioni (seminari,guida in Linea in collaborazione con l'Ufficio Stranieri del Centro per l'Impiego, informazione e formazione).
- Provincia di Venezia: Settore Istruzione n.1 azione (1 corso, consulenza on-line, tutoraggio, documentazione) e Settore Formazione e Lavoro n.1 azione (10 corsi e ciclo di seminari).
- Provincia di Verona: n.3 azioni (tavolo tecnico e corsi).

Le azioni sono rivolte alla formazione-aggiornamento di
- operatori della scuola e di mediatori linguistico-culturali;
- operatori impegnati nell'area della progettazione, coordinamento, lavoro di rete e operatività diretta con l'utenza immigrata.

Provincia di Vicenza: La Provincia di Vicenza non ha sottoscritto l'Accordo di Programma.

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

> INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA; GESTIONE, ACCOGLIENZA (ACCORDO DI INTEGRAZIONE) E MOBILITA' INTERNAZIONALE (ACCOMPAGNAMENTO AL RIENTRO) DEI FLUSSI MIGRATORI PER MOTIVI DI LAVORO



Viene riconfermata la metodologia applicata in attuazione dei precedenti Triennali caratterizzata da un efficace coordinamento delle attività per l'integrazione della popolazione immigrata con i Piani sociali di zona promossi dalle ventuno Conferenze dei Sindaci del Veneto.

La scelta di utilizzare le reti strategiche di pianificazione locale delle politiche sociali, valorizzandone le competenze e le esperienze per promuovere e veicolare specifici interventi di sostegno all'integrazione, si configura, anche a seguito dei risultati raggiunti come la miglior opzione per accrescere l'attenzione, la responsabilizzazione e la partecipazione organizzata e trasversale dei diversi attori territoriali, per avvicinare le domande di informazione e di integrazione alle offerte territoriali di servizi, per favorire lo scambio di buone pratiche.

Il confronto con le comunità immigrate e il loro coinvolgimento nei programmi di integrazione attraverso le associazioni iscritte al registro regionale immigrazione, si configura come un intervento appropriato e funzionale:

- ad accrescere la conoscenza degli enti locali sulla popolazione immigrata, in funzione anche della individuazione delle aree di bisogno e dell'adeguamento dei servizi locali,
- a potenziare la responsabilizzazione degli stranieri sulle problematiche e priorità collettive con cui si debbono misurare i Piani di zona.

Coinvolgimento nei programmi di integrazione delle associazioni degli immigrati iscritte al registro regionale immigrazione (quota € 200.000,00).

Stato di attuazione del Triennale 2007-2009
È in chiusura l'attività 2008 per l'Anno scol. 2009-2010 (scadenza 15/10/2010), è in fase di approvazione la progettazione dell'Attività 2009 per l'Anno scol.2010-2011 (scadenza 15/10/2011)

Programmi territoriali promossi in attuazione del programma 2008: n. 21 (uno per ogni Conferenza dei Sindaci del Veneto).

Aree di intervento:

- Area A: l'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana e la promozione di interventi educativi rivolti ai minori (n.70 azioni realizzate);

- Area B: l'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori della scuola (n.29 azioni realizzate);
- Area C: l'informazione (n.33 azioni realizzate);
- Area D: l'inserimento delle donne immigrate (n.47 azioni realizzate);
- Area E: la valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali (n.38 azioni realizzate);
- Area F: la promozione del dialogo tra le culture (n.47 azioni realizzate).

Totale N. azioni realizzate: 264.

Soggetti coinvolti e destinatari nei programmi di intervento
Soggetti territoriali coinvolti: c.a. n. 1.641 organismi attraverso n.3.686 operatori.

Enti maggiormente coinvolti: n.457 Comuni (78% dei tutti i Comuni presenti nella Regione Veneto), n. 378 Scuole primarie elementari e n.372 secondarie di primo e secondo grado (che sommate sono pari a circa il 47% dei soggetti del programma). Tutte le 21 Aziende ULSS Venete sono state coinvolte sul piano operativo.
In crescita il coinvolgimento del Terzo Settore (n.94) e degli organismi associativi di immigrati iscritti al Registro Regionale Lr 9/90 (n.55 pari a circa il 75% degli iscritti al registro).

Destinatari dei programmi: n. 52.109 destinatari stranieri e italiani singoli; n. 9.017 famiglie straniere e italiane.

La gestione, l'accoglienza (accordo di integrazione) e la mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi, prevedono lo sviluppo del modello di gestione dei flussi che si articola secondo i seguenti principi-guida:

- accertamento e rilevazione dei fabbisogni lavorativi del tessuto produttivo veneto;
- accertamento delle competenze professionali e linguistiche dei lavoratori all'estero tramite attività nei Paesi di origine, formazione alla lingua italiana, alla sicurezza e cultura del lavoro;
- collaborazione istituzionale con gli uffici dello stato, sportelli unici immigrazione e strutture territorialmente competenti, relativamente all'organizzazione e allo svolgimento degli adempimenti informativi e formativi legati alla sottoscrizione dell'accordo di integrazione da parte degli stranieri per cui è previsto;
- assistenza all'immigrazione di ritorno e al reinserimento nelle società di origine con le nuove professionalità acquisite per gli immigrati che intendano rientrare nei luoghi di origine una volta scaduto il contratto di lavoro.

Quest'ultimo passo del percorso di mobilità internazionale richiede di esser sostenuto, attraverso forme agili di sperimentazione, dal supporto informativo al progetto di rientro, dallo studio di misure di politica attiva dedicate, dallo sviluppo di idee d'impresa collegate al reperimento di forme di finanziamento nel quadro più ampio del rafforzamento dei rapporti con i Paesi di origine delle migrazioni.

Sportello Rientro
È attivo lo Sportello Informativo Regionale per il Rientro, affidato all'ente strumentale Veneto Lavoro. Trattasi di un servizio di informazione e consulenza dedicato ai cittadini immigrati regolarmente residenti in Veneto ed aventi la nazionalità di un Paese non appartenente all'Unione Europea. L'obiettivo principale è quello di offrire supporto gratuito di tipo consulenziale per l'individuazione di un percorso di ritorno produttivo nel proprio Paese d'origine (creazione contatti utili, raccordo con i Paesi di origine, redazione di un progetto individuale di rientro).

Ripartizione delle risorse

ripartizione per aree di intervento	Finanziamento
Rete Informativa e Osservatorio	€. 490.000,00
Programmazione Territoriale Coordinata degli interventi > Gestione, accoglienza e mobilità internazionale dei flussi migratori > Formazione > Integrazione sociale e scolastica; gestione, accoglienza (accordo di integrazione), mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi	€. 1.892.860,00
Totale Programma 2010	€. 2.382.860,00

Allegato: Le principali normative del 2010

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 luglio 2010

"Determinazione del contingente annuale 2010, relativo all'ingresso di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione professionale e tirocini formativi."

Il Ministero del Lavoro (di seguito il Ministro) preliminarmente richiama il DLgs n. 286/1998 "TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e smi ed in particolare l'art. 27, c. 1, lett. f) che prevede l'ingresso di "persone che, autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale, svolgono periodi temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani, effettuando anche prestazioni che rientrano nell'ambito del lavoro subordinato"; il DPR n. 394/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dal DPR N. 334/2004, ed in particolare l'art. 40, c. 9, lett. a) secondo cui gli stranieri possono fare ingresso in Italia per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento promossi dai soggetti di cui all'art. 2, c. 1, del DI n. 142/1998 in funzione del completamento

di un percorso di formazione professionale, nonché l'art. 44-bis, c. 5 secondo cui gli ingressi nel territorio nazionale degli stranieri, in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio che intendono frequentare corsi di formazione professionale, organizzati da enti di formazione accreditati, finalizzati al riconoscimento di una qualifica o, comunque, alla certificazione delle competenze acquisite, ovvero che intendano svolgere i tirocini formativi devono avvenire nell'ambito del contingente annuale.

Il Ministro rileva poi che l'art. 44-bis,c. 6, del DPR n. 394/1999 prevede in caso di mancata pubblicazione entro il 30 giugno di ciascun anno del decreto di programmazione annuale del contingente che il Ministro medesimo nel secondo semestre dell'anno, possa provvedere, in via transitoria, con proprio decreto, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente. Il Ministro evidenzia, inoltre, che alla data del 30/06/2010 non è stato ancora pubblicato il decreto di programmazione annuale del contingente.

Ciò premesso il Ministro decreta, pertanto, quanto segue.

Per l'anno 2010 sono autorizzati, nel limite del contingente fissato per l'anno 2009, gli ingressi in Italia degli stranieri in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio:

a) 5.000 unità per la frequenza a corsi di formazione professionale finalizzati al riconoscimento di una qualifica o alla certificazione delle competenze acquisite di durata non superiore a 24 mesi, ai sensi dell'art. 44-bis, c. 5, del DPR n. 394/1999, organizzati da enti di formazione accreditati;
b) 5.000 unità (600 per il Veneto) per lo svolgimento di tirocini di formazione e d'orientamento promossi dai soggetti di cui all'art. 2, c. 1, del DM n. 142/1998, in funzione del completamento del percorso di formazione professionale. Tali quote sono ripartite tra le Regioni e province autonome come da prospetto allegato, che costituisce parte integrante del presente Decreto.

Piano per l'integrazione nella sicurezza. Identità e Incontro

Approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010 il Piano per l'integrazione, che insieme all'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a cui si accompagna, individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza

Il Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" riassume la strategia del Governo, adottata alla luce Libro Bianco sul futuro del modello sociale, per percorsi di integrazione rivolti a immigrati in stretta coesione con l'Accordo di integrazione, strumento operativo identificato nel Pacchetto sicurezza.

Negli ultimi anni l'Italia ha sperimentato uno dei tassi maggiori di incremento della popolazione straniera, che ha raggiunto 5 milioni di presenze, pari all'8% della popolazione. Gli stranieri sono impiegati prevalentemente nel Nord e nel Centro Italia, in settori a bassa qualificazione. In considerazione delle diverse fattispecie di immigrazione, è indispensabile combattere la clandestinità e passare da una immigrazione subita ad una programmata, ponendo le basi per un autentico incontro fondato sul rispetto e sulla conoscenza di ciò che siamo, al di sopra delle determinazioni culturali particolari.

Il Piano, promosso dai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Interno e dell'Istruzione, si basa su cinque principi basilari di integrazione:

- Educazione e apprendimento. La scuola come primario luogo di intervento, con tetti di alunni stranieri nelle classi per favorire l'integrazione attraverso la formazione linguistica e la conoscenza della Costituzione tramite l'educazione civica.
- Lavoro. Con particolare attenzione ad una programmazione dei flussi misurata con le effettive capacità di assorbimento della forza lavoro. Un percorso, questo, che deve iniziare già nei paesi di origine.
- Alloggio e governo del territorio. Un tema cruciale per la creazione di un patto sociale nel rispetto delle regole di convivenza civile, al fine di evitare il binomio immigrazione-criminalità, spesso dovuto alla nascita di enclavi monoetniche.
- Accesso ai servizi essenziali. Favorire il rapporto con la burocrazia e con l'accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali è essenziale. Un percorso che può essere facilitato, fra l'altro, da un'opportuna formazione specifica di operatori e mediatori.
- Minori e seconde generazioni. Priorità all'integrazione dei minori stranieri presenti sul territorio e loro tutela piena ed incondizionata.

Il Piano deve partire dai risultati conseguiti nelle esperienze di successo finora maturate a livello territoriale, per replicarle a livello nazionale, monitorandole costantemente e ottimizzando le risorse nazionali e comunitarie disponibili.

Di grande importanza è la costituzione di banche dati in grado di fornire un quadro particolare del fenomeno al fine di predisporre politiche coerenti. Attraverso il Portale dell'integrazione, verrà facilitato l'accesso alle informazioni istituzionali per tutti gli attori che si occupano di politiche di integrazione, Ministeri, Regioni, Enti Locali, ma soprattutto i veri destinatari, gli immigrati.

Allegato al Piano è stato presentato l'Accordo di integrazione

- Destinatari: gli stranieri che entrano per la prima volta nel territorio italiano.
- Stipulazione: presso lo sportello unico o la questura contestualmente alla presentazione della domanda di permesso di soggiorno.
- Durata accordo: due anni.
- Fascia di età: dai 16 anni.
- Minori: tra i 16 e i 18 anni l'accordo è sottoscritto anche dai genitori o dai soggetti esercenti la potestà genitoriale. Per i minori non accompagnati affidati o sottoposti a tutela l'accordo è sostituito dal completamento del progetto di integrazione sociale e civile.
- Esclusioni: istanza di permesso di soggiorno inferiore ad un anno; patologie o handicap tali da limitare gravemente l'autosufficienza o da determinare gravi difficoltà di apprendimento linguistico e culturale. Per le vittime di tratta, di violenza o grave sfruttamento, l'accordo è sostituito dal completamento del percorso di protezione sociale.
- Impegni dello straniero: acquisire la conoscenza di base della lingua italiana (liv. A2) e una sufficiente conoscenza

della cultura civica e della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali, assolvere il dovere di istruzione dei figli minori; conoscere l'organizzazione delle istituzioni pubbliche.

- Lo straniero si impegna a rispettare i principi della Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 23.4.07 dichiarando di aderirvi.
- Lo Stato sostiene il processo di integrazione dello straniero attraverso l'assunzione di ogni idonea iniziativa e comunque, entro un mese dalla stipula dell'accordo, assicura allo straniero la partecipazione gratuita ad una sessione di formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia, a cura dello sportello unico, di durata tra le 5 e le 10 ore.
- Monte crediti iniziale pari a 16 crediti, di cui 15 possono essere sottratti in caso di mancata frequenza alla sessione di formazione civica.
- Incremento dei crediti:
  - acquisizione di determinate conoscenze (es: la conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia);
  - svolgimento di determinate attività (es.: percorsi di istruzione e formazione professionale, conseguimento di titoli di studio, iscrizione al servizio sanitario nazionale, stipula di un contratto di locazione o acquisto di un'abitazione, svolgimento di attività di volontariato).
- Decurtazione dei crediti:
  a) condanna penale anche non definitiva;
  b) sottoposizione a misure di sicurezza personali anche in via non definitiva;
  c) commissione di gravi illeciti amministrativi o tributari.
- Soglia di adempimento: conseguimento di 30 crediti.
- Verifica da parte dello sportello unico per l'immigrazione sulla base della documentazione prodotta dallo straniero il quale, in caso di assenza di idonea documentazione, può svolgere un apposito test, a cura dello sportello unico, inerente la conoscenza della lingua e della cultura civica.
- Esiti della verifica:
  a) estinzione dell'accordo per adempimento = 30 crediti, livello A2 lingua e sufficiente conoscenza cultura civica;
  b) possibilità di fruizione di attività culturali e formative premiali a carico del Ministero del Lavoro = 40 o più crediti;
  c) proroga annuale dell'accordo = crediti inferiori a 30;
  d) risoluzione dell'accordo ed espulsione dello straniero, fatta eccezione per le ipotesi in cui l'espulsione non sia possibile a norma di legge = crediti pari o inferiori a zero;
  e) diniego di rinnovo o revoca del permesso di soggiorno = inadempimento dell'obbligo scolastico da parte dei figli minori, salvo la prova di essersi adoperato per garantirne l'adempimento.

> Istituzione di un'anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione presso il Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione.

Decreto Interministeriale 4 giugno 2010

"Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall'art. 9 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'art. 1, c. 22, lett. i) della Legge n. 94/2009".

Il Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca richiamati il DLgs 286/1988 e successive modifiche concernente il permesso di soggiorno CE per i soggiornanti di lungo periodo (di seguito il permesso) ed in particolare l'art. 9. c. 2 bis che subordina il rilascio del permesso al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana le cui modalità di svolgimento dovranno essere determinate con Decreto Interministeriale; gli artt. 16 e 17 del DPR n. 397/1999 recante le norme di attuazione del TU, delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero nonché il Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa decreta quanto segue.

Le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso.

L'applicazione delle disposizioni del presente Decreto a tutti gli stranieri che chiedono il rilascio del permesso ed ai familiari per i quali può essere richiesto il permesso di soggiorno, la non applicazione ai figli minori di quattordici anni, anche nati fuori dal matrimonio, propri e del coniuge, allo straniero affetto da gravi limitazioni alla capacità di apprendimento linguistico derivanti dall'età, da patologie o da handicap, attestate mediante certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica.

La conoscenza della lingua italiana che consenta di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti concreti, corrispondente al livello A2 del Quadro comune di riferimento Europeo, ai fini del rilascio del permesso.

L'effettuazione di un test per la verifica della conoscenza della lingua italiana conforme al livello sopra indicato a tal fine: lo straniero dovrà presentare, con modalità informatica, alla Prefettura territorialmente competente in base al proprio domicilio la richiesta di partecipazione al test. La richiesta dovrà contenere a pena di inammissibilità le indicazioni delle generalità del richiedente, i dati relativi al titolo di soggiorno, i dati del documento valido per l'espatrio e l'indirizzo presso cui lo straniero intende ricevere la comunicazione per lo svolgimento della prova, che dovrà pervenire dal parte della Prefettura entro 60 gg. dalla richiesta.

Lo svolgimento del test con modalità informatiche a meno che l'interessato non richieda di poterlo svolgere con modalità scritte non informatiche restando fermi i contenuti, i criteri di valutazione ed il limite temporale, stabiliti in collaborazione con gli Enti di certificazione (Università degli studi di Roma Tre, Università per stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena e Società Dante Alighieri), a seguito di apposita convenzione da stipulare con il Ministero dell'Interno.

Il superamento del test con il conseguimento di almeno l'ottanta per cento del punteggio complessivo, in caso di esito negativo, lo straniero può ripetere la prova, previa presentazione della richiesta con le medesime modalità.

La previsione dei casi in cui non sarà necessario da parte dello straniero effettuare il test e la documentazione da allegare a quella richiesta per il rilascio del permesso. L'attuazione delle disposizioni del presente Decreto senza nuovi o maggiori

oneri per la finanza pubblica. L'entrata in vigore del presente Decreto è prevista dopo 180 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2010

"Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali e di altre categorie nel territorio dello Stato per l'anno 2010."

Il Presidente del Consiglio dei Ministri richiamati preliminarmente il DLgs n. 286/1998 e smi, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (di seguito il TU), il DPR n. 394/1999 e smi recante le norme di attuazione del TU, l'art. 3 del TU come modificato dall'art. 10-ter del DL n. 194/2009 conv. con mod. nella L n. 25/2010 secondo cui la determinazione annuale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato avviene con DPCM, sulla base dei criteri generali per la definizione dei flussi d'ingresso individuati nel documento programmatico triennale, e che in caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, il Presidente del Consiglio dei Ministri può provvedere in via transitoria, con proprio decreto, entro il 30 novembre, nel limite delle quote stabilite nell'ultimo decreto emanato.

Considerato che il documento programmatico triennale non è stato emanato; constatato che vi è la necessità di definire la quota di lavoratori non comunitari stagionali da ammettere in Italia per l'anno 2010; visto il DPCM del 20/03/2009 che prevede una quota complessiva di 80.000 unità; tenuto conto del fabbisogno di lavoratori autonomi stranieri in particolari settori imprenditoriali ed artigianali; ravvisata la necessità di prevedere una quota per l'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari non stagionali residenti all'estero che hanno partecipato a corsi di formazione professionale e di istruzione nei Paesi di origine ai sensi dell'art. 23 del TU, visto il DPCM del 03/12/2008 che prevede una quota complessiva di 150.000 unità, decreta quanto segue.

In via di programmazione transitoria delle quote massime d'ingresso di cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero per l'anno 2010, sono ammessi in Italia per motivi di:

Lavoro subordinato stagionale un numero massimo di 80.000 unità. Tale quota riguarda

- lavoratori subordinati stagionali non comunitari provenienti da Serbia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, Repubblica ex Jugoslavia di Macedonia, Kosovo, Croazia, India, Ghana, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka ed Ucraina;
- lavoratori subordinati stagionali non comunitari provenienti da Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria quali Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto.
- cittadini stranieri non comunitari (di tutte le nazionalità) che siano stati titolari di un permesso per lavoro subordinato stagionale negli anni 2007, 2008 o 2009.

Il Ministero del Lavoro provvederà alla suddivisione delle quote tra Regioni e Province Autonome.

Lavoro autonomo un numero di 4000 unità come anticipazione della quota massima di ingresso. Tale quota riguarda:

imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana, liberi professionisti, soci e amministratori di società non cooperative, artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati, artigiani di Paesi extracomunitari che contribuiscono finanziariamente agli investimenti effettuati dai propri cittadini sul territorio nazionale.

All'interno di questa quota sono previste:

- fino a 1500 conversioni di permessi di soggiorno per motivi di studio e formazione professionale in permessi di soggiorno per lavoro autonomo;
- fino a 1000 ingressi per lavoro autonomo riservati ai cittadini libici in adempimento di quanto previsto nel trattato Italia-Libia del 30/08/2008.

In ultimo sono ammessi in Italia 2000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero i quali abbiano completato programmi di formazione ed istruzione nel Paese di origine.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2813 del 23 novembre 2010

Candidatura di Venezia e il Nordest a Capitale Europea della cultura 2019. Protocollo d'intesa per l'avvio del progetto.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:

La Delibera prevede l'approvazione del protocollo di intesa tra Comune di Venezia, Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia Autonoma di Trento per l'avvio della candidatura di Venezia e il Nordest a Capitale Europea della Cultura 2019. Il protocollo d'intesa prevede la nascita del Comitato Fondatore e di un Comitato dei Promotori della candidatura con i relativi strumenti di gestione.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

Con decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 è stata istituita un'azione comunitaria a favore della manifestazione "Capitale Europea della Cultura" per il periodo 2007 - 2019.

L'esperienza di questo tipo di iniziative europee per la cultura ha evidenziato finora notevoli ripercussioni positive per la risonanza data dai mezzi di comunicazione, lo sviluppo culturale e turistico e il riconoscimento, da parte della popolazione, del prestigio derivante dalla "nomina" europea.

Per elaborare l'atto di candidatura serve elaborare un progetto culturale di dimensione europea, basato essenzialmente sulla cooperazione culturale, nello spirito degli obiettivi e delle azioni di integrazione socio-culturali previsti dall'art. 151 del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Si tratta di predisporre un programma che risponda ai criteri previsti dalle procedure che devono sviluppare prevalentemente gli aspetti della "Dimensione europea" e del rapporto tra Città e cittadini.

Per quanto riguarda la dimensione europea il programma dovrà pertanto promuovere la cooperazione tra operatori culturali, artisti e città degli stati membri interessati, valorizzare la ricchezza delle diversità culturali in Europa ed evidenziare gli aspetti comuni delle Culture Europee.

Per quanto riguarda invece il rapporto tra città e i cittadini il programma dovrà promuovere la partecipazione degli abi-

tanti delle città e delle regioni interessate creando condizioni di sviluppo che non si limitino all'anno della candidatura ma prolungate nel tempo.

Per il periodo 2007 - 2019 la decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo suddetta ha previsto in particolare la possibilità per la città candidata di coinvolgere nei propri programmi le regioni circostanti.

Secondo le procedure in atto il riconoscimento della manifestazione viene distribuita fra gli stati membri in forma programmata che prevede, per l'Italia, l'assegnazione nel 2019.

Al fine di aumentare la possibilità per Venezia di ottenere nel 2019 l'assegnazione del riconoscimento, si è sviluppata da subito l'idea di estendere, proprio in forza dell'art. 3 comma 6 della decisione più volte citata, la candidatura alle regioni circostanti legate a una storia comune e, al tempo stesso, espressione delle varietà culturali del territorio.

È nata pertanto la convinzione di avviare la candidatura di Venezia assieme alla sua area metropolitana, rappresentata dalla Provincia di Venezia, alla Regione del Veneto erede della Serenissima, alla Regione Friuli Venezia Giulia e alle province autonome di Trento e Bolzano.

La candidatura dovrà essere presentata entro il 2012 e si presenta l'opportunità di lavorare due anni assieme per creare le condizioni di una candidatura forte con, da subito, un effetto positivo che è rappresentato da un lavoro comune che vedrà Venezia, il Veneto e il nordest fare sistema, cooperare sul piano progettuale, ricercare valori storici e culturali che avvicinano le popolazioni dell'intera area. Sarà quindi una sfida, anche turistica che mette assieme, in collaborazione e non in concorrenza, un territorio vasto ove si concentra una varietà di patrimonio culturale e ambientale di altissima qualità e con pochi rivali a livello istituzionale. Basti pensare ai sei siti UNESCO presenti nel Nordest (i siti culturali di Venezia e la sua laguna, Orto botanico di Padova, città di Verona Vicenza e le Ville del Palladio in Veneto, l'area archeologica e la basilica patriarcale di Aquileia; oltre al secondo sito naturalistico italiano che interessa tutte le aree della presente candidatura, le Dolomiti).

Sulla base di incontri tra le rappresentanze politiche dei soggetti citati si è concordato di avviare assieme il percorso, certamente complesso e difficile, per elaborare una candidatura forte da proporre alla Commissione mista, formata da esponenti italiani ed europei, che deciderà la capitale europea della cultura per l'anno 2019.

È stato quindi elaborato un protocollo di intesa (Allegato A) che prevede la costituzione di un Comitato Fondatore della candidatura, composta dagli enti firmatari del protocollo il quale, supportato da un gruppo tecnico di delegati indicati dai rispettivi enti, promuoverà il lancio della candidatura e la costituzione di un Comitato Dei Promotori, denominato Comitato Dei Cento, aperto alla più ampia partecipazione possibile di istituzioni pubbliche e private, scuole e università, centri studi e ricerca, associazioni imprenditoriali, economiche e finanziarie, singoli imprenditori, ecc.

Il protocollo ha durata decennale in quanto nella prima fase serve per la elaborazione della candidatura (fino al 2012) nella seconda fase serve per creare tutte le forme di collaborazione in rete al fine di rendere il 2019 un anno eccezionale per la rete di eventi e di collaborazioni che interessa tutto il territorio coinvolto alla candidatura.

Il Comitato, per la cui adesione sarà prevista o una partecipazione finanziaria o la fornitura di servizi o attività di ricerca nel biennio 2011-2012, fornirà il supporto anche scientifico al Comitato Esecutivo che dovrà assicurare l'elaborazione dei documenti necessari per la presentazione della candidatura e la parallela attività di promozione e comunicazione. Il Comitato esecutivo è organo paritario nominato dal Comitato dei fondatori che sarà costituito nelle forme previste per la gestione delle risorse finanziarie assegnate dal Comitato fondatori e dal Comitato dei Cento.

I tempi programmati per le attività sono:

- Entro dicembre la firma del protocollo e, per le istituzioni con potere legislativo, la predisposizione della norma finanziaria prevista dal protocollo, la costituzione del Comitato dei Fondatori e il lancio ufficiale per la costituzione del Comitato dei Promotori, denominato Comitato dei Cento;
- Entro marzo 2011 l'assemblea costitutiva del Comitato dei Cento;
- Entro giugno 2011 la costituzione e l'avvio delle attività del Comitato Esecutivo;
- Entro dicembre 2012 la presentazione ufficiale della candidatura.

Per quanto riguarda l'impegno di spesa la Giunta regionale si riserva con successivo provvedimento la definizione dell'impegno di spesa per l'avvio delle attività del Comitato stesso.

Circa la firma del protocollo, al fine di evidenziare la massima partecipazione della Regione si propone che lo stesso sia firmato dal Presidente e dal Vice Presidente - Assessore alla Cultura o loro delegati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione il quale dà atto che la struttura competente ha attestato la venuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 24 ottobre 2006, che ha istituito un'azione comunitaria per la manifestazione "Capitale Europea della Cultura" per gli anni 2007-2019;

Condivise le proposte pervenute dal Comune di Venezia, dalla Provincia di Venezia, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalle Provincie Autonome di Trento e Bolzano per una candidatura comune che interessa il Comune di Venezia e il Nordest;

delibera

1. di condividere unitamente al Comune di Venezia, alla Provincia di Venezia, alla Regione Friuli Venezia Giulia e alle Provincie Autonome di Trento e Bolzano la volontà di candidare Venezia a città Europea della Cultura per l'anno 2019 con estensione alle aree del Nordest;

2. di approvare il protocollo d'intesa con i soggetti si cui al punto 1) nel testo allegato come parte integrante della presente deliberazione (Allegato A)

3. di dare atto che il protocollo sarà firmato dal Presidente della Giunta regionale e dal Vice Presidente - Assessore alla Cultura o loro delegati;

4. di indicare il Vice Presidente - Assessore alla cultura componente del Comitato dei Fondatori e il Segretario regionale per la Cultura a Componente del gruppo tecnico di supporto al Comitato dei Fondatori previsti nel protocollo;

5. di riservarsi con successivo provvedimento la definizione dell'impegno di spesa per l'avvio delle attività del Comitato stesso.

Allegato *(omissis)*

L'allegato è consultabile online
http://bur.regione.veneto.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2814 del 23 novembre 2010

Assegnazione di dipendenti regionali presso il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali del territorio della Regione del Veneto.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

in considerazione dello stato di emergenza previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010 è stato nominato soggetto attuatore nonché Vice Commissario il Segretario regionale per l'Ambiente, il quale ai sensi dell'art. 1 comma 7 dell'ordinanza in parola, ha costituito una struttura finalizzata a fronteggiare gli interventi previsti. A tal fine con nota del 18 novembre 2010 il Vice Commissario ha chiesto di avvalersi del personale regionale.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) di autorizzare l'impiego in via provvisoria presso la struttura del Commissario, a decorrere dalla data di effettivo utilizzo e per il tempo strettamente necessario per fronteggiare l'attuale situazione, del personale di seguito elencato: ing. Alessandro De Sabbata - Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, ing. Tiziano Ghedina Dirigente del Servizio Piani e Programmi della Direzione Programmazione, ing. Silvia Gomiero - Funzionario dell'Unità di Progetto Protezione Civile, arch. Orietta Rubin Funzionario dell'Unità di Progetto Protezione Civile, dott. Riccardo Rossi - Funzionario dell'Unità di Progetto Protezione Civile, il dott. Luciano Cortese Funzionario della Direzione Lavori Pubblici e dott.ssa Maria Grazia Bortolin - Funzionario della Direzione Lavori Pubblici;

2) di dare atto che al personale di cui al punto 1) del dispositivo del presente provvedimento, compete il diritto a compensi per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente prestato e preventivamente autorizzato dal Commissario medesimo, nel limite massimo di 50 ore mensili pro-capite, come peraltro previsto dall'art. 10 dell'ordinanza del P.C.M n. 3906/2010;

2) di confermare altresì che i dirigenti ing. Alessandro De Sabbata - Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità, ing. Tiziano Ghedina Dirigente del Servizio Piani e Programmi della Direzione Programmazione, dovranno garantire le funzioni relative ai rispettivi incarichi, giusta deliberazioni della Giunta regionale n. 2653 del 2 novembre 2010;

3) di dare atto che gli oneri derivanti dalla presente deliberazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 10 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, sono determinati mensilmente in presunti € 3.832,86.=, per i mesi strettamente necessari a fronteggiare l'attuale emergenza e faranno carico alle risorse stanziate di cui all'articolo in parola.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2815 del 23 novembre 2010

Assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale a seguito della revisione delle aree di coordinamento. Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Si impongono come necessarie alcune modifiche organizzative delle strutture della Giunta regionale e l'attribuzione di alcune posizioni di particolare delicatezza e rilevanza, rimaste ancora vacanti.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

con deliberazioni n. 2361 del 28.09.2010 e 2653 del 2.11.2010 è stata delineata l'organizzazione delle strutture della Giunta regionale.

A seguito delle segnalazioni provenienti dalle singole strutture, si impongono però come necessarie alcune modifiche organizzative e l'attribuzione degli incarichi di alcune posizioni di particolare delicatezza e rilevanza, rimaste ancora vacanti.

In particolare, nell'ambito della Segreteria regionale per la Sanità, il Segretario competente con lettera n. prot. 593124 del 12.11.2010 ha richiesto la copertura di alcuni Servizi vacanti nell'ambito della Direzione controllo e governo SSR, della Direzione attuazione programmazione sanitaria, della Direzione prevenzione.

Inoltre, si ritiene di dar seguito ad alcune richieste di trasferimento inoltrate da dirigenti di Servizio e all'assegnazione dell'Ing. Dionigi Zuliani al Servizio sport della Direzione lavori pubblici (con contestuale cessazione dal precedente incarico).

Si propone anche di ridenominare il Servizio biodiversità dell'Unità di Progetto Foreste e Parchi in Servizio biodiversità e reti ecologiche.

Infine, si propone di affidare all'Ing. Giovanni Paolo Marchetti l'incarico interinale del Servizio tecnico di Vicenza dell'Unità di Progetto Genio civile di Vicenza e all'Ing. Stefano Talato quello del Servizio progetti a regia regionale della Direzione lavori pubblici.

Si propone quindi il nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale secondo il prospetto allegato

(Allegato A), a parziale modifica dell'assetto precedentemente approvato con deliberazione n. 2653 del 2.11.2010, provvedendo inoltre alle assegnazioni/modifiche di incarico (di titolarità e in via interinale), nei termini indicati nel citato allegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art.33, 2° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la legislazione statale e regionale;
- Vista la deliberazione n. 1839 del 13.07.2010;
- Viste le deliberazioni n. 2361 del 28.09.2010 e n. 2653 del 2.11.2010;
- Vista la legge regionale 10 gennaio 1997, n.1;

delibera

1. di approvare il nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale secondo il prospetto allegato (Allegato A), a parziale modifica dell'assetto precedentemente approvato con deliberazione n. 2653 del 2.11.2010, provvedendo altresì alle assegnazioni/modifiche di incarico (di titolarità e in via interinale), nei termini indicati nel citato allegato.

(segue allegato)

Allegato A

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	*PE*	TITOLARE
Segreteria generale della Programmazione	*SG*	**BAGGIO TIZIANO**
DIREZIONE COORDINAMENTO STRATEGICO	*A1*	**ZATTARIN STEFANIA**
Servizio affari generali	*C*	
Servizio studi e analisi	*C*	CENTANIN FRANCA
DIREZIONE RISORSE UMANE	*A1*	**CERONI LORIANO**
UC organizzazione formazione e rapporto di lavoro	*B*	ALBERTI FRANCESCO
UC sviluppo organizzativo	*B*	MILOCCHI FABIO
Servizio affari economici	*C*	ZORDAN FABRIZIO
DIREZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI	*A1*	**CARRUCCIU GIANLUIGI**
UC demanio e patrimonio	*B*	SPECCHIO ENRICO
Servizio amministrativo	*C*	DE CONTI NICOLA
Servizio sedi regionali e manutenzione	*C*	
DIREZIONE AFFARI GENERALI	*A1*	**BOARETTO GIANCARLO**
Servizio ufficiale rogante e contratti	*C*	ZAGNONI PIERPAOLO
Servizio approvvigionamenti	*C*	TAMBATO GIULIA
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	*A1*	**PETRALIA MARIA PATRIZIA**
Servizio primo	*C*	PALUMBO DANIELA
Servizio secondo	*C*	MARTIN ANTONIO
DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA	*A1*	**GRECO MARIA ANTONIETTA**
Servizio processi di delega	*C*	
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI	*A1*	**VECCHIATO DIEGO**
Servizio relazioni internazionali	*C*	
Servizio cooperazione internazionale, diritti umani e pari opportunità	*C*	MUNARI MARIA ELISA
DIREZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	*A1*	**PICCIOLATO MASSIMO**
UP SICUREZZA E QUALITA'	*A2*	**DE SABBATA ALESSANDRO**
Servizio prevenzione e protezione	*C*	TORTAROLO CARLO
UP FLUSSI MIGRATORI	*A2*	**SCARPA MARILINDA**
Servizio flussi migratori	*C*	FABIAN ROBERTO
UP COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA	*A2*	**ZUCCON ANNA FLAVIA**
UP SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE	*A2*	**VIGO GIORGIO**
Ufficio Stampa	*SR*	**BELTOTTO GIAMPIERO**
Segreteria regionale per il Bilancio	*SR*	**TRAPANI MAURO**
Servizio staff	*C*	BABUDRI ANNA
DIREZIONE EE.LL. PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI	*A1*	**GASPARIN MAURIZIO**
Servizio enti locali e controllo atti	*C*	DONATO PAOLO
Servizio persone giuridiche	*C*	ZANGIROLAMI SILVIA
DIREZIONE BILANCIO	*A1*	**VIGNOTTO CLAUDIO**
Servizio bilancio	*C*	
DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI	*A1*	**FADELLI LUCIO**
Servizio contabilità	*C*	SANTONE MAURIZIO
Servizio rendicontazione e monitoraggio	*C*	
Servizio tributi	*C*	
DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE	*A1*	**STRUSI ANTONIO**
Servizio politiche fiscali e federalismo	*C*	
COMMISSARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO	*CO*	**ZANETTI MARCO**
DIREZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	*A1*	**PELLOSO MICHELE**
UC artigianato ed industria	*B*	BONALDO ANTONIO
Servizio affari generali	*C*	PERON ADANELLA
Servizio politiche economiche	*C*	GIARETTA NADIA
DIREZIONE COMMERCIO	*A1*	**VIDOTTI GIORGIA**
Servizio programmazione disciplina e contenzioso	*C*	ROLFINI MASSIMO
Servizio mercati e carburanti	*C*	GARBIN FABRIZIO
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO	*A1*	**ZANETTI MARCO**
Servizio staff	*C*	
UP RICERCA E INNOVAZIONE	*A2*	**DE PIETRO CATERINA**
Servizio staff	*C*	
COMMISSARIO ALLO SVILUPPO RURALE	*CO*	**COMACCHIO ANDREA**
UC sistema informativo settore primario e controllo	*B*	MAJER SILVIA
U.Per. servizi fitosanitari	*B*	ZANINI GIOVANNI
Servizio controlli e attività diagnostiche	*C*	
UP FORESTE E PARCHI	*A2*	**VITI MAURO GIOVANNI**
Servizio difesa idrogeologica ed attività silvo-pastorali	*C*	ALFONSI LUIGI
Servizio pianificazione e ricerca forestale	*C*	DISSEGNA MAURIZIO
Servizio parchi e aree protette	*C*	DISSEGNA MAURIZIO (interim)
Servizio biodiversità e reti ecologiche	*C*	

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	*PE*	TITOLARE
U.Per. Servizio forestale BL	*B*	ZANCHETTA PIERANTONIO
U.Per. Servizio forestale TV e VE	*B*	GRAZIOTTIN ARDUINO
U.Per. Servizio forestale VI	*B*	RIGHELE MIRIAM
U.Per. Servizio forestale PD e RO	*B*	RIGHELE MIRIAM (interim)
U.Per. Servizio forestale VR	*B*	TANCON DAMIANO
UP CACCIA E PESCA	*A2*	**RICHIERI MARIO**
Servizio pesca	*C*	
UP TUTELA PRODUZIONI AGROALIMENTARI	*A2*	**COMACCHIO ANDREA (interim)**
Servizio qualificazione delle produzioni agroalimentari	*C*	SCUDELLER ALESSANDRA
Servizio vigilanza sulle produzioni agroalimentari	*C*	
Servizio tutela del consumatore	*C*	
Servizio divulgazione tecnica e diversificazione attività agricola	*C*	
DIREZIONE AGROAMBIENTE	*A1*	**DE GOBBI RICCARDO**
Servizio consulenza alla gestione e allo sviluppo rurale	*C*	
Servizio politiche agroambientali	*C*	LAZZARO BARBARA
Servizio ricerca, sperimentazione e diversificazione aziendale	*C*	TRENTIN GIORGIO
Servizio tutela del territorio rurale	*C*	
DIREZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI	*A1*	**COMACCHIO ANDREA**
Servizio coordinamento amministrativo e affari generali	*C*	TOMMASI TOMMASO
Servizio competitività delle imprese	*C*	ANDRIOLO ALBERTO
Servizio azioni di supporto alle imprese	*C*	FINADRI RENATO
Servizio organizzazione comune di mercato	*C*	ANDRIOLO ALBERTO (interim)
Servizio osservatorio agroalimentare	*C*	
Servizio I.R.A. BELLUNO	*B*	LACEDELLI SILVERIO
Servizio I.R.A. PADOVA	*B*	RANZATO PIETRO (interim)
Servizio I.R.A. ROVIGO	*B*	RANZATO PIETRO
Servizio I.R.A. TREVISO	*B*	PICCHIO LUCIANA
Servizio I.R.A. VENEZIA	*B*	ZENI FLAVIO
Servizio I.R.A. VERONA	*B*	MUSOLA FRANCESCA
Servizio I.R.A. VICENZA	*B*	MUSOLA FRANCESCA (interim)
DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO	*A1*	**CECCHINATO PIETRO**
Servizio programmazione e monitoraggio	*C*	SIGNORA WALTER
Segreteria regionale per la Cultura	*SR*	**TABARO ANGELO**
UC progetti strategici e politiche comunitarie	*B*	PERANETTI CLARA
Servizio Co.Re.Com	*C*	VONGHIA VALERIA
DIREZIONE BENI CULTURALI	*A1*	**BRESSANI FAUSTA**
Servizio staff	*C*	
Servizio paesaggio culturale e beni culturali	*C*	CAINERI CARLO
Servizio beni librari, archivistici e musei	*C*	CANELLA MASSIMO
DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	*A1*	**DEL FAVERO FRANCESCA**
Servizio informazione e comunicazioni ai cittadini	*C*	MARABINI CHIARA
Servizio informazione integrata	*C*	
DIREZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	*A1*	**DE GREGORIO MARIA TERESA**
Servizio spettacolo	*C*	
COMMISSARIO AL TURISMO	*CO*	**ROSSO PAOLO**
DIREZIONE TURISMO	*A1*	**ROSSO PAOLO**
Servizio affari generali	*C*	
DIREZIONE PER LA PROMOZIONE ECONOMICA E L' INTERNAZIONALIZZAZIONE	*A1*	**PANCIERA VITTORIO**
DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA	*A1*	**DE DONATIS CLAUDIO**
DIREZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO	*A1*	**SISTO STEFANO**
Servizio economia e comunità montane	*C*	MINUZZO MAURIZIO
Segreteria regionale per le Infrastrutture	*SR*	**VERNIZZI SILVANO**
UC coordinamento commissioni	*B*	SALVATORE LAURA
DIREZIONE PROGETTO VENEZIA	*A1*	**ARTICO GIOVANNI**
Servizio gestione accordo per la chimica	*C*	BERTAGGIA ROBERTO
Servizio legge speciale per Venezia	*C*	ULLIANA GIOVANNI
Servizio bonifiche Porto Marghera	*C*	CAMPACI PAOLO
Servizio progetto integrato Fusina	*C*	
UP COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV)	*A2*	**FURLANIS PAOLA NOEMI**
Servizio pianificazione ambientale	*C*	MARTINI BARZOLAI GRAZIANO
COMMISSARIO ALLA RIFORMA SETTORE TRASPORTI	*CO*	**FASIOL GIUSEPPE**
DIREZIONE STRADE AUTOSTRADE E CONCESSIONI	A1	**FASIOL GIUSEPPE**
Servizio amministrativo	*C*	DE LUCCHI GIORGIO
Servizio concessioni	*C*	

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	PE	TITOLARE
DIREZIONE MOBILITA'	*A1*	**CARLI BRUNO**
Servizio navigazione interna	*C*	
Servizio trasporto pubblico locale	*C*	MENEGAZZO MAURO
DIREZIONE INFRASTRUTTURE	*A1*	**ANGELINI STEFANO**
Servizio viabilità	*C*	DERAI MASSIMO
UP LOGISTICA	*A2*	**ZANIN LUIGI**
COMMISSARIO AL TERRITORIO	*CO*	**FABRIS VINCENZO**
DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO	*A1*	**FABRIS VINCENZO**
Servizio sportello unico per le attività produttive	*C*	BERTO BRUNO
Servizio amministrativo	*C*	
Servizio pianificazione urbanistica	*C*	ALBERTI FRANCO
Servizio paesaggio e osservatorio	*C*	OPERTI IGNAZIO
Servizio accordi di programma (art. 32 LR 35/01)	*C*	
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E STRATEGICA	*A1*	**TOFFANO ROMEO**
Servizio progetti strategici e coordinamento Piani	*C*	
Servizio pianificazione territoriale a valenza paesaggistica	*C*	CAMATTA ANTONELLA
UP SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA	*A2*	**DE GENNARO MAURIZIO**
Servizio osservatorio pianificazione	*C*	FOCCARDI MASSIMO
Segreteria regionale per l'Ambiente	*SR*	**CARRARO MARIANO**
UC autorità ambientale e coordinamento	*B*	
DIREZIONE TUTELA AMBIENTE	*A1*	
Servizio rifiuti	*C*	VENDRAME GIULIANO
Servizio sistema idrico integrato	*C*	STRAZZABOSCO FABIO
Servizio affari generali	*C*	
UC amministrativo e giuridico	*B*	MASIA LUIGI
UC tutela atmosfera	*B*	MORANDI ROBERTO
Servizio qualità ambiente e territorio	*C*	
UC VIA	*B*	PENNA GISELLA
DIREZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE	*A1*	**PUIATTI MARCO**
UC gestione e tutela risorse geologiche	*B*	ANTONELLO MICHELE
Servizio geologico	*C*	BAGLIONI ALBERTO
Servizio tutela acque	*C*	SOCCORSO CORRADO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	*A1*	**PINATO TIZIANO**
UC attuazione programmi e interventi	*B*	DORIGO MARCO
Servizio bonifica	*C*	DE LUCCHI LUIGI
UC assetto idrogeologico demanio idrico e coste	*B*	ZANETTE DORIANO
UP GENIO CIVILE DI BELLUNO	*A2*	**SALVATORE NICOLA**
Servizio tecnico BL	*C*	DE MENECH SANDRO
UP GENIO CIVILE DI TREVISO	*A2*	**LUCHETTA ALVISE**
Servizio tecnico TV	*C*	DE MENECH SANDRO (interim)
UP GENIO CIVILE DI VICENZA	*A2*	**ZENNARO ENZO**
Servizio tecnico VI	*C*	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO (interim)
UP GENIO CIVILE DI PADOVA	*A2*	**SILVESTRIN GIANNI CARLO**
Servizio tecnico PD	*C*	DORIGO MARCO (interim)
UC nodo idraulico di Este	*B*	GIARDINELLI NICOLA
UP GENIO CIVILE DI VENEZIA	*A2*	**PATTI SALVATORE**
Servizio tecnico VE	*C*	DEL RIZZO SANDRO
Servizio opere marittime	*C*	MACROPODIO LUCIANO
UP GENIO CIVILE DI VERONA	*A2*	**RONCADA MAURO**
Servizio amministrativo	*C*	SACCOMANI CARLO
Servizio tecnico VR	*C*	MARCHETTI GIOVANNI PAOLO
UP GENIO CIVILE DI ROVIGO	*A2*	**CAMUFFO ADRIANO**
Servizio tecnico RO	*C*	ZANETTE DORIANO (interim)
UP PROTEZIONE CIVILE	*A2*	**TONELLATO ROBERTO**
Servizio antincendi boschivi	*C*	RAMON EMANUELA
COMMISSARIO AI LAVORI PUBBLICI	*CO*	**CISCO ANDREA**
UP EDILIZIA ABITATIVA	*A2*	**BELLINELLO MARCO**
Servizio amministrativo	*C*	FAVARETTO FABIO
UP ENERGIA	*A2*	**FIOR FABIO**
Servizio sviluppo ed incentivazione delle infrastrutture energetiche	*C*	DAVIA' PAOLO
UC amministrativo	*B*	FOSCOLO LAURA

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	PE	TITOLARE
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI	*A1*	**CISCO ANDREA**
Servizio progetti a regia regionale	*C*	TALATO STEFANO (interim)
Servizio sport	*C*	ZULIANI DIONIGI
UC interventi regionali ed infrastrutture	*B*	DALL'ARMI ROBERTO
UC osservatorio regionale appalti	*B*	TALATO STEFANO
Segreteria regionale per la Sanità	*SR*	**MANTOAN DOMENICO**
UC affari giuridico/amministrativi	*B*	
UC coordinamento tecnico straordinario Commissione sanità	*B*	
Servizio per le relazioni socio-sanitarie	*C*	BERTINATO LUIGI
DIREZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA E A FINALITA' COLLETTIVE	*A1*	**CANINI ANTONIO**
Servizio tecnico	*C*	
DIREZIONE CONTROLLI E GOVERNO SSR	*A1*	**DOTTA FRANCESCO**
Servizio controllo investimenti prezzi acquisti SSR	*C*	
Servizio sistema informatico SSR	*C*	GUBIAN LORENZO
DIREZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA	*A1*	
Servizio farmaceutico	*C*	MEZZALIRA LUIGI
Servizio formazione del personale SSR	*C*	MANONI MARIA TERESA
Servizio tutela salute mentale	*C*	RAMPAZZO LORENZO
Servizio assistenza ambulatoriale	*C*	PUPPIN LUCIANA
Servizio accreditamento	*C*	DE POLLI PAOLA
UC assistenza ospedaliera pubblica e privata	*B*	PILERCI CLAUDIO
UC assistenza distrettuale e cure primarie	*B*	RUBIN RENATO
DIREZIONE PERSONALE SSR	*A1*	**STELLINI PIETRO**
Servizio dotazioni organiche e relazioni sindacali	*C*	MARZANO BERNARDI MASSIMO
DIREZIONE PREVENZIONE	*A1*	**FRISON GIOVANNA**
Servizio tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro	*C*	MARCHIORI LUCIANO
Servizio promozione e sviluppo igiene e sanità pubblica	*C*	RUSSO FRANCESCA
UC sanità animale e igiene alimentare	*B*	SALVELLI ALESSANDRO
Servizio sanità animale e igiene alimentare	*C*	VIO PIERO
Servizio igiene e nutrizione acque e specie animali	*C*	BRICHESE MICHELE
UP PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR	*A2*	**MATTERAZZO CARLO**
Servizio programmazione e monitoraggio bilancio SSR	*C*	
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI	*A1*	**MODOLO MARIO**
COMMISSARIO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA	*CO*	**BASSO ANNALISA**
Servizio prevenzione delle devianze e tossicodipendenze	*C*	FREZZA MICHELA
Servizio famiglia	*C*	GALLO FRANCESCO
Servizio affari generali	*C*	
UC programmazione 3° settore e non autosufficienza	*B*	MORETTO FRANCO
Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione	*SR*	**TREVISANATO SERGIO**
Servizio affari generali	*C*	STEFFANUTTO RITA
UP CABINA DI REGIA FSE	*A2*	**CACCIN MARCO**
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE	*A1*	**TERRABUJO CARLO**
Servizio programmazione negoziata	*C*	GASPARINI LORELLA
Servizio piani e programmi	*C*	GHEDINA TIZIANO
UC cabina di regia	*B*	ROGNONI ROBERTO
DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO	*A1*	**CENTENARO GIUSEPPE**
Servizio qualità e sicurezza dei Servizi ICT	*C*	
Servizio progettazione e sviluppo	*C*	BOER ANDREA
Servizio tecnologie e telecomunicazioni	*C*	ZANARDO ROBERTO
UC per l'e-government e la società dell'informazione	*B*	TASSO ELVIO
DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE	*A1*	**CORONELLA MARIATERESA**
Servizio sistema informativo statistico	*C*	BELCARO PIERANTONIO
DIREZIONE FORMAZIONE	*A1*	**ROMANO SANTO**
Servizio programmazione e gestione	*C*	BACCHIEGA ENZO
Servizio affari giuridici, ispezioni e controlli	*C*	TARGA DANIELA
Servizio affari economici	*C*	
DIREZIONE LAVORO	*A1*	**TURRI PIERANGELO**
Servizio formazione continua, orientamento e progetti speciali	*C*	
Servizio occupazione e servizi per l'impiego	*C*	AGOSTINETTI ALESSANDRO
DIREZIONE ISTRUZIONE	*A1*	**ROMANO SANTO (interim)**
Servizio offerta formativa per l'istruzione	*C*	BACCHIEGA ENZO (interim)
Servizio diritto allo studio	*C*	DANIELI ANTONIO

NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	*PE*	TITOLARE
Segreteria della Giunta regionale	*SR*	**CARAMEL MARIO**
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	*A1*	**DENTI FRANCO**
Gabinetto del Presidente	*SR*	**GAZZABIN FABIO**
Segreteria del Gabinetto del Presidente della Regione	*C*	ROMANO ALESSANDRO
Servizio di coordinamento delle attività e delle relazioni esterne	*C*	
DIREZIONE SEDE DI ROMA	*A1*	
DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES	*A1*	**BELTRAME STEFANO**
Servizio coordinamento progetti europei, network e relazioni istituzionali	*C*	CLINI CARLO
Avvocatura regionale	*SR*	**ZANON EZIO**
Servizio primo	*C*	CAPRIOGLIO FRANCA
Servizio secondo	*C*	
Servizio terzo	*C*	CUSIN ANTONELLA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2817 del 23 novembre 2010

Ente Autonomo per le Fiere di Verona. Assemblea dei Soci n. 2/2010. Provvedimenti.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

La Regione del Veneto è socio dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona. In occasione delle convocazioni dell' Assemblea dei Soci, la Giunta regionale designa il rappresentante della Regione delegato ad intervenire alla singola Assemblea.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) Di dare mandato all'Assessore Marialuisa Coppola e, in caso di sua assenza o impedimento, al cav. Vittorio Panciera di rappresentare la Regione del Veneto con procura speciale del Presidente della Giunta regionale all'Assemblea dei Soci dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona (Veronafiere) con sede in Verona, Viale del Lavoro 8, che si terrà in prima convocazione il giorno domenica 28 novembre 2010 alle ore 8.00 e in seconda convocazione il giorno lunedì 29 novembre 2010 ore 17.00, presso la sede sociale;

2) Il rappresentante designato al punto precedente è incaricato di relazionare successivamente in ordine ai punti di cui all'ordine del giorno dell'Assemblea.

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione è suddiviso in quattro parti:
1. Parte prima: modifiche dello Statuto, leggi e regolamenti regionali;
2. Parte seconda: circolari, ordinanze e decreti (sezione prima); deliberazioni del Consiglio e della Giunta (sezione seconda);
3. Parte terza: concorsi, appalti e avvisi;
4. Parte quarta: atti di altri enti, testi legislativi aggiornati.

Il Bollettino Ufficiale della Regione esce, di norma, il martedì e il venerdì.
La parte terza si pubblica il venerdì, da sola o con altre parti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale di tipo A:	completo	euro	160,00
Abbonamento annuale di tipo B:	non comprende i supplementi	euro	135,00
Abbonamento annuale di tipo C	parte terza	euro	80,00

L'importo dell'abbonamento può essere versato, sempre con indicazione della causale:
- sul c/c postale n. 10259307 intestato a Regione Veneto – Bollettino ufficiale – Servizio Tesoreria, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia;
- tramite bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Veneto, Unicredit Banca Spa, codice IBAN IT41V0200802017000100537110.

L'abbonamento decorre dal primo numero utile successivo alla data di ricezione del bollettino di versamento o del bonifico bancario.

Su richiesta, compatibilmente con la disponibilità dei numeri arretrati, l'abbonamento può decorrere anche da data antecedente.
Il cambio di indirizzo è gratuito. Scrivere allegando l'etichetta di ricevimento della pubblicazione.
Per qualsiasi informazione gli abbonati possono contattare l'**Ufficio Abbonamenti:**
- telefonando ai numeri 041 279 2947, dal lunedì al giovedì ore: 9.00-12.30 e 14.30-16.30; venerdì ore: 9.00-12.30
- scrivendo ad uno dei seguenti indirizzi:
  - Giunta Regionale del Veneto - Bollettino Ufficiale - Ufficio Abbonamenti - Dorsoduro 3901 - 30123 Venezia
  - fax 041 279 2809
  - e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VENDITA

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere acquistato direttamente presso:

PADOVA
Libreria Internazionale Cortina, via Marzolo, 2
tel. 049 656 921 fax 049 875 4728
e-mail: info@libreriacortinapd.it

ROVIGO
Libreria Pavanello, piazza V. Emanuele II, 2
tel. 0425 24 056 fax 0425 46 13 08
e-mail: libreria.pavanello@libero.it

CONEGLIANO (TV)
Libreria Canova, via Cavour, 6/B
tel.-fax 0438 22 680
e-mail: libreria.con@canovaedizioni.it

VENEZIA
Regione Veneto, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901
tel. 041 279 2947 fax 041 279 2809
e-mail: abbonamenti.bur@regione.veneto.it

VERONA
Libreria Giuridica, via della Costa, 5
tel. 045 594 250 fax 045 801 1464
e-mail: l.giuridica@tele2.it

VICENZA
Libreria Traverso, corso Palladio, 172
tel. 0444 324 389 fax 0444 545 093
e-mail: traversolibri@libero.it

Una copia (fino a 176 pagine) : euro 3,00
Una copia (oltre le 176 pagine) : euro 3,00 + euro 1,00 ogni 16 pagine in più o ulteriore frazione fino a un massimo di euro 20,00.

Le copie arretrate possono essere acquistate presso le librerie sopra indicate o richieste all'Ufficio Abbonamenti suindicato.

Il prezzo delle copie arretrate, se spedite per posta, è aumentato del 10%.

CONSULTAZIONE

Il Bollettino Ufficiale della Regione può essere consultato presso la redazione sita a Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, VENEZIA o presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico con sedi a:

BELLUNO	via Caffi, 33 - tel. 0437 946 262
PADOVA	passaggio Gaudenzio, 1 - tel. 049 877 8163
ROVIGO	viale della Pace, 1/D - tel. 0425 411 811
TREVISO	via Tezzone, 2 - tel. 0422 582 278
VENEZIA	pal.tto Sceriman, Cannaregio 160 - tel. 041 279 2786
VERONA	via Marconi, 25 - tel. 045/8676636-6616-6615
VICENZA	Contra' Mure San Rocco, 51 - tel. 0444 320 438

Il Bollettino Ufficiale della Regione è disponibile anche in Internet al seguente indirizzo:

ONLINE IL BUR http://bur.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

INFORMAZIONI SUL BOLLETTINO UFFICIALE

INSERZIONI

INSERZIONI CHE PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

Le inserzioni da pubblicare sono trasmesse alla redazione del Bollettino ufficiale in formato digitale utilizzando il servizio telematico "Inserzioni Bur online" che elimina la necessità dell'invio dell'originale cartaceo, annulla i costi e i tempi di spedizione e consente di seguire costantemente lo status delle inserzioni trasmesse. Il servizio è accessibile tramite il sito http://bur.regione.veneto.it, alla voce Area Inserzionisti.
Le inserzioni devono pervenire almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur). Il versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione va effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 25,00 più Iva 20% = **euro 30,00**
- Per ogni file allegato con tabelle, grafici, prospetti, mappe ecc.: euro 5,00 più Iva 20% = **euro 6,00 per KB**

Esclusivamente per i Comuni con popolazione inferiore ai 3000 abitanti, che utilizzano il servizio "Inserzioni Bur online" sono previste tariffe agevolate pari al 50% di quelle sopra indicate limitatamente alla pubblicazione integrale dello Statuto. Per gli stessi Comuni la pubblicazione dei soli articoli dello Statuto modificati è soggetta al pagamento del costo forfetario di euro 50,00 più Iva 20% = euro 60,00.

Gli avvisi di concorso pubblico per posti presso enti regionali, enti locali e Ulss sono pubblicati gratuitamente, a condizione che il testo relativo, non più lungo di 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri), sia trasmesso almeno 10 giorni prima della data di pubblicazione del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione, tramite il servizio "Inserzioni Bur online", utilizzando lo schema redazionale che si riporta qui sotto, compilabile direttamente nel Web:

"Concorso pubblico per titoli ed esami per X posti di ....., Categoria ....., Posizione .....
Requisiti di ammissione: (Titolo di studio, eventuali titoli di servizio) .....
Termine di presentazione delle domande: .....
Calendario delle prove: .....
Prima prova scritta: .....
Seconda prova scritta: .....
Prova orale: .....

Per informazioni rivolgersi a: ....."

INSERZIONI CHE NON PERVENGONO CON IL SERVIZIO INSERZIONI BUR ONLINE

Modalità e tariffe

I testi da pubblicare devono pervenire in originale cartaceo alla Giunta regionale, Bollettino Ufficiale, Servizio Inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900) e in formato digitale (word o excel) all'indirizzo di posta elettronica inserzioni.bur@regione.veneto.it, almeno 10 giorni prima della data del Bollettino per il quale si chiede l'inserzione (cioè, entro il martedì della settimana precedente).
La richiesta di pubblicazione, soggetta all'imposta di bollo salvo esenzione, deve riportare il codice fiscale e/o la partita Iva del richiedente e recare in allegato l'attestazione del versamento dell'importo pari al costo dell'inserzione effettuato sul c/c postale n. 10259307 intestato a: Regione Veneto, Bollettino ufficiale, Servizio Tesoreria; Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia, con l'indicazione della relativa causale.

- Per ogni pagina di testo fino a 25 righe (massimo 60 battute per riga - 1500 caratteri): euro 35,00 più Iva 20% = **euro 42,00**
- Per ogni pagina contenente tabelle, grafici, prospetti o mappe: euro 70,00 più Iva 20% = **euro 84,00**

Gli avvisi e i bandi (di concorso, selezione, gara ecc.) devono prevedere una scadenza di almeno 15 giorni successiva alla data del Bollettino in cui saranno pubblicati, salvo termini inferiori previsti da specifiche norme di legge. Si suggerisce di fissare il termine di scadenza per la presentazione delle domande con riferimento alla data del Bollettino (es: entro 30 giorni dalla pubblicazione nel Bur).

Per ulteriori informazioni sulle inserzioni scrivere o telefonare a: Giunta regionale – Bollettino ufficiale – Servizio inserzioni, Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia (tel. 041 2792900 – fax 041 2792905 – email: uff.bur@regione.veneto.it) dal lunedì al venerdì dalle ore **9,00** alle ore **13,00**.

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Dirigente	Franco Denti	**Composizione**	Albonella Crivellari, Maria Levorato, Rosanna Rubini
Responsabile di redazione	Antonella Migliarese		
Collaboratori di redazione	Valentina Giannetti, Barbara Molin	**Ricerca fotografica**	Maria Clara Martignon
Abbonamenti	Gianfranco Galli	**Referente Internet**	Elisabetta Scaramuzza

Direttore Responsabile Mario Caramel

Stampato da **Grafica Veneta** Spa - Trebaseleghe (PD)
su carta ecologica riciclata, prodotta con il 100% di maceri e senza l'uso di cloro o imbiancanti ottici

ISSN 1971 - 7989

Prezzo: euro **3,00**